IL PICCOLO

Anno 112 / numero 228 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 2 ottobre 1993

ROVENTE LA QUESTIONE FISCALE CON GIORNALISTI E MEDICI

Scontro col governo

I due enti previdenziali autonomi entrano in conflitto sul prestito forzoso

Imposto il commissariamento

ROMA — La questione fiscale si fa rovente. Fra il governo e gli enti previdenziali autonomi costretti a subire un prelievo del 25 per cento. Di fronte a quella che gli enti giudicano un grave atto di illegittimità c'è stato il rifiuto da parte dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti, e dell'Enpam dei medici di resistere all'imposizione. Si è così aperto un braccio di ferro con il governo che non ha precedenti e che qualcuno ha voluto vedere come l'inizio di una rivolta fiscale.

Il governo è passato all'azione con un decisionismo che è stato criticato da vari settori politici. Alla sfida dei medici e dei giornalisti (i notai, pur nel contrasto, hanno deciso di versare la prima tranche del prestito forzoso) Ciampi ha risposto con la nomina di due commissari "ad acta": per l'Inpgi il direttore generale Antonio Gemma e per l'Enpam il corrispondente Ambrogio Pompeo. In quest'ultimo caso il presidente Eolo Parodi si è dimesso con "amarezza e turbamento".

Da parte sua la Federazione nazionale della stampa è intervenuta giudicando come "un nuovo colpo di illegittimità" la nomina del commissario all'Inpgi. Un atto che è "in linea con l'incostituzionalità del decreto" sul prestito forzoso per un'ottantina di miliardi dalla previdenza dei giornalisti.

A pagina 2

DOPO IL NO ALL'ARRESTO DI DE LORENZO

Scalfaro: volevo sciogliere le Camere

ROMA — La sera del «no» di Montecitorio all'arresto dell'ex ministro De Lorenzo Scalfaro avrebbe voluto sciogliere le Camere, giudicando «intollerabile» quel voto. Non lo ha fatto, ma solo per non mandare alle urne gli italiani con il vecchio sistema elettorale. Il presidente della Repubblica lo ha rivelato ieri a un gruppo di giornalisti, chiarendo così che le sue intenzioni sono quelle di mandare a casa appena possibile questo Parlamento.

Scalfaro dunque giudica delegittimate le Camere, a maggior ragione dopo che i deputati, il 23 settembre scorso, hanno impedito ai magistrati napoletani di arrestare l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Il presidente della Repubblica avrebbe voluto agire immediatamente. Non lo ha fatto solo perchè non sono ancora definiti i nuovi collegi elettorali.

E' SEMPRE PIU' EMERGENZA OCCUPAZIONE

Trieste, piazza incandescente

La situazione illustrata al ministro Paladin

La protesta degli operai dell'Arsenale ieri lungo le vie del centro di Trieste.

TRIESTE — Emergenza occupazione e crisi industriale: da tutta la regione giungono grida di allarme e annunci di manifestazioni di protesta. Confermato lo sciopero generale del 28 ottobre. Nubi sempre più minacciose si accumulano sulle zone della destra Tagliamento, resta aperto il fronte della Solari mentre a Trieste i lavoratori dell'Arsenale San Marco sono scesi ieri in piazza. Quattrocento lavoratori hanno assalito a suon di monetine, uova e pomodori la sede della Fincantieri sulle rive.

Contemporaneamente alla sfilata di protesta in Consiglio regionale si sono affrontati i punti più caldi della vertenza occupazionale delle due realtà produttive. Il presidente Fontanini ha riferito sugli incontri romani e ha confermato l'arrivo a Trieste dell'onorevole Borghini coordinatore della task-force nazionale sull'emergenza occupazione.

Nel pomeriggio la Giunta regionale ha incontrato il ministro per gli affari regionali Livio Paladin. Il presidente ha presentato al ministro un dossier e ha posto l'accento sul "marcato declino industriale" del Friuli Venezia Giulia.

In Regionale e in Trieste

VENTI ORDINI DI CATTURA A MILANO DOPO LE CONFESSIONI DI MOLINO

Tangenti, valanga di arresti

Sono finiti in carcere personaggi famosi fino ad ora mai toccati dall'inchiesta

MILANO — Una valanga di arresti. Venti ordini di cattura firmati dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti: è il bilancio del terremoto che ha provocato la confessione fiume del professor Aldo Molino. In 102 pagine di verbali l'ex super latitante procacciatore di tangenti e affarista di partito, che in serata è stato poi scarcerato, ha ricostruito le vicende delle tangenti nel business assicurativo e nei contributi statali per la riduzione della produzione di acciaio.

Sono stati arrestati personaggi famosi e finora mai toccati dall'inchiesta. Tra questi l'ex direttore generale dell'Assolombarda, l'associazione che riunisce gli industriali della Lombardia, Daniel Kraus, l'amministratore delegato della Dufrital, la società che gestisce i dorty free shop dell'aeroporto di Linate e delle Ferrovie dello Stato, Patrizio Ziggiotti, l'ex direttore generale del ministero per la produzione industriale, Vittorio Barattieri.

A pagina 4

Duilio Poggiolini

Il tesoro di Poggiolini porta pure in Vaticano

NAPOLI — I magistrati napoletani hanno fatto «Bingo». Quella del professor Duilio Poggiolini, direttore del Cip farmaci, è realmente la «madre» delle tangenti.

Lo avrebbe ammesso lo stesso Poggiolini interrogato ieri, per sette ore, nel carcere di Poggioreale dal giudice Antonio Di Pietro, arrivato a Napoli giovedì sera, e dai sostituti partenopei. Nel corso dell'interrogatorio, secondo quanto trapelato da ambienti giudiziari, sarebbe emersa anche una «pista» vaticana.

A pagina 4

AVEVA L'INCARICO DI VICEPRESIDENTE

Carlo della Torre e Tasso si è dimesso dalle Generali

Carlo della Torre e Tasso

TRIESTE — Il principe Carlo della Torre e Tasso, eletto dal consiglio di amministrazione due anni fa come rappresentante dei piccoli azionisti, avrebbe rassegnato le dimissioni dall'incarico di vicepresidente delle Generali.

Il principe, che appartiene ad una delle grandi famiglie nobili nell'azionariato della compagnia, non ha voluto commentare questa decisione. Negli ambienti della compagnia si cade dalle nuvole.

Sembra comunque che il principe lamentasse un ruolo un po' troppo marginale come esponente di quei 180 mila fedelissimi piccoli azionisti che seguono le sorti della compagnia.

La prima nomina di Carlo della Torre e Tasso nel consiglio Generali risale al 1989. Un anno dopo seguì l'investitura a vicepresidente.

Allora si parlò di nomina a sorpresa e venne interpretata come un riconoscimento dei vertici della compagnia a quella vasta platea di azionisti che sostiene l'unica vera public company italiana.

In Economia

UN FULMINE HA COLPITO UN AEREO DELL'AIR FRANCE APPENA DECOLLATO DA FIUMICINO

Maltempo, sfiorata la tragedia

I nubifragi hanno provocato gravi danni e disagi in tutta l'Italia centrale e anche in Friuli-Venezia Giulia

Il muso dell'aereo Air France colpito dal fulmine a Fiumicino.

ROMA — Pioggia, vento, allagamenti, frane, blocchi stradali. Il maltempo ieri ha colpito soprattutto l'Italia centrale, da Firenze a Roma, e anche la nostra regione continuando a provocare danni e a rendere la vita impossibile a tutti.

Non solo. In mattinata a Fiumicino si è sfiorata la tragedia. Un fulmine ha colpito un aereo dell'«Airfrance» in decollo. Il comandante è stato costretto ad effettuare un atterraggio d'emergenza. Molto panico, ma i 131 passeggeri sono rimasti illesi.

La situazione metereologica, comunque, non migliorerà. Nei prossimi giorni ancora nubifragi e temporali un pò dappertutto.

A pagina 5

PERSONAGGI

Tre triestini che fanno parlare l'America

La modella Lucia Debrilli.

TRIESTE — L'America parla di loro. Tre personaggi triestini, per motivi diversi, sono al centro dell'attenzione oltre Oceano. Umberto Ravalico è il capo dei servizi di sicurezza delle Nazioni Unite: l'incolumità dei grandi della Terra in visita al Palazzo di vetro dipende da lui. Il nome di Lucia Debrilli, invece, è legato a quello di Luciano Pavarotti: i tabloid Usa la indicano come nuova fiamma del tenore ma lei smentisce. «È solo un'amicizia». Frank Lahainer, infine, è un finanziere che conta alla corte del magnate Donald Trump.

In Cronaca

ALLUCINANTE BILANCIO PROVVISORIO DEL TERREMOTO: TRENTAMILA LE VITTIME

India, migliaia sono ancora sotto le macerie

BOMBAY — Ardono le pire funebri delle migliaia di vittime del terremoto più catastrofico che abbia colpito l'India occidentale. Impossibile un calcolo pur approssimativo dei morti. Si parla ditrentamila perchè accanto agli ottomila corpi recuperati ce ne sono altri quindicimila almeno da trovare sotto le macerie. Il distretto più colpito è quello di Latur dove ci potrebbero essere fin 28 mila vittime. Sono 54 i villaggi rasi al suolo dove la gente si raggruppa sotto tende d'emergenza.

L'ecatombe era stata preannunciata da continui tremori della terra, ma non è stato possibile evitare che l'inferno si aprisse. E' intanto iniziata la gara di solidarietà. Il governo italiano ha già stanziato 500 milioni per l'acquisto di generi di prima necessità. La Caritas ha lanciato una raccolta di fondi. La Nato è pronta a mettere a disposizione la sua organizzazione logistica per coordinare gli aiuti.

Come accade spesso dopo simili tragedie, il tempo si fa improvvisamente inclemente aumentando la disperazione e il disagio dei superstiti. La pioggia si sta abbattendo sulle zone colpite trasformando i relitti della tragedia in trappole di fango.

I soccorritori sono in lotta contro il tempo. Si scava alla ricerca di superstiti che, in questi frangenti, non possono mancare purchè l'intervento sia tempestivo. Le precarietà degli insediamenti costituiti in gran parte da capanne di argilla ha reso ancora più pesante il bilancio del terremoto più catastrofico degli ultimi cinquant'anni.

A pagina 7

IL GOVERNO REAGISCE ALLA RIVOLTA FISCALE SUL «PRESTITO FORZOSO»

Ciampi mina la previdenza

Commissariati Inpgi e Enpam - Spadolini auspica una ripresa delle trattative

Questa la situazione dei 14 enti colpiti dal prestito forzoso pari al 25 per cento delle entrate contributive del '92. Il prelievo è in miliardi di lire.

Ente	Iscritti	Pensionati	Prelievo
Inpdai	150.000	52.000	732
Enpam	330.000	81.130	309
Enasarco	400.000	-	220
Cassa ingegneri	48.000	12.000	87
Inpgi	12.000	4.200	81
Cassa avvocati	49.000	15.000	79
Cassa farmacisti	56.000	-	60
Cassa geometri	55.000	10.400	41,2
Cassa notai	5.000	3.000	39
Cassa dott. com.	13.000	2.900	31
Cassa ragionieri	21.500	2.100	19,6
Enpacl	17.000	3.300	16,1
Cassa veterinari	14.500	5.700	7,6

ROMA — Assediato dal moltiplicarsi di appelli e incitamenti alla rivolta fiscale il governo Ciampi alza la voce. In un sol colpo commissaria due enti previdenziali autonomi, Inpgi ed Enpam, che hanno deciso di non versare il prelievo del 25% in tesoreria, e ribadisce a Lega e altri che non pagare le tasse o versarle impropriamente comporta una serie di sanzioni su cui il governo non è assolutamente disposto a chiudere gli occhi.

La questione fiscale si fa rovente e il governo corre ai ripari. Il problema è stato al centro di un incontro cui hanno preso parte il ministro delle Finanze Franco Gallo e dell'Interno Nicola Mancino, al termine del quale un particolareggiato comunicato della Presidenza del Consiglio tiene a precisare una serie di cose. Tanto per cominciare, versare ai Comuni l'acconto di novembre di Irpef, Irpeg, Ilor e Iva equivale a non pagare e si incorre quindi nelle stesse sanzioni di chi evade. In secondo luogo il governo ricorda che «appare chiaramente strumentale e demagogico» l'invito a non pagare in un momento in cui, pur nelle difficoltà della finanza pubblica, il governo sta facendo di tutto pur di alleggerire il prelievo fiscale: basti ricordare i benefici contenuti nella Finanziaria per diminuire le tasse sulla prima casa, ridurre l'acconto di novembre, restituire il fiscal drag, rinviare l'addizionale Irpef per i comuni.

Chiarite queste cose il governo è passato all'azione sul fronte della rivolta degli enti contro il prelievo del 25%. Alla sfida di medici e giornalisti (i notai dopo una serie di travagli hanno deciso di pagare la prima tranche del prestito forzoso) Ciampi ha risposto con la nomina di due commissari 'ad acta' individuati nei due direttori generali degli enti: Antonio Gemma all'Inpgi e Ambrogio Pompeo all'Empam. Compito dei commissari sarà quello di adempiere agli obblighi di legge: cioè versare quanto dovuto. Per i giornalisti si tratta di 76 miliardi.

Ma la giornata è vissuta sul susseguirsi di polemiche e prese di posizione. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha auspicato la ripresa di una trattativa tra governo ed enti ricordando di essersi «sempre trovato solidale con le battaglie dei colleghi giornalisti per l'autonomia dell'Istituto di previdenza». Ma per Spadolini la ripresa del dialogo dovrà essere preceduta dal rispetto delle leggi vigenti «che non possono in alcun caso essere disattese».

La categoria ha intanto dimostrato di aver in larga parte condiviso la decisione presa dall'Inpgi di non pagare, mentre dal fronte politico, specie dalle opposizioni, sono giunte una serie di critiche alla decisione del governo. Per il Msi il prestito «è una sorta di golpe bianco», mentre per il vice presidente della Camera Alfredo Biondi «si apre un buco grande nella credibilità del governo».

La Lega ha invece presentato un'interpellanza nella quale si chiede al governo di reperire i soldi che gli servono non attraverso strumenti come il prestito forzoso.

Paolo Tavella

NON SARA' PIU' COME PRIMA

Segni al «Centro» Alleanza a sinistra

ROMA — Torneranno forse a essere amici, ma non sarà più come prima. Mario Segni e Alleanza democratica, un tempo sposi, oggi divorziati, sono alle prese con le delicate procedure della divisione dei beni e l'affidamento dei figli. L'anima storica di Alleanza democratica, l'Unione dei progressisti che un anno fa tenne a battesimo il movimento, si è riunita ieri in un hotel romano per decidere la nuova strategia dopo l'abbandono del leader referendario. Ha deciso di andare avanti, anche senza di lui, sebbene già emergano differenze sulla strada da imboccare. Forse scenderà in campo alle elezioni politiche con un proprio simbolo.

Mario Segni

Segni, che chiarirà oggi pubblicamente a Caltagirone la svolta, ha spiegato ieri a porte chiuse ai coordinatori regionali dei suoi «Popolari per la riforma» l'addio ad Alleanza democratica. L'hanno accolta con sorpresa e qualche perplessità. «Forti» le riserve dei leader della Campania, del Trentino e dell'Umbria che temono scelte e alleanza di Centro-destra.

Ma Segni naviga ormai verso la creazione di un «polo di Centro» con un programma «liberal», un'area che potrebbe comprendere anche la Dc, se Martinazzoli riuscirà in un autentico e profondo rinnovamento. Secondo chi ha preso parte alla riunione il leader ritiene che dopo i referendum non si sia verificato «quanto ci aspettavamo». Lo schieramento bipolare con un'area progressista da un lato e un fronte conservatore dall'altro non si può realizzare. E Ad, che a questo puntava, non è riuscita a decollare per colpa del Pds che «rimane prigioniero della logica della sinistra unita e non sceglie una linea di rinnovamento».

«Con Ad, Bordon, Adornato, Barbera — ha spiegato Segni — rimaniamo amici anche perchè possiamo avere valutazioni diverse, ma rimaniamo certamente d'accordo nello sforzo di creare un'Italia e una politica nuova».

A Segni è già arrivato il sostegno dell'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, da molti evocato come possibile leader di una nascente riaggregazione del Centro. «Credo — ha detto — che le decisioni di cui Segni si è assunto con coraggio la responsabilità siano proprio ispirate a questa esigenza». «La spaccatura intervenuta in Ad — ha affermato ancora Amato — non cancella affatto l'esigenza di una nuova aggregazione dotata di autonomia e non agganciata nè all'unità dei cattolici, nè a quella della vecchia sinistra».

Il bipolarismo rimane invece l'obiettivo di Alleanza democratica. «Piano a dire che è fallita, l'Alleanza democratica, il Partito democratico, è un obiettivo storico delle forze progressiste. Esso non è legato a questo o quel nome che entra o esce» ha dichiarato aprendo i lavori della convention Ferdinando Adornato, uno dei suoi fondatori, invitando però tutti a un applauso per il leader referendario. Anche se, gli ha detto, «stai sbagliando». Molte le critiche al Pds.

Willer Bordon, coordinatore di Ad si è augurato che nella Quercia non venga espressa nessuna soddisfazione per l'uscita di Segni: «è un'idiozia — ha spiegato — ritenere che ci possa essere un chiarimento attuando il principio per il quale i moderati debbano andare con i moderati e i progressisti». «In questo modo si riduce la forza della sinistra alla minoranza cui è stata sempre condannata, mentre il nuovo sistema elettorale impone una diversa lungimiranza».

Si sono confrontate ieri diverse linee nel dibattito di Ad. Il segretario reggente del Pri Giorgio Bogi ha proposto, in sostanza, di farne un partito, per scardinare il nascente tripolarismo Lega, Pds, Dc. Ma Bogi pensa di coinvolgere nuove forze più del Centro che della Sinistra. Ha infatti chiesto ad Amato di precisare le proprie intenzioni.

Marina Maresca

ALL'ORIZZONTE SI PROFILA UN ENNESIMO VOTO DI FIDUCIA

Minimum tax, il governo non si arrende

Ma il rischio è l'ammutinamento anche di ampi settori della maggioranza

SINDACATI SCONTENTI

Benzina liberalizzata: tre giorni di sciopero

ROMA — Uno sciopero di tre giorni dei benzinai è stato annunciato dalla Figisc, la Federazione di categoria aderente alla Confcommercio, in risposta alla decisione presa giovedì dal Cipe di liberalizzare, di fatto, i prezzi dei prodotti petroliferi.

Le modalità dello sciopero e le date — precisa la Federazione in una nota — «verranno decise unitariamente alle altre federazioni dic ategoria dopo l'incontro con il ministero dell'Industria e le compagnie petrolifere». La Figisc ha inoltre annunciato — al termine del proprio convegno — una manifestazione nazionale per l'approvazione del disegno di legge sulla figura giuridica del gestore, attualmente in discussione alla commissione attività produttive della Camera.

ROMA — Il secondo round sulle sorti della minimum tax è fissato per giovedì prossimo. La conferenza dei capigruppo della Camera ha infatti messo in calendario per il 7 ottobre la discussione in aula del provvedimento, varato giovedì dalla Commissione Finanze, che anticipa a quest'anno il sostanziale svuotamento del meccanismo messo a punto. In vista della scadenza il governo è alle prese con le possibili contromisure. Due sono i punti su cui il ministro delle Finanze Gallo chiede modifiche. E non sono punti di poco conto. Da un lato si chiede il ripristino dell'entrata in vigore della nuova minimum tax a partire dalla denuncia dei redditi del 1995. Farla scattare subito comporterebbe forti problemi di gettito. Le Finanze parlano di mancati introiti tra i 1.000 e i 3.000 miliardi, ma in Parlamento le previsioni sono anche più pesanti. Altro punto che il governo vuole correggere è quello relativo alla quota che il contribuente è chiamato a pagare in caso di contenzioso. Il Parlamento ha stabilito che debba essere pari al 30% del dovuto mentre il governo spinge per arrivare al 50%.

Un tentativo di arrivare a questo tetto è stato seccamente battuto giovedì in commissione. E per vincere le prevedibili resistenze in aula, su queste nuove modifiche il governo potrebbe essere costretto a porre la questione di fiducia. Un atteggiamento che gli scatenerebbe però contro i malumori di ampi settori, anche tra le file della maggioranza.

Il problema vero per il governo è infatti quello di arginare la caduta di gettito. E il buco derivante dall' abolizione della minimum tax potrebbe aggiungersi a quello causato dalla soppressione, approvata in commissione al Senato, delle famose 85 mila lire sulla tassa per il medico di famiglia. Un «uno-due» che se confermato costringerebbe il governo a varare nuove misure.

Intanto sulla decisione della Commissione Finanze, si susseguono le prese di posizione. Mentre le organizzazioni del lavoro autonomo ostentano una prudente soddisfazione, (la Confcommercio parla di primo passo, mentre per la Cna siamo di fronte ad un atto di pacificazione) a criticare violentemente la modifica introdotta è l' Alia, l' associazione degli imprenditori della Lega. «Con la revisione decisa in commissione la tassa si fa ancora più onerosa, ingiusta ed immorale e c'è il forte sospetto che si voglia reintrodurre l'Iva sulla minimum tax, già abolita dalle Camere, anche se il ministro Gallo nega. Ciò è delinquenziale».

Intanto ieri al ministero delle Finanze è stato sottoscritto un accordo tra il ministro Gallo e le associazioni sindacali per concedere una sorta di «premio di produzione» per chi combatte gli evasori.

p. t.

CONVEGNO A GORIZIA SUL CAMBIAMENTO DELLE SOCIETA' EUROPEE

Alberoni: «Il caos rigenera»

Oggi arriva Demetrio Volcic per un «vertice» sulla ex Jugoslavia

Servizio di **Paolo Rumiz**

GORIZIA — L'Italia in fiamme come la Jugoslavia? Francesco Alberoni, sociologo e columnist del «Corrierone», non liquida come irreale uno scenario balcanico anche per noi. Al di là delle differenze storiche e antropologiche rispetto alla Jugoslavia, resta il fatto che anche l'Italia, da quando è esplosa Tangentopoli e la Lega, è in una fase di «fluttuazione caotica». E nel caos tutto può accadere. Anche «una secessione del Nord e una guerra civile». Non sono mancate le provocazioni ieri alla prima giornata dell'incontro organizzato dall'Istituto di sociologia internazionale e l'Università di Trieste sul tema «Illegalità e legalità, ceti emergenti nel cambiamento delle società europee» (oggi alla Camera di commercio la conclusione al mattino con un confronto fra sociologi sul caso Italia e nel pomeriggio alle 15 con un incontro di giornalisti, pilotato da Demetrio Volcic, sulla Jugoslavia).

«Italia attenta: la corruzione è anche capace di riciclarsi»

Alberoni apocalittico dunque? Ma no. Viva il caos, dice, perché rigenera. Ma in ogni rivoluzione è anche nascosta una conservazione. Così Di Pietro è il nuovo, la seconda Repubblica. Ma nello stesso tempo egli rappresenta l'applicazione rigorosa delle leggi esistenti. «L'abiura del passato non può essere mai totale — conclude Alberoni — perché così facendo si impedisce di recuperare il bene e di punire il male».

Nel grande disgelo messo in moto dal crollo comunista, il nesso fra il caso Italia e l'itinerario politico delle nuove democrazie dell'Est appare sempre più evidente e per certi versi inquietante. In una sua radiografia del sistema tangentizio, Donatella della Porta, dell'università di Firenze, fa notare come all'Est la fine dei vecchi regimi non abbia portato con sé la fine della corruzione, che anzi si ricicla e rivive con un volto nuovo. Attenta dunque Italia.

Il rischio è anche quello di una condanna generalizzata di una colpa che da civile e penale, diventa storica e quindi non più punibile. Con la conseguenza di un'amnistia, per ammissione di impotenza di fronte al marciume generalizzato. Anche qui un'analogia istruttiva per il caso Italia ci viene dall'Est, dal crollo del regime praghese. Ne ha parlato il sociologo Vaclav Belohradsky.

La Boemia è l'unico Paese che ha abiurato il passato (il comunismo) con un provvedimento legislativo. Ma la condanna in blocco di tutti gli ex iscritti al Pc come demolitori della nazione apre una serie di problemi di non scarsa rilevanza. Per esempio: che tipo di colpa oggettiva deriva a un individuo per il solo fatto di essere stato o di essere comunista? E ancora: è possibile che un giudizio storico possa diventare legge? I rischi per l'Italia di un lungo guado caotico dal vecchio al nuovo ci vengono anche dal caso russo, esaminato ieri da un gruppo di esperti moscoviti. Molte le analogie: lo sfondamento della soglia di sopportazione del popolo per il malcostume (Vladimir Yadov); le resistenze al nuovo da parte di un sommerso che prosperava proprio grazie all'inefficienza del vecchio (Vladimir Pantratov); i rischi di una nostalgia autoritaria (Valeri Mansurov).

E ancora: la deregulation che ha consentito ai ricchi di comperare il potere (Olga Kristanovskaya); e il «concubinaggio di Stato» fra capitale e burocrazia (Bruno Grancelli). Ma alla fine riecco Alberoni: è difficile creare il capitalismo senza l'etica del capitalismo. Noi occidentali andiamo all'Est a insegnare le regole dell'economia, ma non basta, occorre anche lo spirito dell'economia. La controprova? La reazione a tangentopoli è venuta proprio là dove più radicata era l'etica del mercato. In una città di nome Milano.

TORINO, SETTIMANA SOCIALE

«Se il Sud brucia, il fuoco non si fermerà a Roma»

TORINO — L'applauso più lungo e caloroso della platea del Teatro Valdocco, nella quarta e punultima giornata della Settimana sociale, è andato ieri a don Antonio Riboldi, alla sua disarmante radiografia della cancrena che sta divorando il meridione. Per il vescovo di Acerra esiliare la piaga del Mezzogiorno italiano da un dibattito incentrato sull'unità nazionale e bene comune avrebbe significato tagliar via una fetta di Italia e mancare l'obiettivo.

Il lavoro è un bene comune, ha detto don Riboldi, e dunque non può perpetrarsi «l'assurda dipendenza da una mala politica che crea potere consenso», la complicità con il crimine organizzato. «Oggi la gente del Sud vorrebbe sottrarsi a questa condanna — ha proseguito don Riboldi — però si sente due volte orfana. Di mafia e camorra, che prima erano i padri onorati.E dello Stato, che non ha mai fatto il padre, ma è stato sempre un padrone corrotto». «Attenzione — ha poi ammonito il vescovo di Acerra — se il Sud brucia e si ribella, come è già avvenuto a Crotone e come in tanti temiamo accada altrove, il fuoco non si fermerà a Roma, ma salirà molto più sù». Una sorta di «mea culpa» ma anche il bagaglio di buoni propositi di chi si è messo sulla strada del cambiamento, è stato l'intervento di Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria politica della Dc. «La crisi dell'unità nazionale coincide con quella dei partiti popolari che l'hanno sostenuta — ha detto — noi riconosciamo le nostre responsabilità, gli errori e i peccati, però stiamo cercando di costruire una nuova formazione che riparta dal popolo, senza coperture gratuite da parte della Chiesa, ma ispirata alla sua dottrina sociale». Questo, ha proseguito Castagnetti riferendosi alla recente polemica accesa dalla Lega sull'8 per mille, «mentre la Chiesa è contestata da alcune forze politiche la cui rozzezza, spacciata per nuovo, è in realtà il vecchio più vecchio».

NESSUN ACCORDO SEGRETO PER UN GOVERNO «POLITICO»

Smentito un piano anti-elezioni: «E' un delirio», dice Martinazzoli

ROMA — Sul «Mas» (un patto Martinazzoli, Amato, Segni o Spadolini) piovono le smentite. L'ipotetico patto anti-elezioni è solo un'invenzione della «Repubblica» e dell'«Unità» che ne hanno denunciato l'esistenza. Lo sostiene Mino Martinazzoli che parla di vero e proprio «delirio». Ma le opposizioni sono in allarme. Umberto Bossi si è rivolto a Scalfaro invocando un suo intervento chiarificatore. Il Pds reclama una categorica smentita della Dc e ribadisce che occorre andare alle elezioni al più presto. Il Msi vuole che Ciampi risponda in Parlamento alle voci di un «tentativo golpistico della partitocrazia» di rinviare le elezioni.

L'allarme di queste ore è nato da una «battuta» ironica pronunciata in Transatlantico a Montecitorio dal capogruppo dei deputati della Dc Gerardo Bianco rivolgendosi al leghista Roberto Moroni. Volete le elezioni anticipate?, gli ha chiesto Bianco: «Scegliete il mese, noi decidiamo l'anno ed il Pds il giorno». Da qui l'ipotesi, secondo il quotidiano di Eugenio Scalfari «La Repubblica» ed il giornale pidiessino l'«Unità», di un piano per rinviare le elezioni, ordito da Martinazzoli, Amato e Segni (o Spadolini) che punterebbe a sostituire Ciampi con un «governo politico» per affrontare l'elezione diretta del premier e far slittare alla fine del 1994 le elezioni politiche. Non sarebbe escluso nemmeno un accordo sottobanco con la Lega.

Le smentite non si sono fatte attendere. Mino Martinazzoli ha citato il titolo di un film, «Tre passi nel delirio», paragonandolo a quello di «Repubblica». Ed ha aggiunto: «Ognuno decide di fare il giornalismo che vuole». Ma Umberto Bossi non si è affatto tranquillizzato. «La Lega — ha affermato — vigilerà contro ogni espediente inteso a rinviare la prevista data delle elezioni politiche confermata al momento della costituzione del governo Ciampi». Perciò, ha aggiunto, occorre «una parola chiara dal Quirinale». Bossi ha accusato «gli uomini più potenti del quarantennio centralistico- partitocratico» ed i protagonisti di Tangentopoli di aver tradito ed infangato i valori della Resistenza. «I gattopardi antiresistenti», ha sostenuto il leader della Lega, si sono coalizzati per bloccare le elezioni anticipate. Anche il Pds dà battaglia. Il vice capogruppo di Montecitorio Gianni Pellicani ha ribadito che dopo Ciampi non ci dovranno essere altri governi, «ma solo il ricorso alle urne». Nella Dc però c'è chi, pur escludendo l'esistenza di un piano antielezioni, non ritiene impossibile ed inopportuno un rinvio delle consultazioni elettorali.

Elvio Sarrocco

«ROZZO E DISCUSSO»

Le minacce del «senatur» sul «Los Angeles Times»

ROMA — Le minacce del leader leghista Umberto Bossi finiscono sul «Los Angeles Times» che gli dedica un lungo articolo, a firma del corrispondente William Montalbano, intitolato «Senatore italiano impone un aumento nel ritmo dei cambiamenti politici». Dopo aver premessso che non gli mancano i nemici in Parlamento e che ha «toccato il nervo scoperto fra gli elettori di un Paese stufo di corruzione partitica e burocrazia romana», l'autorevole quotidiano americano precisa che Bossi, «spesso rozzo e sempre discusso», sta imponendo un'accelerazione al ritmo delle riforme politiche «minacciando di disgregare l'Italia», paventando lo spettro della rivolta fiscale e l'uscita dal Parlamento dei parlamentari della Lega.

Il «Los Angeles Times», secondo cui bossi è «rappresentativo del malessere italiano», ricorda la recente manifestazione dei lavoratori a Roma e l'atteso «autunno caldo»: «Questo non significa che l'Italia brucerà. Ma che l'ambizioso senatore Bossi suonerà certamente la lira».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

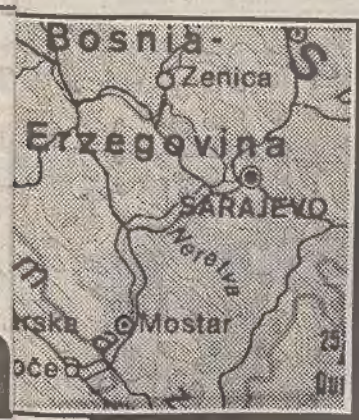
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'1 ottobre 1993 è stata di 65.100 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SARAJEVO: VIAGGIO DENTRO L'ASSEDIO -2

Ma lui se ne va a cena col nemico

Gli errori di Tudjman secondo Stjepan Klujc, leader dei croati della città bosniaca, scaricato da Zagabria

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO _ «Caro Tudjman, per avere un pezzo di Bosnia finirai col perdere anche la Croazia». Stjepan Klujc, leader dei croati di Sarajevo scaricato da Zagabria perché troppo «indipendente», non è tipo di mezze parole. Dal suo «bunker», un seminterrato del centro, a due passi dalla presidenza, spara ad alzo zero sulla gestione dissennata della pace e della guerra.

Ascoltatissimo dal nuovo ambasciatore di Clinton, Klujc è un personaggio straordinariamente lucido nonostante diciotto mesi di assedio e linciaggi politici di marca fondamentalista. Una pipa e un papillon sono la sua unica civetteria, il simbolo dell'ultima trincea contro l'abbruttimento. In un anno è mezzo non vi ha mai rinunciato, anche nei mesi neri di fame. Mi versa del caffé, soppesa la tazza e le prime parole. Poi attacca.

Signor Klujc, la guerra sta per finire?

«Alcune premesse ci sono. Nella zona di Sarajevo si spara di meno, i caschi blu per la prima volta cercano appartamenti in zona. Ma soprattutto i serbi non hanno più interesse a continuare. Hanno conquistato quello che hanno voluto, ora vogliono goderselo in pace. E poi Tudjman li ha amnistiati con la sua politica idiota».

Quale politica?

«Quella di cercare a tutti i costi un accordo con i serbi e non con i musulmani. Tudjman all'inizio ha fatto un lavoro egregio, ha compattato la diaspora croata. Ma poi ha sbagliato tutto nella gestione della guerra. Il fatto è che soffre di una patologia perversa che lo lega al suo sgozzatore. Milosevic è il nemico più sanguinario che la Croazia abbia mai avuto in un millennio di storia, eppure Tudjman va a cena con lui. Le sembra normale?»

Perché accade?

«Perché Tudjman non conosce nè ama la Bosnia, ed è prigioniero della lobby erzegovese. Per questo ha accettato che i croati difendessero solo un pezzo di Erzegovina, un mucchio di pietre che neanche ai turchi importava; uno spazio povero, senza città, senza fabbriche, ospedali o università. Il resto del territorio non gli interessa, anche se vi abita l'83 per cento dei croati di Bosnia».

Come finirà?

«Se Tudjman avesse svenduto la Bosnia per salvare la Croazia, potrei anche capire. Sarei infelice per la mia Bosnia, ma ragionando con cinismo politico direi che avrebbe fatto un affare, vista la strapotenza militare del nemico. Il fatto è che Tudjman ha perduto sia la Bosnia che la Croazia».

Perché il baratto è impossibile?

«Perché accettando la spartizione della Bosnia Tudjman si è fregato con le sue stesse mani: ora dovrà accettare anche la spartizione della Croazia. Le Krajine, la Slavonia e la Baranja non le riavrà mai. L'Europa accetta solo il fatto compiuto: dunque accetterà le secessioni. E i confini provvisori diverranno definitivi, come a Cipro».

Vede vie d'uscita?

«La tragedia della Croazia è che l'opposizione non ha alcun ruolo, Tudjman ha usato sistemi bolscevichi per eliminare quelli che non la pensavano come lui. Del resto è stato generale di Tito negli stessi anni in cui io facevo il dissidente».

Ma è davvero Tudjman il centro del potere in Croazia?

«No, il presidente-ombra è Gojko Susak, il ministro della difesa. E' appunto un erzegovese. E Tudjman è solo il suo ministro degli esteri».

Alla fine che ne sarà della Croazia?

«Zagabria sta già pagando un prezzo enorme: quattro quinti dei croati di Bosnia, territori immensi, vite umane, persino l'onore. Alla fine, la Croazia sarà lo stato più ridicolo d'Europa, un sottile, lunghissimo ferro di cavallo dalle comunicazioni impossibili, indifendibile. E quel che è peggio, con i serbi alle frontiere».

«Accettando la spartizione della Bosnia, il presidente croato si è fregato da solo. Prima o poi anche il suo Paese verrà diviso».

Una sconfitta totale dunque.

«Grazie alla sudditanza di Tudjman nei confronti di Milosevic, per la prima volta nella storia la Serbia sconfina a Ovest della Drina. Per l'Occidente, la Drina era un avamposto vecchio di duemila anni: con Giustiniano, poi con lo scisma fra cattolici e ortodossi, infine con i patti segreti di Yalta».

E Izetbegovic?

«Anche lui si è rovinato con le sue mani. Lo scorso dicembre avrebbe dovuto lasciare la presidenza a un croato, cioé al sottoscritto. Invece non l'ha fatto, violando la Costituzione. E una volta violata la Costituzione, dovrà rassegnarsi a subire anche lo smembramento della Bosnia».

E ora c'è questa guerra assurda fra croati e musulmani...

«Questa nuova guerra è un nuovo successo strepitoso di Belgrado. È bastato che Milosevic dicesse a Tudjman: prenditi l'Erzegovina, e gli ex alleati hanno cominciato a spararsi fra loro. I musulmani avevano invitato i croati a difendere con loro la Bosnia, e Tudjman alla fine ha risposto accoltellandoli a tradimento, proprio quando loro erano nella posizione peggiore. Una porcheria».

Un altro regalo a Milosevic...

«Un regalo coi fiocchi. Oggi i serbi non solo possono tirare il fiato. Possono anche dimostrare il grande falso storico: che questa era fin dall'inizio una guerra tribale, cioé di tutti contro tutti. Grazie allo scontro fra croati e musulmani, ora il primo aggressore, Milosevic, riesce a defilarsi, a evitare i bombardamenti americani, a mimetizzare le sue schiaccianti responsabilità».

E a farla nuovamente franca...

«Certo. Belgrado ha fregato tutti non solo per abilità, non solo per la scandalosa indifferenza del mondo. Ma anche per i disaccordi fra croati e musulmani. Due popoli che in 400 anni non avevano mai combattuto».

Come si spiega un simile suicidio?

«Quello che fa Tudjman non ha niente a che fare con la mentalità croata. La mia gente è pacifica. Ma Tudjman è prigioniero degli erzegovesi e gli erzegovesi sono altra cosa. A causa loro i croati sono stati identificati per decenni con i crudeli ùstascia di Pavelic e i loro campi di sterminio. Ci son voluti gli orrori dei lager serbi per demolire questa semplificazione».

Ma ora è possibile un'alleanza fra serbi e musulmani?

«Questo rischio tremendo è stato presente fin dall'inizio della guerra. Purtroppo Tudjman non si rende minimamente conto di quanto ho lavorato perché non accadesse. Se quell'alleanza fosse scattata, oggi la Croazia finirebbe a Fiume. Ma intendiamoci, con la guerra in corso fra ex alleati, non è ancora tardi perché dei musulmani passino dalla parte di Belgrado. E allora per Zagabria sarebbe davvero finita».

Che cosa potrebbe accadere?

«Tanto per dare un'idea, se grazie all'accordo iniziale fra me e Izetbegovic la Bosnia non avesse impedito la mobilitazione generale nell'estate del '91, l'Armata federale sarebbe dilagata oltre Zagabria. Belgrado allora aveva disperatamente bisogno di uomini. Era piena di armamenti, ma non aveva soldati per usarli. Così Tudjman salvò il salvabile anche grazie a Sarajevo. L'esercito non ce lo ha mai perdonato».

Perché lei non è presidente della Bosnia?

«È stato anche uno sgambetto di Tudjman, che non poteva sopportare la mia politica troppo indipendente da Zagabria. Così ha dato disco verde a una proproga anticostituzionale del mandato di Izetbegovic. Ma fingendo di favorirlo lo ha rovinato. Tanto è vero che alla fine ha tolto dalla presidenza tutti i croati».

Risultato?

«Che oggi Izetbegovic si ritrova presidente dei musulmani e non della Bosnia. E la trattativa di pace non è più fra stati, ma fra nazionalità. Un altro colossale regalo ai serbi».

Come poteva salvarsi la Bosnia?

«Con un'alleanza fra serbi, croati e musulmani urbanizzati contro il fascismo di Milosevic. Era l'unica strada possibile, qui la coesistenza etnica era un fatto acquisito. Era questa la mia politica, ma Tudjman non ha voluto, ha scelto la strada sbagliata. Ora posso dire che se sopravviverò, avrò certamente la soddisfazione di vedere che la mia politica era l'unica praticabile».

Crede che tutto sia davvero perduto?

«Niente affatto. La Bosnia ha risorse enormi, soprattutto la sua parte centrale, quella che non è stata ancora conquistata. Risorse etniche innanzitutto, perché qui vive ancora mezzo milione fra serbi e croati, in gran parte gente qualificata. Risorse economiche: il grosso delle iniziative si concentrano nello spazio fra Sarajevo, Mostar, Tuzla e Zenica. Risorse finanziarie infine: Sarajevo è assediata da 18 mesi ma la gente ha ancora valuta sotto il materasso. La nostra capacità di risparmio è enorme».

Sperate in aiuti dall'esterno?

«Gli Stati Uniti ci hanno promesso un aiuto. E se loro investiranno, investiremo anche noi».

Ma alla fine chi perderà questa guerra?

«La perderanno i serbi, perché avranno perso la Jugoslavia. E la Jugoslavia era la loro grande rendita di posizione. Prima, avevano in mano gran parte dei posti chiave nel territorio federale: polizia, armata, burocrazia, banche, industria. Oggi è finita».

E l'Occidente, come ne uscirà?

«A pezzi. Francia e Inghilterra sono già contro la Germania. Del resto l'Occidente ci aveva truffato: aveva detto "fate le elezioni, cercate l'indipendenza, abbattete il comunismo": e alla fine ci ha lasciati soli. E l'Onu, senza più principi, ha perso anche ogni credibilità. Cerca compromessi con i nuovi tribalismi, oppure fa il burattino nelle mani dell'America».

La Bosnia finirà per spaccare l'Europa?

«Il cosiddetto nuovo ordine mondiale è una farsa. E' la dichiarazione di morte di ogni principio. Si è imposto l'embargo delle armi a un popolo disarmato, il nostro, quando persino la Bibbia sancisce il diritto alla difesa. Si è dimenticata la conferenza di Helsinki sui diritti delle nazioni; si è consentito a un fascista di cambiare impunemente le frontiere con le armi e lo stupro. Veda un po' lei...».

Stjepan Klujc (sopra), considerato troppo indipendente da Zagabria, e quel che resta della Biblioteca nazionale a Sarajevo. (Foto di Tiziano Neppi)

LIBRI: ANTICIPAZIONE

E' povero? Rubagli anche l'anima

«Un paese di temporali e di primule», inediti di Pasolini anni 1945-'51

Viene distribuito nelle librerie in questi giorni «Un paese di temporali e di primule», il libro pubblicato da Guanda a cura di Nico Naldini che contiene scritti inediti di Pier Paolo Pasolini compresi tra gli anni 19451951. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo il racconto «Spiritual».

Testo di
Pier Paolo Pasolini

A Malafiesta, lungo il Tagliamento, viveva il Nini con nove fratelli e i genitori. La loro casa era stretta in mezzo al borgo, senza strade, ma pieno di cortili, orti, vasche di letame, concimai, stalle; tutto ammucchiato contro l'argine del fiume. Gli abitanti ne avevano costruito uno di pali-tronchi di pioppo segati lungo le rive del Tagliamento. Malgrado la miseria, tutti a Malafiesta erano allegri. Le ragazze e i ragazzi la domenica ballavano in un grande stanzone davanti al campanile.

Il Nini era il più povero di tutti, ma anche il più bello. La gente di Malafiesta però si accorgeva più del primo fatto che del secondo. Perciò il Nini era infelice. Nelle luminose mattine di primavera, quando i suoi compagni tenendo per il manubrio le biciclette, passeggiavano per il borgo, oppure filavano via verso San Michele, Morsano o Latisana, coi vestiti della festa e le sciarpette attorno al collo, egli si sentiva morire di malinconia.

[...] Una domenica d'estate se ne stava solo come sempre, lungo la riva del fiume.

Dietro a Malafiesta il Tagliamento era un grande deserto di boschine, cespugli, sabbia. Proprio sotto l'argine correva un canale d'acqua verde e profonda. All'argine erano legate due o tre vecchie barche, e il barcone del guado. Il Nini era seduto sul bordo del barcone e guardava l'acqua verde.

Ad un tratto sentì una voce che chiamava, alzò la testa e guardò dall'altra parte della corrente per vedere se qualcuno voleva guadarla. Ma tutto era deserto: i gabbiani volavano radi tra le canne, lontanissime, al di là del greto, suonavano le campanelle di Staccis.

Pier Paolo Pasolini al suo tavolo di lavoro in un'immagine dei primi anni Settanta. Nel 1994 Guanda pubblicherà i «Racconti dimenticati».

Allora il Nini tornò a guardare dentro l'acqua. Era così limpida che si vedevano distintamente i sassolini rosa della ghiaia. Ma sulla superficie, come in uno specchio, tremolava la sua immagine. Si scorgeva la camicia di tela rigata, la vecchia giacca che era stata di suo padre, il collo robusto, la bella faccia di contadino, e i capelli...Egli aveva stupenti capelli d'oro, ma d'un oro massiccio, striati di luce che gli cadevano sulla fronte con una grande onda. Egli guardava i suoi capelli, quando si sentì chiamare. Si voltò, questa volta, verso la sommità dell'argine dietro al quale si stendeva il borgo, e vide il fattore del suo padrone che lo guardava ridendo.

Il Nini arrossì: «Non vai a ballare con i tuoi compagni?» gli chiese il fattore. «Non ho soldi», rispose il Nini. «Che stupendi capelli d'oro!» gridò il fattore. «Ti pago il biglietto del ballo, se me li dai». «È troppo poco», disse il Nini. «Be'», contrattò il fattore, «ti trovo anche da lavorare a Latisana». «Ci sto», disse allora il Nini. Il fattore scese nell'acqua, sulla barca, tirò fuori dal panciotto le grosse forbici che servivano a potare, e tagliò alla radice i capelli del Nini.

Il Nini intascò i soldi per il ballo, e corse su per l'argine. I ragazzini che giocavano tra i cespugli e le bambine che andavano al pascolo con le oche, vedendolo, cominciarono a ridere e a canzonarlo. Ma egli era leggero e felice. [...].

Il giorno dopo andò a Latisana a lavorare [...]. Dopo pochi giorni era a Trieste, e faceva il facchino nel porto [...]. Era senza capelli e senza sorriso, ma in mezzo al volto gli restavano come due pietre preziose, i suoi occhi turchini.

Passò davanti a lui un vecchio signore con un cane al guinzaglio, e si fermò a contemplare in quel bel volto devastato la luce cupa e dolce delle pupille. «Sei solo?» gli disse. «Sì, sono solo», rispose il Nini. «Hai fam?». «Sono due giorni che non mangio». «Vieni con me allora», disse il vecchio, «ti invito a pranzo». Lo portò in un albergo lussuoso, dove erano tutti ricchi: il fulgore dei lini e delle stoviglie. abbagliava, i vecchi camerieri triestini volavano tra i tavoli, severi e leggeri. Il Nini assaggiò tutto quello che mangiavano i ricchi, e che non sarebbe stato capace di sognare. Alla fine del pranzo, il signore gli disse: «Hai degli occhi stupendi...». Il Nini lo guardò stupito. «Se me li dai», continuò il signore, «ti regalo un vestito, una bicicletta e un orologio d'oro». «Affare fatto!» esclamò pronto il Nini, mezzo ubriaco.

Così tornò a Malafiesta; dopo pochi mesi il vestito nuovo era tutto stracciato. La bicicletta e l'orologio dovette venderli per comprare delle scarpe e qualche medicina per i fratelli piccoli. Ormai, rugoso, calvo, cieco, anche la gioventù, unica sua ricchezza, era nelle mani dei padroni.

ARTE: LUTTO

Il pennello della «dolce vita»

Morta Novella Parigini, pittrice della Roma mondana

ROMA — Per tredici anni ha combattuto con il cancro. L'altra notte Novella Parigini, pittrice e animatrice della vita culturalmondana ai tempi della «dolce vita», s'è arresa alla morte. Aveva 72 anni. I funerali saranno celebrati oggi, nella chiesa degli artisti a piazza del Popolo.

Novella Parigini era nata a Siena, nel 1921, ma è stata Roma la città della sua esistenza, o piuttosto il palcoscenico del suo personaggio di frenetica comprimaria della mondanità degli anni Cinquanta e Sessanta. Il suo nome resta nel costume di un'epoca, piuttosto che nella storia dell'arte, anche se i suoi gatti con gli occhioni sbarrati, sbalorditi e indifesi, ma pure aggressivi e diffidenti, erano amatissimi dai suoi collezionisti.

Ursula Andress, che è rimasta accanto al suo letto fino all'ultimo, la ricorda come «una donna generosa e seria, molto più seria e sensibile, di quello che il suo clichè mondano potesse far pensare. Io la conobbi nel '55, appena arrivata a Roma. Diventammo amiche, e non ci siamo più perse di vista, anche quando ho cambiato Paese.»

I rotocalchi rosa allora parlavano spesso di quella donna esuberante e carina, filiforme, che riusciva a riunire nella sua casa di via Margutta, la «strada degli artisti», scrittori, cineasti, pittori, e vari personaggi del jet set. «Negli anni - dice ancora la Andress - ho incontrato nel suo salotto Fellini e la Masina, Moravia e la Morante, Linda Christian, Marlon Brando, Gary Cooper, Errol Flynn, e tanti altri.»

La sua casa, ai bei tempi, era un porto di mare. Una casa strana, senza porte, sostituita da tende a soffietto. Colma di quadri suoi e dei suoi amici, da Dalì a Guttuso; il corridoio foderato di una collezione di fotografie di tutti i belli e famosi che sono entrati, almeno per lo spazio di una festa nella sua vita.

Da quando il cancro l'aveva colpita, Novella Parigini era progressivamente uscita di scena e si era ritirata dalla vita mondana.

MUSEI

Tre Grazie americane

LONDRA — Nuovo, grosso colpo del museo Paul Getty: finiranno in California le «Tre Grazie» di Antonio Canova. Il museo di Malibù ha comprato la celebre statua tramite la casa d'aste «Christie's» di Londra a un prezzo da capogiro: 7,6 milioni di sterline, circa 18 miliardi di lire.

Grazie ai lasciti del defunto petroliere Paul Getty, il museo californiano nuota nell'oro e già nel 1989 si era mosso per l'acquisto dell'opera scultorea, tra i capolavori assoluti del neoclassicismo.

CINEMA

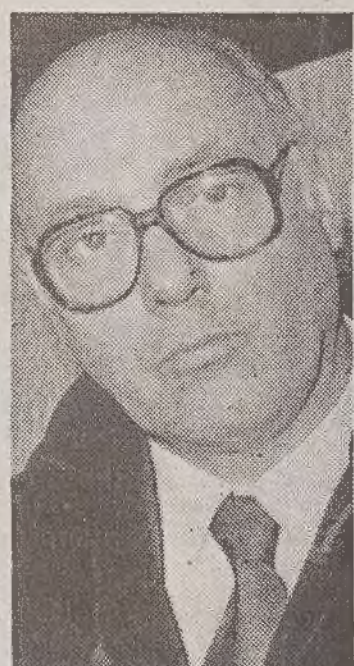
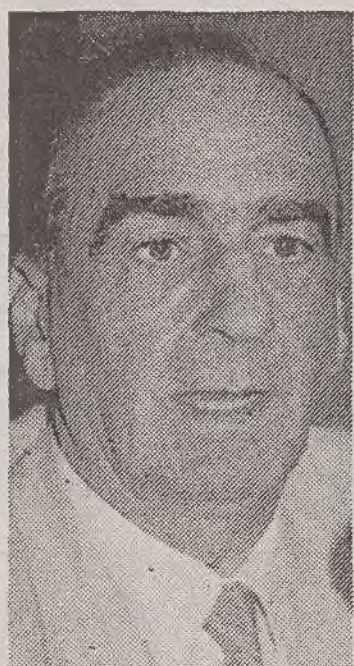
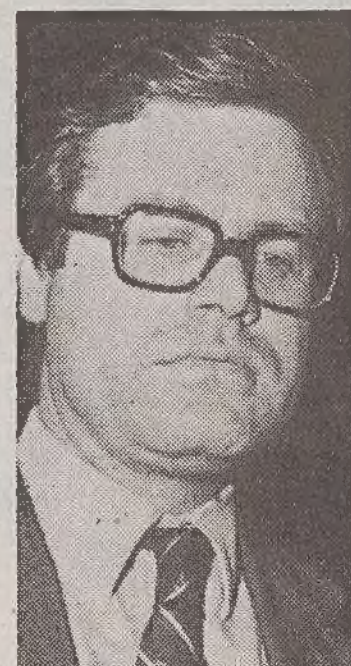
Son vietati: si stampi

ROMA — Un catalogo con tutti i film vietati ai minori in Italia è stato pubblicato dall'Ente dello spettacolo in un libro di circa 170 pagine, appena uscito. La pubblicazione, aggiornata al giugno scorso, è destinata principalmente alle reti televisive che vogliono rispettare la legge Mammì.

I film vietati ai minori in Italia sono circa 7.500, e per ogni film il catalogo indica il titolo in italiano, il titolo originale, l'anno di produzione e la fascia d'età cui si riferisce il divieto.

ARRESTATI PERSONAGGI DELL'ASSOLOMBARDA, ASSICURAZIONI E FERROVIE - MOLINO SCARCERATO

Top manager in galera

Franano tante carriere illustri cresciute fra politica e finanza

Giovanni Coletti

Ruggero Ravenna

Vittorio Barattieri

MILANO — La confessione - bomba - di Aldo Molino ha fatto scattare le manette attorno ai polsi di numerosi personaggi eccellenti. Forse il nome più noto è quello di Vittorio Barattieri, ex direttore generale della produzione industriale del ministero dell'Industria.

Prima di approdare al ministero di Via Veneto, Barattieri aveva ricoperto incarici al ministero del Commercio Estero. Prima nel '78 come capo di Gabinetto del ministro Rinaldo Ossola e poi come vicepresidente del comitato di gestione della Sace, l'associazione che assicura i crediti all'esportazione. All'inizio dell'80 Barattieri venne nominato dirigente generale del ministero per l'Industria. Nell'85 fece parte della commissione ministeriale per le «dismissioni» e di un comitato di esperti dell'Unioncamere per l'innovazione. Nell'88 venne nominato consigliere dall'allora ministro Battaglia per i problemi del mercato europeo del '92.

Un altro nome di spicco è quello di Daniel Kraus. Nato a Buenos Aires, 45 anni fa. Dirigente dell'associazione industriali di Brescia, nell'83 è divenuto direttore generale dell'Assider, l'associazione degli industriali siderurgici italiani. Nell'85 è passato come direttore generale in Assolombarda, l'associazione fra le imprese manifatturiere della provincia di Milano, dove è rimasto fino all'inizio di quest'anno.

In trappola anche Ruggero Ravenna, ex segretario generale della Uil, ex presidente dell'Inps. 68 anni, romano, Ravenna subito dopo la guerra si iscrisse al Psi e cominciò la sua militanza nella Uil fin dalla fondazione, nel 50, quando divenne segretario nazionale della federazione dei poligrafici. Venne poi eletto segretario confederale della Uil. Dal '65 al '69 è anche membro del comitato centrale del Psi. Per due anni, nel '70 e nel '71, è segretario generale della Uil. Lasciata la Uil ricopre brevemente incarichi nella commissione lavoro del Cnel. Il 16 novembre dell'80 venne nominato Presidente dell'Inps carica che ricoprì fino all'85 quando lasciò l'istituto ed entrò nel consiglio di amministrazione dell'Ente Ferrovie dello Stato su designazione dei socialisti.

Infine Giovanni Coletti, ex direttore generale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato dall'85.

Da questa carica si dimise nel gennaio dell'89 a seguito della vicenda della lenzuola d'oro. A novembre dell'anno precedente il Presidente dell'ente Ferrovie Ligato aveva già rassegnato le sue dimissioni a seguito della stessa vicenda e già da allora lo stesso Coletti si era dichiarato disponibile a rimettere il mandato. 56 anni, laurea in giurisprudenza, Coletti è entrato nella carriera direttiva delle Ferrovie dello Stato nel '64 e nell'80 è diventato dirigente generale con l'incarico di direttore del centro elettronico unificato.

Luca Belletti

MILANO — Una valanga di arresti, dopo l'interrogatorio a Molino, che è stato scarcerato. Sono stati arrestati personaggi famosi e finora mai toccati dall'inchiesta. Tra questi l'ex direttore generale dell'Assolombarda, l'associazione che riunisce gli industriali della Lombardia, Daniel Kraus, l'amministratore delegato della Dufrital, la società che gestisce i duty free shop dell'aeroporto di Linate e delle Ferrovie dello Stato, Patrizio Ziggiotti, l'ex direttore generale del ministero per la produzione industriale, Vittorio Barattieri. E ancora Claudio Mazzuolo, consigliere di amministrazione dell'Acquedotto di Napoli, Giovanni Coletti, ex direttore generale delle F.S., Alberto Grotti, ex vice presidente dell'Eni, Roberto Araldi, ex vice presidente della Padana assicurazioni arrestato ieri mattina nei corridoi del Tribunale di Trieste. Ferdinando Francesco Belli, ex presidente della Padana assicurazioni, Marcello Di Giovanni, lui pure ex presidente della Padana assicurazioni, Ruggero Ravenna, ex dirigente nazionale della Uil, Alberto Cicinelli, direttore del servizio di informatizzazione dell'Inail, Giovanni Cherubini, ex dirigente dell'Olivetti ed ex responsabile della sede romana del gruppo di De Benedetti.

Ma l'elenco è ancora suscettibile di aggiornamenti.

Complessivamente, come si diceva gli ordini di custodia cautelare firmati dal gip Italo Ghitti sarebbero venti e riguarderebbero 18 persone: infatti, Giovanni Cherubini e il latitante Gianfranco Troielli sarebbero destinatari di due provvedimenti. Il Gip Maurizio Grigo ha invece firmato

Racchiuse in 102 pagine di verbale le vicende delle tangenti nel business assicurativo e industriale

i due ordini di custodia a carico di Daniel Kraus e Vittorio Barattieri. Oltre agli arresti fatti ieri e alle persone ancora ricercate, due ordini di custodia sono stati notificati in carcere ad indagati detenuti.

Riguardano l'ex direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti e l'ex consulente della Montedison Sergio Cusani.

Molino nelle sue confessioni ha raccontato ai giudici come riuscì ad inserirsi nell'erogazione dei due mila miliardi stanziati per la ristrutturazione delle aziende siderurgiche in crisi dopo aver ricevuto un incarico specifico in tal senso dalla Fenotti e Comini di Brescia. Molino ha detto di essersi rivolto all'allora ministro dell'Industria, Renato Altissimo, tramite il suo compagno di partito Francesco De Lorenzo, ottenendo così l'accredito presso il direttore generale del ministero, Vittorio Barattieri. Barattieri si sarebbe poi avvolso anche della collaborazione di Kraus riuscendo così a portare a buon fine la sua mediazione. Chiusa la pratica, Molino avrebbe accettato l'esplicita richiesta di De Lorenzo di versare 200 milioni al partito Liberale.

Nel filone delle tangenti pagate per le assicurazioni ferroviarie sono stati arrestati Coletti, l'ex direttore generale delle FS. e Ravenna ex segretario generale aggiunto della Uil ed ex consigliere di amministrazione delle Ferrovie. Di Ravenna Molino ha detto:»mi chiese e ottenne una quota del 5 per cento a favore della Sib, una società di brokeraggio legata alla Uil«. Sempre per questo filone di indagini erano stati firmati l'altro ieri due provvedimenti nei confronti di Gaspare Russo, ex sindaco Dc di Salerno e Gianfranco Torielli, quest'ultimo latitante da mesi. Tra gli ordini di custodia cautelari non ancora eseguiti, uno riguarda Vittorio Brilli, ex collaboratore dell'allora segretario amministrat vo del Pci Renato Poll ni.

Nell'altro filone di i dagini sulle tangenti l gate alla Padana assic razioni, sono finiti carcere il prof. Robert Araldi e altri due mem bri del consiglio di amm nistrazione, Ferdinand Belli e Marcello Di Gi vanni.

Arresti anche a Napo coordinati sempre d giudici di Milano. A fini re in manette è stato consigliere di ammin strazione dell'acquedot to municipale, Guid Mazzuolo, 67 anni. Ma zuolo, docente della fa coltà di ingegneria di N poli, è accusato di corr zione nell'ambito di op razioni di brokeraggio a sicurativo su polizze st pulate con le Ferrov dello Stato. La manvor avrebbe assicurato ta genti per un totale di miliardi pagati alla D Pli e Psi.

Luca Bellett

I MAGISTRATI TORINESI CERCANO DA CRAXI CONFERME E PROVE SULLE «TANGENTI ROSSE»

L'ora della verità di Bettino

ROMA — Voci insistenti davano ieri pomeriggio per avvenuto l'attesissimo incontro tra Bettino Craxi e gli inquirenti torinesi, una presa di contatto dalla quale molti si attendono importanti rivelazioni sui finanziamento occulti al Pci-Pds. L'ora della verità sulle «tangenti rosse» era stata preannunciata per mercoledì scorso. Secondo i «si dice» di una settimana fa l'avvocato dell'ex segretario del Psi, Carlo Taormina, aveva già segnato nella sua agenda il giorno dell'appuntamento. Ma non il luogo, che doveva restare ed è rimasto fino ad oggi segreto. Si sapeva che il «testa a testa» di Craxi con Marcello Maddalena, procuratore generale aggiunto, e con il sostituto procuratore Giuseppe Ferrando, titolare dell'inchiesta sulle «tangenti rosse» sarebbe avvenuto a Roma. Ma non all'Hotel Raphael, quartier generale dell'ex presidente del consiglio socialista. Le voci di ieri pomeriggio indicavano quale località dell'incontro una «sede istituzionale». «Non è mai accaduto e mai accadrà — dichiarò sabato scorso Marcello Maddalena — che gli interrogatori o le audizioni si svolgano in altra sede che non sia quella istituzionale». Il magistrato ricordò che in altra occasione l'interrogatorio di un senatore repubblicano coinvolto in un affare di tangenti pagate all'Iacp di Torino era avvenuto a Montecitorio.

L'incontro sarebbe avvenuto a Roma

Dell'incontro di Craxi con i magistrati torinesi, preferiti dal parlamentare socialista a quelli milanesi di «mani pulite» perché «meno prevenuti» nei suoi confronti, si è cominciato a parlare con l'esplodere della «tangentopoli rossa», il 19 settembre scorso. In quella occasione Bettino Craxi si rifece vivo con una infuocata dichiarazione nella quale l'onorevole Occhetto veniva definito «il più grande bugiardo che calca, in questo momento, la scena politica nazionale», il «bugiardo più spudorato».

«Occhetto — infierì Craxi — è il figlio purissimo di una vecchia nomenklatura che costituiva il punto di appoggio e l'alleato occidentale prediletto e più aiutato dal sistema di potere comunista internazionale, quando esso era in auge e fino al fallito golpe di Mosca» che, come tutti sanno, è avvenuto appena due anni fa. «Occhetto — continuò l'ex leader socialista — dovrebbe per questo sedere sul banco degli accusati e non su quello degli accusatori».

I magistrati torinesi contano probabilmente di chiedere conto a Craxi anche del discorso pronunciato alla Camera nello scorso agosto. Anche in quella occasione le frecce più velenose furono dirette al Pci-Pds e all'amministratore delegato della Olivetti. Su Carlo De Benedetti, definito «principe della corruzione», Bettino Craxi diede l'impressione di saperla lunga. Anche su queste accuse il procuratore torinese Marcello Maddalena intende procedere a qualche approfondimento.

Bettino Craxi

IL SUO TESORO: UNA RACCOLTA DEI REGALI FATTIGLI DALLE CASE FARMACEUTICHE

Le mani d'oro di Poggiolini

Un voyer della ricchezza secondo gli psicologi

ROMA — Guardano l'oro come fosse un affresco di Michelangelo, lo toccano come fosse il corpo di un'amante, lo annusano come un gelsolmino in fiore. Sono gli avidi accumulatori di «tesori» i quali, dopo aver nascosto i loro beni, li contemplano in solitudine. Dei veri e propri «voyeur» dell'oro.

«Spesso le persone che accumulano tesori nascosti — spiega Vera Slepoj, presidente della Federazione nazionale psicologi a proposito del "tesoro nascosto" di Duilio Poggiolini — lo fanno per contemplare in solitudine i loro beni, provandone un piacere quasi perverso. Costoro contemplano l'oro, i gioielli, i titoli come se contemplassero se stessi in un magico specchio che li rende belli, alti e possenti. Dei veri e propri "voyeur" dell'oro».

»Essi non hanno la visione del denaro come piacere della vita o come possibilità di gestione e di reinvestimento, ma hanno con esso un vincolo morboso e geloso pari a quello che si può avere con un'amante. La contemplazione avviene in solitudine e la gioia maggiore scaturisce dalla vista della cassaforte piena di oro e gioielli, su cui nessuno può mettere le mani».

«Questa sindrome — continua Vera Slepoy, la quale, nel convegno di Firenze del 4 e 5 dicembre, parlerà dell'"Accumulazione o sindrome di accumulo di denaro" — è tipica di un certo tipo di personalità, come potrebbe essere quella di Poggiolini, e si manifesta nel godere del possesso di enormi beni senza, però, farli vedere ad altri. Una dimensione del piacere molto singolare. Questa sindrome è legata, spesso, all'ossessione di diventare poveri».

«Un'altra spiegazione della mania di accumulare beni sicuramente — spiega ancora Vera Slepoy — è da attribuire alla "cultura del denaro" che si è creata negli ultimi vent'anni nel nostro Paese. Il valore delle persone, infatti, ultimamante non si misurava più in base ai meriti, agli ideali od alla professionalità ma in base a ciò che una persona possedeva».

NAPOLI — I magistrati napoletani hanno fatto «Bingo». Quella del professor Duilio Poggiolini, direttore del Cip farmaci, è realmente la «madre» delle tangenti. Lo avrebbe ammesso lo stesso Poggiolini interrogato ieri, per sette ore, nel carcere di Poggioreale dal giudice Antonio Di Pietro, arrivato a Napoli giovedì sera, e dai sostituti partenopei. Nel corso dell'interrogatorio, secondo quanto trapelato da ambienti giudiziari, sarebbe emersa anche una «pista» vaticana.

Insomma Poggiolini, che è sembrato molto sereno, avrebbe confermato di aver ricevuto contributi da 19 ditte farmaceutiche non per la sua carica nel Cip farmaci, ma per il «suo ruolo internazionale». Questi soldi si troverebbero su un conto corrente di una banca svizzera la cui chiave di accesso sarebbe stata fornita ai magistrati dallo stesso professore. Potrebbe trattarsi, quindi, di un nuovo conto che andrebbe ad aggiungersi a quello già individuato dai Pm napoletani, quello dove erano depositate 13 milioni di sterline. Duilio Poggiolini avrebbe anche ammesso che il suo «tesoro» (il cui valore ammonta ad oltre 10 miliardi), ora custodito nel caveau della Banca d'Italia a Napoli, era composto da oggetti ricevuti in regalo da case farmaceutiche che sono solite inviare doni del genere a professori del suo livello. L'interrogatorio si è poi arricchito di un altro importante particolare che potrebbe aprire quella che già ha preso il nome di «pista vaticana». Secondo quanto affermato da Duilio Poggiolini alcune aziende farmaceutiche avrebbero versato contributi, a vario titolo, nell'ambito della pastorale vaticana per la sanità. Della vicenda non si conoscono però i particolari.

I suoi legali, gli avvocati Siniscalchi e Pisapia, ribadendo la «leale linea di collaborazione» del loro patrocinato hanno presentato istanza per la concessione del beneficio degli arresti domiciliari.

E' stata una giornata di duro lavoro quella di ieri per il giudice Antonio Di Pietro che, dopo aver interrogato Poggiolini ha raccolto le dichiarazioni spontanee dell'ex ministro dell'Industria Alfonso Battaglia colpito da un avviso di garanzia per concussione nell'ambito della «tangentopoli sanitaria». In tutto un'oretta di chiacchierata svoltasi all'interno della procura napoletana.

Daniela Esposito

UN NUOVO SILURO COLPISCE LA QUERCIA

Rivelato da Zamorani il «sistema» delle Coop

MILANO — Dopo l'avviso di garanzia all'ex segretario provinciale del Pds di Milano, Barbara Pollastrini, un altro siluro colpisce la Quercia. Nell'ultimo interrogatorio Alberto Mario Zamorani, ex vice direttore generale dell'italstat e « grande pentito» dell'inchiesta mani pulite, ha rivelato il sistema di contribuzione delle Coop rosse al Pci-Pds. Ha detto che Occhetto e D'Alema sapevano e avallavano il sistema delle tangenti dei grandi lavori.

Zamorani ha detto ai giudici che i vertici del Pds conoscevano perfettamente che alle Coop rosse era destinata una quota delle mazzette. Ampri stralci dell'interrogatorio di Zamorani vengono pubblicati dal settimana Panorama in edicola da lunedì. Secondo Zamorani, interrogato da Di Pietro il 23 settembre, fin dalla fine degli anni '70 e per tutti gli anni '80 accordi non scritti fra i partiti destinavano alle cooperative una quota che oscillava tra il 10 e il 20 per cento. Alla fine dello scorso decennio invece la segreteria amministrativa del Pci pose nuove condizioni alla continuazionedell'appoggio politico ai grandi lavori pubblici. Si Pollini che Stefanin gli ex segretari amm nistrativi, ha detto Za morani, chiesero ch le Coop entrassero an che nel settore dell autostrade con un quota del 15-20 pe cento. Di questo accor do, che coinvolse l'ex presidente dell'Italstat Ettor Bernabei e Lanfranc Turci, ex president della Lega delle Coope rative e parlamentar del Pci-Pds, Zamoran dice che ne erano a corrente anche l'onorevole Alfredo Re chlin, ex responsabil economico del partit e Antonio Tatò, ex se gretario di Berlinguer

Luca Bellett

TANGENTOPOLI: CONSO E' PESSIMISTA SUL PATTEGGIAMENTO ALLARGATO

Tempi lunghi per la «soluzione politica»

ROMA — Una «soluzione politica» per Tangentopoli (il patteggiamento allargato) è possibile, ma c'è incertezza sui tempi necessari per approvarla. «Ci sono consensi sui contenuti — è il parere del ministro della Giustizia Giovanni Conso — ma dissensi sui tempi. Le posizioni sono così diversificate — ha spiegato — che se non si forma una forte maggioranza (in un momento come questo forti maggioranze effettivamente non è facile vederle) ecco che tutto è molto indeterminato». E non è tutto. Per il ministro Conso occorre anche tener conto del fatto che buona parte della pubblica opinione vuole che un provvedimento del genere debba essere discusso e portato a compimento soltanto da un nuovo Parlamento, essendo quello attuale, ha affermato il ministro, «in un certo senso delegittimato a farlo».

Il Guardasigilli è intervenuto a Noto Marina (Agrigento) al convegno sulla libertà personale, organizzato dall'Isisc, l'istituto superiore internazionale di scienze criminali. Parlando con i giornalisti ha confermato che la prossima settimana la commissione giustizia del Senato dovrebbe mettere a punto il testo del provvedimento concordato che passerebbe così all'esame dell'assemblea. A quel punto bisognerà vedere quali saranno le reazioni dei gruppi parlamentari: «Ogni giorno — ha detto Conso — ci sono dichiarazioni nuove. Ci sono anche mutamenti di opinione perchè molte volte una proposta con una variazione può ottenere consensi o perderli». C'è anche un'altra incognita. Al Senato è in corso l'esame della legge finanziaria e questo contribuirà certamente a far rinviare la discussione sulla «soluzione politica».

Accennando ai contenuti della legge, Conso ha spiegato che «quando il reato è grave la sospensione condizionale della pena è un beneficio troppo forte e quindi non sarà concesso». Rispondendo poi ad una domanda sugli abusi che potrebbero essere commessi dai magistrati nel corso delle inchieste, il ministro ha affermato che non si possono cambiare le norme, soprattutto se sono buone.

e.s.

MARTEDÌ L'ATTESA ENCICLICA

«Veritatis splendor»: a morale, dice il Papa, non è una 'variabile'

OMA — L'ultima enciclica di Giovanni Paolo Se-
ndo, la «Veritatis Splendor», sarà presentata uffi-
almente martedì, 5 ottobre, ma se ne conoscono
à due versioni. Della prima, circolata a fine luglio,
portavoce vaticano disse che si trattava di una
ozza incompleta. Della seconda, diffusa pochi gior-
fà dall'agenzia Adista, è stato invece sottolineato
carattere «non definitivo». Conosceremo dunque
ormai già famosa «Veritatis Splendor» («Lo splen-
ore della verità») tra qualche giorno dal cardinale
oseph Ratzinger, che la illustrerà ai giornalisti nel
orso di una conferenza stampa alla quale prende-
anno parte monsignor Dionigi Tettamanzi, segreta-
o della CEI, monsignor Francis Strafford, arcive-
covo di Denver, il gesuita Albert Chapelle, professo-
e di teologia dogmatica e morale, il prorettore
ell'università cattolica di Lublino Andrzej Szostek,
rofessore di etica e membro della Commissione teolo-
ica internazionale.

Giovanni Paolo Secondo parlò per la prima volta
questa enciclica nell'agosto del 1987. Nell'estate
el 1991 si disse che Papa Wojtyla aveva portato
on sè in Val D'Aosta la bozza del documento per la-
orare alla sua stesura definitiva. Nel successivi
ue anni sono ripetutamente corse voci di una sua
mminente pubblicazione. Al sopraggiungere
ell'estate di quest'anno della «Veritatis Splendor»
anno preso a dibattere i giornali. Ne hanno fornito
nticipazioni il tedesco «Spiegel», i britannici «Ti-
es» e «Guardian», tutti piuttosto critici sul merito
ei suoi presunti contenuti. Nell'enciclica «di immi-
ente pubblicazione», scriveva ad esempio il «Ti-
mes», il Pontefice «rinnova la condanna ecclesiasti-
a su aborto, contraccezione, omosessualità e sesso
xtramatrimoniale». «Se un'azione è intrinsecamen-
e malvagia - avrebbe scritto il Papa nel documento
il fatto che sia stata commessa con buone intenzio-
i costituisce un'attenuante ma non può rimuover-
e la natura maligna».

Indiscrezioni più attendibili indicano invece quale
ema chiave dell'enciclica la denuncia del relativi-
mo morale.

Lo «splendore della verità» non può essere offusca-
o da tendenze culturali «soggettivistiche e individuali-
tiche», da alcune forme di liberalismo, da indirizzi
tici che si richiamano al relativismo, al pragmati-
mo, al positivismo. Il documento non stabilisce
uovi dogmi, è indirizzato ai vescovi e torna ripetu-
amente sul problema del dissenso teologico in cam-
o morale. «L'opposizone all'insegnamento dei pa-
tori della Chiesa - avverte senza possibilità di frain-
endimento il Papa - non può essere vista come una
egittima espressione della libertà cristiana o di una
iversità nei doni dello Spirito».

«Equivoci e conflitti di opinione - insiste Giovanni
aolo Secondo - possono costituire la normale
spressione della vita pubblica in una democrazia
appresentativa».

Nella comunità ecclesiale il dissenso esplicito e
lateale è in opposizione «ad una corretta compren-
ione della costituzione gerarchica del Popolo di
io».

E' questa la chiave di lettura corretta della «Veri-
atis Splendor»: la Chiesa «non può mai rinunciare
l principio di verità e autenticità, per cui essa non
d'accordo a chiamare bene il male e male il bene».
l bene costa fatica e non tutti hanno la forza per
raticarlo. «Ciò che è inaccettabile - ammonisce Gio-
anni Paolo Secondo - è l'atteggiamento di colui
he fa della sua debolezza il criterio di verità del be-
e così da potersi autogiustificare». L'alleanza tra
emocrazia e relativismo etico, conclude Papa
Vojtyla, rimuove «ogni sicuro punto di riferimento
norale dalla vita politica e sociale» e questo contra-
ta con la richiesta di moralità che va emergendo
on forza crescente «di fronte alle gravi forme di in-
iustizia sociale ed economica e alla corruzione poli-
ica».

In queste anticipazioni della «Veritatis Splendor»
i intravede la mano ferma e sicura di Papa Wojtyla
he invita alla coerenza dei comportamenti accettan-
lone il costo con cristiana rassegnazione. Resta in-
iustificata la delusione di quanti, prima ancora di
onoscerne i temi e le argomentazioni, avevano la-
ciato crescere aspettative di ripensamenti impossi-
ili, di improbabili revisioni dottrinarie su temi che
a nuova enciclica tocca solo incidentalmente.

A FIUMICINO ATTERRA AEREO FRANCESE COLPITO DA UN FULMINE

Il Centro Italia annega

Allagata la biblioteca nazionale a Firenze - Contributi governativi straordinari

ROMA — Pioggia, vento, allagamento, frane, blocchi stradali. Il maltempo ieri ha colpito soprattutto l'Italia centrale, continuando a provocare danni e a rendere la vita impossibile a tutti. Non solo. In mattinata a Fiumicino si è sfiorata la tragedia. Un fulmine ha colpito un aereo dell'«Airfrance» in decollo.

Il comandante è stato costretto ad effettuare un atterraggio d'emergenza. Molto panico, ma i 131 passeggeri sono rimasti illesi. La situazione metereologica, comunque, non migliorerà. Nei prossimi giorni ancora nubifragi e temporali un pò dappertutto.

Intanto il governo ha varato una serie di provvedimenti a favore delle popolazioni colpite. Su disposizione del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, è stato erogato un contributo straordinario per i prefetti di Genova, Torino, Vercelli e per il presidente della regione autonoma Valle d'Aosta, per la realizzazione degli interventi più urgenti. L'esecutivo, comunque, ha già stanziato 180 miliardi da suddividere tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Ieri, però, ad avere la peggio è stata la Toscana. Tanto che i vigili del fuoco sono in «allarme rosso». In serata Livorno ha subito un violento nubrifagio. Ma per tutta la giornata il maltempo non ha dato tregua a molte province. In quella di Massa Carrara, per esempio, ci sono stati numerosi allagamenti, mentre vicino a Monzone c'è il serio rischio di frane. In previsione di un probabile peggioramento sono state allertate, oltre alle sezioni operative dei vigili del fuoco di Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa, anche le colonne mobili dell'Emilia Romagna, del Lazio, delle Marche e dell'Umbria. Danni anche nel capoluogo toscano. La pioggia è filtrata in uno dei tre lucernari della biblioteca nazionale centrale, allagando la sala cataloghi.

Danni nel Goriziano, allagamenti a Trieste

L' ondata di maltempo ha particolarmente colpito nel Friuli-Venezia Giulia la provincia di Gorizia, e la zona di Cormons e le zone collinari.

Allagamenti di strade e scantinati si sono avuti a Udine e a Trieste. La pioggia ha ingrossato il torrente Versa che è tracimato a Capriva dove numerosi scantinati sono stati allagati. Impraticabili, a causa dell' acqua che scende delle colline, numerose strade provinciali e interpoderali mentre la statale 56, Udine-Gorizia, è stata chiusa per alcune ore dopo che nella zona di Cormons aveva invaso il manto stradale l' acqua di un lago artificiale creato per il raffreddamento di una fornace. Decine e decine gli interventi dei vigili del fuoco; alcune squadre hanno usato i mezzi anfibi per operazioni di trasbordo di un gruppo di bambini che dovevano uscire da un asilo il cui edificio era stato isolato dall' acqua. La protezione civile del Friuli-Venezia Giulia - il maltempo era già stato previsto e le strutture erano già state allertate - ha sollecitato lo stato di pronto intervento anche dell' esercito per la zona di Capriva. Impegnati anche i carabinieri e la polizia stradale per evitare al traffico di confluire nelle arterie in cui la situazione è precaria. I vigili del fuoco di Gorizia hanno ricevuto rinforzi da Monfalcone e da Udine.

Il primo giorno d'ottobre si è aperto a Roma e nel Lazio in perfetta consonanza con l'avvio dell'autunno. Pioggia scrosciante, allagamenti, blocchi stradali hanno sorpreso i romani alla ricerca disperata di scarpe chiuse, impermeabili e abiti autunnali ancora riposti nei piani alti degli armadi. Colpito in particolare il litorale, Ladispoli, Ostia e Fiumicino, dove è caduta anche la grandine. La furia del vento e della pioggia ha provocato la caduta di alcuni alberi, antenne televisive e cartelloni pubblicitari.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Merloni, ha partecipato a un vertice a Torino con i sindaci dei comuni delle tre regioni più colpite dal maltempo nei giorni scorsi: Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Brunella Collini

IL DOSSIER SUL DIRETTORE RAI TRASMESSO ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI

Locatelli, il caso non è chiuso

Intanto continua la guerra delle poltrone ai vertici dei Tg - Morrione vice di Volcic

ROMA — «Non ho nulla da aggiungere». Il direttore generale della Rai Gianni Locatelli ostenta sicurezza alla notizia dell'arrivo del suo dossier all'Ordine dei giornalisti della Lombardia.

Eppure è stato il magistrato a inviare quegli atti che ricostruiscono la vicenda Lombardfin (da lui già liquidata con la giustificazione di una mancata comunicazione, da parte di sua moglie Anna Maria Rossi, di quel guadagno da 162milioni in pochi giorni). La storia dunque non attiene più all'incomunicabilità della coppia ma al codice deontologico dei giornalisti. E l'Ordine lunedì dovrà decidere se aprire un provvedimento disciplinare nei confronti dell'ex direttore de «Il Sole 24 ore», su cui pesa il sospetto di aver utilizzato per fini privati (suoi o di sua moglie poco importa) notizie che era invece tenuto a diffondere.

Ma Locatelli non replica. E mentre i comitati di redazione dell'azienda sollecitano, in un documento, un chiarimento definitivo, il direttore generale dichiara: «per quanto mi riguarda tutto quello che avevo da dire è stato detto e tutto ciò che meritava di essere visto è stato visto. Non ho pertanto nulla da aggiungere».

Non vogliono distrazioni i vertici Rai dalla spinosa questione del riassetto dell'azienda. Sull'ideale scacchiera dei ruoli chiave è giunto il momento di una mossa fondamentale: E l'alfiere da collocare è Angelo Guglielmi. Il direttore-ideologo della terza rete, che ad aprile raggiungerà l'età della pensione, potrebbe essere molto utile alla guida della «ammiraglia» Raiuno in attesa di un potente rilancio. Ma il progetto della rete «federalista», che decentra le strutture produttive, organizzative e ideative con la speranza di far nascere una, cento, mille «Milano Italia», potrebbe sconfiggere con lui lo spettro di un'accozzaglia di sagre del localismo. La sfida del resto potrebbe allettare lo stesso Guglielmi e magari convincerlo a restare altri due anni. Torna però insistente la voce che a lui potrebbe essere affidato l'intero coordinamento delle reti. Dalla Rai è già stato ribadito che Locatelli non nominerà vicedirettori. Ma per lui potrebbe essere studiata la qualifica di direttore editoriale.

Occhi puntati su Minoli e Guglielmi

Restano molte le incognite sulle poltrone restanti. Sarà Minoli il prossimo direttore di Raidue? E Lerner accetterà, dopo aver rifiutato, l'incarico di direttore di Raitre o lascerà il posto ad Andrea Barbato? E Livio Zanetti diventerà direttore del Tg2 o del Gr unificato?

Per ora l'unica ipotesi che prende corpo è l'arrivo di Roberto Morrione a Raiuno, come vice di Demetrio Volcic.

Intanto si scatena la guerra intestina. Il Tgr si ribella all'umiliazione subita dal cdr del Tg3. Non siamo una struttura «romana e burocraticizzata» lamentano sottolineando i cinque milioni di ascoltatori dell'edizione delle 19.30. Mentre c'è chi, come Francesco Pionati, si dedica a riflessioni controcorrente affidando al «Popolo» una difesa appassionata del suo «orticello» di notista politico: «soffocare e comprimere la politica perchè scomoda o difficile da capire sarebbe disastroso».

Virginia Piccolillo

SEQUESTRI A RAFFICA DELLA FINANZA

Clan della Magliana perde tesoro da cento miliardi

ROMA — Colpo definitivo al patrimonio della banda della Magliana, organizzazione criminale romana nata negli anni '70 collegata a camorra, 'ndrangheta e mafia. Il presidente della 9.a sezione del tribunale di Roma, Franco Testa, in seguito alle indagini degli agenti della questura di Roma, dei carabinieri del reparto operativo e dei militari del nucleo centrale di polizia tributaria, ha emesso i provvedimenti di confisca per attività commerciali di prestigio, ville, appartamenti e automobili di lusso intestate a 29 persone che fungevano da fiancheggiatori o prestanome. Oltre alla confisca dei beni la magistratura ha adottato anche misure di prevenzione contro esponenti di spicco della banda che da oltre 20 anni ha usato la capitale come terra di conquista.

L'annuncio della confisca definitiva da parte dello Stato di beni del «patrimonio» della Banda della Magliana è stato dato dal questore di Roma Ferdinando Masone. «Anni di lavoro in guerra di cervelli su contrapposti schieramenti di "colletti bianchi", sia da parte dello Stato ma anche da quella malavitosa — ha spiegato il colonnello Di Paolo — nei quali Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, d'intesa con i magistrati del Tribunale di Roma, hanno giocato una lunga partita a tavolino per smascherare i patrimoni illeciti».

I provvedimenti di sorveglianza sono stati emessi anche contro Tiberio Simmi e Alessio Monselles (per 5 anni anche per loro), Roberto Roberti e Luciano Stramaglia (4 anni) e Mario Mangano (3 anni). In questi periodi nessuno dei sei potrà intraprendere alcuna attività commerciale nella propria abitazione dalle 20 alle 7. Per quanto riguarda la confisca dei beni, il Comando Generale della Guardia di Finanza ne ha diffuso un lungo elenco dove compaiono 39 unità immobiliari, 27 automezzi, 23 conti correnti bancari, 18 quote societarie, diversi esercizi commerciali e ditte individuali.

RECUPERATI I CORPI DELLE CINQUE VITTIME

Il «Cessna» non è riuscito a scavalcare la collina

GENOVA — Sono stati recuperati i corpi delle 5 vittime del «Cesna 421» proveniente dalla Sardegna precipitato giovedì sera, verso le 19,15, in una piana del comune di Avegno, nell' entroterra a nord-est di Genova. Sull' aereo partito da Cagliari alle 13,56 si trovavano il pilota Giampaolo Rombi, 40 anni, biologo, la zia Ada Ghisu, 62 anni, Giuseppe Zuddas 45 anni e Claudio Balzano, 38 anni. E' stato riferito che all' aeroporto Olbia-Costa Smeralda è salito Vittorio Anedda di 46 anni. Dopo uno scalo tecnico a Calvì, in Corsica, il velivolo era ripartito alla volta di Torino ma giunto in Liguria, forse a causa del violento temporale che si era abbattuto sulla zona, il pilota ha chiesto, via radio, di poter atterrare all' aeroporto «C. Colombo» di Genova. Poco dopo, però, i contatti sono stati interrotti. Da quanto ha riferito un testimone che abita nella zona di Avegno l' aereo si sarebbe diretto dapprima dal mare verso la collina.

«L' aereo - ha detto - è poi andato verso il viadotto autostradale di Recco, si è abbassato ed è risalito per superare la collina ma non ce l' ha fatta».

Il testimone che non ha voluto riferire il nome ha pure detto che l' aereo viaggiava a luci spente. «Dopo aver sentito un boato - ha affermato - ho subito chiamato i carabinieri». Sul posto, avvertiti da diverse persone si sono recati vigili del fuoco, carabinieri, polizia, volontari della Protezione civile, autoambulanze. Le ricerche sono state difficoltose sia per un violento uragano che si stava abbattendo in quel momento nella zona sia perchè le strade sono molto impervie. Dai primi sommari accertamenti, l' aereo, di colore bianco e rosso, si è abbattuto sugli alberi di un bosco di castagni, andando completamente in pezzi. I frammenti erano sparpagliati un pò ovunque nel bosco e sugli alberi. I resti delle vittime sono stati trovati a circa 40-50 metri dai rottami del «Cesna». Sulle cause che hanno provocato la sciagura sarà aperta un' inchiesta dalla magistratura genovese.

SORPRESA A TRIGORIA: ARRIVA IN FERRARI E SI INCONTRA CON MAZZONE

Gheddafi Jr. «sfegatato romanista»

ROMA — Diciannove anni, appassionato di calcio come tutti i giovani della sua età, tifoso della Roma. Una scelta che sembra strana ma è giustificata per questo El Saad Gheddafi, figlio del colonnello libico ha chiesto di essere ospite ieri pomeriggio a Trigoria.

Preceduto da un fax dell'ambasciata del suo paese, con il quale si chiedeva la possibilità di accedere all'interno dell'impianto e di poter intrattenersi con l'allenatore Mazzone e con qualche giocatore, il figlio del leader libico ha tagliato l'aria imbronciata dalla pioggia con una fiammante Ferrari targata Bolzano.

Un auto con alcuni plenipotenziari dell'ambasciata gli stava davanti, un'altra occupata da poliziotti italiani, lo guardava a vista dietro. Neppure tanto clamore se si pensa alla figura dell'ospite, e immediatamente fatta accedere a bordo campo per vedere da vicino i suoi beniamini.

El Saad Gheddafi, giacca bianca, doppio petto, pantaloni color bordò, sciarpa dello stesso colore si è fermato per quasi un ora. «Sono un appassionato di calcio in generale — ha detto a Mazzone stringendogli la mano — della Roma in particolare. A Tripoli dove gioco a livello dilettantistico, ho la possibilità di vedere ogni domenica, grazie all'immagine televisive il calcio italiano, che è veramente il più bello del mondo. Come si dice in giro. Perchè ogni partita riesce ad offrire grandi emozioni».

El Saad Gheddafi si è intrattenuto cordialmente anche con Balbo, Hassler e Giannini. Soprattutto dal capitano ha voluto conoscere notizie sul suo stato di salute, perchè, la permamenza a Roma gli aveva dato la possibilità di sapere che da qualche settimana il principe è indisponibile. Un'ora diversa, per il figlio del leader libico, un ora comunque intensa per i calciatori onorati di averlo avuto come ospite.

Gabriele De Biase

ERA FUGGITO DUE MESI FA

Riacciuffato Birra, il killer della cosca degli Esposito

NAPOLI — Dopo due mesi di serrate ricerche gli agenti della sezione omicidi della Squadra Mobile di Napoli hanno catturato nella Piana di Grosseto il pericoloso camorrista Giovanni Birra di 30 anni di Ercolano.

Il giovane il 31 luglio scorso si rese protagonista di una clamorosa fuga mentre i carabinieri lo scortavano dal carcere di Poggioreale.

Gli investigatori, che erano sulle sue tracce da una ventina di giorni e ne avevano seguito gli spostamenti tra Grosseto e Bologna, lo ritengono uno dei più pericolosi killer al servizio della cosca Esposito-Durantini, da tempo rivale degli Ascione.

Birra il giorno della sua clamorosa evasione beffò i carabinieri della scorta fuggendo con i «ceppi» ancora attorno ai polsi.

✡

Dopo brevissima malattia si è spento a Bruxelles, raggiungendo dopo soli nove mesi l'adorata sorella TRUDY, il

PROFESSOR

Alfredo Vig

Ne danno il triste annuncio la moglie FIAMMA, le figlie CANDIDA e NINA, l'affezionatissimo cognato RAFFAELLO CAMERINI, ADELE, unitamente a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo lunedì 4 ottobre alle ore 14.30 nel Cimitero Ebraico.

Non fiori ma opere di bene pro Istituzioni ebraiche

Trieste, 2 ottobre 1993

ISI e SILVIO piangono il fraterno amico

Alfi

Trieste, 2 ottobre 1993

RINGRAZIAMENTO

GIANCARLO FLEGO e famiglia ringraziano congiunti e amici che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

papà Pietro

accompagnato nelle esequie dai carissimi Padri Francescani della Parrocchia Madonna del Mare.

Trieste, 2 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO

Flavio Frontali

Sono passati due anni dalla tua scomparsa ma tu continui e continuerai sempre a esistere in una parte di noi. Ti vogliamo bene.

La moglie, i figli e tutti coloro che ti ricordano

Trieste, 2 ottobre 1993

†

Si è spenta

Ada Calligaris ved. Cimarosti

La ricordano con affetto il figlio FULVIO, la nuora LAURA, il nipote SERGIO, la sorella LEA e i parenti tutti.

Da ieri riposa nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 ottobre 1993

Partecipano al lutto ARGEO e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 1993

Partecipano al dolore la nipote MARIELLA con MARIO, figli e famiglie.

Trieste, 2 ottobre 1993

BRUNO FREZZA partecipa al lutto di FULVIO, LAURA e SERGIO.

Trieste, 2 ottobre 1993

UBALDO e LIDIA, BALDOVINO, MARIARITA e CORINNA, amici affettuosi di FULVIO, con tanto rimpianto per la perdita di

nonna Ada

partecipano al lutto.

Trieste, 2 ottobre 1993

Partecipano al dolore dell'amico FULVIO i colleghi ALBANO, CLAUDIO e GIORGIO.

Trieste, 2 ottobre 1993

Il Presidente, gli Amministratori, i Dirigenti ed il personale tutto dell'A.C.T. partecipano al lutto del dottor FULVIO CIMAROSTI.

Trieste, 2 ottobre 1993

Partecipano GIORGIO, CARMEN, STEFANO, ELENA REIA.

Trieste, 2 ottobre 1993

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Benussi ved. Marzari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e UMBERTO unitamente al fratello DINO, i nipoti FABRIZIO, GABRIELLA, ROBERTA e i parenti tutti.

Trieste, 2 ottobre 1993

Commosse si associano al dolore famiglie LIN e BORSI.

Trieste, 2 ottobre 1993

Sono vicini a BERTO e famiglia i colleghi della BAKER DISTILLERIA di Gorizia.

Trieste, 2 ottobre 1993

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Ivanka Kiselicki

Trieste, 2 ottobre 1993

La nostra adorata mamma

PROFESSORESSA

Maria Privilegi Pacor

ci ha lasciati un anno fa.
Verrà ricordata con una Messa presso la chiesa di Barcola oggi alle ore 12.

MARISA e SERGIO PACOR

Trieste, 2 ottobre 1993

I ANNIVERSARIO

Léonore Faucitano

Il marito, le figlie e i parenti tutti la ricordano con immenso affetto.

Trieste, 2 ottobre 1993

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Alice Pecorari ved. Picech

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIANO, la nuora ELVINA, i nipoti PAOLO e LIVIANA con ROBERTO, il fratello LUIGI, le cognate LIDIA e GIORGINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 4 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa Santa Maria del Carmelo.

Trieste, 2 ottobre 1993

Si associano al dolore: CARMEN e ANTONIO.

Gorizia, 2 ottobre 1993

Partecipano addolorati:
- ROGELIA, BRUNO, CINZIA e FRANCO
- ANNAMARIA, PAOLO e STEFANO
- EMIDIO, RINA, GIULIANO e FRANCESCA

Trieste, 2 ottobre 1993

†

"La vita con me non è stata generosa e il mio passaggio sulla terra si è concluso. Mi congedo dai miei amati genitori, da mia sorella, dai miei cugini con doloroso rimpianto e ringrazio tutte le persone che mi hanno voluto bene, soprattutto i bambini, con i quali ho avuto un rapporto di grande affetto.
"Ricordatemi: il mio non è un addio, ma un arrivederci".

Tullio De Martini

Con struggente dolore, la mamma GENNY, il papà TULLIO, la sorella LUCIANA, i cugini GIULIANA e WALTER con ALESSANDRO e LORENA, l'amico MASSIMO con gli altri amici lo abbracceranno nella Cappella di via Pietà lunedì 4 ottobre alle ore 11.30, affidandolo poi alla bontà del Signore.

Trieste, 2 ottobre 1993

Ciao

Tullio

- I colleghi di Barcola

Trieste, 2 ottobre 1993

Si associa al lutto della famiglia la Società Montebello Trotto.

Trieste, 2 ottobre 1993

†

E' andata ad accendere una stella in Cielo l'anima infinitamente buona di

Leonilda Paoli Favilli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le sorelle con tristezza e rimpianto.
La famiglia desidera ringraziare la direttrice della casa DON MARZARI signora FRANCESCA MARIA CECI, la direzione, il personale tutto che con grande umanità, bontà e competenza l'hanno assistita nei lunghi anni della sua malattia aiutandoci nei momenti di sconforto.
Un pensiero riconoscente al signor SERGIO BON e a padre DARIO.

Trieste, 2 ottobre 1993

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Bonazza

La moglie e i tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 2 ottobre 1993

EX URSS / I PARLAMENTARI ANCORA ASSERRAGLIATI

Rutskoi non cede le armi

Fallita per ora la mediazione del patriarca Aleksij II in corso in un monastero di Mosca

Intanto nella «Casa bianca» sono tornate luce, acqua ed elettricità. L'edificio presidiato da agenti armati

MOSCA — Colpi di scena a ripetizione a Mosca dove un faticoso accordo raggiunto l'altra notte ha fatto finalmente riaccendere le luci alla «Casa bianca», il Parlamento russo, solo per essere subito dopo rinnegato dai parlamentari. Ma da metà mattinata ricominciava in un monastero di Mosca la mediazione diretta dal patriarca di tutte le Russie Aleksij II per cercare di arrivare a un nuovo accordo.

La «Casa bianca» aveva riavuto la luce per la prima volta da più di una settimana alle 6.34 di ieri mattina, in seguito a un primo accordo raggiunto dai rappresentanti delle parti che prevedeva proprio il ritorno di luce, acqua ed elettricità (fatti tagliare da Eltsin) quale primo passo verso uno sblocco della situazione.

Secondo il primo accordo, i deputati del Soviet supremo ancora all'interno dell'edificio (circa 150) avrebbero dovuto poi consegnare le armi, quindi sarebbero stati tolti i cordoni di polizia intorno alla «Casa bianca», imposti da quattro giorni.

Ma, nel pomeriggio, le trattative per trovare una via di uscita alla crisi che da undici giorni paralizza il vertice russo, sono terminate senza un nulla di fatto.

I negoziati sarebbero falliti proprio per il rifiuto dei parlamentari e dell'ex vicepresidente Aleksandr Rutskoi di consegnare le armi in loro possesso.

I giornalisti che ieri — per la prima volta — sono stati autorizzati a entrare nel Parlamento assediato hanno dovuto attraversare vari posti di blocco, passando attraverso una «zona franca» prima di entrare in quella controllata dalle forze fedeli al Soviet supremo.

L'ingresso è al posto di blocco numero uno, in una stradina adiacente l'ambasciata statunitense, a circa duecento metri dalla «Casa bianca». Un rappresentante del Parlamento raccoglie periodicamente i gruppi di giornalisti, russi e stranieri, che vengono condotti al primo posto di blocco. Siamo ancora nel territorio controllato dalle forze fedeli a Eltsin, e a verificare l'autenticità dei tesserini di accredito sono agenti della milizia, la polizia russa. L'intera zona è presidiata da centinaia di agenti armati, si vedono alcune autoblindo.

«Oggi va un po' meglio, ma nei giorni scorsi è stato davvero difficile», racconta Nina Urupina, in servizio a uno dei buffet della «Casa bianca». «Ma — aggiunge — avevamo già l'esperienza dell'agosto 1991, e per noi non è stata una cosa nuova restare rinchiusi in quest'edificio per vari giorni». Ieri era possibile acquistare al buffet tartine (con pane bianco e nero) al salame o al formaggio, acqua minerale gasata e caffè solubile.

«Eltsin, idiota ubriaco», «No alla dittatura del presidente». Le scritte campeggiano sul basso edificio situato subito di fronte al Parlamento — all'interno del «recinto» controllato dai sostenitori di Khasbulatov — destinato ad accogliere le armi da consegnare in base agli accordi della notte scorsa.

Il freddo anticipato di questi giorni ha notevolmente ridotto all'esterno della «Casa bianca» il numero dei suoi «difensori», alcuni dei quali hanno eretto tende dove ripararsi durante la notte.

Autoblindo attorno alla sede del Parlamento, in cui sono asserragliati 150 deputati.

EX URSS / GEORGIA

Shevardnadze infuriato: «Quel traditore di Eltsin»

PARIGI — «Con Eltsin non sono riuscito a parlare. Gli ho telefonato, ma lui non mi ha risposto. Forse aveva troppo da fare». Con questa amara battuta il Presidente georgiano Eduard Shevardnadze denuncia il «tradimento» del capo del Cremlino che non è intervenuto in aiuto della Georgia sconvolta dalla ribellione dei separatisti abkhazi.

In una intervista pubblicata dal quotidiano «Le Figaro», Shevardnadze accusa la Russia di aver rotto l'accordo firmato tra i due Paesi. «Quando avviene una cosa così grave — ha aggiunto l'ex braccio destro di Gorbaciov — un capo di Stato non può sottrarsi alle sue responsabilità come ha fatto Eltsin». Shevardnadze ha definito i ribelli abkhazi «assassini e fascisti», con i quali è impossibile una qualsiasi forma di dialogo. Per il Presidente georgiano è comunque certo che i separatisti siano stati sostenuti politicamente e militarmente dai settori più reazionari della Russia. «Senza questo aiuto — ha detto — non sarebbero mai riusciti a espugnare Sukhumi. Comunque, anch'io ho le mie colpe, soprattutto quella di essermi fidato della Russia».

Shevardnadze non ha per ora intenzione di dimettersi: il rinunciare alla carica scatenerebbe la guerra civile. Lo ha dichiarato in un'altra intervista al settimanale francese «Le Nouvel Observateur», in cui ha precisato che la sconfitta subita in Abkhazia dall'esercito di Tbilisi non implica un cambio della leadership dello Stato, anche perché non vi è nessuna candidatura alternativa in grado di guidare il Paese al suo posto. Zviad Gamsakhurdia — il presidente eletto nel 1991, deposto nel 1992 e tornato in questi giorni in Georgia — rappresenta per Shevardnadze il pericolo più grande per il Paese.

EX URSS / AIUTI USA

Clinton firma: alla Russia 2 miliardi e mezzo di dollari

WASHINGTON — Il Presidente americano Bill Clinton ha promulgato una legge sugli aiuti all'estero che comprende uno stanziamento di 2,5 miliardi di dollari (quasi 4.000 miliardi di lire) per la Russia e le altre repubbliche ex sovietiche, oltre — tra l'altro — a 25 milioni di dollari in favore dei palestinesi.

Clinton ha firmato la legge poche ore dopo il suo varo da parte del Senato e il raggiungimento di un accordo tra il segretario al Tesoro americano Lloyd Bentsen e il ministro delle Finanze russo Boris Fiodorov sulla ristrutturazione del debito di 1,1 miliardi di dollari di Mosca verso Washington.

Il Presidente americano ha affermato che l'attuale crisi istituzionale a Mosca «sottolinea l'urgenza di aiutare la Russia e gli altri Stati dell'ex Unione Sovietica a mantenere lo slancio delle riforme democratiche ed economiche».

Com'è necessario, Clinton ha firmato il testo prima della fine dell'anno finanziario, che scade alla mezzanotte (locale) del 30 settembre. La legge prevede aiuti Usa all'estero per 13 miliardi di dollari (13,9 miliardi l'anno ora concluso, 14,4 chiesti dalla Casa Bianca per il 1994). A Israele e all'Egitto sono state mantenute le somme del 1993 (rispettivamente 3 e 2,1 miliardi di dollari).

L'approvazione del Senato, con 87 voti favorevoli e 11 contrari, era stata in dubbio fino all'ultimo momento per le difficoltà di reperire il denaro necessario per gli aiuti all'ex Unione Sovietica. La Russia ha già ricevuto un prestito Fmi per 1,5 miliardi di dollari a favore del passaggio all'economia di mercato.

BOSNIA / IMPASSE

Scontri e vittime, Ginevra ci ritenta

Annullate le concessioni territoriali a Sarajevo?

BELGRADO — I combattimenti sono ripresi, estendendosi, seppur non ancora violentissimi, in tutta la Bosnia. Era del resto previsto dopo il virtuale rifiuto da parte musulmana delle intese di pace. Le parti si scambiano le responsabilità della ripresa delle ostilità: quello che è certo è che sono riprese, e crescono di ora in ora. Numerosi i morti (alcuni anche a Sarajevo e Mostar), mentre da parte musulmana si parla di 17 soldati croato- bosniaci (Hvo) uccisi in uno scontro nei pressi di Vitez.

Intanto il portavoce Onu a Sarajevo ha denunciato un ennesimo orrore della guerra: truppe Hvo hanno costretto alcune centinaia di civili musulmani ad abbandonare la zona controllata dall' Hvo e a raggiungere quella musulmana. Nel momento in cui attraversavano le linee, sarebbe stato aperto il fuoco: alcune persone sono morte, non si conosce il numero dei feriti.

Ma da Ginevra i copresidenti della Conferenza di pace, Lord Owen e Thorvald Stoltenberg, non hanno perso le speranze. Il piano di pace «non è morto», hanno detto; precisando di sperare di far tornare tutte le parti intorno a un tavolo, anche se per il momento sarà privilegiata la strada dei colloqui bilaterali. Intanto si sono incontrati col comandante delle truppe Unprofor nella ex Jugoslavia il generale Jean Cot e il commissario Onu per i rifugiati, signora Sadako Ogata.

Mentre Belgrado e Zagabria continuano nel loro silenzio ufficiale sul «no» dei musulmani, i presidenti della autoproclamate repubbliche serbo e croato-bosniaca, Radovan Karadzic e Mate Boban, hanno ribadito che tutte le concessioni fatte a Sarajevo sono da ritenersi nulle. Boban — che ha anche lanciato una mobilitazione generale — ha in particolare citato quelle che erano state le più difficili da fare: l'internalizzazione di Mostar e l'accesso all'Adriatico per i musulmani.

Dal canto loro, i serbi — secondo fonti concordi — starebbero ammassando truppe fresche al fronte, segno che vogliono essere pronti a dichiarare quando necessario — come annunciato più volte — quali frontiere della repubblica serbo-bosniaca le attuali linee militari, vale a dire il 70 per cento della Bosnia in luogo del 51-52 concordato.

Ma la proclamazione — che qualcuno si attendeva quasi automatica dopo [...] decisione dei musulma[...] — non arriva ancora. N[...] solo: da parte croata, B[...] ban lancia una sorta [...] ciambella di salvataggi[...] Tutte le concessioni so[...] sì ritirate, ma per ora [...] tratta solo di un annu[...] cio. Esse, infatti, resta[...] valide fino al 15 ottobr[...] Come dire che i mediato[...] (non solo Owen e Stolte[...] berg, ma anche Washi[...] gton) hanno un altro pa[...] di settimane di tempo p[...] cercare di condurre i m[...] sulmani su posizioni p[...] disponibili.

Quello che infatti chi[...] de Sarajevo — la restit[...] zione dei territori bosni[...] ci a maggioranza musu[...] mana a loro dire conqu[...] stati con le armi dai «n[...] mici» — è qualcosa sul[...] quale, e la diplomazia i[...] ternazionale lo sa, non [...] può neanche avviare u[...] discussione. Ma il probl[...] ma non è solo quello [...] trovare una soluzione p[...] evitare un ritorno al[...] guerra totale, è anch[...] quello di fare presto. L'in[...] verno incalza, e nella e[...] Jugoslavia — se è ve[...] che la Serbia è allo strem[...] e Belgrado ora vuole [...] più presto la pace perch[...] sia alleviato l'embargo [...] non è che i bosniaci sti[...] no meglio.

Qualche aiuto umanita[...] rio riesce ad arrivare, ed[...] buon segno. La scorsa no[...] te sono state paracadut[...] te 43 tonnellate di aiuti c[...] munitari su Maglaj e T[...] sanj, ieri tredici camio[...] dell'Alto Commissariat[...] Onu per i profughi so[...] giunti a Srebrenica, alt[...] tredici a Tuzla, e dodici [...] Focia.

Per quanto riguarda [...] sacca di Bihac, ampia e[...] clave musulmana n[...] Nord-Ovest della Bosni[...] circondata da territo[...] controllati da serbi e cro[...] ti, giornata tranquilla. [...] leader secessionis[...] Fikret Abdic (molto sost[...] nuto da Zagabria) denu[...] cia ancora tentativi di S[...] rajevo di usare l'esercit[...] per impedire la proclam[...] ta autonomia, ma non [...] segnalano — almeno p[...] ora — incidenti com[...] quelli dell'altra ser[...] quando alcuni soldati ha[...] no sparato a terra per d[...] sperdere i manifestanti.

a. [...]

BOSNIA

Il monito americano

ZAGABRIA — Un fermo richiamo alla realtà è stato chiesto ai dirigenti di Zagabria dall'ambasciatore statunitense in Croazia, Peter Galbraith. Nell'ambito di una tribuna promossa dall'Ateneo zagabrese, svoltasi nella capitale sul tema «Il nuovo ordinamento mondiale», Galbraith ha avvertito la Croazia a non intraprendere iniziative belliche unilaterali, che potrebbero significare un'avventura senza ritorno epr il giovane Stato balcanico.

«Comprendiamo le frustrazioni dei croati concernenti la scarsa efficacia dell'Unprofor — ha detto il diplomatico americano —, ma la Croazia dovrebbe riflettere a lungo nell'eventualità di un ritiro dei caschi blu dalle zone di crisi».

IL PIU' CATASTROFICO TERREMOTO IN INDIA DEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI

Alla ricerca dei sopravvissuti

Sono 54 i villaggi rasi al suolo e il numero delle vittime si avvicina a 30.000 - I soccorsi internazionali

BOMBAY — Piove a Kilhary, monumento di fango al terremoto che ha ucciso più di 20mila indiani. E le macerie si impastano con i sassi delle capanne crollate intrappolando per sempre feriti e moribondi. Bruciano i cadaveri. In roghi liturgici e sanitari. Se la religione lo richiede, il pericolo di epidemie lo impone. Scavano i soccorritori, mentre anche dalla Nato giunge un segnale di disponibilità a prendere parte al salvataggio di una popolazione immensa di «senza-tetto», costretta a privilegiare il disagio di non avere più una casa, nè mezzi di sostentamento al dolore di aver perduto figli, madri, fratelli, amici, sotto le macerie.

È il terremoto più catastrofico degli ultimi cinquant'anni. Non per l'entità della scossa, ma per i danni causati a quella gente povera, che viveva in capanne di argilla. 54 i villaggi rasi al suolo, dove la gente si raggruma sotto tende d'emergenza. Da tutto il mondo giungono segnali di solidarietà e offerte di aiuto. La Nato è pronta a coordinare gli aiuti di emergenza che vengono inviati in India, nelle zone colpite dal terremoto. Attende solo il via libera dal dipartimento per gli affari umanitari dell'Onu.

Intanto si scava disperatamente alla ricerca di altri sopravvissuti prima che sia troppo tardi. Mentre le donne in lutto si battono il capo e gli uomini maledicono il destino. Gopinath Mundhe, leader dell'opposizione è durissimo: accusa il governo indiano di aver «abbandonato la regione». Quegli strani tremori della terra la gente di Kilhary li aveva avvertiti e se ne era lamentata. Secondo Mundhe il lugubre conteggio delle vittime ha già oltrepassato quota venticinquemila. Secondo i dati forniti dalla polizia a Bombay, sino al tramonto di ieri sono state recuperate le salme di quasi 7.000 vittime. Il distretto più colpito è quello di Latur: qui la polizia sostiene che potrebbero salire fino a 28mila i morti quando sarà compiuta l'opera di recupero delle salme. Nella sola Kilhary, centro di 18.000 abitanti situato 80 chilometri a nord dell'epicentro, ci sarebbero stati 3.000 morti.

Anche l'Italia ha voluto prendere parte alla gara di solidarietà e l'ambasciatore ha consegnato 25 milioni a rappresentanti del governo indiano. Un anticipo, ha assicurato, sulla colletta già in corso nella comunità italiana. Il governo Ciampi ha già stanziato 500 milioni che serviranno ad acquistare generi alimentari da inviare alle popolazioni colpite. La caritas ha già mandato 150 milioni di lire e ha lanciato una raccolta di fondi.

Desolazione nell'India terremotata dove è immensa la popolazione dei senzatetto.

DAL MONDO

«Le masse di Bengasi confermano la sfida alle forze dell'embargo»

TRIPOLI — Il regime di tripoli «conferma la sfida all'embargo, alla politica delle minacce, all'ultimatum dell'Onu». E, con un colpo di scena, respinge le «manovre occidentali» appena due giorni dopo aver detto di essere pronto a consegnare i due presunti colpevoli della strage di Lockerbie. A poche ore dalla scadenza dell'ultimatum del consiglio di sicurezza per l'estradizione di abdel baset al-Megrahi e Ali Lamin Fhimah, le «masse di Bengasi» — riferisce l'agenzia di stampa governativa «Jana» — «hanno confermato la loro sfida alle forze che stanno dietro l'embargo». L'inasprimento delle sanzioni porta con sè anche pesantissime conseguenze economiche per l'Italia.

Sangue contaminato dal virus Aids Causa contro 5 ditte farmaceutiche

NEW YORK — Migliaia di malati hanno iniziato ieri contemporaneamente, contro cinque ditte farmaceutiche e la fondazione nazionale americana contro l'emofilia, una causa che potrebbe provocare una reazione a catena nei tribunali di tutto il mondo. Sostengono infatti che le aziende sono colpevoli di aver messo sul mercato, nella prima metà degli anni '80, prodotti a base di sangue contaminato con il virus dell'Aids. La causa è stata iniziata nel tribunale federale di Chicago, a nome di migliaia di emofiliaci, viene chiesto un risarcimento alle ditte Baxter, Rhone-Pulenc Rorer, Amour Pharmaceutical, Miles inc. e Alpha Therapeutic, oltre alla National Hemofilia Foundation.

Esce «Her New York», quotidiano destinato alle donne in carriera

NEW YORK — Da ieri le donne di New York hanno un quotidiano tutto per loro: si chiama «Her New York» e lo pubblica Steven Hoffenberg, l'eccentrico miliardario che qualche mese fa tentò senza successo di comprare il «New York Post». Il nuovo giornale ha formato tabloid: sarà in edicola dal lunedì al venerdì. Hoffenberg l'ha destinato alle «donne in carriera» dell'area metropolitana con una garanzia: «Non sarà convenzionale. Promettiamo irriverenza». Poche notizie, soprattutto locali, più qualche dispaccio da Washington e un paio di storie dall'estero si aggiungono a una rubrica di commento a firma dell'editore: «Cosa c'è di sbagliato a New York». A riempire le altre pagine ci pensano articoli di moda, alimentazione, arte e finanza.

Centrato in fronte dal rapinatore Il proiettile per fortuna rimbalza

MEMPHIS — Evidentemente, Mohammad Jafari è un uomo diverso, uno al quale «le avversità gli rimbalzano», per usare un termine colloquiale: centrato in fronte, proprio in mezzo agli occhi, con un proiettile calibro 22 sparato a bruciapelo da un giovane rapinatore proprio il giorno in cui inaugurava il negozietto appena aperto con il fratello, ha avvertito un forte fastidio e il sangue caldo che gli colava sul viso. Ma la cosa non gli ha impedito di afferrare il braccio dell'aggressore, costringerlo a spararsi in un braccio e a fuggire sanguinante. Poi ha perso i sensi, e l'hanno portato in ospedale dove il medico di turno, assolutamente incredulo, ha riscontrato al 31.enne Jafari solo una lacerazione alla fronte che ha richiesto nove punti di sutura «e un naso gonfio».

LA GIOVANE (E SCALTRA) PRINCIPESSA GLORIA VENDE I TESORI DI FAMIGLIA PER PAGARE IL FISCO

All'asta i beni dei Thurn und Taxis

Mobili, porcellane, quadri, abiti, giocattoli, vini pregiati: Sotheby's conta di ricavarne 14 miliardi di lire

REGENSBURG — In una fantasmagoria di Kitsch e nostalgia, Gloria Thurn und Taxis, da «principessa fatale» a «vedova scaltra», mette all'asta la fine di un impero per poter versare al vorace fisco tedesco — che non rispetta neppure i più bei nomi del jet-set — la non indifferente cifra di 65 milioni di marchi, quasi 65 miliardi di lire.

Nel barocco salone del Museo delle carrozze del castello bavarese di St. Emmeram, nel centro dell' antica città romana di Ratisbona, residenza invernale dei principi - a cui gli imperatori Massimiliano d'Austria e poi Carlo V, nella prima metà del '500, avevano affidato il monopolio delle poste su tutto l'impero — Sotheby's di Londra venderà al miglior offerente, per nove giorni, dal 12 al 21 ottobre (domenica 17 riposo), ben 4.500 oggetti: Provengono dai venticinque castelli un tempo appartenuti tutti ai Thurn und Taxis e che dal 1920 al 1970 uscirono a poco a poco dal patrimonio familiare.

Dalla più ricca asta privata in Germania — alla quale sono attesi 50 mila potenziali acquirenti da tutto il mondo — la principessa Gloria, 33 anni, conta di ricavare oltre 14 milioni di marchi (14 miliardi di lire) per saldare, almeno in parte, le tasse di successione e i debiti lasciatigli in eredità dal marito, il principe Johannes, di trent'anni più anziano di lei e morto alla fine del 1990 dopo il secondo trapianto di cuore.

Il compito della principessa è quanto mai arduo: gestire una fortuna pari a più di 2.000 miliardi di lire per tutelare il figlio Alberto, 10 anni, erede legittimo del più antico patrimonio d' Europa.

Così, «per il bene dei figli» — qualche 'briciolà dovrebbe andare anche a Maria Theresia, 13 anni, e ad Elisabetta, di 11 — la principessa si è trasformata in una manager d' alto rango, disfacendosi di una parte, si dice la meno interessante, del più grande tesoro familiare di Germania. La liquidazione di 150 gioielli e pezzi d'argenteria all'asta di Ginevra, nel novembre 1992, che le aveva fruttato circa 20 miliardi di lire, non è bastata a risollevare le sorti di una dinastia che trae origine dai fratelli de Tasso, bergamaschi, artefici a quanto pare del primo servizio di posta a cavallo tra Italia e Tirolo e che ha accolto strada facendo le più alte teste coronate d'Europa.

Alla principessa Gloria non è rimasto altro che rinunciare alla sua fiammante «Davidson» rossa — anch'essa all'incanto — e tirare fuori, assieme a un team di esperti della Sotheby's, una sterminata galleria di oggetti, i più disparati: duemila mobili dell' '800-'900, porcellane, quadri, uniformi, abiti da sera degli antenati, miniature, giocattoli d' alta classe per i nobili rampolli, imponenti batterie da cucina, tutte siglate «TT», il marchio di garanzia della famiglia.

La principessa ha poi portato alla luce dalle sue sterminate cantine ben 75 mila bottiglie di vino, pregiato e da tavola. Ce ne sono per tutte le borse: da sei «Magnum» di Chateau Lafite 1949, prezzo base 7.000 marchi, al leggendario Barbaresco Gaja 1985 (otto Magnum 2.000 marchi), a tre casse di 36 bottiglie di Tocai friulano 1982, (360 marchi).

«Ho investito molto nei vini — amava dire il principe Johannes — ma quelli più buoni non potranno essere bevuti prima che io abbia 80 o 90 anni. Se, come probabilmente accadrà, non raggiungerò questa venerabile età e non potrò gustarli, allora vuol dire che avrò fatto un investimento di cui in ogni caso la mia famiglia potrà profittare». Parole profetiche. Ora una delle sue ultime foto, al mare, in maglietta sportiva, in una modesta cornice d'argento, è anch'essa all' incanto: numero di catalogo 1649, prezzo base 300 marchi.

Nelle quindici sale del castello di St. Emmeram — 500 stanze, più di Buckingham Palace — su 3.000 metri quadrati di superficie, compresa una tendopoli per i giornalisti, la principessa ha invitato in anteprima la crema dell' aristocrazia mondiale. Anche gli abitanti di Ratisbona, per dieci marchi, potranno per un giorno ammirare i tesori della loro famiglia più celebre. Per entrare all' asta basta invece acquistare il catalogo: 60 marchi. Un altro obolo per le casse esangui dei «TT».

Roberto Papi

MOLTI PAESI AIUTERANNO I PALESTINESI

Seicento milioni di dollari in arrivo ai territori occupati

WASHINGTON — La Conferenza per gli aiuti ai palestinesi dei territori occupati si è conclusa ieri a Washington concordando aiuti per oltre un miliardo di dollari nell' arco dei prossimi due anni per favorire il processo di pace in medioriente. Le 47 delegazioni partecipanti alla conferenza hanno concordato aiuti per 600 milioni di dollari nel corso del primo anno.

«I bisogni degli abitanti della Sponda Occidentale (del fiume Giordano: la Cisgiordania occupata da Israele) sono immediati e pressanti e necessitano di una risposta immediata - ha affermato il ministro del tesoro americano Lloyd Bentsen - Sono soddisfatto che vi siano state promesse di contributi per oltre 600 milioni di dollari nel critico primo anno».

«Nell'arco dei primi due anni i contributi raggiungeranno il miliardo di dollari - ha proseguito Bentsen -. Inoltre abbiamo ottenuto immpegni per circa due miliardi di dollari nel periodo dei prossimi cinque anni e con il proseguimento degli sforzi da parte dei paesi donatori sono ottimista sul fatto che riusciremo a raggiungere i 2,4 miliardi di dollari che nelle stime della Banca Mondiale saranno necessari nel prossimo quinquennio».

L'amministrazione statunitense contribuirà con una elargizione di 500 milioni di dollari nell'arco di cinque anni agli sforzi della comunità internazionale a favore dei palestinesi, per la realizzazione dei programmi collegati all'autonomia. Lo ha annunciato il vice presidente Al Gore, che ieri ha aperto la conferenza sugli aiuti, promossa da Washington dopo la firma dello storico accordo Israele-Olp. Inizialmente gli Usa avevano promesso 250 milioni di dollari in due anni: il ripensamento è frutto dei mugugni dei governanti di alcuni Paesi della Cee, che sborserà 600 milioni di dollari in cinque anni. Un altro grande contributo arriverà dal Giappone, che si è impegnato a versare 200 milioni per lo stesso periodo.

Serie di sostegni sotto forma di dono solo dall'Italia

Alla conferenza sono intervenuti, pronti a mettere la mano al portafoglio, i delegati di 45 paesi. Dopo la seduta mattutina, aperta da Gore, i partecipanti sono stati ospiti del segretario di stato Warren Christopher, il quale ha sottolineato come, dopo l'accordo Israele-Olp, sia importante non lasciarsi sfuggire l'occasione per cercare una soluzione globale al problema mediorientale.

Anche Israele sosterrà nei prossimi cinque anni un notevole sforzo economico per aiutare i palestinesi dei territori. Lo stato ebraico verserà 2, 5 milioni di dollari l'anno, per un periodo di cinque anni. Altri 50 milioni saranno erogati sotto forma di crediti.

Il Kuwait, scottato dall'atteggiamento filoiracheno assunto da Yasser Arafat dopo l'invasione, non darà alcun aiuto diretto all'Olp. In una intervista pubblicata ieri su un quotidiano locale, il primo ministro Sad al Abadala al Sabah fa presente che l'emirato «non è disposto a aiutare coloro che sostennero il nemico». Il principe, erede al trono, non ha scartato, tuttavia, la partecipazione del Kuwait agli sforzi della comunità internazionale tesi a sostenere l'autonomìa dei palestinesi.

In una dichiarazione il senatore Azzarà ha messo in evidenza come gli aiuti dell'Italia, unico tra i paesi coinvolti, sono esclusivamente sotto forma di dono, mentre gli altri paesi applicano una forma mista tra doni e crediti per aiuti. «I doni sono spendibili subito da chiunque, mentre i crediti di aiuto, che è il metodo con il quale gli altri danno una parte importante dei loro contributi, sono contraibili solo da uno stato e, finché non ci sarà uno Stato palestinese non c' è neanche la possibilità di accendere un mutuo, e così via. I nostri aiuti sono invece reali, e spendibili subito d' accordo con il Fondo monetario».

APPELLO DI BOUTROS-GHALI SUGLI OBIETTIVI DELLA MISSIONE NEL CORNO D'AFRICA

«Gli Usa devono restare in Somalia»

Mogadiscio nelle mani di Aidid significherebbe «condannare la popolazione alla guerra civile»

WASHINGTON — Il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, non demorde sulla Somalia: in una lettera di risposta alla mutata posizione degli Stati uniti, ha difeso a spada tratta gli obiettivi anche militari dell'operazione di pace, insistendo sulla cattura del generale Mohammed Farah Aidid e sulla permanenza delle truppe americane fino al compimento della missione.

La missiva è stata inviata il 25 settembre al segretario di stato americano Warren Christopher, e non era mai stata resa pubblica finora. Ieri il «New York Times» ne ha pubblicato il contenuto. «Conto sull'appoggio continuo degli Stati Uniti, senza il quale i nostri sforzi sono destinati a fallire», ha scritto Boutros-Ghali. Cinque giorni prima, Christopher gli aveva illustrato la nuova posizione Usa, chiedendogli di rimettere l'operazione su un «binario politico» e indicando la volontà di ritirare i soldati americani «al più presto» dalla Somalia.

Una rinuncia da parte dell'Onu e la caduta di Mogadiscio nelle mani degli uomini di generale Aidid significherebbe «condannare i somali agli orrori della guerra civile». E, inoltre, sarebbe un'«umiliazione» per le Nazioni Unite e per tutti i Paesi che contribuiscono con truppe all'Unosom II, è la tesi di Boutros-Ghali.

Nella sua lettera il segretario generale insiste, inoltre, sulla cattura di Aidid, affermando di avere ricevuto un preciso mandato in tal senso dal Consiglio di Sicurezza. Secondo i suoi stessi collaboratori, citati dal «New York Times,» Boutros-Ghali sarebbe ormai «ossessionato» dall'idea di catturare il «signore della guerra», ritenuto responsabile delle violente manifestazioni di protesta inscenate contro di lui in occasione della sua visita a Mogadiscio in gennaio.

Il segretario generale ha in programma di tornare nella regione verso la metà d'ottobre. Si fermerà ad Addis Abeba e a Mogadiscio per valutare l'opportunità di convocare una nuova conferenza di pace tra i leader somali.

Costi per la pace alle stelle

Costi annuali per le operazioni di pace.

Anno	Costo
1990	400 milioni di dollari
1993	3,8 miliardi di dollari

P&G Infograph

Costi della pace dal 1945

Negli ultimi due anni 1992–1993 si stima che i costi dell'Onu per le operazioni di pace saranno all'incirca uguali a quanto l'Onu ha speso in 47 anni di attività

1992–'93: 6 miliardi di dollari (stima)

1945–'93: 8,3 miliardi di dollari

Fonte: Nazioni Unite, The Economist

La Cia propose atomiche sulla Cina «Il miglior segnale dell'Occidente»

WASHINGTON — I servizi segreti americani discussero la possibilità di sganciare bombe atomiche sulla Cina durante la guerra di Corea. Lo rivelano documenti segreti appena resi pubblici dalla Cia. «Se useremo armi nucleari, i comunisti riceveranno il miglior messaggio possibile sulla determinazione dell' Occidente nel portare avanti la guerra di Corea fino a una vittoriosa conclusione», afferma un rapporto della Cia compilato nel giugno 1953. La Cia ha reso pubblici 277 fascicoli segreti riguardanti la lotta al comunismo nel periodo dalla seconda guerra mondiale agli anni Sessanta. I documenti mostrano clamorosi errori di giudizio. Dopo la morte di Stalin nel 1953 gli studiosi della Cia previdero che Georgi Malenkov sarebbe stato l' incontrastato successore. Tre giorni dopo la diffusione del rapporto, Krusciov prese il potere. La Cia non seppe inoltre prevedere l' invasione della Corea del Sud, in un ponderoso studio sulla Corea del Nord uscito solo sei giorni prima dell' attacco. Sbagliate anche le stime sul ' gap' tecnologico tra l' Urss e gli Stati Uniti. Gli esperti della Cia erano certi che il tempo avrebbe giocato a favore del Cremlino. I documenti segreti rivelano anche qualche successo. La Cia seppe giustamente anticipare il non coinvolgimento di Mosca nella crisi di Suez del 1956. Gli esperti dell'agenzia spionistica seppero anche prevedere con alcuni anni di anticipo la rottura tra l'Urss e la Cina.

CRO-SLO

Nuovi prefissi telefonici: e la Sip va in tilt

TRIESTE — Complimenti alla Sip. Da più di un mese era stato reso noto (e noi lo avevamo pubblicato) che dal primo ottobre sarebbero cambiati i prefissi telefonici internazionali con la ex Jugoslavia, ma ieri parlare con oltre frontiera, almeno nella mattinata, è diventato un'impresa. Infatti con il nuovo prefisso si riusciva a comunicare, ma non con il numero desiderato, e con il vecchio non si otteneva il collegamento.

Al malcapitato utente non restava che rivolgersi all'azienda telefonica e qui comincia il bello: al numero 15 rispondevano candidamente che per quanto li riguardava il cambiamento era previsto a partire dal 4 ottobre e rimandavano al 10. A questo numero spiegavano che non avevano ricevuto comunicazioni in merito e veniva avviata una lunga trafila per poter parlare con il numero desiderato oltre confine. Poco male, solanto qualche minuto di attesa in più. Purtroppo va detto che per poter ottenere questo servizio, l'utente ha dovuto subire la maleducazione di qualche addetta, evidentemente innervosita dal troppo lavoro.

E oltre frontiera, dove pure hanno cambiato i prefissi internazionali in uscita sostituendo il 99 con lo 00, com'è andata? Una tragedia, si penserà, visto lo stato non eccelso delle linee slovene. Sbagliato: dalla Slovenia si poteva comunicare senza problemi. Anzi se l'utente componeva il vecchio prefisso, veniva avvertito del cambiamento.

Torniamo a noi per aggiungere che, nel pomeriggio, sono riprese le comunicazioni, ma con il vecchio prefisso. A quando il nuovo? Speriamo che la Sip lo comunichi con sufficiente anticipo.

pl. s.

INCONTRO DI UNA DELEGAZIONE DELL'UNIONE ITALIANA CON IL PREMIER CROATO

«Tutta colpa della guerra»

Valentic ha così giustificato le carenze governative nei confronti della minoranza

Espresso dai connazionali il rammarico per le affermazioni offensive formulate da Tudjman

ZAGABRIA — Dal rispetto degli accordi internazionali, a un diverso atteggiamento verso gli esuli, al bilinguismo, agli statuti municipali. La delegazione dell'Unione italiana composta da Giuseppe Rota, Maurizio Tremul, Giovanni Radossi, Fulvio Varljen e dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin, ha esposto ieri in un colloquio con il premier croato Valentic quelli che sono i problemi essenziali che gravano sulla minoranza italiana. Innanzitutto è stato espresso rammarico per il mancato rispetto dei diritti del gruppo nazionale nella loro globalità, come previsto dal memorandum siglato il 15 gennaio dello scorso anno a Roma. I rappresentanti Ui hanno ricordato il problema dei finanziamenti tenendo a precisare che il 75 per cento delle attività viene sostenuto materialmente dall'Italia. E legata a questo punto, come è stato rilevato, è la carenza di quadri nelle istituzioni della minoranza. Quanto al bilinguismo, «preoccupano — è stato detto — i cambiamenti attuati dal governo in merito al rilascio delle carte d'identità bilingui e dei lasciapassare». «Un evidente passo indietro — questa l'opinione della delegazione Ui — rispetto ai diritti già acquisiti».

E' stato poi richiesto che la minoranza possa inserirsi in maniera adeguata nel discorso delle autonomie locali. «Chiediamo che la Croazia assicuri la ricezione di Tele Capodistria attraverso il ripetitore sul Monte Maggiore» hanno rilevato i rappresentanti dell'etnia. Richiesta fondamentale della minoranza è l'unitarietà di trattamento, per il raggiungimento della quale è stato sollecitato un accordo bilaterale con la Slovenia. Nel loro intervento i rappresentanti italiani non hanno mancato di ricordare la questione degli esuli: «Chiediamo che il governo croato proceda con la diaspora istriana allo stesso modo con cui ha trattato con quella del resto della Croazia. Poiché anche coloro che nel dopoguerra hanno lasciato l'Istria — è stato detto — hanno espresso il desiderio di ritornare». A conclusione dell'incontro la delegazione dell'Unione italiana ha espresso rammarico per le affermazioni offensive pronunciate nei confronti della minoranza italiana nel corso di pubbliche manifestazioni (chiaro il riferimento al recente discorso del presidente Tudjman).

Il premier Nikica Valentic ha assicurato che, in futuro, i diritti non scenderanno sotto lo standard attuale e ha affermato che «la causa dei problemi è spesso da ricollegarsi agli eventi bellici». Al termine del colloquio Valentic ha annunciato la possibilità di un'imminente visita a Fiume «allo scopo di riesaminare e cercare di risolvere le questioni aperte».

a. c.

Il capo del governo croato Nikica Valentic.

LA QUESTIONE STATUTO ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA DELLA COMUNITA' FIUMANA

Il voltafaccia degli ex comunisti

Il presidente Varljen ha riferito degli incontri con i partiti, oggi tocca appunto ai socialdemocratici

Il presidente della comunità fiumana, Varljen.

FIUME — Per antipatica consuetudine alle prese con la mancanza del numero legale di consiglieri, l'Assemblea della Comunità degli Italiani di Fiume si è comunque data appuntamento giovedì sera per tratteggiare i problemi, quelli sì mai assenti, che la quotidianità propone. L'assenza degli «zombie» non ha allentato il ritmo di una riunione che non aveva carattere deliberativo, ma si prefiggeva di informare i consiglieri assembleari del giro di visite effettuato presso i partiti cittadini per illustrare ai loro responsabili la questione del nuovo Statuto comunale di Fiume e anche per fare il punto sui preparativi riguardanti l'appuntamento elettorale novembrino che riguarderà le strutture amministrative dell'Unione Italiana. Il presidente del sodalizio dei connazionali, Fulvio Varljen, ha usato parole di vivo apprezzamento per l'operato dei liberali e dei regionalisti fiumani, distintisi per il loro approccio coerente e positivo, teso a mutare l'eclatante ingiustizia perpetrata a danno degli italiani, mai citati nella bozza dello Statuto civico. Varljen ha reso noto che alcuni partiti, dopo un sostanziale appoggio esternato in partenza, sono poco o punto propensi ad appoggiare le richieste degli italiani di Fiume e nel contesto sono stati chiamati in causa i socialdemocratici (ex comunisti). Proprio in giornata, una delegazione della Comunità degli Italiani quarnerina incontrerà i vertici locali dei socialdemocratici per comprendere le cause del voltafaccia. Giova ricordare che i socialdemocratici, assieme a liberali e popolari, costituiscono il gruppo di maggioranza nel Consiglio municipale fiumano che tra breve sarà chiamato ad approvare il nuovo Statuto civico, accettando o meno gli emendamenti a favore della componente italiana a Fiume. Da segnalare invece che l'Unione socialdemocratica della Croazia, schieramento extraparlamentare di sinistra, guidato da Branko Horvat, ha dichiarato pubblicamente di essere dalla parte degli italiani e di appoggiarne gli sforzi per l'ottenimento dei diritti e degli strumenti di tutela, come garantito dalla Costituzione croata e dalle normative internazionali.

Questa una delle conclusioni espresse ieri a Fiume in una conferenza-stampa indetta dai responsabili quarnerini e regionali dell'Unione socialdemocratica. Nel corso dell'incontro con i giornalisti, i socialdemocratici di Horvat si sono espressi a favore di uno status speciale per gli italiani a Fiume, che dovrebbe essere sancito appunto dallo Statuto civico. Sempre i socialdemocratici hanno fermamente condannato l'atto terroristico di Spalato, dove è stata fatta saltare in aria la sede di Azione Dalmata. Riguardo all'Unprofor, i socialdemocratici vogliono che le forze di pace internazionali restino in Croazia. Infine essi pretendono elezioni anticipate per sconfiggere l'Accadizeta, il partito di Tudjman. Ritornando all'assemblea della comunità fiumana, in riferimento all'appuntamento elettorale di novembre per gli organismi di potere minoritari, a Fiume è stata varata una commissione di 7 membri, che dovrà assumere tutte le incombenze inerenti la consultazione del 20 e 21 novembre.

PENSIONI ITALIANE, TUTELA DEI DIRITTI E SPECULAZIONI

Un'«offensiva» da oltre frontiera per la messa in mora dell'Inps

POLA — Pensioni italiane nuovamente nell'occhio del ciclone. Questa volta, al centro dell'attenzione sono gli interessi passivi, ovvero i presunti obblighi che l'Inps (Istituto nazionale per la previdenza sociale) avrebbe nei confronti dei titolari delle quiescenze. In Istria, soprattutto a Pola e Fiume, si sono risvegliati gli appetiti dei pensionati ma anche di sedicenti mediatori che sembra abbiano fiutato l'affare e si sono offerti agli interessati di avviare le pratiche in cambio di una percentuale degli interessi maturati.

La legge in materia, la 533 del 1973, parla chiaro: gli interessi di mora scattano dopo 120 giorni dall'insorgere del diritto alla pensione, se naturalmente in questo arco di tempo non viene effettuato il primo versamento. Il diritto a questi interessi cade però in prescrizione dopo 10 anni. Quale sarà allora la sorte di eventuali richieste all'Inps?

È presto per dirlo. Certo è comunque che le cose si stanno muovendo. a Pola l'inziativa è stata presa da Vladimir Grubic, ex direttore del Fondo pensionistico cittadino che, per conto del patronato Sias, ha cominciato a raccogliere le richieste dei pensionati. Alcuni di essi si sono però lamentati: Grubic avrebbe richiesto una percentuale degli interessi che eventualmente sarebbero stati riscossi, anche se i patronati, come noto, offrono gratis i loro servizi. L'ex direttore del Fondo pensionistico polese smentisce: «I nostri servizi sono gratuiti, richiediamo soltanto la disponibilità a partecipare a eventuali spese legali se si dovesse fare causa all'Inps». Anche a Fiume l'iniziativa è gestita da un esperto in materia. Radovan Matrljan, direttore del Fondo pensionistico comunale, ha istituito un ufficio di consulenza nella sede dell'Accadizeta di Fiume. Un servizio per i pensionati, dunque, ma anche una trasparente mossa politica. Il Sias a Fiume, comunque, diventerà operativo soltanto tra qualche giorno, quando a disposizione dei pensionati saranno messi i moduli per le richieste degli interessi di mora. Finora questi moduli, in numero insufficiente, sono apparsi soltanto a Pola.

Sul campo degli interessi passivi si sta muovendo anche il patronato Inca, che in collaborazione con la Cgil e l'Unione italiana dispone di propri uffici a Fiume, Pola e Buie. «Stiamo valutando la situazione — spiega il coordinatore dei tre uffici, Francesco Siniscalchi — perché vogliamo organizzare bene le cose. Si prevede una mole enorme di lavoro e vogliamo evitare resse inutili». Le richieste per gli interessi di mora vanno corredate dal documento Inps che riporta la data di decorrenza della pensione e dalla copia della ricevuta della banca dalla quale risulta la data del primo versamento.

Flavio Dessardo

ALLA TELEVISIONE DI CAPODISTRIA

Si sblocca l'agitazione, ma l'incognita rimane

CAPODISTRIA — L'assemblea dei giornalisti e dei redattori del programma italiano di Tv Capodistria si è riunita ieri per valutare la nuova situazione venutasi a creare dopo il ritiro delle dimissioni da parte del redattore capo Tullio Vianello. L'assemblea ha preso atto della decisione di Vianello pur non prendendo posizione visto che mancava il quorum necessario. Il tutto è stato perciò rinviato alla prossima seduta che potrebbe svolgersi già la prossima settimana.

Ad ogni modo in pratica cessa lo stato d'agitazione decretato dal comitato in segno di appoggio alle dimissioni del redattore capo che in luglio aveva denunciato interventi della dirigenza dell'ente radiotelevisivo per mutare il palinsesto dell'emittente capodistriana. Il comitato si è sciolto anche perché il fiduciario è passato a nuovi incarichi. Quindi all'assemblea del programma italiano spetta l'incarico di nominare il nuovo comitato di redazione.

La televisione di Capodistria si trova in una situazione fluida, di transizione, in attesa della nuova legge sull'emittenza pubblica in Slovenia che dovrebbe regolare meglio le competenze e il ruolo dell'emittente. Nei mesi scorsi ci sono state durissime polemiche tra Capodistria e Lubiana specie in merito alla posizione della minoranza italiana nei confronti del programma italiano di Tv Koper-Capodistria che i dirigenti della Rtv slovena hanno cercato di ridimensionare anche con modifiche statutarie comunque respinte dal Parlamento. Vianello si lamentava proprio dell'impossibilità di realizzare il palinsesto per il quale era stato nominato. Nel motivare il ritiro delle dimissioni Vianello ha spiegato che sua intenzione era quella di sbloccare una situazione di impasse nella quale non potevano essere attuati il piano di riorganizzazione interna ma innanzitutto il palinsesto per il quale aveva assunto l'incarico. Ovviamente rimane sempre l'incognita del comportamento dei vertici Rtv, ossia del destino della futura legge che potenzialmente promette sulla carta maggiore autonomia per Tv Capodistria.

l. b.

IN BREVE

Apertura ufficiale oggi del consolat d'Italia a Fiume

FIUME — Da due settimane operativo, oggi vie inaugurato ufficialmente a Fiume il Consolato gen rale d'Italia, i cui ambienti sono ubicati in Palaz Adria, in Riva. L'apertura ufficiale avverrà a mezz giorno, con un ricevimento offerto dal console Gia franco De Luigi, al quale sono stati invitati i mas mi rappresentanti politici, religiosi, culturali e d settore economico cittadino e regionale.

Stamperia illegale a Lubiana: la più grande della Slovenia

LUBIANA — In un appartamento di Medvode, n pressi di Lubiana, è stata smantellata una stamper illegale di documenti, «la più grande — specifica gli inquirenti — mai sequestrata in Slovenia». In s guito a una prolungata indagine gli agenti han perquisito l'abitazione di Jozef O. (cittadino slove per il quale sono già scattate le manette) e hanno scoperto circa novecento patenti di guida, sedici pa saporti originali, numerosi timbri, nonché attrezz ture e sostanze chimiche necessari a falsificare i d cumenti. Jozef O., secondo i rappresentanti di po zia, sarebbe a capo di una organizzazione malavit sa specializzata, oltre che alla contraffazione, n furto di documenti.

Farà tappa a Kranj in Slovenia il «Giro d'Italia» 1994

KRANJ — Il «Giro d'Italia» del '94 farà tappa anc in Slovenia. Ad offrirsi quale organizzatore per u frazione della celeberrima competizione ciclistica stato la città di Kranj, spuntandola sull'altra cand data che era Lubiana. Non è la prima volta che il G ro passa da queste parti: Lubiana è stata il tragua do della quindicesima tappa nell'edizione del 1971 carniolini si dicono pronti a investire i 150 mila ma chi richiesti per l'organizzazione, sapendo bene il v lore che un'iniziativa del genere assume nel cam della promozione internazionale della città e dell'i tera regione. Va ricordato inoltre che Kranj è con derata la capitale indiscussa del ciclismo sloveno.

Slovenia associata alla Cee: colloqui preliminari a dicembre

LUBIANA — Inizieranno a dicembre i colloqui pre minari per la firma dell'accordo a sancire, per la Sl venia, lo status di membro associato nella Cee. decisione è stata presa dal vicepresidente della co missione Cee, sir Leon Brittan, e arriva a pochi gio ni dalla visita in Slovenia del commissario Van d Broek. A detta del ministero degli Esteri di Lubian si tratta di un risultato e un riconoscimento mo importante per la politica estera della Slovenia.

Vienna e Lubiana si accordano nel recepire i trattati jugoslavi

LUBIANA — Slovenia e Austria si sono accorda per rispettare tutti i trattati siglati a suo tempo Vienna e la ex Jugoslavia. I testi di alcuni docume ti dovranno venir adattati all'attuale realtà politic Tra gli altri, rientrano in questo contesto quelli i renti la collaborazione a livello universitario, il co fine di Stato comune e gli accordi sul piccolo traffi di frontiera. Entreranno in vigore il primo nove bre.

Incidente mortale a Capodistria Travolta mentre attraversa la strada

CAPODISTRIA — Un incidente mortale si è verific to nella tarda serata di giovedì all'incrocio di Mo nei pressi di Capodistria. Una donna, Edda Debe nardi (69 anni) originaria del villaggio di Segrassi stata travolta da una vettura mentre stava attrave sando la strada fuori dalle strisce pedonali. La D bernardi è morta all'istante. Alla guida della macc na c'era una cittadina croata, Fata Fazlic, residen a Parenzo.

«La casa Tartini di Pirano»: presentazione a Venezia

VENEZIA — Il volume di Sonja Ana Hoyer «La ca Tartini di Pirano», nel quale è documentata la sto e l'opera di restauro dell'edificio piranese, verrà p sentato mercoledì 6 ottobre a Venezia. La present zione avverrà nella Sala Piovego del Palazzo Duca a partire dalle ore 17.15, ed è organizzata dal Com ne di Pirano e dall'amministrazione del Comune Venezia in collaborazione con la Soprintendenza beni ambientali e architettonici della città lagunar Nel corso dell'incontro il violinista Tomaz Lore eseguirà musiche tartiniane. Va inoltre rilevato c l'avvenimento si inserisce nell'ambito delle celebr zioni del 300.o della nascita di Giuseppe Tartini.

Croazia, i docenti universitari minacciano lo sciopero

FIUME — Nuove agitazioni in vista nel settore d l'istruzione in Croazia. La protesta coinvolge ques volta i docenti universitari. Se entro giovedì 7 ott bre al personale docente delle facoltà e delle al istituzioni scientifiche non verranno corrisposti stipendi, il giorno successivo, esattamente a mezz giorno, scatterà un primo sciopero d'avvertiment Se a tale richiesta non dovesse venir prestato asc to le porte delle istituzioni scolastiche superiori p trebbero restare definitivamente chiuse. Questa decisione presa dai sindacati indipendenti di categ ria, dopo il fallimento dell'accordo raggiunto con governo.

BANDO DEL PREMIO «POLA POESIA» CON IL PATROCINIO DEL COMUNE IN ESILIO

Un concorso per poeti giuliano-dalmati (e non)

MILANO — Ritorna, con la sua terza edizione, il concorso «Pola poesia». Concorso bandito dalla rivista di selezione antologica artistico-letteraria «Tempo sensibile» con il patrocinio rappresentativo del Comune di Pola in esilio. Ispirato al concetto di un'Europa dei popoli, «Pola poesia» ha visto, nella scorsa edizione, l'affermazione della Rosanna Bubola, diciottenne di Buie, con una raccolta di poesie sull'Istria. Come si specifica nel regolamento, «il concorso è indetto a favore degli autori italiani anche residenti all'estero». Ogni autore può inviare fino a tre poesie inedite (massimo settanta versi per poesia) che concorreranno singolarmente. Ogni poesia deve venir inviata in tre copie dattiloscritte (o fotocopiate) a «Tempo sensibile» - Segreteria «Pola poesia» - casella postale 132 - 28100 Novara, entro e non oltre il 20 novembre 1993 (data del timbro postale).

Il tema delle poesia è libero, ma la giuria avrà anche il compito di selezionare con un giudizio ulteriore e particolare quelle composizioni che si riferiranno alla città di Pola e ad altri ambienti e località istriane. Le copie delle poesie devono risultare anonime e accompagnate dai dati dell'autore (elenco delle opere, firma autografa, indirizzo, eventuale telefono, data di nascita per i più giovani, breve curriculum) acclusi in busta chiusa. La giuria sarà composta da poeti e scrittori di origine giuliano-dalmata.

Quali i riconoscimenti in palio? Saranno costituiti dai premi e attestati originali a nome del «Consiglio comunale» e da altri premi di rappresentanza. Ogni riconoscimento verrà assegnato nel corso di una pubblica manifestazione organizzata a Milano sotto l'ègida del «Circolo Giuliano-Dalmata» del capoluogo lombardo in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Ogni autore, tempestivamente informato, è impegnato a ritirare personalmente (o a delegare persona di propria fiducia) il premio assegnato. Il verbale della giuria verrà riportato per esteso sulle pagine di «Tempo sensibile» (che si riserva il diritto di pubblicare le opere ritenute migliori) e divulgato in sintesi attraverso tutti i possibili organi di informazione. A ogni modo tutti i concorrenti riceveranno copia del verbale. La partecipazione al concorso non dà diritto ad alcun rimborso spese né compenso per diritti d'autore. È prevista inoltre una tassa d'iscrizione di lire diecimila, cui sono esenti i soci del club editoriale «Tempo sensibile», nonché gli autori residenti nelle terre dell'ex Venezia Giulia.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14.58 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/litro	68,60	
= 1.031	Lire/Litro	
CROAZIA		
Dinari/litro	3.800,00	
= 1.000	Lire/Litro	

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RESTERA' APERTA FINO A LUNEDI' PROSSIMO

Maribor, fiera del turism

LUBIANA — Oltre duecento espositori di Italia, Croazia, Austria, Ungheria e Germania, nonché di Slovenia, prendono parte alla prima Fiera internazionale del turismo e dell'alberghiera, «Gost Tur '93», inaugurata venerdì a Maribor. Su un'area espositiva di circa trentamila metri quadrati, dei quali novemila al coperto, sono presenti tutti gli articoli, da quelli dell'industria alimentare, chimica, del legno, ai settori agricolo e vitivinicolo, legati all'importante campo dell'alberghiera e della ristorazione, nonché del turismo in generale.

Nel corso delle quattro giornate — la rassegna si concluderà lunedì prossimo — sono in programma anche competizioni di camerieri e cuochi nell'addobbo del tavolo, nella preparazione di vari piatti, e di barman nella proposta dei vini sloveni, nonché convegni e incontri. In questo ambito si terrà anche l'assemblea della Comunità internazionale di lavoro Norimberga-Pyrn-Adria, nata nel 1971 con lo scopo di collegare gli enti e gli uffici turistici delle singole città lungo la strada che conduce da Norimber all'Adriatico; oggi co su 24 associati, tra i qu li la città di Maribor.

Intanto si chiude a F renzo la rassegna, org nizzata in un alberg che ha proposto un co pleto assortimento prodotti per ristoran bar, pizzerie e alberg è stata organizzata una ditta specializza in forniture alberghie di Oderzo (Treviso) e de la presenza di n marche oltre che di Od zo, di Gorgo al Monti no e Fontigo (Treviso), Bologna, Pordenone, C denons (Pordenone) Manzano (Udine).

BARCOLANA / MANCANO OTTO GIORNI ALL'ATTESA 25.A EDIZIONE

Conto alla rovescia

Prima a iscriversi «Ariadne» di Arianna e Piero Paolich, coniugi giramondo

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Prodromi di Barcolana. Una regata piuttosto nota, dicono un po' dovunque. Ed è proprio così. Sebbene tutte le Barcolane che precedettero quella che si disputerà domenica 10 ottobre, siano state accompagnate da aggettivi di vario significato elogiativo, quella che è già in cottura nel pentolone di quest'anno è da considerarsi più che mai speciale: celebrerà le nozze d'argento col nostro golfo. Un matrimonio, come si dice, ben riuscito e felice. Quanti gli invitati alla cerimonia? Può darsi che la crisi economica diffusa in tutto il paese induca qualcuno a rinunciare, soprattutto fra i più grossi armatori, timorosi di presentarsi in frac fra centinaia di scamiciati. Ma coloro che non hanno veri e propri problemi aziendali o di altra natura contingente, specialmente i tradizionali «clienti» della maxiregata, ci saranno. E lieti di esserci.

Dalle 16 di giovedì scorso 30 settembre le iscrizioni sono ufficialmente aperte. Prima arrivata al traguardo dei tabelloni, con le 12 classi ammesse che recepiscono le adesioni, è stata «Ariadne» dei coniugi Arianna e Piero Paolich reduci da un giro del mondo a vela durato 4 anni. Se ne è parlato e scritto. Così questa vagabonda degli oceani triestina apre la lista dei partecipanti al simbolico taglio della torta a 25 piani, una barca di meno di 10 metri con linea d'acqua di poco più di 7 metri ma che ha provato gli oceani del globo.

Giramondo chiama giramondo. Ecco che subito dopo viene la prima straniera: è la vetusta «Vireka» di mister Merlin Pedersen, barca nata a Boston, trasferita a San Francisco, per lungo tempo a Honolulu e anch'essa battitrice di oceani con aggiunte di regate fra Haway e Giappone, Russia e dintorni. Forse sarà la barca di maggior stazza presente quest'anno coi suoi 22 metri fuori tutto più bompresso. L'equipaggio è in allenamento, con rinforzo di triestini.

Piano, lamenterete: qui si parla solo di «celebrità» e di «grandiosità». Egli altri? I piccoli? Già, varie decine ma finora nel limbo della «preiscrizioni». Mancano ancora del rito canonico: dopo la compilazione del modulo, tassa e firma. Ma i velisti non sono volubili. Chi è in «preiscrizione», arriva. Così, dal mazzo dei «pre» (via fax, telefono o lettera) c'è già una piccolissima. Ha un nome curioso: «Acqua o Vin». Misura metri 5,20 al galleggiamento. In regata conta di essere più Vin che Acqua. C'è un ritorno illustre, «Sagittario», progetto Sciarrelli, costruzione Craglietto, in Atlantico in solitario con Faggioni. «Marivela» della Marina Militare l'ha prenotata col cap. di freg. Paolo Scarinci.

I colossi dai nomi reboanti (di barca e di skipper) si fanno vivi soltanto all'ultimo momento. Non è mai saggio fare pronostici in mare. Però è pur sempre lecito avanzare delle ipotesi basate sui dati acquisiti. Due mesi fa a Rimini, in occasione della «24 ore di San Marino», abbiamo assistito alla vittoria di «Pegaso», uno yacht superbo che Paolo Cori di Ancona, suo armatore e skipper, ha esplicitamente detto: «Lo ho costruito apposta per vincere la XXV Barcolana». E' una golosa promessa per gli organizzatori, ma anche una seria minaccia per tutti i concorrenti, abituali e nuovi, animati da analoghi propositi. Dai lidi romagnoli hanno promesso adesioni anche «Juno» di Mauri Bert, «Robopac Vitesse» e «Bounty».

Però fra i superdotati leggiamo il nome di «Awc No1» con bandiera austriaca di Herr Andreas Hanakamp di Wiener Neustadt, linea d'acqua 15,25; ci sono altri due austriaci di calibro minore. Fra i medi alcuni sloveni e croati. E i triestini? Verranno in massa, piccoli, non cresi, ma mai domi. Qualcuno anche con non piccole ambizioni. Assi (99) nella manica? Ci sono già in questa fluttuante fase preparatoria validi ingredienti per confezionare intanto l'antipasto delle attese nozze d'argento.

BARCOLANA / SKIPPER MARIO BARBIERI

«Venturieri» in gara con lo sloop «Pippo»

TRIESTE - Fra le imbarcazioni partecipanti alla prossima edizione della Coppa d'Autunno ci sarà «Pippo», uno sloop di metri 10,35 di cui è skipper Mario Barbieri (nella foto qui accanto). «Pippo», costruita nel 1981 dal cantiere Msa Shipyard di Fano su piani di S. Kauffman, fa parte della flotta dei «Venturieri», associazione culturale per la diffusione della marineria velica presieduta da Gian Marco Borea di Chioggia.

La regata, fatto agonistico, porta necessariamente un affinamento di tutte le capacità e conoscenze veliche; a giudizio dei «Venturieri» essa rappresenta, soprattutto per i giovani, un elemento spronante impareggiabile.

Per venire incontro ai suoi molti soci e appassionati che desiderano partecipare a regate veliche, i «Venturieri» mettono a disposizione quest'imbarcazione da regata-crociera dalle caratteristiche competitive.

Dopo la Barcolana, «Pippo» parteciperà in novembre a Chioggia alla regata «15 miglia nella nebbia» e al campionato invernale «Porto di mare».

E' possibile, se si riuscirà a formare l'equipaggio, che i «Venturieri» iscrivano alla regata dalle mille vele anche una seconda imbarcazione.

WITHBREAD / A UNA SETTIMANA DALLA PARTENZA

Iniziano le disavventure Brooksfield perde il timone

SOUTHAMPTON — Nonostante i numerosi brindisi e «In bocca al lupo», non è partita sotto buoni auspici l'avventura di Brooksfield, l'unica barca italiana che ha intrapreso da Southampton la grande regata intorno al mondo. Sfortunatissima, la nostra portacolori è incappata per prima nelle disavventure, perdendo il timone a poco meno di 4 ore dalla partenza dal porto inglese. E al timone in quel momento c'era uno dei nostri migliori uomini di mare, il monfalconse Mauro Pelaschier.

E' lo skipper Guido Maisto a fotografare la situazione: «L'asse del timone ha ceduto senza dar alcun preavviso. Stavamo navigando sotto spi frazionato con un vento in poppa di 25 nodi. Abiamo sentito due colpi e per effetto della rottura la barca ha straorzato e lo spinnaker si è strappato. Dopo un attimo abbiamo visto la pala del timone che galleggiava a poppa».

A bordo sono scattate subito le contro misure necessarie: è stato provvisto all'immediata installazione del timone di emergenza, mentre un membro dell'equipaggio a terra, Franco Cattai, di stanza a Southampton, veniva informato dell'incidente.

Brooksfield ha già avuto qualche problema serio.

In breve è stato organizzato il piano di soccorso: Cattai, munito di timone, riusciva a salire a bordo di un piccolo aereo da turismo diretto a Caen in Francia e dopo una luna corsa in macchina arrivava a Brest dove intorno a mezzanotte gettava gli ormeggi anche Brooksfield, dopo aver coperto una distanza di una settantina di miglia dal luogo dell'incidente. Tutto era già stato predisposto per le riparazioni: la barca veniva tirata fuori dell'acqua e si provvedeva all'installazione del nuovo timone. Alle 7 del mattino Brooksfield era di nuovo in navigazione.

«E' un peccato — ha proseguito lo skipper-portavoce del W60 italiano — perchè l'incidente ci è capitato in un momento in cui la flotta navigava in condizioni di vento ideali. Non so spiegarmi come sia potuto accadere una cosa del genere: le ipotesi sono obbligatoriamente due. La prima è che si tratti di un difetto di fabbricazione, la seconda che sia un errore di progettazione».

Dopo questa mazzata, l'equipaggio ha reagito molto bene e la barca italiana è ripartita alla grande a 11 nodi di velocità, con randa e fiocco per 12-13 nodi di vento, stabilendo poco dopo il record di velocità media.

Claudio Soranzo

Quando la vela va al cinema

TRIESTE - Saranno due giornate all'insegna del cinema sulla vela e sul mare quelle organizzate per oggi e per sabato prossimo alla Stazione Marittima dal triestino «Arawak Sailing Club» di Maurizio Martini. Si tratta del Festival del mare, una rassegna ideata per promuovere gli sport marini attraverso le immagini. L'iniziativa si svolgerà nell'ambito dello Show room Nautica d'Autunno.

Oggi e sabato prossimo l'ingresso alla Stazione marittima sarà gratuito. L'orario di apertura va dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. In programma questo pomeriggio alle 15 la prima visione nazionale del capolavoro di Luc Besson, «Le Grand Bleau», che racconta la storia di Jacques Mayol ed Enzo Molinari e delle loro ricerche sull'attività subacquea. Verranno poi proiettati vari filmati sulla Rimini-Corfù-Rimini, sui navigatori solitari della vela su multiscafo, sul giro del mondo in solitario senza scalo. Per sabato prossimo è annunciata la presenza di Cino Ricci.

SICUREZZA / UNA DOTAZIONE SUPPLEMENTARE

A bordo col telefonino

Il legislatore ha riconosciuto l'utilità del cellulare «marino»

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE - A bordo si può avere il telefonino cellulare. Non ci sono più dubbi. L'impianto Vhf (obbligatorio per le imbarcazioni omologate per navigare oltre le sei miglia dalla costa) può coesistere senza problemi con il cellulare. Dunque, niente multe. Sbagliano, quindi, quelle forze di polizia che interpretano restrittivamente la legge. La proibizione, infatti, vale solo per le navi con una stazza di 300 tonnellate.

La Sip, insomma, è riuscita a far capire al legislatore che far diffondere questo particolare sistema di comunicazione sulle imbarcazioni da diporto significa innanzitutto aumentare la sicurezza in mare.

Ma perchè si era arrivati a questo ostruzionismo? Un po' per eccesso di zelo di certe forze di polizia, un po' per i problemi derivati dall'esistenza dei servizi telefonici garantiti dalla Sirm e dalla Telemar nel settore Vhf.

In base alla nuova legge la Sirm confluirà di fatto nel gestore unico delle telecomunicazioni, dove si avrà un campo specifico dedicato al servizio Vhf. Ma poichè ci troviamo in Italia, noi tutti sappiamo che questo passaggio avverrà non senza traumi. E comunque moltissimi aspetti non sono stati ancora chiariti.

Ma è basilare che il servizio fornito dalla Sirm continui, poiché i canali per le emergenze devono comunque essere sempre liberi. Chi va per mare in questo angolo d'Europa, del resto, sa quanto importante sia il «ponte» fornito da Trieste Radio in questi decenni.

Ritorniamo al «telefonino». Come abbiamo detto, i due sistemi possono coesistere a bordo. E naturalmente l'introduzione del servizio «Family» (quello a tasse ridotte, per intenderci) sta dando nuovo impulso al volano della diffusione dei cellulari.

Qualcuno potrà obiettare che i telefonini gestiti dalla Sip possono avere delle «zone d'ombra» in mare e che comunque diventano inutili quando si naviga in certe zone della costa croata. Ma il progresso sta facendo passi da gigante e proprio in questi mesi è stato introdotto il sistema Gsm, a base satellitare. Per ora vi hanno aderito solo alcuni Paesi occidentali, ma si pensa che nel giro di un paio d'anni verrà «coperto» l'intero Vecchio Continente. Agli stessi costi (se non addirittura con tariffe agevolate) della telefonia cellulare a 900 Mhz.

La Sip, comunque, ha voluto dedicare qualcosa proprio agli utenti nautici. Facendo il numero 190, quello del Giornale telefonico, i velisti e i motoscafisti possono ascoltare un bollettino meteo del mare. Sono informazioni aggiornate ogni otto ore. E non c'è bisogno di tenere sempre acceso il telefonino analogico, poichè c'è la segreteria che accumula tutti i messaggi.

I costi di un cellulare «Family» da portare anche in barca? A parte l'esborso iniziale per l'apparecchio e per l'«allacciamento», ci sono 10 mila lire mensili di canone e 10 mila lire di tasse. I costi, dunque, sono diminuiti. E grazie alla diffusione eccezionale di questo mezzo di comunicazione in tempo reale, sono calati anche i prezzi dei cellulari. Un telefonino «semplice», adatto appunto a chi fa un abbonamento «Family» si aggira attorno al milione, mentre i modelli di punta variano dal milione e mezzo ai due milioni. Per chi punta al Gsm digitale, invece, la cifra sale anche verso i tre milioni.

E adesso, dopo aver speso questi soldi, non si rischia più di prendersi una multa se si decide di avere il telefonino anche a bordo. Non si può, infatti, penalizzare che decide di avere un sistema di sicurezza in più.

«470», Bressani (Svbg) vicecampione italiano

FOLLONICA — Il triestino Lorenzo Bressani (Svbg), attualmente in forza alla Marina Militare (foto), ha conquistato in coppia al bergamasco Francesco Della Torre, l'argento al campionato italiano assoluto 470, svoltosi a Follonica.

I due sono stati superati dai fratelli Ivaldi di Ravenna. Dopo un quarto, secondo e un settimo posto nelle prime tre prove, Bressani-Della Torre hanno ottenuto un secondo e un primo posto ed erano a un passo dalla vittoria finale. Ma l'ultima prova è stata annullata per poco vento.

IMBARCAZIONI / MODULO 105

«Ielg», il cuore alabardato di un purosangue di mare

TRIESTE — Piacevoli novità in golfo, per quanto riguarda il parco barche che rappresenta la nostra città nelle regate importanti. E' arrivato a Trieste «Ielg», uno degli scafi più popolari dell'alto Adriatico. Di proprietà di un vicentino, ormeggiato fino a qualche giorno fa a Lignano, «Ielg» diventa ufficialmente triestino purosangue, di proprietà di Paolo Collino.

Si tratta di un gran colpo: Collino, che insieme alla moglie Nadia, a Massimo e Lucia Tommasini e a Fabio e Daniel Rochelli componeva l'equipaggio di «Genesi-Asso di Coppe», ha deciso di votarsi a questo Modulo 105, e di portarlo a partecipare alle principali regate dell'Adriatico, compresa Rimini-Corfù Rimini e 500x2.

«Ielg», da domani, troverà posto a Sistiana, e porterà i colori della Società velica Barcola-Grignano, e probabilmente sarà già pronto per partecipare alla «Barcolana»! A far da battesimo al Modulo 105 versione giuliana sarà comunque la Coppa Tavolato, ma certamente la prova del fuoco, in attesa della prossima stagione, sarà la Coppa d'autunno, quando «Ielg» si dovrà confrontare con scafi delle stesse potenzialità.

Si tratta di una barca competitiva, armata con i trapezi, ottima alle andature portanti. Nel suo «pedigree» conta due vittorie di categoria alla Rimini-Corfù, e due alla 500x2, nonché degli ottimi piazzamenti nelle ultime edizioni della Barcolana. «Faremo del nostro meglio per continuare a tenere "Ielg" sulla cresta dell'onda — ha dichiarato Massimo Tommasini — abbiamo comunque acquisito una notevole esperienza regatando con l'Asso '99».

Anche l'«Asso di coppe» non rimarrà inoperoso: «Abbiamo deciso di tenere anche "Genesi" — ha continuato Tommasini — ci farà da lepre, lo useremo negli allenamenti, e lo faremo regatare».

Unico, eterno problema, lo sponsor; per regatare ad alti livelli c'è bisogno di un supporto finanziario: per «Ielg» qualche offerta sembra sia già pervenuta. Adesso, quindi, la parola passa al Modulo, e all'equipaggio più romantico del golfo, composto com'è da tre coppie di coniugi.

Francesca Capodanno

AL CENTRO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO LA GRAVE SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN REGIONE

L'emergenza lavoro

Il faccia a faccia di ieri pomeriggio tra il ministro Paladin e Fontanini. (Foto Sterle)

FONTANINI HA ELENCATO I PUNTI DI CRISI

Deludente incontro col ministro Paladin

TRIESTE - Dai banchi del consiglio regionale a quello "speciale" della Giunta, riunita al gran completo per accogliere il ministro per gli affari regionali Livio Paladin: ieri la questione della grave crisi occupazionale, finanziaria e industriale che sta investendo il Friuli Venezia Giulia è rimbalzata in tutta la sua gravità. Era l'obiettivo dell'incontro del presidente Fontanini con il ministro "padre" dello statuto regionale. Il primo "ufficiale" con un ministro della Repubblica in Regione, ma anche questa volta su un piano del tutto interlocutorio.

E la delusione è trasparita al termine della riunione con Paladin. Fontanini ha presentato un ampio dossier sulla situazione con la radiografia precisa di tutti i punti di crisi, dalla Solari al Lloyd triestino, alla ferriera di Servola, all'Arsenale San Marco, ai tagli della finanziaria. Una trentina di pagine che il presidente ha letto al ministro chiedendo nuovi e più forti interventi per una zona che presenta condizioni di "marcato declino industriale". Nodi già affrontati nel recente incontro a palazzo Chigi a Roma.

La conclusione di Paladin è stata concisa, lo ha confermato lui stesso all'uscita «Non potevo dare risposte organiche su questioni che non sono di mia competenza - ha detto il ministro confermo il mio impegno per i problemi che mi riguardano, quelli di carattere istituzionale e di coordinamento con la Comunità europea. Sul resto posso assicurare che assisterò questa città e questa regione a cui mi sento legato personalmente». Qualcosa di più che una semplice assicurazione, ma non certo l'ancora di salvezza risolutrice.

«Non è l'ultimo tentativo per far sentire a Roma la nostra voce - ha precisato Fontanini - attendevamo dal ministro attenzione per i problemi sullo statuto ma la nostra speranza è che si faccia portavoce di tutti i problemi con gli altri ministri. Sarebbe una grave dimenticanza da parte del governo non prendere atto delle gravi vertenze aperte in questa regione».

Una panoramica a tutto campo quella di ieri incentrata sulle pagine del dossier preparato da Fontanini che ha affrontato anche le questioni delle differenze tra le regioni speciali e le province autonome. Ma che ha presentato proposte specifiche come quella della revisione delle entrate regionali e della riforma dello statuto e le ulteriori norme di attuazione. Tra le urgenze quelle di una definizione delle leggi sulle minoranze e la rinnegoziazione del trattato di Osimo, i rapporti con la Cee.

Un fronte amplissimo quello presentato da Fontanini che ha limitato le sue risposte a temi di stretta competenza. Non sono mancati i punti di accordo «Nel momento in cui si conferiscono nuove funzioni con il completamento dello statuto - ha affermato il ministro - non si potrà non pensare all'adeguamento dell'assetto finanziario». Ma neanche la constatazione dell'esistenza di un difficile momento congiunturale che potrebbe rendere vane le richieste della nostra Regione.

TRIESTE — La crisi occupazionale, che dilaga in regione mettendo in forse migliaia di posti di lavoro, è stata ieri al centro dei lavori del consiglio regionale, che in particolare ha impegnato la giunta, con altrettante mozioni, a intervenire a sostegno della friulana Solari e dell'Arsenale triestino.

E nell'occasione il presidente Fontanini ha riferito dei suoi incontri romani e del prossimo arrivo a Trieste, per la ricerca di soluzioni alle situazioni più drammatiche, dell'onorevole Borghini, capo della task-force nazionale istituita a tale scopo dal governo.

La mozione sulla Solari (sottoscritta dal Psi, dal Pds, dai Verdi, dalla Dc, dalla Lega Nord, da Rc e dalla LaF) impegna la giunta ad attivarsi nei confronti del Gruppo Fornara per l'ottenimento di un mandato a favore della Friulia, finalizzato alla ricerca di partner industriali e finanziari capaci di risolvere la crisi dell'azienda friulana: condizione indispensabile, questa, per una compartecipazione della stessa Friulia alla ricapitalizzazione della Solari.

L'assessore Sedran ha ribadito che la giunta intende affrontare anche questa situazione di crisi ricorrendo a metodi che portino a soluzioni concrete. Per cui ha attivato per la prima volta «l'unità di crisi», per analizzare e riclassificare i bilanci.

Sono in corso tre trattative, la prima delle quali avrà luogo già lunedì, con altrettanti imprenditori. «Però l'inserimento della Friulia nelle trattative potrebbe creare — ha detto l'assessore — turbativa». E Saro (Psi): «Non c'era bisogno di commercialisti, magari lombardi. La giunta diffida della propria Finanziaria?».

La mozione è stata condivisa da tutti (eccetto il Msi, astenuto) e così quella sull'Arsenale triestino, di cui una delegazione sindacale era stata in precedenza ricevuta dal presidente della giunta e dai capigruppo consiliari.

Il documento impegna la giunta a intervenire in sede governativa per la sospensione del piano Fincantieri, e a ricercare partner privati, e comunque, ad affrontare con lo Stato l'intera partita delle Partecipazioni statali nella regione.

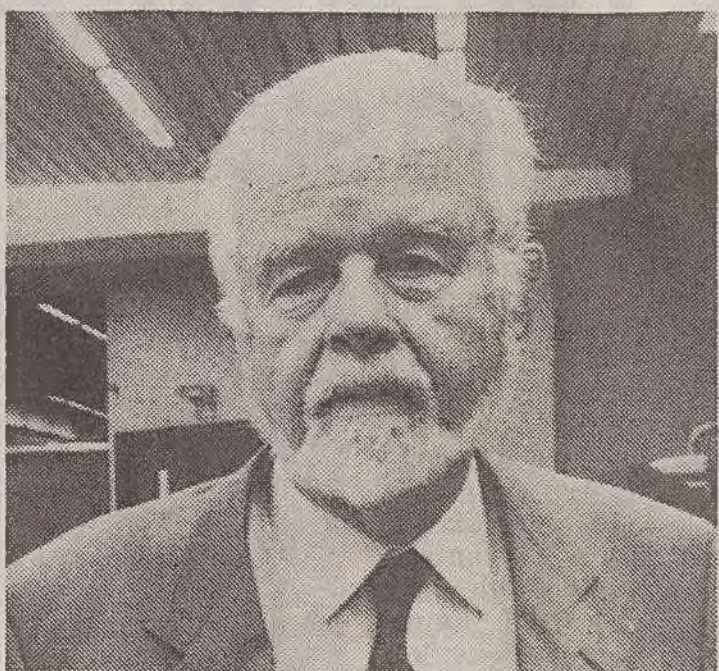
Inoltre, in sede d'interrogazioni, il presidente Fontanini, rispondendo a Pedronetto (LaF), ha fatto il punto sulle proprie missioni romane ribadendo che al «deludente» incontro del 23 settembre ha fatto seguito giovedì un «positivo» confronto, con il Consiglio dei ministri, sulla manovra finanziaria; confronto da cui è anche scaturito il prossimo intervento a Trieste dell'onorevole Borghini.

Però l'interrogante si è dichiarato insoddisfatto, ribattendo che la giunta manca di progettualità, affronta i problemi in modo slegato e «nei pellegrinaggi a Roma procede con uno stile burocratico uguale ai suoi predecessori».

Si è passato poi a discutere dei danni provocati all'agricoltura regionale da varie calamità naturali. E' così emerso che ammontano a complessivi 123 miliardi i danni provocati in regione da siccità, grandine e trombe d'aria alle colture, e la Regione prevede indennizzi per i guasti alle strutture. Così ha assicurato l'assessore D'Orlandi a Ritossa (Msi), il quale ha però lamentato che alcune zone stanno ancora aspettando gli indennizzi del '91.

Da registrare infine il giuramento prestato in aula dai neoconsiglieri Roberto De Gioia (Psi) e Anna Piccioni (Lega) «ripescati» grazie a una sentenza del Tar; e la commemorazione dell'ex eurodeputato Marcello Modiano, recentemente scomparso, fatta dal preside dell'assemblea, Cristiano Degano.

DA UDINE A TRIESTE

Il congresso della fisica

TRIESTE - Un centinaio di scienziati e docenti che prendevano parte a Udine al congresso della Società italiana di fisica è stato ospite ieri mattina dell'Immaginario Scientifico, alla Fiera di Trieste, dove sono stati accolti dal prof. Paolo Budinich, che ne è stato l'ideatore e il fondatore (nella foto di Marino Sterle). Gli ospiti hanno assistito a una serie di interventi sui problemi della didattica scientifica con l'intervento di ricercatori italiani e stranieri; quindi hanno visitato il museo dell'Immaginario, dove è allestita la mostralaboratorio permanente «Oltre lo specchio».

Martedì scorso un folto gruppo di fisici aveva visitato il sincrotrone «Elettra», in fase di completamento all'Area di ricerca di Padriciano, sul Carso triestino, incontrando scienziati e tecnici che lo hanno realizzato. A Udine, nel corso del convegno, alcune relazioni hanno illustrato potenzialità e prospettive della luce di sincrotrone: in particolare quelle di Albin Wrulich e di Renzo Rosei, che ha parlato delle «linee di luce» finora messe a punto per i futuri utilizzatori della macchina triestina.

I lavori del 79.o congresso nazionale della Sif si sono conclusi ieri pomeriggio nel campus dell'ateneo udinese. Circa 800 i fisici che hanno preso parte all'annuale appuntamento della loro Società, articolatosi in centinaia di relazioni e comunicazioni che spaziavano dalla fisica delle particelle alla cosmologia, dalla fisica dello stato solido alla geofisica e alla fisica biomedica.

Oggi è prevista una gita ad Aquileia, a Grado e alla laguna di Marano. In caso di maltempo, il percorso dell'escursione verrà modificato visitando Villa Manin di Passariano e la mostra Palmanova e le fortezze d'Europa».

IN BREVE

Maltempo, in allerta la Protezione civile Danni nel goriziano

TRIESTE — Ondata di maltempo in tutta la region Colpita in particolare la provincia di Gorizia, soprattut to la zona di Cormons e le zone collinari. Allagamen di strade e scantinati si sono avuti a Udine e a Triest La pioggia ha ingrossato il torrente Versa che è tracima to a Capriva dove numerosi scantinati sono stati allaga ti. Impraticabili, a causa dell'acqua che scende dall colline, numerose strade provinciali e interpodera mentre la statale 56 Udine-Gorizia è stata chiusa per al cune ore dopo che nella zona di Cormons aveva invas il manto stradale l'acqua di un lago artificiale creat per il raffreddamento di una fornace. Anche la statal 356 Cormons-Cividale del Friuli è stata chiusa per u certo tempo e ora riaperta. Decine e decine gli interven ti dei vigili del fuoco; alcune squadre hanno usato mezzi anfibi per operazioni di trasbordo di un grupp di bambini che dovevano uscire da un asilo il cui edif cio era stato isolato dall'acqua. La protezione civile d Friuli-Venezia Giulia ha sollecitato lo stato di pronto in tervento anche dell'esercito per la zona di Capriva. Im pegnati anche i carabinieri e la polizia stradale per evi tare al traffico di confluire nelle arterie in cui la situa zione è precaria.

L'ex assessore Bomben in appello l'11 ottobre

TRIESTE — I giudici non hanno perso tempo. Adrian Bomben, il primo assessore regionale del Friuli-Venezi Giulia condannato per corruzione, dovrà comparire da vanti alla Corte d'appello di Trieste il prossimo 11 otto bre. Da quel giorno d'aprile in cui gli sono stati inflitt 3 anni di carcere saranno passati esattamente 6 mesi 4 giorni. Un record di velocità perché di solito i temp per l'appello sono molto più lunghi, specie per chi no è rinchiuso in carcere. Assieme a Bomben sono stati ci tati per la stessa udienza il consulente della della «Mer fin» Angelo Ventura e l'ex funzionario regionale dell'as sessorato ai lavori pubblici Giuseppe Vasselli. Il Tribu nale li aveva rispettivamente condannati a 2 anni e 1 mesi e 2 anni di carcere.

Autostrade, anche domani lo sciopero dei lavoratori

UDINE — Continua lo sciopero dei lavoratori della so cietà autostrade, proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Dopo l prima giornata svoltasi ieri che ha interessato il perso nale non turnista, domani sarà la volta del personal turnista che si asterrà dal lavoro nelle ultime quattr ore di ogni turno. Le motivazioni della protesta, secon do i sindacati, non sono economiche, ma riguardano l relazioni industriali con l'azienda.

Amministratori condomini: un'assemblea a Trieste

TRIESTE — Il presidente nazionale dell'Associazion nazionale amministratori condòmini e immobili (Aiaci il genovese Andrea Merello, relazionerà oggi i soci del l'organizzazione, che si riuniranno in assemblea pe rinnovare le cariche associative comprese quelle per consiglio direttivo del Friuli-Venezia Giulia. Il presiden te parlerà anche dei recenti incontri avuti in Lussem burgo, in occasione della riunione della Ceab (Confede razione europea amministratori di beni).

Disattesa, per la lega Nord, la legge sul terremoto

UDINE — Per le zone terremotate del Friuli erano stat fissate delle agevolazioni per la compravendita di im mobili, sulla base della legge 500 del 1977 e della 73 del 1976 (art. 3/quinquies e 41/ter). A questo proposit l'ufficio del registro di Gemona circa un anno fa ha ri chiesto talune somme per atti registrati che rientran nei casi previsti dalle due leggi. Ora, dopo che tant tempo è trascorso invano, i due parlamentari friulan della Lega Nord, Roberto Visentin e Roberto Asquini, s sono rivolti con una interpellanza al ministro delle Fi nanze per sollecitarlo a intervenire, visto che i ricors pendono nelle Commissioni tributarie.

Flash Moda, défilé e grandi firme

GORIZIA — Una lunga passerella bianca con le proposte dei sarti artigiani del Friuli-Venezia Giulia. Al centro il «solitario», l'abito da gran sera di Renato Balestra, una guaina sottilissima bianca e nera, racchiusa da un guscio di seta.

Questo è il biglietto da visita della decima edizione di Flash Moda, vetrina specializzata di abbigliamento, sartoria, estetica e costume, inaugurata ieri sera alla Fiera di Gorizia. Cuore dell'esposizione sono le proposte della sartoria regionale, uno spazio collettivo dove il visitatore incontra capi classici e rassicuranti, mise da sera e da sposa, casual maschile, tailleur dai colori slavati, lavanda, panna, salvia, che si distinguono per la preziosità del dettaglio e l'esclusività del materiale. Sono proprio questi ultimi l'elemento più interessante e singolare di un primo colpo d'occhio in Fiera. Sei tailleur del Comitato giovani produttori del Friuli-Venezia Giulia, che sperimentano particolari inediti e trasgressivi: sughero, legno, paglia, iuta sono i materiali utilizzati, con attenzione alla portabilità dell'insieme.

Un momento dell'apertura delle manifestazioni legate a Flash Moda.

Questi stessi elementi hanno stupito nella versione da gran sera, modellati in altri sei abiti-gioiello sfilati nel gala che ha concluso la prima giornata espositiva. Gherigli di paglia, busti intrecciati a cesto, impalcature sottili come ragnatele, applique di fiori secchi sono una testimonianza dell'estro di questi sette giovani sarti-creatori della regione, tenuti a battesimo da un guru della moda italiana nel mondo, Renato Balestra, il sarto delle principesse, che ieri ha presentato una quindicina delle sue creazioni di haute couture e oggi, alle 18.30, interverrà ad «Aperitivo moda», l'appuntamento che la rassegna di Gorizia dedica agli incontri tra protagonisti e pubblico.

Cento espositori suddivisi in tre padiglioni offrono uno spaccato interessante della consistenza e della vitalità di un settore tipicamente artigiano, oggi assediato dalla produzione a catena della grande industria. Una soluzione alla crisi sta nella costante ricerca e nell'aggiornamento: così si è detto anche nei discorsi ufficiali dell'inaugurazione.

E, a questo proposito, questa sera alle 21.30 appuntamento con le tendenze moda in Alpe Adria. Stilisti di Croazia, Slovenia, Ungheria e Friuli-Venezia Giulia metteranno a confronto le loro proposte nel concorso organizzato nell'ambito della rassegna. Giudice, Renato Balestra.

Arianna Boria

Candoni, un premio al teatro

In lizza

161 copioni

arrivati

da tutta Italia

ARTA TERME — Sono 161 i copioni teatrali pervenuti alla giuria del Premio Candoni. 161 modi per raccontare — nei modi e con le tecniche del radiodramma — frammenti del vivere quotidiano, storie d'amore, problemi di emarginazione, vicende di un'Italia recente ed episodi di storia passata. Spetta adesso alla giuria (formata da Franco Quadri, Renzo Giacchieri, Alessandro Bergonzoni, Carla Gravina, Elio Molinari, Giorgio Pressburger, Sergio Sarti, Paolo Patui e Paolo Medeossi) il compito di segnalare il copione vincitore. All'autore, nella serata conclusiva di sabato 9 ottobre, verrà consegnato un premio di 6 milioni di lire.

Le iniziative che fanno da contorno a questa 24.a edizione del Premio, oramai affermato a livello nazionale, avranno però inizio già questa sera. Promotore dell'intera iniziativa, il Centro servizi e spettacoli di Udine ha infatti previsto una serie di allestimenti che ricorderanno la figura di Lugi Candoni, il drammaturgo friulano scomparso nel 1974, e al tempo stesso riporteranno l'attenzione sui testi segnalati nelle rpecedenti edizioni.

Questa sera (ore 20), nella sala parrocchiale di Cedarchis, il paese natale di Candoni, la piccola comunità carnica ne rievocherà la figura con i ricordi di chi lo conobbe.

Mercoledì 6 a Udine, a Palazzo Kechler (ore 18.30), la presentazione della manifestazione sarà completata da un «Omaggio a Candoni» allestito dagli attori della compagnia Baraban: un collage di brani, lettere e critiche dello scrittore, scelte da Paolo Patui e messe in scena dalla Compagnia che Candoni stesso fondò nella Udin dei primi anni '70.

Venerd' 8, a Paluzza presso la scuola media inizierà il lavoro d «drammatizzazione» d alcuni radiodrammi, gra zie all'iniziativa coordi nata delle scuole di Pa luzza, di San Daniele di Sulmona. E sempre ve nerdì nel salone dell Terme di Arta (or 20.30), andrà in scena i testo vincitore della scor sa edizione «Maratona New York» di Edoard Erba, prodotto dal Tea tro Stabile di Parma.

La storia della radio da Marconi al boom eco nomico, sarà invece pro tagonista della mostr curata da Fausto Casi ospitata a Palazzo Fri sacco, a Tolmezzo: un'in teressante esposizion di apparecchi original la cui inaugurazione prevista nella mattinat di sabato. «Gala» final ad Arta alle ore 18 di sa bato con la cerimonia d consegna del Premio.

r. canz

NUMEROSE ESIBIZIONI DI "OSPITI" ILLUSTRI ALLA MANIFESTAZIONE DI GORIZIA IN PROGRAMMA OGGI E DOMANI

L'Airshow con le acrobazie delle Frecce tricolori

GORIZIA — Gorizia si appresta a vivere una due giorni davvero intensa sul piano aeronautico. Oggi e domani, infatti, il capoluogo giuliano, e più precisamente l'aeroporto «Duca d'Aosta», diventerà meta di centinaia di appassionati delle cosiddette «macchine volanti». E basterà l'epilogo in programma domani per rendere sicuramente emozionante un'iniziativa voluta fermamente dall'Aero club giuliano. Proprio domani, infatti, l'aeroporto più volte al centro delle polemiche ospiterà l'Airshow Gorizia '93, vetrina privilegiata del settore aeronautico.

A chiudere la manifestazione, che avrà inizio alle 14, sarà nientemeno che la Pattuglia acrobatica nazionale della nostra Aeronautica militare, quelle Frecce Tricolori che non mancano mai di emozionare il numeroso e attento pubblico presente a ogni iniziativa. Accanto agli AerMacchi MB 339-Pan del 313.o gruppo di addestramento acrobatico si esibiranno anche paracadutisti, tra i quali i famosissimi «Falchi blu» dell'Aeronautica militare italiana, alianti, elicotteri e aerei da acrobazia.

Molti gli ospiti dell'iniziativa, promossa anche con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Gorizia, del Coni regionale e della Fondazione della Cassa di risparmio di Gorizia. Sui cieli del capoluogo isontino volteggeranno il «Blanik L. 13» di Pittini, il Cap di Dallan e i Siai Marchetti 260 delle Alpi Eagles, solo per citarne alcuni. Ma al di là del momento di festa in programma domani ci sarà anche il tempo di dibattere, di confrontarsi sui temi aeronautici. Nel pomeriggio di oggi, infatti, all'auditorium «Fogar», prenderà il via un convegno riservato agli aero club delle regioni di Alpe Adria e avente per tema proprio «L'Aviazione generale della nuova Alpe Adria».

Si parlerà di temi riguardanti l'aviazione generale ma anche di regole dell'aria, licenze, gestione degli aeroporti minori e di programmi futuri.

Luca Perrino

LAMPALAGUA RESTAURANT
CENA CON GLI AMICI.....
grande la scelta nel menu Confidential
(lire 42.000, vino escluso)
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

CONTESTAZIONE DAVANTI ALLA SEDE DELLA FINCANTIERI

Tutta la rabbia dell'Arsenale

La Regione garantisce il proprio intervento per aprire un confronto con il Governo e l'Iri

Forse giungerà dai privati l'ancora di salvezza

Servizio di
Michele Scozzai

Tamburi, e poi fischietti e trombe. Uova, pomodori e monetine contro la sede della Fincantieri. I lavoratori dell'Arsenale San Marco sono tornati in piazza ieri mattina, bloccando la città e mandando il traffico in tilt.

«Buffoni, buffoni», gridavano sotto il palazzo di via Genova, e non li ha fermati neppure quella pioggia insistente e fastidiosa. «Benefattori buffoni».

Il corteo dei giorni scorsi non era stato che un semplice assaggino, ieri è stata tutt'altra cosa. Quasi quattrocento persone, un'unica voce: «Difenderemo il nostro posto di lavoro fino all'ultima goccia di sangue, senza scendere a compromessi. Questa volta siamo *incazzati* neri». E poi volantini, centinaia di volantini: «Scusateci il disturbo, ma vogliono mettere in strada 350 famiglie...».

Non bastano le parole, «perché delle promesse non ci fidiamo più». Servono fatti e risposte concrete, dopo l'incontro di ieri mattina tra una delegazione sindacale di Cgil, Cisl e Uil e il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini, alla presenza di tutti i capigruppo e del presidente del consiglio Cristiano Degano.

Primo punto, inamovibile: congelare, in attesa di una soluzione definitiva, il piano presentato dai vertici dell'azienda del gruppo Iri per la dismissione dell'Arsenale. «Altrimenti occuperemo lo stabilimento», minacciano gli operai. «E' un pezzo di Trieste che rischia di andarsene. E' una realtà che rischia di diventare *niente*».

Già entro lunedì sera, la Fincantieri potrebbe sciogliere ogni riserva in merito, dopo l'approvazione da parte del consiglio regionale di una mozione sulla crisi del cantiere. Una mozione alla quale tutti hanno detto «sì», tranne i rappresentanti del Movimento sociale.

Sergio Dressi ha chiesto che «vengano cacciati i vertici politicizzati dell'azienda», perché questa è «solidarietà ipocrita». Lo stesso documento rappresenta, tra l'altro, anche un primo passo nell'ambito della partita per il rilancio delle partecipazioni statali in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Ieri Fontanini ha garantito un intervento da parte della Regione per l'apertura di un confronto tra Governo e Iri da cui dovrebbe scaturire un piano industriale, di durata almeno triennale, in cui vengano delineate con precisione le prospettive del San Marco.

Prima tappa, l'incontro con la «Task Force» sull'occupazione di Gianfranco Borghini, in programma per il 13 ottobre a Trieste.

Intanto nasce una nuova alleanza sindacale con un comitato formato da Cisal, Confsal e Cisas. I dipendenti della Fta lanciano un «Sos» alle banche creditrici. Navi e traghetti a singhiozzo tra il 10 e il 30 ottobre contro il progetto di privatizzazione della Finmare.

Sul tavolo dell'onorevole, gli argomenti si sprecano: Arsenale, porto, Lloyd Triestino e Ferriera.

«Ma non illudiamoci», mette in guardia Fontanini. «La Regione e la Friulia faranno la loro parte nel gioco, ma il problema richiede una trattativa globale», assai più complessa e incentrata, pare di capire, su una politica prevalentemente marinara.

L'unica via di uscita, per il momento (e forse la migliore), appare quella sussurrata dall'Assindustria, secondo la quale sarebbero «in corso dei contatti informali con la Fincantieri» al fine di far scendere un gruppo di imprenditori privati sulla scacchiera della crisi cantieristica locale.

E tutto questo proprio nel giorno in cui il governo propone Gioia Tauro come primo porto italiano sullo scenario europeo. «Assurdo e pregiudizievole», commenta Fontanini. Uno smacco per la città. E dire che una corretta gestione del Molo settimo, a conti fatti, e se la matematica non mente, consentirebbe una rendita annua di almeno 54 miliardi di lire.

Sempre ieri, nel pomeriggio, è tornato a riunirsi il consiglio di fabbrica dell'Arsenale, che entro la prossima settimana potrebbe presentare un nuovo piano di protesta. Altri cortei, altri scioperi.

Intanto nasce una nuova alleanza sindacale, un nuovo comitato di coordinamento anti-crisi formato da Cisal, Confsal e Cisas. Primo obiettivo, combattere una serie di «contenuti aberranti» della legge finanziaria attualmente sul tavolo del Parlamento. E tutto ciò, nell'ambito di una «strategia mirata a risollevare l'economia in area giuliana».

Altro tassello del mosaico della crisi, è lo sciopero generale proclamato dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil per il prossimo 28 ottobre. Tempi e modalità, ancora da definire.

Numerosi, comunque, sono i nodi da sciogliere con urgenza secondo i sindacati della triplice: partecipazioni statali, Monteshell, settore edilizio, porto, settore siderurgico, modifica del piano Finmare e settore tessile.

Non a caso giunge l'*Sos* dei dipendenti della Fta, la fabbrica in autoliquidazione del gruppo Trevitex. Una lettera sottoscritta da tutti i dipendenti dell'azienda annuncia alle banche creditrici: «Noi stiamo perdendo il posto di lavoro, ma voi state perdendo un gruppo di correntisti». Il senso è più o meno questo, l'iniziativa è quantomeno singolare.

Bollettino di crisi ovunque: navi e traghetti a singhiozzo tra il 10 e il 30 ottobre contro il progetto di privatizzazione della Finmare (757 esuberi), uno sciopero di settantadue ore proclamato dalla Federmar e al quale aderiscono anche gli equipaggi delle navi del Lloyd Triestino.

Acque ferme, invece, attorno alla Ferriera di Servola. In attesa di un preciso piano di rinnovamento, resta alla guida dello stabilimento siderurgico il commissario Giampaolo De Ferra, almeno fino al prossimo 31 dicembre.

Una proroga annunciata, tutto sommato, un ultimo tentativo per evitare ulteriori interessi passivi che non farebbero che gravare sui bilanci dell'azienda. Mentre il Cipi ha autorizzato lo stesso De Ferra alla stipula di una fidejussione privata per lo sconto dei crediti. Borghini ha comunque escluso riduzioni di organico, garantendo, anche a Trieste, l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico previsto dalla Comunità europea.

La rabbia dei lavoratori dell'Arsenale San Marco che protestano sotto le finestre del palazzo della Fincantieri. Non si vedono ancora spiragli. (Foto Sterle)

POLEMICA

Consiglieri a Polidori: la Lega non è la Regione

La sede di un partito e il Palazzo della Regione devono essere distinti. Una levata di scudi ha fatto seguito all'iniziativa dell'assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori che per illustrare l'esito dell'incontro a Palazzo Chigi sul Lloyd Triestino ha scelto la sede della Lega Nord Trieste.

In un'interrogazione, alcuni consiglieri regionali (il pidiessino Renzo Travanut, il socialista Ferruccio Saro, l'indipendente Angelo Compagnon, il democristiano Giancarlo Cruder, Fausto Monfalcon di Rifondazionecomunista e Giancarlo Pedronetto della Lega autonoma Friuli) sostengono che «le risultanze di incontri ufficiali di un rappresentante della Regione non debbono essere illustrate nella sede di una forza politica e con il supporto del segretario politico di quella forza, che peraltro non ricopre alcuna carica istituzionale in seno alla amministrazione regionale».

Secondo i consiglieri regionali, «questo fatto è una grave ingerenza della Lega Nord in questioni istituzionali».

LE REAZIONI AL DOPO "AD"

Piovono lettere da Dc e Lista: «Grazie Segni»

Bordon: E adesso vedremo il Pds

Mario Segni chiude la porta a Alleanza democratica, si dirige verso il Centro e trova sul suo tavolo una pioggia di telegrammi. Nel mucchio anche qualche messaggio spedito dalla nostra regione.

La svolta del leader dei Popolari ha spiazzato l'universo politico, frantumandolo in favorevoli e contrari, ma da Trieste, stando alle poste, sembra che rimbalzino solamente voci di approvazione.

Come quelle dei consiglieri regionali Dc che in blocco (nell'ordine Cruder, Gottardo, Martini, Calandruccio, Chiarotto, Cudin, Degano, Lepre, Longo, Molinaro, Moretton, Strizzolo, Tomat, Vatri) scrivono a Segni per esprimergli soddisfazione per un'iniziativa che «restituisce piena prospettiva alla costruzione di una nuova politica di centro».

La decisione di Segni, secondo i consiglieri democristiani, rafforza «l'entusiasmo alla presenza del popolarismo sturziano e costituisce contributo all'azione costituente di Martinazzoli».

È compiaciuto per il divorzio di Segni da Ad anche il capogruppo regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. Nel suo telegramma, commentando la decisione del politico sardo parla senza mezzi termini di «ravvedimento» definendolo «importantissimo per l'intero quadro nazionale».

Si tratta di un «ravvedimento» che Gambassini sostiene di aver auspicato già in passato con numerose lettere.

A nome dei liberali, scende in campo anche l'assessore regionale Aldo Ariis. Anche lui ha indirizzato un telegramma a Segni. «La sua decisa presa di posizione centrista scrive Ariis - dà al disegno dell'Unione di centro maggior forza sia a livello nazionale che regionale».

Il mare di braccia aperte a accogliere (o, meglio, a riaccogliere) Segni, lascia invece perplesso il consigliere regionale verde Paolo Ghersina, tra i promotori di «Alleanza per Trieste». «Reazioni come queste sono la dimostrazione che non si è capito che la politica sta cambiando. Logiche simili fanno torto ai ragionamenti di Segni che, in fondo, non ha ancora assicurato di voler rientrare in seno al suo vecchio partito» afferma Ghersina anticipando che, Segni o no, a Trieste il quadro dell'Alleanza non è destinato a cambiare.

«Non si può focalizzare un intero progetto su una persona, per quanto capace. A Trieste il progetto "Alleanza" è giunto ormai a uno stadio troppo avanzato per poter essere bloccato. Qui andremo avanti tutti uniti. Lo spirito degli schieramenti partitici non ci riguarda. Il nostro è un progetto che va oltre».

Willer Bordon, uno dei leader riconosciuti di Alleanza democratica, ieri ha assunto una posizione da ago della bilancia nel dibattito interno inevitabilmente sollevato dall'uscita di Segni. Bordon ricorda al leader dei Popolari «Tu stesso hai detto che Ad senza di te non poteva andare ma che anche tu senza di noi non avresti potuto realizzare il tuo sogno. Quindi ti aspettiamo».

Il parlamentare triestino ne approfitta anche per punzecchiare il Partito democratico della sinistra. «Non ci sentiamo orfani di nessuno e speriamo piuttosto che il Pds si convinca che ora ci rivolgiamo alla gente. Sarebbe grave se qualcuno nel Pds plaudisse all'uscita di Segni. I vertici della Quercia hanno aspettato troppo e non si capisce cosa vogliono fare con Ad».

Bordon individua un rischio, cavandosela con una battuta ispirata a un luogo comune calcistico: «Non vorrei che dopo la zona Cesarini ci fosse anche la zona Occhetto».

ROBERTO ARALDI, COMMERCIALISTA MILANESE E DIRIGENTE ASSICURATIVO BLOCCATO IERI MATTINA

Consulente del Gip arrestato in tribunale

Era incaricato di effettuare una perizia contabile sulla Fintour-L'ordine di custodia emesso dai giudici del pool di Di Pietro

Servizio di
Claudio Ernè

L'hanno cercato in albergo ma il professore era già uscito. "E' andato in tribunale" ha spiegato il portiere. Pochi minuti più tardi gli investigatori della tributaria hanno rintracciato il professor Roberto Araldi al secondo piano del palazzo di Giustizia. Attendeva di essere ricevuto dal presidente aggiunto del Gip. La dottoressa Alessandra Bottan alcuni mesi fa lo aveva incaricato di redigere la perizia contabile sul crac della 'Fintour'. Un buco da 300 miliardi, il più cospicuo della storia triestina.

"Ci segua, lei è in arresto" hanno detto i finanzieri con lieve imbarazzo. Poi hanno messo sotto gli occhi del commercialista lombardo l'ordine firmato dal pool milanese di 'mani pulite'. Roberto Araldi, vicepresidente operativo della 'Padana Assicurazioni, democristiano, grande amico dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, è stato 'accompagnato' nella caserma di via Giulia, usuale tappa per i coinvolti nelle inchieste di tangentopoli. Oggi dovrebbe essere a Milano a disposizione dei giudici che hanno firmato l'ordine di custodia cautelare nell'ambito delle indagini sulle mazzette miliardarie collegate alle assicurazioni. L'ipotesi è di corruzione.

L'arresto non è passato sotto silenzio e ha creato un certo imbarazzo negli uffici giudiziari triestini che gli avevano affidato la perizia contabile sul crac della società di cui fu leader Quirino Cardarelli. Tempo addietro l'arresto avrebbe suscitato polemiche e più d'una battuta maligna sull'opportunità della nomina del professionista milanese. Oggi invece testimonia quanto sia ramificata e complessa la rete di amicizie, collusioni, rapporti di cui si sono serviti i politici che hanno mandato in rovina il nostro Paese. A livello formale il professor Roberto Araldi aveva tutti i titoli per spulciare tra i libri contabili della società che voleva realizzare la baia di Sistiana e di riferire quindi al magistrato che dirige l'inchiesta penale sulla bancarotta. Titolare di un prestigioso studio di commercialista, consigliere di amministrazione dell'Ina, vice presidente del comitato esecutivo di Assitalia, vice presidente operativo della Padana Assicurazioni, una società di proprietà dell'Eni, Araldi era già incappato mesi addietro nei giudici di mani pulite'. La perizia contabile sul crac Fintour aveva subito un piccolo ritardo, presto recuperato. Con l'arresto effettuato ieri la situazione si complica, i tempi slittano, la stessa credibilità dell'elaborato subisce uno scossone micidiale.

Le dichiarazioni che hanno messo con le spalle al muro il professore arrestato ieri sono molte pesanti. Aldo Molino, uno degli ultimi superaltitanti di tangentopoli domenica scorsa si è consegnato al giudice Antonio Di Pietro e ha raccontato tutto ciò che sapeva degli intrallazzi tra politici e amministratori. Ha parlato di Cirino Pomicino, di Severino Citaristi, di ferrovie e assicurazioni. «Regalai a Pomicino alcuni quadri e una Mercedes. Dopo un anno il ministro decise di sdebitarsi. Mi mandò Roberto Araldi, vicepresidente della Padana Assicurazioni legata all'Eni che mi disse di avere un dono per me, vale a dire un pacchetto di riassicurazioni per un valore di 5 miliardi. Ad affare concluso Pomicino mi chiese 600 milioni da versare su un conto estero. Non si trattava dunque della decisione di sdebitarsi. Pagai in un colpo solo. La vicenda si complicò quando Araldi che è democristiano mi disse che bisognava dare qualcosa anche ai socialisti. Pagai altri 300 milioni».

Operai stranieri in città Dressi chiede controlli

Lavoro nero all'Arsenale San Marco. Il consigliere regionale missino Sergio Dressi torna alla carica su questo problema e spiega in un documento con quali artifici le ditte che assoldano sloveni, croati e serbi riescono a eludere la legge.

"La ditta che intende assumere manodopera straniera stipula un contratto d'appalto con una società estera che mette a disposizione i propri lavoratori. Questi vengono segnalati all'Ufficio del lavoro con la specializzazione per la quale sono stati assunti e con una precisa definizione del lavoro che dovranno eseguire. Così ottengono il nulla-osta. Quando il lavoro è concluso, vengono impiegati su altri navi o in officine dal momento che non esistono controlli efficaci». «L'altra strada è quella dell'assunzione di stranieri con specializzazioni fittizie. La stessa ditta scartarà gli eventuali lavoratori triestini che si prsentassero con l'identica specializzazione».

OGGI PRIMO ROVIS PARLERA' NUOVAMENTE ALL'ASSEMBLEA DELLA LISTA

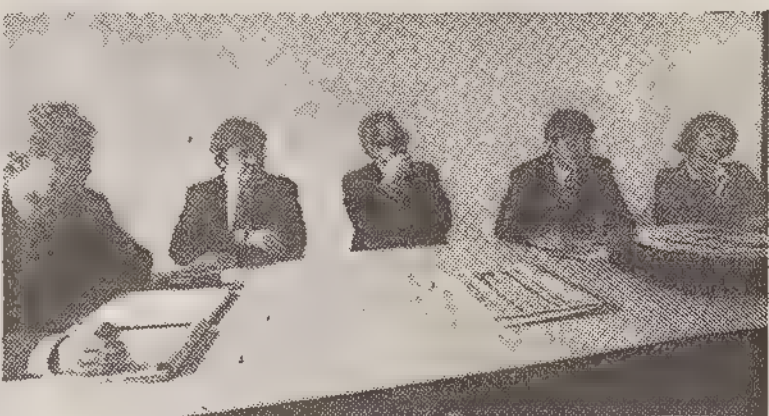
«Programma sì, sindaco forse»

Intanto l'imprenditore ha comunque collaborato alla stesura del documento elettorale del Melone

ALLEANZA PER TRIESTE SI PREPARA ALLA CONVENTION

Costa: «Mai stati un partito»

Un simbolo unico per un movimento di cittadini nuovi, provenienti da culture ed esperienze politiche diverse e uniti dallo stesso progetto culturale. Alleanza per Trieste ha aperto ieri il dibattito cittadino che porterà, entro una settimana, alla convention e alla presentazione di un candidato alla carica di sindaco. In una conferenza stampa i rappresentanti di Alleanza, Giacomo Costa, Paolo Ghersina, Franco Codega e Santangelo hanno voluto chiarire in modo definitivo il ruolo di Alleanza nel panorama politico cittadino.

Oltre a precisare la piena convergenza con i Popolari per la riforma, Costa ha sottolineato il carattere civico del movimento. «Non siamo mai stati un partito — ha infatti sostenuto — e per presentarci alle elezioni non abbiamo bisogno di smetterci d'accordo con altre forze politiche il cui contributo è, ad ogni modo, gradito. Il nostro è un progetto di aggregazione di persone con vissuti diversi, disposti a dimenticare la posizione ideologica originaria a favore di un obiettivo comune. Certo, si tratta di un discorso ancora aperto, difficile da concludere in tempi brevi. Per questo stiamo cercando un candidato in grado di conciliare la propria identità con quella del nuovo movimento».

Chi vorrà offrire il proprio contributo dovrà trovarsi d'accordo su alcuni temi fondamentali, come un'amministrazione svincolata dalla vecchia nomenklatura partitica, una Trieste finalmente libera dai catenacci del nazionalismo, uno sviluppo fortemente collegato alla cultura dell'ambiente. «A questo punto — ha concluso Ghersina — la nostra proposta è chiara, aspettiamo il consenso di tutti quelli che vi si riconosceranno».

Il responsabile regionale Santangelo ha infine lanciato un appello per l'autofinanziamento del movimento. Chi volesse contribuire può effettuare un versamento sul c/c 1800.72 aperto al Monte dei Paschi di Siena.

Erica Orsini

Da buon commerciante Rovis vende bene la sua merce. Non si sbilancia e solo questo pomeriggio all'assemblea della Lista (ore 17.30) scioglierà le sue riserve sulla «nomination» da parte del Melone.

Ieri ha comunque collaborato al programma del movimento autonomista e oggi consegnerà al ministro Livio Paladin le 55 mila firme raccolte dall'Associazione Amare Trieste, in collaborazione con la LpT, sull'autonomia del capoluogo regionale.

C'è chi dice che Rovis non accetterà l'indicazione a sindaco da parte della Lista. Ma che farà con questo gruppo gioco di squadra. E fino a ieri sera l'imprenditore non ha voluto dire una parola in più oltre al solito ritornello. E' notoriamente lusingato dall'idea, però ha problemi familiari e di salute.

A prescindere dalle decisioni di Rovis, la Lista si riunirà nuovamente in assemblea martedì per definire le alleanze.

Dall'Unione di centro ieri è arrivata tuttavia una piccola tegola sulla testa di Rovis e dello staff dirigenziale di Corso Saba. «Al di là della stima personale che ho per lui - ha affermato Aldo Pampanin, liberale dell'Unione di centro - la figura di Rovis non coincide con quella del mio sindaco ideale».

Pampanin ha precisato di parlare a titolo personale. Ed ha inoltre smentito voci di flirt dell'Unione di centro con Alleanza democratica, in particolare dopo il divorzio di questa da Mario Segni.

Insomma cosa bolle in pentola? Poco. Per ora. Sul fronte progressista la Dc - Partito popolare, dopo aver praticamente salutato l'ipotesi Borruso, pensa a non perdere pezzi di scudocrociato per la strada.

Il portavoce di quel 49 per cento congressuale che non vuole accordi con il Pds, Giovanni Fusco, ha parlato in questi giorni sia con il commissario Tina Anselmi, sia con il vice, Elettra Dorigo. Entro martedì il suo gruppo vuole avere una risposta chiara sulle ipotesi di collaborazione che Palazzo Diana vorrà avviare in vista delle comunali del 21 novembre. E quindi deciderà di conseguenza.

Aldo Pampanin del "Centro": «Non è il mio candidato ideale»

Sia la Dorigo, sia il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, tuttavia, non demordono e lasciano aperte ipotesi di accordi ampi che alla fin fine passaranno probabilmente per Alleanza per Trieste.

«La Dc non ha intenzione di scegliere a priori di correre da sola - ha dichiarato la Dorigo - e confido che la parte civile della città riesca a trovare una figura generosa e responsabile per portare Trieste fuori dalla crisi».

«C'è ancora spazio e tempo politico - osserva a sua volta Spadaro per creare un ampio schieramento». E aggiunge: «Il rapporto fra Alleanza per Trieste e Pds continua alla luce della positiva esperienza di Codega nelle ultime provinciali, deve continuare ed è un elemento di novità, come del resto ha già dimostrato nel giugno scorso».

Alleanza per Trieste ieri, nel corso di una conferenza stampa in cui erano presenti tutte le varie anime dello schieramento, ha confermato di voler impostare la squadra progresssista sotto un simbolo unico. Che, attenzione, potrebbe non essere quello di Alleanza.

Si sa però che da quest'orecchio Democrazia cristiana e Pds non sentono. Ma forse, oltre che al discorso sul simbolo che potrebbe avere un valore di prospettiva, ad Alleanza premerebbero di più altri tre passaggi sostanziali per una futura collaborazione.

E cioè, come sembra emergere da ambienti di Alleanza, che il Pds si ponga in uno spirito di collaborazione con la borghesia produttiva abbandonando gli schemi economici degli ultimi quarant'anni legati alle partecipazioni statali. Che la Dc rompa con i vecchi schemi, quelli che la vedevano partner ufficiale della Lista per Trieste, evitando di essere condizionata da un'eventuale candidatura Rovis. E che gli uomini nelle liste elettorali siano nuovi.

Rifondazione comunista continua intanto nelle consultazioni che si concluderanno martedì e mercoledì, con la composizione delle liste. La ricerca di un candidato sindaco comune delle sinistre si accompagna, ad avviso di Rifondazione, alla protesta contro la liquidazione del comparto industriale triestino.

Un chiarimento importante sul quadro generale sarà costituito comunque da quanto dichiarerà oggi Rovis. Anche se più di qualcuno insiste sul fatto che l'imprenditore, per problemi familiari appunto, si limiterà a un appoggio del programma della Lista.

Chi ha già tutto risolto è il Msi. Il suo sindaco è Di Giorgio.

f. c.

Convegno in ricordo dell'eccidio delle foibe

Convegno all'Unione degli istriani per ricordare l'eccidio delle foibe compiuto nel settembre-ottobre 1943. Oggi alle 10.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 inizieranno i lavori. Interverrano Marco Pirina, storico e direttore del Centro studi "Silentes loquimur", il professor Roberto Spazzali, direttore del Centro studi e ricerche 'Alfieri Seri della Lega Nazionale, il dottor Manlio Granbassi, giornalista, inviato nel 1943 de "Il Piccolo" sui luoghi degli eccidi, il dottor Luigi Papo, vicepresidente dell'Unione degli istriani.

Sempre oggi nel pomeriggio alle 16.30, nella sala 'Saturnia della Stazione Marittima gli avvenimenti dell'autunno di 50 anni fa verranno ricordati dal giornalista Livio Caputo, vicedirettore de "Il giornale", dal senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dall'avvocato Giorgio Bevilacqua, da Marcello Lorenzini, vicepresidente del comitato onoranze ai caduti delle foibe e dalla signora Nidia Cernecca, figlia di uno dei tanti italiani trucidati dai titini nei giorni seguiti all'armistizio dell'8 settembre 1943 e alla calata delle truppe germaniche.

Nel comunicato stampa difuso ieri l'Unione degli istriani sottolinea il "significato essenziale della manifestazione per tutti gli esuli". "Le motivazioni di quel martirio- si legge qualche riga più sotto- sono oggi traccia sicura per scindere il bene dal male e per dare alla nostra gente, intesa nel senso più ampio di giulianità, un modello sempreverde di progetto ideale e politico".

COMUNE

Sono poche le lettere nella "buca" di Larosa

Una quindicina di lettere nell'arco di due settimane. È questo il bilancio, finora piuttosto magro, del servizio «linea diretta col commissario Larosa», istituito alla fine di agosto e realizzato con la collocazione di una cassetta per la posta nell'atrio del Municipio in piazza dell'Unità. La funzione è quella di ospitare le rimostranze, i suggerimenti, le lamentele e le proposte dei cittadini da indirizzare alla massima autorità amministrativa cittadina.

La speciale cassetta della posta, il cui contenuto viene quotidianamente controllato dai messi comunali, non sembra però avere suscitato finora grande entusiasmo fra i triestini. Certo è presto per dare un giudizio definitivo sull'iniziativa, peraltro apprezzabile del commissario, ma questo «filo diretto» appare piuttoso esile.

«Le ho lette tutte con attenzione — ha commentato Larosa — ma non ho individuato nulla di particolarmente interessante, anzi, una parte delle lettere era in realtà da inviare direttamente all'ufficio protocollo. «Le uniche degne di nota — ha detto ancora il commissario — riguardavano l'orario di alcuni uffici dell'amministrazione comunale, con proposte che tendono a modificare la situazione esistente. Mi auguro che in futuro i triestini comincino a usare di più questo strumento — ha concluso — perché a mio modo di vedere esso costituisce, pur con i dovuti limiti, un servizio di pubblica utilità».

u. sa.

IN CITTA' IL PRESIDENTE GUTIERREZ DIAZ

La Cee «scopre» la crisi locale Ora si punta all'«obiettivo due»

E' bastato poco, allo spagnolo Antoni Gutierrez Diaz per convincersi che a Trieste e nella regione la crisi è decisamente di casa. Probabilmente perchè ha avuto relazioni di prim'ordine. Arrivato ieri in città in compagnia dell'europarlamentare triestino Giorgio Rossetti, Diaz, presidente della commissione del Parlamento europeo per la politica regionale, l'assetto territoriale e le relazioni con i poteri regionali e locali, ha seguito alla lettera gli impegni segnati su un'agenda frenetica. Diaz ha visitato in rapida sequenza i presidenti della giunta e del consiglio regionale, Fontanini e Degano, prima di approdare in piazza Scorcola, nella sede dell'Associazione degli industriali. E, dopo un confronto con il presidente Azzarita e il direttore Rosso Cicogna, ammettere che «effettivamente quest'area presenta delle peculiarità che giustificherebbero il suo inserimento nell'obiettivo due».

Messa così, sembra un'osservazione da burocrati, ma nel dettaglio è una, se non addirittura l'unica via per la nostra città di uscire dalla devastante deindustrializzazione in atto. L'obiettivo due, in effetti, a livello Cee, è la definizione usata per definire quelle zone comunitarie nelle quali la crisi è talmente avanzata da consentire delle deroghe nel livello degli aiuti economici. «Il problema però - ha aggiunto Diaz, assicurando che seguirà direttamente la questione - è quello di dare un certo dinamismo alle risorse comunitarie. Bisogna superare la burocrazia e rendere il meccanismo distributivo più agile». «Fortunatamente - gli ha fatto eco il presidente Azzarita - gli ultimi regolamenti comunitari, quelli del luglio scorso, presentano dei parametri più flessibili, ma comunque sia, il nostro pieno diritto a figurare nell'obiettivo due mi sembra assodato».

In effetti, in un lavoro di riconversione che nell'area triestina si preannuncia particolarmente complesso, rientrare in certi parametri Cee risulta pressocchè determinante. «E' essenziale far parte dell'obiettivo due - precisa Giorgio Rosso Cicogna - non solo per le risorse che ciò comporta ma soprattutto perchè il rilancio dell'economia locale richiede una certa intensità di interventi pubblici. Ebbene, questi ultimi, in base al trattato di Roma, sono possibili solo se le aree interessate rientrano nell'obiettivo due».

Gutierrez Diaz, comunque, guarda già oltre l'obiettivo di un risanamento dell'esistente. «La crisi osserva - non può essere considerata un fatto a se stante, ancorata ai soli problemi del passato, ma, contestualmente, le risorse devono venir agganciate a un preciso progetto di sviluppo che guardi al 2000. Questo, è quello che intendo quando parlo di risorse dinamiche...».

f. b.

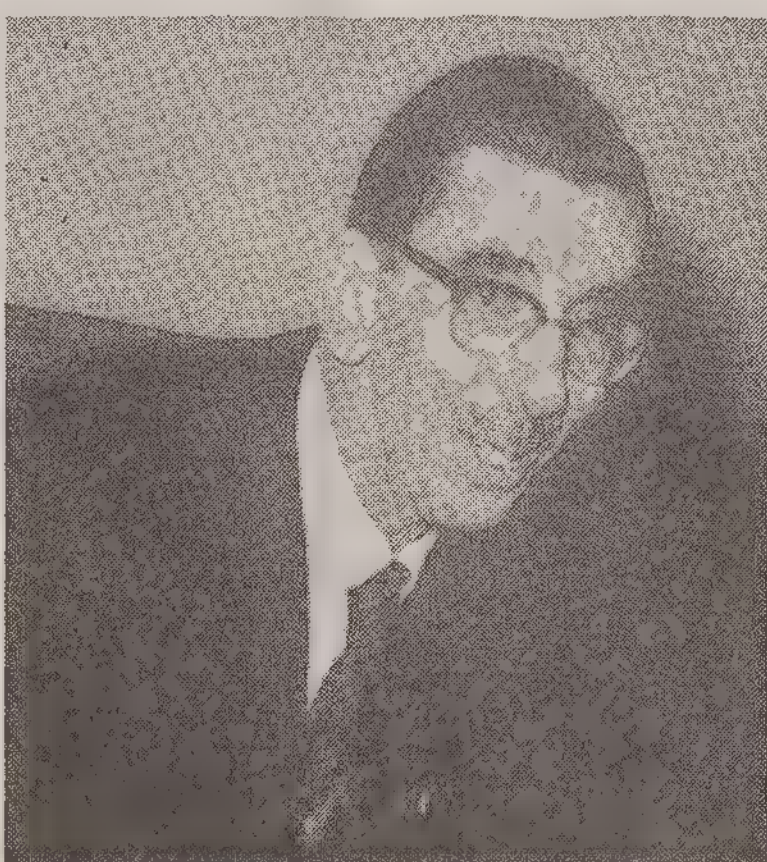
GIORNATE DI STUDIO ALL'UNIVERSITA'DEDICATE ALL'INSIGNE COSTITUZIONALISTA

Crisafulli: ricordo di un Maestro del diritto

Oggi alla conclusione dei lavori saranno presenti anche i ministri Leopoldo Elia e Livio Paladin

Un tributo al grande giurista, un omaggio al Maestro, un ricordo dell'uomo e del suo impegno sociale e politico. Le «Giornate di studio sul contributo di Vezio Crisafulli alla scienza del diritto costituzionale», organizzate dall'Istituto di Diritto pubblico dell'Università di Trieste, sono state al tempo stesso un «doveroso omaggio» all'opera del grande costituzionalista, ma anche un momento di riflessione sui temi sul rigore morale e scientifico che Crisafulli — giudice costituzionale dal 1968 e scomparso nel 1986 all'età di 76 anni — ha sempre dimostrato.

Le giornate di studio sono state volute e organizzate dal professor Sergio Bartole, suo allievo e oggi ordinario di Diritto costituzionale, che ha affidato ad altri ex allievi del «maestro» — tra cui il ministro Livio Paladin — il compito di svolgere le relazioni sul tema proposto. In una Sala degli Atti «Vittorio Bachelet» superaffollata, Bartole ha letto alcuni messaggi, tra cui quello del Presidente della Repubblica Scalfaro e del presidente della Camera Napolitano (il messaggio del presidente del Senato Spadolini sarà portato direttamente da Damiano Nocilla, segretario generale del Senato e tra i relatori del convegno).

Non sono stati due messaggi rituali e, per quanto brevi, hanno offerto una prima testimonianza della stima altissima in cui tengono l'opera di Crisafulli. «Egli fu prima di tutto maestro — scrive Scalfaro — per il quale l'insegnamento universitario è valore di impegno civile di formazione critica delle nuove generazioni: rigoroso nel metodo eppure affascinante nella passionale comunicazione della propria ricerca sempre di ampio respiro». Egualmente commosse le parole di Napolitano: «All'indomani della lotta di liberazione, a cui partecipò attivamente e coraggiosamente, fu tra quei giuristi che seppero concorrere ad edificare le nuove istituzioni della nostra Repubblica». «Con questo spirito — continua il messaggio — scrisse nel 1950 quell'agile ma prezioso libro "Manuale dei diritti del cittadino" il cui titolo e i cui contenuti potrebbero essere viatico ancor oggi per impegno culturale e morale, di progresso e di rinnovamento da portare avanti nel Parlamento e nel Paese».

Le «giornate di studio» hanno raccolto altre due testimonianze, tra cui quella preziosa di Massimo Saverio Giannini, professore emerito di Diritto amministrativo e moderatore nella prima fase dei lavori. «Vezio Crisafulli è stato il più originale e profondo dei costituzionalisti del suo periodo — ha detto Giannini — e tra gli altri argomenti affrontò quella che allora era una novità assoluta come il ruolo delle Regioni: della loro autonomia (partecipò alla stesura delle norme di attuazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, n.d.r.) e del trasferimento delle funzioni dallo Stato alle Regioni».

La seconda testimonianza è venuta dal professor Conetti, preside della facoltà di Giurisprudenza, che ha ricordato il periodo in cui Crisafulli fu docente all'università di Trieste, e preside della facoltà per un triennio. «Negli anni triestini — ha detto Conetti — matura in Crisafulli la decisione di abbandonare il partito politico in cui aveva militato (esce dal Pci nel 1956, in occasione dell'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe sovietiche, n.d.r.) e di riversare le maggiori energie nell'attività scientifica e didattica».

Dopo l'introduzione ai lavori da parte del professor Bartole, che ne ha ricordato «lo sforzo poderoso di porre le basi dello studio dell'ordinamento repubblicano», sono iniziate le relazioni sui temi già tracciati dal «maestro». Al mattino sono intervenuti Lorenza Carlassare (Ferrara) e Franco Modugno (Roma). Nel pomeriggio — moderatore Francesco Paolo Casavola, presidente della Corte Costituzionale — sono intervenuti Antonello D'Atena (Roma) e Augusto Cerri (Trieste).

Questa mattina il convegno si concluderà alla presenza di Leopoldo Elia, ministro per le Riforme elettorali e istituzionali, qui in veste di «moderatore», con gli interventi del ministro Livio Paladin (che a conclusione dei lavori verrà premiato dall'Associazione laureati dell'università di Trieste con una riproduzione della testa di Minerva, simbolo della Sapienza), Damiano Nocilla e l'intervento conclusivo di Antonio La Pergola, presidente dell'Associazione italiana di Diritto costituzionale.

Franco Del Campo

Un'immagine colta dall'obiettivo di Italfoto durante le "giornate": riconoscibili da sinistra verso destra Sergio Bartole, Massimo Severo Giannini e Giorgio Conetti.

NUOVE NORME SUL FERMO-PESCA

Weekend all'ormeggio

La Camera dei deputati ha detto "sì" al decreto legge governativo per il fermo biologico di pesca del 1993. D'ora in poi le unità abilitate allo strascico e al traino nelle acque del Tirreno saranno costrette a sospendere l'attività ogni venerdì, sabato e domenica delle otto settimane successive al periodo di fermo.

Nei mesi successivi saranno invece obbligate a sospendere l'attività ogni sabato e domenica le navi abilitate allo strascico iscritte ai compartimenti di Trieste e Termoli, mentre le unità registrate a Manfredonia e Imperia dovranno rimanere in porto tutte le domeniche dell'anno e tutti i sabati compresi tra il 1 aprile e il 31 ottobre. Secondo il decreto alle navi iscritte nei comparimenti marittimi del Tirreno sarà consentito il recupero di eventuali giornate di attività perse per le avverse condizioni metereologiche.

Il fermo tecnico è in vigore per tutte le unità abilitate alla pesca mediterranea, nonchè per le navi che effettuano la pesca dei gamberi in profondità nel Tirreno e nello Ionio, al termine di ogni campagna di pesca in ragione di due giorni per ogni cinque di attività. Nel periodo di fermo tecnico, infine, il personale imbarcato avrà diritto alla retribuzione prevista dal contratto nazionale di lavoro.

VINCENZO DE BORTOLI HA RACCONTATO AL MAGISTRATO TRE ANNI DI AGGRESSIONI A RAGAZZE

Diabolik osé per 25 volte

L'uomo indossava una calzamaglia e quando 'colpiva' si metteva il cappuccio. Indagini a pieno ritmo

Vincenzo De Bortoli, 46 anni, di giorno era un irreprensibile operaio al mercato

Per venticinque volte in tre anni ha aggredito in piena notte ragazze vestito come Diabolik, indossando con una calzamaglia nera e con un cappuccio dello stesso colore. Non le ha violentate anche se forse avrebbe potuto. Perchè quando le aggrediva impugnava un coltello e le minacciava con l'arma. Vincenzo De Bortoli, 46 anni (Trieste, via San Vito 3/1) come il dottor Jekyll e mister Hyde. Di giorno irreprensibile padre di famiglia, operaio al mercato ortofrutticolo, dedito al lavoro e stimato dai colleghi, di notte presunto maniaco travolto da un irrefrenabile desiderio. «Il mio piacere _ ha confessato infatti agli uomini della mobile che lo hanno arrestato _ è quello di toccarmi di fronte a loro».

«Non c'è dubbio _ ha affermato l'avvocato Raffaele Esti che ha assistito al suo interrogatorio davanti al sostituto Antonio De Nicolo _ quell'uomo è un esibizionista ed è malato. Credo sia opportuno sottoporlo a una perizia psichiatrica». Il legale spera che sia proprio De Nicolo a chiedere la visita specialistica altrimenti, annuncia «lo farà la difesa».

Ma per il difensore Raffaele Esti, quell'uomo «è malato ed è necessaria una perizia psichiatrica»

È stato lo stesso De Bortoli a raccontare al magistrato i suoi trascorsi vestito da Diabolik nelle notti triestine. L'uomo ha ammesso di aver tentato 'avances' per venti, venticinque volte. Ma ha anche precisato agli inquirenti che i suoi «non erano certo stupri ma semplici congiuzioni non violente».

«Non è il tipico violentatore, a modo suo è un mite», confermano alla squadra mobile dove stanno cercando di ricostruire gli episodi di questo tipo accaduti negli ultimi tre anni a Trieste.

«Non mi faccia domande, non posso e non voglio rispondere», afferma lapidaria al telefono la moglie Rita. La voce della donna è sicura, non lascia intendere alcun apparente turbamento, alcuna emozione. Eppure _ assicurano in questura «lei (la donna, ndr) non sapeva nulla fino all'altro giorno della doppia vita del marito». Il gip Vincenzo D'Amato sentirà De Bortoli oggi o al massimo lunedì.

De Bortoli è stato scoperto grazie alla memoria di una ragazza che mercoledì notte uscita con un'amica dal Mandracchio ha visto parcheggiata davanti al teatro Verdi un'Alfasud di colore beige i cui numeri di targa erano proprio quelli di un'analoga vettura a bordo della quale nell'ottobre dello scorso anno era fuggito un uomo mascherato che l'aveva aggredita. La giovane ha chiamato subito il 113. E gli agenti quando hanno bussato al vetro appannato dell'Alfasud hanno avuto il fondato sospetto che quello seduto al volante non era molto normale: indossava una calzamaglia nera e sul sedile teneva un cappuccio. Proprio come Diabolik....

Corrado Barbacini

FURTO

Arrestati e condannati due uomini e una donna

Tre topi d'appartamento sono stati presi dai carabinieri di via Dell'Istria e condannati dal pretore. Si tratta di Franco Trevisan, 35 anni, via San Pelagio 21, Riccardo Listuzzi, 30 anni, via Settefontane 19 e di Cinzia Quinto, 28 anni, via Del Ponzianino.

Il movimentato episodio si è verificato mercoledì verso le 18 in un condominio al civico 73 di via San Cilino. Un abitante nel palazzo ha sentito rumori sospetti provenire dalle scale in prossimità di un appartamento abitato da un'anziana e allarmato ha telefonato al 112.

Dopo pochi minuti sul posto sono giunti i carabinieri: hanno bloccato Cinzia Quinto nei pressi del portone. Quindi cercando di non far rumore sono saliti per le scale e hanno sorpreso Trevisan e Listuzzi intenti a forzare la porta d'ingresso dell'appartamento.

Per i tre ladri è scattato l'arresto. Trevisan e Listuzzi sono stati condannati a 18 mesi di reclusione senza benefici, Cinzia Quinto ha ottenuto invece l'applicazione dei benefici ed è stata liberata subito dopo il processo.

Da alcune settimane i militi della compagnia di via Dell'Istria hanno intensificato i controlli nella zona di Guardiella allo scopo di fronteggiare l'incremento di furti.

IN POCHE RIGHE

«I buoni della strada» Riflettori accesi sui 32 vincitori

Ribalta accesa oggi nella sala Tommaseo dell'albergo Jolly per la premiazione dei 32 vincitori del nono concorso nazionale «I buoni della strada» promosso da «Il Piccolo». La cerimonia avrà inizio alle 17 con l'insediamento della giuria, presieduta dall'astronomo Margherita Hack e dalla quale fanno parte il procuratore generale Domenico Maltese, lo scrittore Fulvio Tomizza, l'onorevole Giulio Camber, Mauro Tabor, delegato della Lega nazionale per la difesa del cane, Fulvio Fumis, vicedirettore del giornale e Leda Zega di Radio Punto Zero.

L'ingresso alla cerimonia è aperto a tutti. Fuori concorso verranno premiati gli agenti del settore frontiera della polizia cui andrà un riconoscimento del consigliere comunale uscente Massimo Gobessi. I premiati sono stati protagonisti di episodi di eccezionale bontà e di grande protezionismo.

Dal vertice della Confesercenti sì alla minimum tax leggera

Sull'emendamento passato in Commissione Finanze della Camera sulla minimum tax, intervengono il presidente della Confesercenti triestina, Bruno Mecchia, e il segretario Ester Pacor: «Il Parlamento comincia a capire le conseguenze dirompenti di un provvedimento che esperti e ministri hanno giudicato rozzo e iniquo».

Smaltimento dei rifiuti speciali, le norme per i medici chirurghi

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia informa che in relazione allo smaltimento dei rifiuti speciali, i medici che non producano tali rifiuti, come ad esempio il liquido di sviluppo delle fotografie, non sono tenuti a fare la denuncia al catasto dei rifiuti speciali. Tutti gli studi professionali sono tenuti, però, a smaltire i rifiuti, a mezzo di ditte specializzate, poichè questi rifiuti non sono assimilabili agli urbani.

Medaglie del Museo teatrale in esposizione a Vicenza

Medaglie musicali e preziose testimonianze teatrali facenti parte delle collezioni del civico museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste, sono in mostra a Vicenza nell'ambito di «Numismata», la più prestigiosa esposizione di medaglistica e numismatica in Europa. Il filo conduttore della rassegna triestina, che si intitola «Fiore di melodia, fior d'arcani fascini», è nelle figure allegoriche e nelle scene teatrali.

L'ambasciatore d'Irlanda O'Connor ricevuto dal prefetto Cannarozzo

Il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo ha ricevuto ieri in visita di cortesia l'ambasciatore d'Irlanda Patrick O'Connor giunto nella nostra città per partecipare alla manifestazione «Joyce - lavori in corso», tenutasi al Teatro Miela. Il diplomatico, che si trova per la prima volta a Trieste, ha espresso il suo compiacimento per le bellezze della città.

«Norme essenziali di comportamento in caso di emergenza» alle scuole

Il Consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, insieme all'«Associazione per la promozione e il coordinamento del volontariato per la protezione civile dei comuni della provincia» ha realizzato una pubblicazione riguardante le norme di comportamento in caso di calamità che sarà inviata a tutte le scuole pubbliche del rione. La presentazione avverrà martedì dalle 10 alle 11 nell'auditorium della scuola media Rismondo in via Forlanini.

Camminatrieste apre le celebrazioni della giornata mondiale del pedone

Il 4 ottobre è la giornata mondiale del pedone. Camminatrieste ricorda la ricorrenza rammentando i disagi che incontrano i pedoni nel circolare per le strade della città, troppo spesso ostruite da automobili in doppia fila e infestate dall'inquinamento.

APPRODA IN MUNICIPIO IL PROGETTO DELLA STEFANEL

Nuovo palasport al dunque: la parola ripassa al Comune

Cinque plichi rigorosamente sigillati giacciono da giovedì negli uffici del Comune: contengono il progetto per la costruzione del nuovo Palazzo dello sport di via Flavia, realizzato dallo studio dell'ingegner Antonio Planchenstainer su incarico della Pallacanestro Trieste Stefanel.

Rispettando le scadenze contrattuali (la concessione di committenza indicava il 30 settembre quale ultima data possibile per la consegna del progetto) la società triestina ha dunque compiuto un nuovo decisiviso passo verso la realizzazione di quell'impianto che rappresenta il sogno degli appassionati di pallacanestro e in generale di tutti gli sportivi triestini.

Nel nuovo Palasport infatti sarà possibile giocare a basket, a pallamano, a pallavolo, a calcetto, organizzare incontri di pugilato, riunioni di atletica indoor, allestire spettacoli musicali e concerti, convention politiche e congresi: il progetto, predisposto dallo studio Planchenstainer, che ha sede a Rovereto e a Bologna, ha rispettato infatti pienamente le direttive contenute nel contratto di concessione di committenza, disegnando sulla carta un impianto pefettamente polifunzionale.

A seconda dei diversi tipi di allestimento, la capienza potrà variare da un minimo di 5 mila e duecento posti a 8 mila (la superficie di base occupata dalla pista indoor, quando non saranno in corso riunioni di atletica leggera, potrà essere completamente occupata dalle tribune telescopiche estraibili) e garantirà perciò una notevole adattabilità ai vari tipi di evento che saranno ospitati in via Flavia.

Ora la palla passa la Comune, che dovrà dare un primo parere di massima alla fattibilità del progetto; superato quest'ostacolo iniziale, fra le parti si potrà procedere alla stipula di una nuova convenzione, relativa stavolta al progetto esecutivo e ai lavori.

Una copia del progetto sarà poi trasmessa, a cura dei competenti organi dell'amministrazione comunale, all'Usl, che dovrà a sua volta arricchire la documentazione del proprio parere favorevole.

In sostanza sta per prendere il via il complesso iter burocratico che dovrebbe portare, nell'arco di un periodo da fissare nella prossima convenzione fra Comune e Pallacanestro Trieste Stefanel, all'ultimazione del nuovo impianto.

u. sa.

NIENTE RESSA ALLA MOTORIZZAZIONE PER METTERSI IN REGOLA

Motorini: targa sì, ma con calma

Resi noti i termini per il ritiro dei contrassegni personali da esporre sul mezzo

Così si presenta la nuova targa da esporre sui ciclomotori, che serve a identificare il conducente. A fianco vediamo un giovane che si appresta a compilare la richiesta

Targhe ai motorini: come primo giorno doveva essere uho degli appuntamenti campali con le consuete resse agli sportelli della Motorizzazione civile. Invece ieri, in via San Marco, le cose sono filate più che lisce. Nessuna protesta, molte le informazioni fornite dagli impiegati e un sacco i moduli ritirati per la richiedere le nuove targhe.

In fila complessivamente si sono messe 117 persone. E alla chiusura degli sportelli, alle 11.30, erano solo in 6 i privati ai quali sono state consegnate le prime targhe. Una nota concessionaria di ciclomotori ne ha ritirate ben 200.

Hanno una forma un po' strana le nuove targhette, a metà tra un triangolo e un trapezio. Sono bianche (lo sfondo è rifrangente) con impressi caratteri neri. La prima è stata consegnata a un privato e ha come sigla "06BG1". Il titolare è Bruno Skerjan, 56 anni, un pensionato che abita in via Campanelle 76.

Negli uffici della motorizzazione si è respirato quasi un pizzico di delusione: era atteso un boom di richieste e di consegne. «Sei targhe ritirate da privati, per essere il primo giorno, sono un po' pochine commenta l'ingegner Sandro Chiarandini, responsabile degli uffici della Motorizzazione - sono state fissate precise scadenze e forse la gente non si preoccupa ancora. Le "code" le attendiamo da lunedì»

Sembra infatti che i ciclomotori registrati nella provincia di Trieste siano ben 30 mila. Di tempo per mettersi in regola ce n'è a sufficienza, basta seguire le date fissate. Entro il 31 dicembre '93 dovranno essere identificati gli scooter acquistati tra il primo luglio '92 e il 30 settembre '93, entro il 31 marzo '94 quelli comperati tra il primo luglio '91 e il 30 giugno '92, entro il 30 giugno '94 quelli presi tra il primo luglio '89 e il 30 giugno '91 e infine entro il 30 settembre '94 tutti gli altri.

Agli sportelli di via San Marco (aperti tutti i giorni dalle 8.30 alle 11.30 tranne sabato) si possono ritirare due moduli e i conti correnti. Bisogna fare un'autocertificazione con la residenza e la dichiarazione di non interdizione giudiziale, attaccare la marca da bollo, compilare l'altro modulo e poi fare i versamenti. Si spendono circa sessanta mila lire.

La targa del motorino è personale e può essere fissa o mobile: non è obbligatorio che sia illuminata. Per ottenerla basta avere più di 18 anni e non è necessario essere proprietari di uno scooter. In realtà uno potrebbe prendere anche in prestito un motorino e mettere la sua targa personale sul retro. È soltanto un mezzo per identificare chi in quel momento è in sella al "cinquantino" e poterlo rintracciare se sorgono problemi e in caso di incidente.

A titolo di ulteriore promemoria, ricordiamo infine un'altro termine che è scaduto ieri: dal 1° ottobre, infatti, è obbligatoria per i ciclomotori anche l'assicurazione.

GIOVEDÌ L'ASSEMBLEA GENERALE

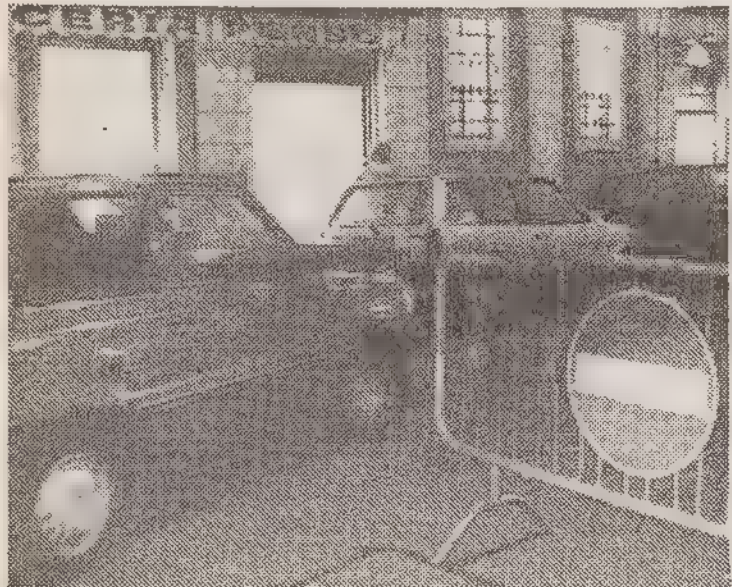
Commercianti in guerra

Si terrà giovedì 7 ottobre l'assemblea generale straordinaria della Confcommercio, cui parteciperà il presidente dell'Unione regionale Adalberto Donaggio. L'assemblea si presentaa come un primo momento di verifica, nel clima di attesa che c'è all'interno dell'Unione regionale del commercio e turismo regionale, per vedere gli esiti, si legge in un comunicato dell'Unione del commercio, «del grosso lavoro svolto dalla Confcommercio sul fronte della politica economica e in particolare su quello della pressione fiscale. «La dura reazione della Confcommercio - si legge ancora nel comunicato - ai provvedimenti governativi per una politica che rifiuta di affrontare la crisi economica e sociale rifugiandosi nella logica degli interventi tampone e settoriali rispecchia le convinzioni e le necessità di straordinaria intensità e da un sistema fiscale iniquo». «Il fatto è che la linea di intervento fin qui seguita dal governo - si legge ancora nel comunicato - è improntata a una politica restrittiva che ha devastanti effetti sul sistema delle imprese è sull'occupazione: è una logica perversa che crea le condizioni per un aggravamento della crisi piuttosto che le premesse di una stabile ripresa».

ACCUSE DI GOBESSI, ESPONENTE DELLA LISTA E PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA ACT

Tram, Comune sotto tiro

«Il traffico penalizza il servizio per Opicina, ed è ridicolo invitare a non usare l'auto»

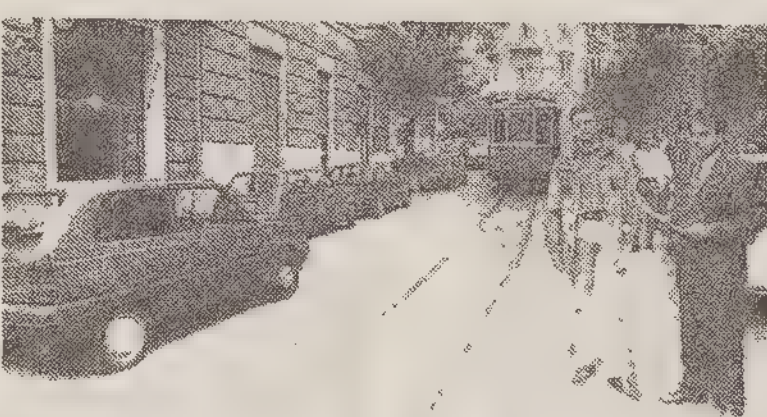
Oggi il centro è aperto, ma la polemica infuria

Ringraziando... la pioggia, oggi si circola normalmente. Le abbondanti e violente precipitazioni di mercoledì hanno «lavato» l'aria e giovedì la centralina di piazza Goldoni non ha registrato sforamenti nei livelli di guardia relativi all'inquinamento atmosferico. Sarà perciò un sabato tranquillo, con il «normale» super-traffico del fine settimana; le polemiche però continuano a scatenarsi sul provvedimento adottato dal commissario Larosa.

Se non avesse chiuso il centro, una volta rilevati gli alti valori dello smog, Francesco Larosa sarebbe diventato potenziale destinatario di un'accusa per omissione d'atti d'ufficio. Nula da dire perciò sulla legittimità della scelta; ciò che sconcerta è che a pagare siano sempre i cittadini. In assenza dei giornali del mattino, a conoscere la decisione del commissario erano soltanto coloro che avevano ascoltato le notizie alla radio (un numero ridotto di persone però, perché mercoledì i notiziari erano scarni e privi di servizi in voce, a causa dello sciopero, e perciò meno seguiti); al mattino perciò ai confini delle zone off-limits si sono presentati in tanti, convinti di potersi muovere come di consueto. Ne è scaturito un caos generalizzato e, all'indomani, un coro di proteste e proposte per evitare il ripetersi dell'esperienza.

A muoversi subito sul piano ufficiale è stata l'Unione del commercio: «Pur comprendendo le necessità di salvaguardia della salute pubblica — si legge in una nota — sono possibili alcuni accorgimenti che vengano incontro agli operatori economici che svolgono la propria attività all'interno delle zone chiuse. Per esempio — si legge nel comunicato — sarebbe sufficiente spostare le barriere di divieto di accesso dall'inizio alla fine di via Canal piccolo per rendere accessibili i parcheggi a pagamento di via Cassa di Risparmio e di via S. Nicolò. Ma tutte le autorimesse site all'interno delle zone "A" e "B" dovrebbero essere accessibili — conclude la nota — utilizzando le specifiche autorizzazioni predisposte dal Ciret e vistate dai vigili urbani».

u. sa.

Bordate a non finire, da parte di Massimo Gobessi della Lista per quelle che sono state le «simpatiche» raccomandazioni del Comune, pubblicate anche recentemente dal «Piccolo» a lasciare le auto a casa e nello specifico a non creare difficoltà al tram di Opicina, con divieti di sosta selvaggi.

Proprio ieri mattina, infatti, sotto un cielo plumbeo che come le sue parole non prometteva niente di buono, Gobessi (che è anche presidente dell'assemblea Act) ha arringato, in una conferenza stampa, i giornalisti sulla questione annosa del tram. In effetti, in piazza Scorcola, luogo della conferenza stampa, e lungo il percorso della trenovia, il traffico era più caotico che mai. Auto in divieto e seconda fila obbligavano quelle in movimento a repentini zig-zag. Mentre il tram procedeva a passo di lumaca.

«E' ridicolo pregare i cittadini a non usare la macchina. Bisogna intervenire in altro modo», ha detto Gobessi, per il quale, in merito, ci sono delle precise responsabilità. Da un lato, ha le sue belle colpe l'Ufficio tecnico del traffico del Comune che non ha mai voluto prendere atto della situazione ridefinendo in altro modo la circolazione del tratto incriminato, cioè la via Martiri della Libertà e piazza Scorcola. Ma non sono indenni da responsabilità neanche i vigili urbani. «Il comandante dei vigili non è in grado o non vuole — è sbottato — gestire il servizio e prendere i dovuti provvedimenti multando chi è in divieto di sosta». «Perché la zona non viene strettamente pattugliata», si è chiesto. E pure la commissione amministrativa dell'Act sarebbe colpevole di non aver mai alzato la voce con il Comune per far sentire le sue buone ragioni. E proprio in base a ciò, Maurizio Bucci, capolista del Melone nell'assemblea Act, ha ricordato come a causa dei frequenti intasamenti lungo il suo percorso il tram di Opicina perda giornalmente dalle quattro alle sei corse, che creano oltre agli immaginabili intoppi per l'utenza anche danni al suo bilancio che, come si sa, non è dei migliori. Dal canto suo, Alessandro Niccoli dell'associazione «Salvaguardia e sviluppo tram di Opicina», ha puntualizzato che esistono, depositati agli uffici competenti del Comune, due piani per la risistemazione del traffico della zona. Piani che il Comune fino ad ora non ha degnato di una sola occhiata. Eppure, per renderli esecutivi, la spesa sarebbe minima, dai dieci ai venti milioni. Il primo dei due disegni è stato predisposto dall'Istee, l'altro dalla stessa Associazione per la salvaguardia del tram, che prevede tutto il traffico automobilistico sulla direttrice di via Rittmeyer, mentre quello pubblico lungo la via Martiri della Libertà.

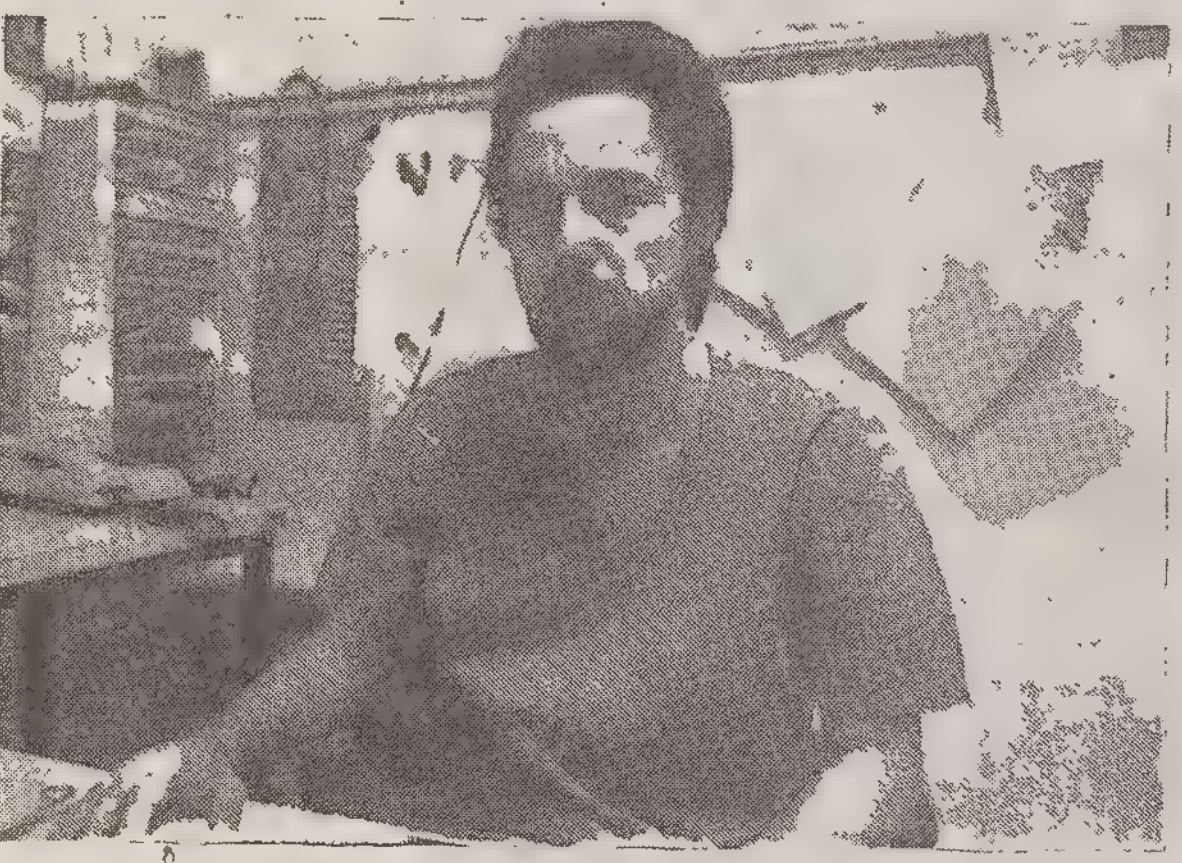
Daria Camillucci

Il «panzer» se ne va al museo

Si chiama 'panzer dreisine' ma è una sorta di carro armato per le strade ferrate utilizzato dai nazisti in Istria prima del '45. Un reperto molto raro del museo De Enriquez che ieri è stato trasportato da un deposito di Padriciano al museo ferroriario in Campo Marzo. Il 'panzer' ha un motore a benzina con una potenza di 150 cavalli e raggiunge la velocità di 90 chilometri all'ora. Per il trasporto sono intervenuti i vigili del fuoco e due ditte specializzate. (Italfoto)

PARLA IL MEDICO DEL «BURLO» TORNATO DA BELGRADO

«L'embargo uccide i bambini»

Altre due bimbe leucemiche ricoverate all'ospedale infantile

Mario Andolina, medico del «Burlo».

Lasciate i bimbi fuori dagli orrori della guerra. Sembra quasi una cosa logica per i Paesi cosiddetti civili. Invece da sempre i bambini sono le vittime principali di ogni conflitto armato, i bersagli più facili, gli strumenti più subdoli che il nemico usa per ricattare l'avversario. E' sempre accaduto e succede ancora, ma adesso è veramente ora di finirla.

E' stato questo l'invito che il professor Marino Andolina, il medico del Burlo tornato recentemente da Belgrado con due bimbe leucemiche per effettuare dei trapianti di midollo, ha rivolto nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Villa Prinz e alla quale ha preso parte anche il presidente della circoscrizione di Gretta, Vitale.

Andolina eseguì, circa un anno fa, un trapianto di midollo su un bimbo montenegrino, ora felicemente guarito. Nei giorni scorsi è tornato a Belgrado per portare a Trieste altre due bimbe che, grazie all'interessamento del ministero degli Esteri, potranno essere ricoverate gratis.

Un altro bambino è rimasto a Belgrado in attesa che si liberi un posto a Trieste, nell'unico ospedale italiano in grado di eseguire un trapianto per la sua malattia. «Gli altri bambini leucemici — ha spiegato Andolina — non ricevono con regolarità le cure previste dai protocolli internazionali, quindi le loro probabilità di guarigione sono inferiori a quelle di un bambino europeo. Alcuni moriranno per effetto delle sanzioni».

La mortalità infantile sembra infatti essere aumentata e le cause vanno ricercate nelle condizioni economiche delle famiglie e nell'efficienza delle strutture di assistenza. Ma queste morti «ingiuste» vanno fermate. «L'embargo "uccide" — ha sostenuto Andolina — e quindi va considerato come una forma di guerra. Non si discute qui il diritto delle Nazioni Unite di muovere guerra nel modo più opportuno alle comunità che escono dai binari della coesistenza pacifica.

«Vanno però riviste le modalità di questo atto. Quando s'impongono delle sanzioni a uno stato, le Nazioni Unite debbono prendersi in carico i suoi bambini. Devono provvedere alla loro alimentazione, educazione e cure mediche. Ciò può essere fatto inviando direttamente il materiale necessario oppure permettendone almeno l'acquisto da parte dei sanzionati liberalizzando per quanto necessario i loro conti bancari all'estero».

Si tratta di un obbligo soprattutto morale che non è più possibile ignorare. Non esistono i figli dei «diavoli» e quelli degli «angeli», ma soltanto bambini che non possono fare attività politica né rivoluzioni. E allora, smettiamola di usarli come bersagli indifesi, in tutte le guerre.

«L'incontro di oggi vuole essere — ha concluso Andolina — soprattutto un laboratorio di idee dal quale si spera possa scaturire qualche iniziativa concreta. Assieme ai colleghi di Medicina per la Pace e alle altre associazioni umanitarie, speriamo di poter stilare un documento da trasmettere all'Onu attraverso il ministero degli Esteri che si è già dimostrato molto sensibile verso ogni nostro appello».

Erica Orsini

SANITA'

Tumori infantili: inquinamento tra le cause

In occasione delle rispettive assemblee annuali, la federazione delle Associazioni genitori di Emato-oncologia pediatrica (che si occupa di tumori nell'infanzia) e la federazione nazionale dell'Admo (donatori di midollo osseo per i trapianti) hanno deciso, da tre anni, di legare questi incontro alla Giornata nazionale contro i tumori nell'infanzia. Ed è appunto in questa occasione che l'Agmen regionale, coordinatrice della terza giornata nazionale, ha deciso di inserire, come manifestazioni di richiamo, una conferenza sull'inquinamento ambientale e i suoi riflessi sulla catena alimentare, che si terrà oggi, alle 16, nella sala di via San Nicolò 7, e una manifestazione a carattere benefico che avrà come protagonisti i bambini del Pattinaggio artistico Jolly di Trieste (alle 21, in via Giarizzole 38).

Relatori della conferenza saranno Bruno De martis, dell'istituto di Botanica di Cagliari, che ha raccolto una vasta ed esauriente documentazione sull'argomento ambiente e inquinamento; il giornalista Ottavio Olita della redazione di Rai 3 Sardegna, prolifico autore di articoli e interviste specifici sull'argomento, con particolare riferimento alla zona industriale di Carbonia in sardegna. Moderatrice della conferenza sarà Manuela Cadringher, responsabile del Tg2 Ambiente.

LE INIZIATIVE DI UNA MULTINAZIONALE USA

I triestini si lasciano sedurre dal facile sogno americano

«Sicurezza per il futuro, indipendenza, libertà di realizzare i propri sogni». E' quanto si legge su un fascicolo distribuito dagli operatori di una multinazionale, che promette di trasformare il mitico sogno americano in una realtà alla portata di tutti. Non è un reato crederci, ma si deve sapere che alla base di tutto questo vi è una nuova società di vendita diretta, nata nel 1959 in America e diffusasi poi in tutto il mondo.

In Italia l'attività è iniziata solo nel 1985 e gli operatori sono circa sessantamila. Proprio in questi ultimi anni il fenomeno sta interessando particolarmente la nostra regione, suscitando molto interesse soprattutto a Trieste, dove un centinaio di persone si riuniscono ogni settimana in diverse sale pubbliche della città. Allettati da semplici e invitanti messaggi che prospettano il facile ottenimento di un reddito aggiuntivo senza rischi, sembra che anche i triestini, in questo periodo di crisi, non sappiano resistere allo stile anglosassone di questo «the della scopa».

Monica Milone, responsabile delle relazioni esterne della filiale italiana, spiega quale è il meccanismo che stà alla base del sistema: «Quello che differenzia la nostra dalle altre società di vendita diretta presenti in Italia, oltre all'ampia offerta merceologica, è il tipo di vendita, chiamato "marketing multilivello". Il nostro incaricato ha due modi per guadagnare dei soldi: vendendo personalmente i prodotti acquistati dal fornitore a prezzo scontato, oppure costruendo delle filiali e guadagnando così una percentuale sul loro fatturato».

Il profitto del venditore aumenta con l'aumentare delle succursali da lui create, in una ramificazione gerarchica senza limiti apparenti. Ogni operatore conosce chi gli sta sotto e nessuno conosce i vertici della piramide ma «mentre nel sistema piramidale si guadagna per il solo fatto di aver introdotto una persona — aggiunge la signora Milone — nel sistema di marketing multilivello si guadagna solo se la persona viene seguita dal suo "sponsor" e origina un fatturato».

Di fronte alla possibilità di una reazione da parte dell'ambiente commerciale triestino, la società americana non si preoccupa: «C'è posto per tutti» precisa la Milone, garantendo inoltre che tutti i venditori sono muniti del tesserino di autorizzazione rilasciato dalla questura. Niente di illegale, dunque, come conferma la Camera di commercio di Trieste, ma il trucco c'è. Questa catena di Sant'Antonio del marketing, infatti, ha sempre bisogno di nuovi adepti per portare avanti la sua attività, il che porta ben presto alla saturazione del mercato con la conseguente necessità di spostarsi in terre inesplorate. Questo, a detta degli operatori di vendita cittadini, è il momento di Trieste.

cl. vi.

PRESENTATA LA SESTA EDIZIONE DEL PROGRAMMA «SCUOLA AMBIENTE»

Tra Carso e mare per conoscere la natura e l'uomo

«Scuola Ambiente», ovvero un progetto di educazione ambientale che offre ai ragazzi triestini la possibilità di discutere, tra i banchi scolastici, e poi all'aria aperta, sulle bellezze ma anche sulle scottanti problematiche della natura che ci circonda. E proprio ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa nella saletta di via Ciamician, è stato presentato il programma della sesta edizione di «Scuola Ambiente», relativa all'anno scolastico '93-'94, organizzata dal settore XVIII del Comune con la collaborazione tecnica del Museo di storia naturale. Vediamo dunque il programma, diffuso in questi giorni nelle scuole cittadine e a cui gli insegnanti potranno aderire sino al 31 ottobre.

Esso offre tre pacchetti. Con il primo i ragazzi potranno esplorare i segreti dell'ambiente carsico, con lo studio di alcune grotte, sotto l'aspetto sia geologico che biologico. Oppure fare un curióso viaggio nel mondo dei funghi. O ancora, nel giardino botanico della Carsiana, ripercorrendo gli aspetti molteplici del nostro Carso. La seconda offerta è imperniata sull'ambiente marino e quello dell'estuario del Timavo. Ancora, si affronteranno i rapporti dell'uomo con il mare.

La terza possibilità, in una città come la nostra che scoppia delle proprie auto in circolazione e che giornalmente è alle prese con l'allarme smog, è di grande attualità. Si affronteranno svariati temi sulla natura in città. Nel corso della conferenza stampa, presente Giada Vitale che fa parte della segreteria organizzativa, Roberto Pinto, dirigente del XVIII settore del Comune, ha ricordato il grande ruolo educativo dell'iniziativa, che quest'anno è venuta a costare alle casse comunali 130 milioni.

Dal canto suo Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, ha sottolineato l'importanza degli operatori e delle associazioni che contribuiscono all'impresa (speleologiche, micologiche, di educazione ambientale), tra cui spicca il gruppo speleologico San Giusto, la Riserva marina di Miramare e l'Associazione Picea.

Da. Cam.

La conferenza per la presentazione del nuovo programma del progetto Scuola Ambiente. (Italfoto)

IN BREVE

La cultura catalana è sbarcata in città con la Casa d'Europa

Walter Fontanot riceve dai due artisti catalani Jordi Dalmau e Lidia Gorriz il quadro per il museo. (Italfoto)

«Issoulane en un Mar», questo il titolo della bella opera pittorica, autori Gorriz & Dalmau, donata al Museo Revoltella dagli artisti catalani che con i loro lavori partecipano a «Barcellona a Trieste: trenta giorni di cultura catalana». La manifestazione, organizzata dalla Casa d'Europa, che ha preso il via ieri pomeriggio con un'inaugurazione in contemporanea di tre mostre: al Bastione fiorito, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò e allo studio Arte Tre di via dell'Annunziata, resterà aperta sino al 30 ottobre. Hanno partecipato a San Giusto «battesimo» che vuole abbracciare per la prima volta la «movida» artistica di Barcellona con l'intellighenzia triestina, diverse personalità tra cui il presidente del Consiglio regionale Degano e Anton Guttierez Diaz. Per quest'oggi è prevista la conferenza (ore 18.30, Museo Revoltella) «La cultura europea del Duemila in Catalonia». Seguirà, ore 21, lo spettacolo multimediale di ballo, canto e recitazione, tratto dai poemi di Juan ed Edoardo Cirlot.

Convenzione tra Televita e Associazione De Banfield

Lunedì alle ore 10, presso la sede dell'Associazione Goffredo De Banfield in via Caprin n. 7, verrà siglata una importante convenzione con la Televita di Trieste, allo scopo di offrire a tutti gli iscritti all'Associazione medesima, i servizi e le opportunità che Televita mette a disposizione 24 ore su 24. I vantaggi riguardano in modo particolare il noto «pulsante» di chiamata della Televita, denominato «Lilla Drin», che permette, premendo un tasto, di essere collegati 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, con la Centrale Operativa, in grado di risolvere le molteplici esigenze dei propri abbonati, anche nei casi in cui fosse necessaria l'immediatezza di intervento. Grazie al prezioso servizio di «custodia chiavi», infatti, gli operatori della Televita, sono in grado di intervenire prontamente anche per risolvere situazioni di emergenza, evitando perdite di tempo, che potrebbero rivelarsi dannose per l'utente. Alla firma della convenzione sarà presente la Presidentessa dell'Associazione, Baronessa Maria Luisa De Banfield e l'Amministratore Delegato della Televita, Michela Flaborea. Tutti gli interessati potranno rivolgersi per dettagli o chiarimenti, alla segreteria dell'Associazione di via Caprin 7 al numero telefonico 362766 oppure alla Televita, in Piazza S. Giovanni, 6 telefono 661000 e numero verde 1678/46079.

L'ambasciatore di Grecia ha incontrato il viceprefetto

L'ambasciatore di Grecia in Italia, Kostantinos Georgiou è stato a Trieste nell'ambito di una serie di visite che il diplomatico sta compiendo nelle principali città italiane. In un incontro con il vice commissario prefettizio al Comune, Pasquale Vergone, in assenza del commissario Francesco Larosa, l'ambasciatore ha parlato, tra l'altro, della situazione dei collegamenti commerciali tra Trieste e la Grecia, di cui è stato rilevato il positivo risultato. Da Trieste, è in atto ormai da anni un collegamento con la Grecia, via Patrasso. Vergone e Georgiou non hanno mancato di sottolineare gli antichi e profondi legami culturali tra Trieste e l'intero Adriatico e Mediterraneo e la matrice ellenica nonchè le presenze commerciali greche nella città giuliana e la comunità greca che ancora vi vive. Il diplomatico ha reso visite ad altre autorità del Friuli-Venezia Giulia.

LUCIA DEBRILLI, MODELLA DI SUCCESSO E AMICA DEL TENORE MODENESE

La Musa triestina di Pavarotti

Miracolata da Luciano Pavarotti. Anche se probabilmente non ne aveva alcun bisogno. E' la sorte di Lucia Debrilli, ventotto anni, triestina, modella di successo che da anni vive a New York.

Proprio lì, un anno fa, dopo un concerto alla Carnegie Hall, la giovane ha conosciuto il corpulento tenore modenese (58 primavere sulle spalle). Che è rimasto «colpito», giusto per usare un eufemismo, dalla sua bellezza. Ne è nata un'amicizia, che non appena è arrivata alle orecchie dei giornali ha assunto le tinte della «love story».

Per primo è uscito il tabloid americano «New York Post», alla vigilia del recente concerto con Placido Domingo, che ha aperto la stagione operistica del Metropolitan. A ruota, dall'altra parte dell'oceano, il quotidiano scandalistico londinese «Daily Star». Poi, anche in Italia, «Repubblica» e il «Corriere della Sera». Che per due volte ha dato un titolo a sette colonne alla storia, arrivando l'altro giorno a trasformare quella che doveva essere la recensione del concerto newyorkese, nella pagina degli spettacoli, in una cronaca rosa quasi interamente dedicata alla Debrilli, descritta come «la nuova fiamma» dell'artista.

«Ho sentito Lucia stamattina (ieri per chi legge) - dice la sorella maggiore Rosanna, che vive a Trieste - ed è sorpresa dal clamore che sta sollevando quella che per lei è una semplice amicizia. E' bombardata da richieste di interviste, soprattutto da giornali italiani. E non sa che cosa fare».

La Debrilli per anni ha fatto la modella, lavorando ovunque. In Italia e a New York, a Parigi e in giro per il mondo.

I giornali americani ed europei le dedicano ampio spazio e la descrivono come «la nuova fiamma» del cantante lirico. Ma per lei si tratta solo di un'amicizia.

Ha prestato il volto alla pubblicità e il corpo alle sfilate di Armani e Valentino, è finita sulla copertina delle più importanti riviste femminili e di moda di mezzo mondo. Ma per diventare la donna di cui tutti parlano, la protagonista del «gossip» statunitense ed europeo, ha dovuto attendere che trapelasse la notizia di questa sua presunta (e da lei smentita) «love story» con Big Luciano, che è pur sempre l'italiano più conosciuto del pianeta.

«A New York Lucia conosce molti personaggi del mondo dello spettacolo - aggiunge il cognato Roberto Paganini, titolare del negozio di abbigliamento maschile Griffe, in via San Nicolò -, fra cui Eric Clapton, Mick Jagger, Kevin Costner... Noi familiari, un po' scherzando e un po' parlando sul serio, le abbiamo spesso suggerito di farsi fotografare con qualche star. Ma lei ha sempre preferito evitare queste scorciatoie. Stavolta si trova al centro dell'attenzione. Speriamo soltanto che questo tipo di popolarità non abbia conseguenze negative sulla sua carriera, che andava benissimo già prima».

Lucia Debrilli ha cominciato casualmente questa sua fortunata carriera. «Era andata in vacanza a Parigi - ricorda la sorella - e una sua amica l'ha presentata ai responsabili di un'agenzia per modelle. Prima non aveva lavorato nel settore: per due anni aveva fatto l'animatrice in un villaggio turistico in Costa d'Avorio».

Poi, dopo alcuni anni nella capitale francese, la decisione di trasferirsi a New York, dettata da un dramma che ha colpito la famiglia. La sorella gemella di Lucia, Paola, è rimasta infatti paralizzata agli arti inferiori dopo un gravissimo incidente automobilistico avvenuto nell'estate dell'88 vicino Latisana, nel quale morì un'altra ragazza.

Da quella volta Paola ha girato tutti gli ospedali specializzati, ma le cure riabilitative più efficaci le ha trovate proprio negli Stati Uniti. Da qui la decisione di Lucia di andare a lavorare a New York, per stare vicino alla sorella. Che ora vive sei mesi all'anno negli Usa e i rimanenti sei in Italia.

L'estate scorsa tutta la famiglia era in vacanza in Sardegna, dove lavora l'unico fratello, Luigi. E anche lì arrivavano, numerose, le telefonate di Pavarotti. Che da quando conosce Lucia, hanno scritto i giornali americani, sembra aver riacquistato la forma fisica e vocale smarrita. Ha perso 25 dei 160 chili cui era pericolosamente arrivato, e non è più incappato in incidenti come i fischi alla Scala dell'anno scorso. Insomma, alla fin fine può anche darsi che il vero miracolato, dal questa «musa» triestina, sia lui...

Ca.m.

Luciano Pavarotti, applaudito al termine di un concerto.

Lucia Debrilli

CAPO DELLA SICUREZZA

Umberto Ravalico, dalla Ginnastica al Palazzo di vetro

Giornalisti di mezzo mondo gli danno la caccia per intervistarlo, ma a tutti ha detto di no. Ha detto di no alla Cnn, ai grandi giornali americani, ma ha accettato di essere intervistato dal «Piccolo». È Umberto Ravalico, il capo dei servizi di sicurezza dell'Onu. Triestino, 58 anni di cui trenta al servizio delle Nazioni Unite, una vita da romanzo di Le Carrè. A lui è affidata la sicurezza dei potenti del mondo: quando al Palazzo di vetro di New York sono arrivati 15 capi di Stato, da Clinton al primo ministro giapponese, da Andreatta al Presidente della Guinea Bissau, la loro sicurezza era nelle sue mani.

I triestini un po' meno giovani ricordano Ravalico come eccellente giocatore di basket della «Ginnastica Trieste». Poi si arruolò nella polizia civile del territorio libero di Trieste, passò agli Affari riservati del ministero degli Interni, per arrivare poi all'Onu nel 1962 con un incarico nel sistema di sicurezza. Viaggia in mezzo mondo, è a Gerusalemme nel '67, dove sfugge al bombardamento israeliano del campo Onu che uccide 23 dei suoi colleghi, va in Bangladesh, ad Aden, in Uganda, dove diventa capo dei servizi di sicurezza Onu in Africa, va in Iraq durante la guerra del Golfo. Infine, nel febbraio scorso, diventa per incarico di Boutros Ghali capo della sicurezza dell'intero sistema delle Nazioni Unite. Ha fatto tutto da solo.

«Il governo italiano — dice — mi ha sempre ignorato. Avrei dovuto ricevere questo incarico già nel '90, ma mi venne preferito un americano imposto dall'amministrazione Bush». Alla fine ce l'ha fatta, ma l'incarico che oggi ricopre è tale da fare tremare. Ci sono oggi nel mondo decine di gruppi terroristici che promettono attentati all'Onu. Dopo le bombe al Trade World Center di New York di qualche mese fa, le misure di sicurezza sono state rafforzate: oggi gli edifici dell'Onu sono delle cittadelle fortificate, le visite dei turisti sono state sospese, l'accesso delle auto consentito solo agli ambasciatori, tutt'intorno al parcheggio si erge un muro di sacchi di sabbia. Qualcuno ha giudicato queste misure eccessive, ma Ravalico le difende: «L'attacco terroristico non è solo una possibilità teorica: da notizie raccolte dal nostro sistema informativo ho elementi concreti per ritenere questa possibilità molto realistica». Insomma un compito difficile, di cui Ravalico sente tutta la responsabilità.

Gli chiediamo quali siano stati i potenti della terra che gli hanno dato più filo da torcere. E lui ricorda che le visite per lui più imbarazzanti sono state quelle di De Michelis: in discoteca fino alle 4 del mattino con uno stuolo di ragazzine al seguito, i suoi uomini e gli agenti dei servizi segreti americani mobilitati fino all'alba, a vigilare sulle stravaganze di un ministro degli Esteri che veniva dall'Italia, ma aveva le abitudini di uno sceicco arabo in vena di baldorie.

Mentre chiacchieriamo nel suo ufficio al pian terreno del Palazzo di vetro, il telefono squilla per informarlo che il Presidente della Guinea Bissau è arrivato in albergo e che gli agenti speciali inviati da ministri e capi di Stato vogliono vederlo. Mi spiega le difficoltà del suo lavoro. Se arriva il Presidente della Croazia — dice — certo sappiamo da chi dobbiamo proteggerlo. Ma quando si tratta del presidente di un piccolo Paese dell'Asia, bisogna conoscere la situazione politica di quel Paese, quali sono i gruppi terroristici più attivi, gli oppositori di quel presidente e così via. Il tutto complicato dal fatto che ci si trova a operare in quel concentrato di mondo (e di esuli) che è New York. Due mesi fa il deposto presidente di Haiti, Aristide, avrebbe dovuto incontrarsi al Palazzo di vetro con l'usurpatore Cedras per stilare l'accordo che doveva restituire quel Paese alla democrazia. A New York vivono oltre 100 mila haitiani, che avrebbero sicuramente inscenato dimostrazioni — come del resto fanno da tempo — davanti alle Nazioni Unite. Il pericolo — ci racconta — che gli animi si accendessero e i gruppi contrapposti si affrontassero proprio davanti ai cancelli, esacerbando tra l'altro il clima di un già difficile negoziato, non lo faceva dormire. Alla fine fu lui a chiedere e ottenere che i due si incontrassero a Governor Island, una isola fuori Manhattan, suscitando sconforto tra i giornalisti, ma prevenendo disordini e garantendo quel clima di serenità che sicuramente ha contribuito al buon esito di quel negoziato.

Ravalico torna a Trieste tutte le volte che può: ha qui tre figli. La sua grande passione? La barca a vela. Una volta in pensione — ci confida — andrà a vivere sulla sua barca e scriverà un libro di memorie. E sicuramente ne avrà di cose da raccontare.

Attilio Moro

LA STORIA DI FRANK LAHAINER, EMIGRATO NEGLI USA E A 89 ANNI FINANZIERE AFFERMATO

Paperone vive sulla Trump Tower

Franco Lahainer

Intervista di
Michele Scozzai

Domani a pranzo con Bill Clinton. Venerdì sera a cena con Margaret Thatcher. Domenica mattina Michail Gorbachev a colazione. Preparare il *budget* annuale per Donald (Trump). Sabato in spiaggia con Maria Gabriella di Savoia. Chiamare il fratello dello *sciah* di Persia. Lunedì visita alla Casa Bianca (solo se ne avrò voglia, però!).

«Ma no, poi ho cambiato idea. Che cosa vuole che interessi a me vedere dove abita il presidente.. ».

Non è facile trovare un *buco* nell'agendina di Frank Lahainer. Ed è ancora meno facile credere che Frank Lahainer, un omone elegante con i capelli bianchi e la riga in mezzo, sia nato a Trieste 89 anni fa.

Ora lui è un miliardario, ha tre ville con piscina, *Ferrari*, *Mercedes*, maniglie d'oro anche nei bagni e dei soldi non sa più che farsene.

«Mi hanno cacciato nel 1951 - dice -, non mi lasciavano lavorare. Ero un capitalista, uno a cui piaceva guadagnare. Ho sempre dato fastidio in città, soprattutto ai comunisti. Mi si chiedevano tangenti e io rifiutavo. Che politica sporca, e quanti ricordi... Non dimenticherò mai quell'articolo che *l'Unità* ha pubblicato contro di me, per esempio. Quel giornalista...» *(e il resto della frase è tutto da censurare).*

Insomma, è la storia di un sogno americano diventato realtà. Frank nasce da una ricca famiglia di latifondisti sloveni, proprietari di centinaia di ettari di terra ai confini con l'Austria. E poi tredici fratelli, tutti maschi, e decine di amici tra coloro che il mondo lo comandano a bacchetta. «E dire che mio padre avrebbe fatto di tutto pur di avere una femminuccia. Al decimo bambino si è ubriacato, al quattordicesimo ha detto basta».

Frank (che all'inizio era Franco) a Trieste faceva l'imprenditore edile. Ma un bel giorno, deluso dall'Italia, «dopo aver venduto per due lire tutte le mie fabbriche», decise di raggiungere uno dei suoi fratelli negli *States*.

Giunto a New York, i due si misero a vendere pasticcini ai lati delle strade. Oggi sono proprietari di una delle più grandi industrie di biscotti di tutta l'America.

«In Italia, chi è ricco viene calpestato - sostiene Frank infastidito -. Mentre in America succede esattamente il contrario: con i soldi compri tutto. E anche di più».

Frank Lahainer vive nella *Trump Tower*, nella famosissima e sfarzosa *Fifth avenue* della *grande Mela*. Ma Frank ha una casa anche a *Palm Beach*, e un'altra in via Marziale, a Trieste, una villa ciclopica con parco, scoiattoli e bambi costruita nel 1963.

Mr. Lahainer è un finanziere, e fa parte del consiglio di amministrazione dell'impero di *Donald Trump*, l'ipermiliardario americano marito di Ivana, nota scrittrice a livello mondiale.

«Ho conosciuto Donald in ascensore - racconta Frank divertito -, gli ho dato un buon consiglio e da quel giorno non ci siamo più lasciati. Ora mia moglie è vice presidente della società di Donald Trump».

Frank, tra le altre cose, è anche uno dei soci fondatoridell'*Associazione Italia-America*, i cui membri sono tutti cittadini italiani emigrati nel nuovo continente: più o meno, un esercito di 25 milioni di persone.

«Siamo giudici, ingegneri e medici - spiega Lahainer -, ci occupiamo di politica, e nelle nostre mani sta gran parte del futuro della nostra nazione. Cuomo, tanto per fare un esempio, è una nostra creatura».

Di recente, questa associazione ha fatto pubblicare negli *States* un fascicolo interamente dedicato a Trieste: cultura, spettacoli e storia. «Insomma, io questa città la amo ancora, dimenticarla è impossibile. E' un male che oggi i giovani non credano più in Trieste. Se potessi, ne risolleverei l'economia in pochi giorni. Prendendo spunto, naturalmente, dal modello americano. Un giorno invitai Richetti in America: volevo discutere con lui un piano anti-crisi. Ma l'ex sindaco non si fece vivo».

Si spieghi meglio, *Mr.* Frank, che cos'è questo modello americano? «Consumismo, metodo usa e getta, una moneta con un enorme potere d'acquisto, esportazioni e via dicendo. Insomma, come prima cosa bisognerebbe mettere a posto la lira. Tutto il resto arriverebbe da solo, credetemi».

E di Gorbachev, che cosa ci dice? «E' venuto a visitare New York e, gira e rigira, tra mille appuntamenti, è capitato anche nel mio appartamento. Era insieme con la moglie. Abbiamo passato un paio di ore in loro compagnia, mica niente di particolare».

«Oggi ormai sono in pensione. Ma continuo a sentirmi cittadino del mondo. Studio a fondo l'economia di tutti i paesi della terra, viaggio moltissimo, torno a Trieste tutte le estati e sono grande amico della famiglia Savoia. Guardi, guardi qui che meraviglia...». E mostra un album di vecchie fotografie inedite, in bianco e nero, che gli è stato regalato l'anno scorso da Maria Gabriella.

«Vede — conclude —, la mia vita è stata una lotta continua, ma alla fine ho avuto tutto».

Lahainer con la moglie in compagnia del magnate statunitense Trump.

Una circoscrizione imponente, tra la città, il mare e l'Altopiano

E' una circoscrizione piuttosto imponente dal punto di vista territoriale che incorpora tre rioni situati nella parte a Nord-Ovest del territorio comunale. Roiao, Gretta e Barcola sono tre realtà ben distinte ma contigue attraverso le quali è possibile passare dal centro-città all'altipiano carsico attraverso le direttrici di Strada del Friuli e della Strada costiera.

Articolati nella loro parte a valle in una dimensione sostanzialmente cittadina, questi rioni salgono a settentrione più o meno dolcemente verso i colli circostanti e il ciglione carsico in un paesaggio che alterna dei condomini nuovi di zecca a case sparse e paesetti di fondo valle (Pischianzi, Lainari) in una cornice di verde coltivato e boschivo di buona consistenza. Limitata a Ovest dal costone carsico che incombe su Grignano, a Nord della strada Vicentina (o Napoleonica), ad Est dalla via Commerciale che coincide con il confine con la circoscrizione di Cologna Scorcola, a Sud della piazzetta Belvedere e dalla zona portuale, questa circoscrizione presenta una popolazione di 22.543 abitanti (10.406 maschi e 12.137 femmine) secondo stime anagrafiche che risalgono al maggio di quest'anno.

SPECIALE RIONI / ROIANO-GRETTA-BARCOLA

«Troppo caos, ma va bene anche così»

Quasi un borgo paesano che la gente adora, nonostante il traffico, il tanto discusso progetto «Stocktown» e il cemento che avanz

I problemi di Villa Printz e il degrado delle case lacp

«C'è ormai troppa confusione, troppa gente, troppo taffico, troppo di tutto! Che dire? Nonostante tutto amo Roiano; soluzioni? Non saprei, d'altronde questa è la vita, la civiltà moderna — chiude Laura Dibak — da qualche parte si dovrà pure posteggiare, non vi pare?». Forse ci vuole «un'altra vita», come affermava ironicamente Franco Battiato in una canzone di qualche anno fa, sta di fatto che vivere a Roiano, secondo molti dei suoi residenti, è ormai un «prendere o lasciare». Va «preso» un rione che tutto sommato piace, un amore per una parte di Trieste che solo alcuni decenni orsono conservava le caratteristiche del borgo paesano, intimità e dialogo non facilmente reperibili ai nostri giorni. Molti «lascerebbero» invece quell'esplosivo mix fatto di traffico, rumore ed inquinamento della Roiano di questi tempi, cementificata e compressa sino all'inverosimile. Spazi verdi predisposti per una comoda sosta non ce ne sono, fatta eccezione per quel minimo giardinetto posto tra il traffico di viale Miramare e quell'edilizia «Incis» da cui prende il nome. «Ma chi vuole che ci vada, con tutti quei gas di scarico; abbiamo bisogno di ben altro — afferma Bruno Galberti — spazi nuovi per anziani e bambini».

Nella Roiano del 2000 le mamme fanno fatica a girare con la carrozzina, i marciapiedi servono a parcheggiare! «Siamo imbottigliati nel traffico, sostengono Anna e Giorgio Furlan: Roiano è cresciuto troppo in fretta e senza alcun criterio. Se non si disciplina la circolazione stradale e non si realizzano delle zone verdi, le cose non potranno che peggiorare». «Se durante il periodo estivo si riesce a sopravvivere, con l'inizio del nuovo anno scolastico si ritorna al consueto andazzo — dice Luca Pavat, abitante in largo Petazzi, proprio di fronte alla scuola Brunner — vale a dire superinquinamento acustico, posteggi in terza e quarta fila! Ormai non c'è scampo — interviene Giuseppe Kosuta; al mattino scendono con la vettura da tutte le parti, Scala Santa, vicolo delle Rose, via Moreri, via Cordaroli. Non parliamo di via Udine, che s'intasa pure durante i giorni festivi: se verrà attuato il progetto di Stocktown siamo fritti!». L'argomento, all'ordine del giorno nel rione, è sulla bocca di tutti, dibattuto in ogni angolo e ritrovo. A giudicare dalle risposte di molti residenti, prevale un diffuso atteggiamento di diffidenza o quantomeno incertezza sulla portata e sulla reale valenza di questo progetto. «Per conto mio c'è il rischio di creare ulteriore confusione in una Roiano già troppo compromessa dalla circolazione veicolare — sostiene Jolanda Taberni: eppoi i servisi non difettano, non c'è bisogno di nuovi supermarket».

Per Giovanni Donvito il rione è già una bolgia: se si realizzerà Stocktown il caos aumenterà. Piero Orsini, presidente del Consiglio circoscrizionale nella precedente legislatura non ha dubbi: «Senza grossi progetti Roiano potrebbe comunque andare meglio; c'è bisogno di un'adeguata e puntuale vigilanza sul traffico, di autodisciplina per i residenti e di un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione comunale». Scala Santa collega il centro di Roiano all'Obelisco, una salita con una pendenza media del ventitré percento, da proporre sicuramente agli organizzatori del Tour de France. Salire la «mistica» erta non significa scansare il traffico; nonostante le macchine parcheggiate nella maniera più ingegnosa intralcino non poco la circolazione, Scala Santa mantiene intatti, specialmente nella parte superiore, alcuni angoli di intensa bellezza. «A Scala Santa c'è pace e tranquillità — sottolineano Luciano Pisani e Livio Turco — in sostanza quel che occorre è una puntuale manutenzione del fondo stradale e della relativa canalizzazione di scorrimento. Quando si è sorpresi dalla pioggia è meglio girare a piedi nudi e "risparmiare" le calzature dal fiume in piena che scorre lungo la strada». Ad est di Scala Santa, la vallata di Pischianzi, poche case abbarbicate sul colle e nel vallone, tanto bosco e terrazzamenti coltivati a viti a nemmeno dieci minuti di macchina dalla stazione centrale! «Qua gli autobus fortunatamente non possono transitare — sorride la residente Fabiana Sterni — e l'angusta e tortuosa strada scoraggia il trafficare; peccato per il bosco di fondovalle, formato da varie specie di piante tra cui degli alti castagni per la maggior parte sofferenti. Senza un minimo di manutenzione c'è il rischio che il bosco vada letteralmente in malora».

Ad ovest di Scala Santa ancora il verde della collina di Monte Radio, compromesso notevolmente dall'avanzata dell'edilizia. Ciononostante la zona in questione continua a mantenere quelle caratteristiche residenziali che la rendono particolarmente desiderabile e richiesta. Maurizio Florio, da due anni residente in via Stradivari, loda la tranquillità ed il verde circostante: «per di più si arriva al centro in pochi minuti, che di più?». Emilio Camozzi giudica il rione di Gretta come il più bello della città, ma lamenta il forte traffico che sta incominciando ad avvilire pure la via Bonomea. Alla fine della discesa della stessa si arriva entro breve in piazzale Osoppo, sorta di baricentro del rione, posto in una zona caratterizzata da un'edilizia popolare (via Santi, via Gemona, via Carmelitani) abitata prevalentemente da persone anziane, come conferma Emanuele Della Valle: «Questa zona è invecchiata progressivamente, molta gente vive oramai da sola, bisognosa di aiuto ed assistenza». Ida Bortolotti, abitante in via Gemona, auspica una maggiore manutenzione per le case della zona da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari. Per Giuseppe Ziberna, invece, bisognerebbe aprire Villa Printz, fornendola di un bar e di una serie di strutture minime, uno spazio verde di cui specialmente la popolazione anziana del rione sente il bisogno. In attesa di una definizione per il futuro del parco di Villa Cosulich, una questione a lungo dibattuta durante tutto l'arco dell'anno, nel complesso i problemi che avviliscono Gretta appaiono fortunatamente contenuti. I residenti sono ben felici di vivere in questa parte della città, come confermano l'esercente Flavio Trevisan, Giorgio Suni, Bruna Bonetta e Chiara Barbo. Secondo alcuni residenti, infine, un occhio particolare va rivolto agli extracomunitari, un po' troppo intraprendenti ed invadenti nel proporre le proprie mercanzie direttamente a domicilio dei cittadini di Gretta. Un bel vivere pure nella frazione di Barcola con il verde ed il mare a farla da padroni, sebbene la riviera si presenti di anno in anno sempre più giù di tono, francamente dimessa rispetto alle potenzialità presenti.

A Barcola si vive bene, confermano Roberto Collarini (via Moncolano) e Davide Martellani. Dello stesso parere i due Janos Varga, padre e figlio di origine magiara, da tempo accasati sulle rive dell'Adriatico. Tutto O.K. pure per la signora Maida Bertotti, fatta eccezione per la mancanza di adeguata illuminazione per la via Bernardi ove risiede. Per il signor Pertot e la signora Elda Doles la via del Cerreto è affetta dalla sindrome di «parcheggio selvaggio». Non si riesce più a circolare — insistono —, sono tre anni che perdurano i lavori in corso sul manto stradale, un continuo spaccare ed asfaltare che sembra non avere fine. Per di più — rincara la signora — ci vorrebbe una maggiore educazione da parte dei proprietari di cani che non si curano delle lordure lasciate dalle bestiole». «Per essere una zona residenziale — puntualizza Atena Sisto — la pulizia delle strade e del sottopassaggio in prossimità del capolinea della linea n. 6 lasciano alquanto a desiderare. Problemi di traffico e di sicurezza invece per Marcella Corbelli: «C'è bisogno di maggiore vigilanza. Lungo il tratto di strada adiacente al faro si circola a velocità eccessiva con dei giovani centauri a cimentarsi in "notturna" in autentiche sfide da motomondiale». Sarebbe infine opportuno, conclude la signora Corbelli, il cui parere è condiviso da Alessandra Bertuzzi e da altri utenti, che l'Act predisponga un potenziamento delle linee 42 e 44 che servono pure la zona di Barcola alta e, ovviamente, tutta la Strada del Friuli e adiacenze.

Maurizio Lozei

Quello che funziona

1) Attaccamento al proprio rione e forte senso della tradizione.
2) Rapidità e facile comunicazione con il centro-città.
3) Servizi oommerciali soddisfacenti nel rione di Roiano.

Quello che non funziona

1) Traffico caotico e situazione parcheggi insostenibili
2) Bisogno urgente di spazi da adibire a verde attrezzato.
3) Rafforzamento per le linee di trasporto urbano che servono Gretta e Barcola alta.
4) Predisposizione di illuminazione nel tratto della strada del Friuli che dal Dazio porta a Contovello.
5) Creazione di un asilo nido necessario a tutta la parte di Trieste che gravita verso Ovest.

Cinque aspetti della circoscrizione Roiano-Gretta-Barcola: in alto uno scorcio panoramico e Scala Santa. Qui sopra l'area nel centro di Roiano dove dovrebbe sorgere «Stocktown». Sotto, Villa Printz e un'immagine di Barcola presa d'assalto dalle automobili in una giornata d'estate. (Fotoservizio di Fabio Balbi)

GIORGIO CANDOT, PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

«Una piazza per Roiano: la chiediamo da 20 anni»

Punto primo: salvaguardia del verde. Punto secondo: una piazza per Roiano. Punto terzo: «Stocktown». Giorgio Candot, presidente della circoscrizione di Barcola, Roiano e Grezza, non è un ecologista, ma alle sue colline ci tiene davvero. «Fino a vent'anni fa qui attorno c'erano solamente alberi e prati. Oggi tutto è stato urbanizzato selvaggiamente, senza neppure che ci fossero i presupposti per farlo. No, non è solo un problema ambientale (tra l'altro non indifferente), ma è anche e soprattutto una questione estetica e pratica. Sulle colline che circondano Roiano non c'è luce, non c'è una rete fognaria, non ci sono strade. Come può vivere chi si costruisce una casa lassù? Se tanto si fa per l'Altopiano carsico, perché non cominciamo a darci da fare anche per le colline di Roiano? Noi abbiamo sempre dato parere negativo alle iniziative di questo genere. Mi spiego: ci siamo sempre opposti al "cemento che avanza", ma nessuno ci ha mai voluto ascoltare».

Candot, passiamo al secondo punto. «Una piazza, una piazza per Roiano. E' fondamentale. Sono 20 anni che i cittadini di questo rione (un rione che è quasi un paese, non dimentichiamolo) chiedono una piazza, un punto di incontro lontano dal traffico».

Ecco, ha detto bene: il traffico... «Tremendo. Spazi sfruttati male, parcheggi inesistenti, automobili in seconda e in terza fila. Che cosa vuole che si dica di più?».

Punto terzo: «Stocktown». «Se ne è parlato tanto, e forse anche troppo. Ormai è rimasto ben poco da aggiungere. Cinque anni fa quel progetto era una follia, lo ammetto, concepito nel peggiore dei modi. Ma oggi è perfetto. Rappresenta una splendida iniziativa privata, da realizzare al più presto. Insomma, bisogna partire, subito».

Altri problemi? «A non finire. Potremmo stare tutto il giorno al telefono. Un esempio per tutti: Strada del Friuli. E' un'arteria vitale per questa città, tenuta però in condizioni disastrose. Il sistema di illuminazione è carente e vecchio, e in certi punti addirittura assente. La manutenzione non esiste e il traffico è quello che è».

Ma avrà pure dei pregi, questa grande circoscrizione? In fin dei conti, alla gente piace anche così... «Certo, ne ha tantissimi di pregi. Villa Printz, per esempio. Un posto bellissimo, ma di cui però non riusciamo a sfruttare appieno le potenzialità. Qualche mostra, qualche concerto, qualche conferenza, ma niente di più. E' una cattedrale nel deserto, insomma. Manca il personale che la gestisca, ci vorrebbe un custode. Attualmente è affidata solo alla buona volontà dei singoli consiglieri. Non viene sfruttata la biblioteca, per esempio».

Un flash sulla «Roiano-Gretta-Barcola» del futuro. «Mica facile. Ecco, si potrebbero sfruttare le grandi potenzialità turistiche di una zona come Barcola, per esempio. Costruire un isola al largo e realizzare una Marina lungo la costa. Si risolverebbe in parte anche il problema delle discariche di rifiuti solidi». Ma questa è utopia... «E perché mai. L'unico ostacolo è il traffico lungo la strada costiera. Se si riuscisse a realizzare questo progetto, infatti, sarebbe il collasso della circolazione in entrata e in uscita. Non le pare?».

ALTIPIANO / COMINCIATA LA STAGIONE VENATORIA

Polemica sui divieti di caccia

Molte aree sono interessate dal regime vincolistico proprio delle riserve naturali

La stagione venatoria è già cominciata ufficialmente, ma i nodi sulle limitazioni alla caccia nella nostra provincia restano insoluti. Oltre una trentina, fra cacciatori e direttori di riserva, contestano l'impossibilità di praticare l'attività in diverse zone del Carso, sostenuta di recente dalla Procura della Repubblica, e chiedono che la Regione risolva a breve l'intricata vicenda.

In una sua interpretazione legislativa dell'aprile scorso, il procuratore Marcello Perna aveva sostenuto che il divieto di caccia nelle zone regionali diverrà operante dal primo gennaio '95, come previsto dalla legge statale n. 157 del '92, che disciplina la materia.

E' stato rilevato, tuttavia, che nelle aree della provincia di Trieste definite «zone di riserva naturale nazionale», in base alla legge Belci del '71 (e comprensive del parco della Val Rosandra e del parco del Carso), il divieto di caccia deve ritenersi operante a partire dall'entrata in vigore della suddetta legge nazionale dell'anno scorso, «trattandosi — afferma il procuratore — di riserva naturale statale, e non regionale, e dovendo altresì necessariamente quivi operare il principio della "salvaguardia"».

«La legge Belci — afferma Piero Pellizon, segretario della riserva di Malchina — è rimasta inoperante per più di vent'anni. E non sappiamo perché alcuni mesi fa è saltata fuori l'interpretazione del procuratore Perna, probabilmente sollecitato da qualcuno ad esprimerla. Chi ci ha rimesso, però, è oltre un terzo dei cacciatori della nostra provincia, e soprattutto l'ambiente».

Chiesto l'intervento da parte della Regione

Le aree interessate al regime vincolistico di riserve naturali, secondo la legge del '71, non corrispondono infatti a una porzione omogenea del territorio provinciale, ma riguardano varie zone frazionate, sparse sul Carso quasi a macchia di leopardo; in pratica, l'attuale divieto di caccia investe, anche parzialmente, diverse riserve di caccia della provincia.

La questione è complicata. «La legge Belci ha avuto l'indubbio pregio di essere la prima legge statale a tutelare le riserve naturali del Carso triestino — asserisce Rino Semeraro, cacciatore di Malchina — tuttavia la Regione aveva poi il compito di istituire un ente a ciò preposto anche per quel che riguarda la gestione di queste realtà territoriali.

«Nell'83 — continua Pellizon — l'amministrazione regionale, con apposita legge, si dichiarava disposta a contribuire ad aiutare per il 90 per cento dei contributi, qualsiasi Comune del Friuli-Venezia Giulia che avesse fatto richiesta per la creazione di parchi (fra l'altro, quello della Val Rosandra si avvale di questa legge, non di altre)».

Ma il punto è, osservano i cacciatori e i direttori di riserva, che questi parchi non sono stati realizzati, mancando le nomine ufficiali dei responsabili degli stessi.

La Federcaccia ha inoltrato al riguardo un ricorso al Tar contro il recente divieto imposto, ed è ora in attesa del giudizio finale sull'intricata questione. La restrizione delle possibilità di attività venatoria nella nostra provincia, viene contestata dai diretti interessati.

«E' stata riconosciuta — osserva Semeraro — l'importanza della caccia di selezione per la tutela delle specie animali, limitando il numero dei grossi ungulati non più compatibili con l'ambiente naturale».

Dal punto di vista dei cacciatori, una mancata riduzione della popolazione di caprioli e cinghiali potrebbe portare anche a rischi di epidemie, consanguineità forzate e danni arrecati dalla grossa selvaggina ai terreni coltivati e alla vegetazione.

Luca Loredan

DUINO A.

Nessun accordo sul «caso Mitri»

Sarà il giudice a decidere sul caso Mitri. Ogni tentativo di raggiungere una soluzione compromissoria ha avuto esiti negativi. E così, la vicenda che vede contrapposti il presidente del consorzio artigiano di Duino-Aurisina, Stanislao Svara, e Fulvio Mitri, residente a pochi metri dalla costituenda zona artigianale, è stata affidata definitivamente al buon senso del giudice della Pretura di Trieste. Proprio mercoledì mattina Stanislao Svara ha infatti rifiutato di sottoscrivere la proposta di transazione che avrebbe evitato di giungere in tribunale. La transazione prevedeva che Mitri potesse avere accesso alla propria abitazione, che da mesi risulta praticamente «isolata» dal resto del territorio comunale, sia a piedi che con l'autovettura. In un secondo tempo, una volta realizzato definitivamente il polo artigiano, il consorzio avrebbe dovuto provvedere alla costruzione di un passaggio esterno alla zona e collegato alla strada ad anello che dovrebbe circondarla. Fino a mercoledì Svara era sembrato disponibile, anche perché la transazione è il risultato di una trattativa tra i legali di entrambe le parti. A sorpresa, invece, il presidente del consorzio artigiano ha fatto marcia indietro, costringendo il giudice a intervenire. In tempi brevi, quindi, sarà quest'ultimo a dire l'ultima parola sul caso che si è rivelato forse più complesso del previsto, anche perché sulla famosa strada ad anello della zona artigianale pende ancora un ordine di sequestro e un diniego della commissione regionale.

e. o.

MUGGIA

Arrivati i soldi per le strade nella zona industriale

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della circoscrizione di Aquilinia, Claudio Grizon, per lo stanziamento di due miliardi di lire per la manutenzione delle strade nella zona industriale delle Noghere, San Dorligo della Valle fino a via Montedoro. Il finanziamento che otterrà l'Ezit rientra nell'accordo di programma siglato tra la Regione e la Provincia (ultima giunta Crozzoli). Non è una novità l'urgenza di interventi manutentivi su queste arterie ormai da troppo tempo abbandonate: in numerose occasioni il consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese ha segnalato la necessità di una seria gestione, con l'auspicio che l'Ezit portasse con sollecitudine a termine quella convenzione tra tutti gli enti competenti sulla zona industriale (comuni di Muggia, Trieste e San Dorligo della Valle), affinchè venisse affidata all'Ezit stesso la manutenzione ordinaria a straordinaria. Il tentativo dell'ex presidente Tabacco andò incontro a delle difficoltà, che ora sembrano superate. «Speriamo lo siano — dice Grizon — anche nei prossimi anni». Quali gli interventi da portare al più presto a termine? Va risistemata, secondo Grizon, la segnaletica orizzontale e verticale, pulite le aiuole, sistemati e diserbati i marciapiedi, raccolta la ghiaia disseminata in più parti sul manto stradale.

ALBERI / (fine)

Bagnoli, cerri superstiti

Un cerro nel bosco vicino Bagnoli della Rosandra (dal libro «Grandi alberi del Friuli-Venezia Giulia»).

Quando a Bagnoli si lascia l'automobile e ci si inoltra nei sentieri della Val Rosandra, la città è un ricordo. Questa valle è un complesso naturale di grande valore, che merita tutte le attenzioni possibili e necessarie, al fine di garantire una corretta e vasta fruizione della ricchezza culturale e storica, oltre che ambientale. Seguendo da Bagnoli il sentiero lungo il torrente si arriva a un bivio: a destra la direzione giusta verso il crinale.

Si raggiunge in quasi trenta minuti il limite confinario: il bosco qui è un susseguirsi delle essenze più diffuse nel Carso, come cerri, orniello, carpino nero e acero campestre. Tutte piante di dimensioni ridotte.

Seguendo a sinistra il sentiero che conduce sul Monte Carso, si scorgono alcuni alberi più isolati e di notevoli dimensioni. Sono cerri, grandi alberi caducifogli, con le roverelle le querce più diffuse perché molto rustiche.

Il cerro (Quercus cerris L.) si distingue dalle altre querce europee per le stipole (le piccolissime foglioline intorno alle gemme e alla base delle foglie), che sono persistenti a lungo. Le foglie sono con sette-nove paia di lobi, lucide, ruvide con peli lanosi al di sotto. Stanno ora maturando, sui rami dell'anno passato, le ghiande, in gruppi, con le cupole dalle lamine e squame allungate e un po' arricciate, «muscose» che conferiscono un aspetto «scapigliato».

Di questi cerri si dice che siano stati risparmiati dai massicci e incontrollati tagli forestali avvenuti in tutto il Carso durante il XVII secolo: dell'esemplare più considerevole l'età è valutata sui quattrocento anni e l'altezza sui venti metri.

L'imponente tronco dall'aspetto «sofferto», nodoso, ricoperto da una corteccia grigia, fessurata con costole rilevate a profilo embricato tipico delle piante adulte, fa di questo esemplare la conferma vivente della longevità della specie.

Ignazia Zanzi

(fine)

MUGGIA / TRASPORTO PUBBLICO

Percorso diverso per i bus 8 e 20

Due interrogazioni del consigliere Bucci all'assemblea dell'Act

Passaggio della linea 8 in borgo San Giorgio di Servola e prolungamento della linea 20 fino al campo sportivo di calcio di Muggia: sono questi gli argomenti delle due interrogazioni presentate all'assemblea generale dell'Act dal consigliere e capogruppo Act Maurizio Bucci.

Interrogazioni dalle quali emerge ancora una volta come «le realtà politiche — dice Bucci — si dimostrino insensibili e completamente disinteressate alle esigenze degli utenti del trasporto pubblico».

Dalle risposte del presidente Francesco Rotondaro alle due interrogazioni, appare chiara la volontà da parte dell'Act di rimanere vicino alle richieste dei cittadini nello sforzo di prestare un servizio sempre più efficiente.

Per quanto riguarda la linea 8, una modifica nel percorso è prevista nel piano di ristrutturazione della rete di trasporto per consentire il passaggio per la via di Servola-Pitacco-Giardini. Il provvedimento avrebbe potuto trovare pratica attuazione con la prima fase applicativa del piano 1990 avendo l'Act acquisito tutte le autorizzazioni necessarie.

Ciò non è stato, data l'impossibilità per i bus di transitare in via Pitacco per motivi strutturali. Della questione sono da tempo investiti gli enti interessati — Iacp, Regione e Comune di Trieste — i quali devono dirimere il contenzioso sulla proprietà della strada e ai conseguenti lavori.

Varie volte invece è stata posta la questione dello spostamento del capolinea della linea 20 al campo di calcio di Muggia, soprattutto per il noto problema della dismissione dell'attuale strazione delle autocorriere.

«I responsabili delle ultime amministrazioni — lamenta il presidente Rotondaro — hanno dimostrato un'altalenante attenzione sull'argomento, non formalizzando mai una richiesta concreta dal carattere operativo».

L'Act ha più volte intrapreso fasi istruttorie e di studio, dando la sua disponibilità. Gli uffici comunali di Muggia avevano già agli atti una proposta operativa dell'Act formulata sulla base di una richiesta dell'assessore Derin. Poi l'allora assessore Piga ha avuto un incontro sull'argomento, riservandosi di verificare e promuovere eventuali ulteriori incontri che però non sono intervenuti.

«Purtroppo — dice Bucci — grazie all'ennesimo atto di immobilismo degli asessori competenti, l'iniziativa rimane ancora sul tavolo. Cambia la musica ma i suonatori sono gli stessi. A questo punto che dire? Anche a Trieste e a Muggia la classe politica va rinnovata, ma rinnovata veramente».

r.m.

DUINO

Gruppo Incontro

«Cantando in riva al mare». E' questo il suggestivo titolo del concerto che avrà luogo questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, nella Villa Gruber di Duino.

L'Associazione culturale duinese, che da anni opera nell'ambito culturale e artistico locale, ospiterà l'esibizione del Gruppo Incontro, formazione vocale e strumentale triestina. In programma autori per tutti i gusti.

BASOVIZZA / MARTINA MARC E CRISTIAN ZOTTLICH

Ginger e Fred hanno 13 anni

Premi e riconoscimenti internazionali per i due ballerini in erba

Martina Marc e Cristian Zottlich, due piccoli ballerini di Basovizza, non hanno ancora 13 anni ma sono già dei ballerini quasi professionisti, capaci di passare, senza alcun problema, dagli scatenati passi di rumba o cha-cha-cha ai più composti ed eleganti movimenti di walzer e tango.

Passati lo scorso anno alla categoria A, quella dei più bravi, saltando a piedi pari dalla categoria D al massimo livello nazionale, Martina e Cristian hanno già meritato un titolo nazionale categoria A 12-13 anni nei balli standard (walzer viennese e inglese, slow fox, quick step e tango) e nelle dieci danze (balli standard e latini americani), due titoli regionali e uno triveneto. Numerosi poi erano stati i campionati italiani dominati dai due ragazzini di Basovizza nelle categorie inferiori.

Entrati nella categoria A a novembre, dopo aver vinto tutto il possibile nella categoria E e D, Martina e Cristian non sono riusciti a prepararsi per i campionati italiani dei balli latino americani (samba, jave, passo double, rumba e cha-cha-cha) di quest'anno.

«Siamo passati da una categoria in cui erano richiesti solo i passi base della singola danza alla A, dove in gara dobbiamo presentare un programma completo per ogni disco — spiegano i due ragazzi — e in tre mesi preparare un campionato italiano non era assolutamente possibile».

Dopo l'incontro internazionale di Palmanova dei giorni scorsi, Cristian e Martina saranno impegnati a novembre con i campionati italiani di dieci danze e poi fino a maggio sarà un susseguirsi di gare.

E d'estate? «Durante i mesi estivi — spiegano i genitori dei "Ginger e Fred" in erba — la scuola di danza organizza degli spettacoli, generalmente proposti nelle sagre, che permettono a tutti i "profani" di seguire da vicino i passi delle varie danze».

«I due ragazzi sono bravissimi — ha concluso Miranda Marc, la mamma di Martina — e se continueranno ad amare il ballo e a gareggiare a questi livelli, a 16 anni potrebbero già essere maestri di ballo».

an .pug.

Martina e Cristian hanno già meritato un titolo nazionale nella categoria A.

Attività in tre nuove sedi per il «Punto Musicale»

La scuola dell'associazione Punto Musicale, attiva da anni nel Comune di Duino Aurisina, ha da ieri tre nuove sedi.

Dopo tante stagioni svolte fra difficoltà burocratiche di ogni genere, e senza poter contare su alcun supporto da parte degli enti locali, ha lasciato la sede ormai inadeguata di Sistiana, per trasferirsi a Trieste in via Monte Cengio 2 (grazie all'ospitalità del Centro giovanile studenti), a Santa Croce presso l'ex ricreatorio comunale, e ad Aurisina nella provvisoria sede della Lega Nazionale, in attesa di una sistemazione definitiva in quella zona.

L'associazione ha per anni tenuto attività musicali, non solo nel campo dell'insegnamento, organizzando fra l'altro la stagione concertistica «Note del Timavo».

Nelle nuove sedi, che sono più facilmente raggiungibili dagli utenti di tutta la provincia, l'associazione continuerà tali attività, e in particolare i corsi di pianoforte, violino, chitarra, flauto, fisarmonica, violoncello, sassofono e musica di base per giovanissimi dai tre ai sei anni.

ORE DELLA CITTA'

Luci della natura

Si inaugura oggi alle 19.30, alla Libreria «Cooperativa fra Servi di Piazza», in via Felice Venezian, 7 a Trieste, la mostra di illustrazioni di Antonia Varnier, dal titolo «Luci nella natura».
L'iniziativa, segna la ripresa dell'attività, dopo la pausa estiva, del Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste che, con la collaborazione della Libreria «Fra Servi di Piazza», intende proseguire nella presentazione dei più validi illustratori per ragazzi della nostra Regione. E' di turno questa volta la pordenonese Antonia Varnier, nata nel 1957 a Polcenigo e diplomatasi all'Istituo statale d'arte di Udine. L'artista, ha lavorato come grafica pubblicitaria dedicandosi anche all'insegnamento prima di accostarsi al mondo dell'illustrazione, campo in cui ha saputo offrire una particolare originalità espressiva. Oggi con due laboratori di disegno e pittura con gli alunni delle scuole elementari della provincia di Pordenone.

Amici dei musei

Oggi per i partecipati al viaggio in Bretagna, la signora Maja Monico proietterà il film da lei girato, nella sala del Club cinematografico (Capit) in via Mazzini 32, alle 16.30. Durata del film due ore e trenta.

Festival del Mare

Oggi, alla Stazione Marittima, dalle 9 alle 13 e, al pomeriggio, dalle 15 alle 20, terza edizione del Festival del Mare, con projezione dell'ultimo film di Luc Besson, «Atlantis». La manifestazione prevede, di seguito, filmati promozionale, immagini video e diapositive per promuovere lo sviluppo degli sport marini. L'organizzazione è affidata all'Arawak Sailing club.

Testimoni di Geova

Oggi s'inizia nella sala delle assemblee in via del Bosco 4, per i testimoni di Geova della provincia di Trieste, il ciclo autunnale di assemblee dal tema: «Continuate a cercare prima il regno». Alle 11.35 ci sarà il discorso del battesimo per i nuovi ministri ordinati. Domani alle 13.40 ci sarà il discorso pubblico dal tema: «Cosa farà il regno di Dio per il genere umano» pronunciato dal ministro ordinato Nikolaus Mayr. Il programma sarà replicato nei giorni 9-10/10 e 16-17/10.

Banda Triestinissima

Oggi alle 16 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, la banda «La Triestinissima» terrà un concerto di musiche varie per festeggiare la ricorrenza di San Francesco; nell'occasione la circoscrizione di Chiadino-Rozzol offrirà un piccolo rinfresco agli ospiti della casa.

Fanfara di bersaglieri

Oggi, in occasione della XXV Coppa d'Autunno, il Circolo del commercio e del turismo organizza due concerti della Fanfara dei bersaglieri che avrannno luogo: alle 17.30 in piazza della Borsa e successivamente, alle 18 alle sala Nordio del Palacongressi. Ingresso gratuito.

Benedizione degli animali

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza per oggi alle 12, in viale Romolo Gessi 8/10 presso il Cem, Centro educazione motoria, la benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di S. Francesco d'Assisi. L'Act autorizza il trasporto di piccoli animali, purché custoditi, per e da Viale Romolo Gessi, su tutte le vetture dalle 10 alle 14, anche per mezzo di coincidenze. Per disposizione dell'Usl: cani al guinzaglio e museruola, gatti nelle cestine.

Lega antivivisezione

La Lav Lega antivivisezione comunica che oggi, domenica e lunedì la campagna «Vivere senza crudeltà» in tutte le città italiane nell'ambito della quale sarà illustrato come poter vivere senza consumare animali. La delegazione di Trieste effettuerà dei tavoli illustrativi oggi dalle 16 alle 20 in via delle Torri e domani dalle 9.30 alle 13 in viale Miramare davanti alla chiesa di Barcola.

STATO CIVILE

NATI: Medeossi Giulia, Gnoato Alberto, Braiuca Elisa, Scocchi Mattia, Semeraro Ilaria, Ritossa Fabio, Antonini Federica, Peruch Giulia, Pisani Simonpietro, Biasin Caterina, Milossa Lueny.
MORTI: Colombo Gianna, di anni 46; Bianchi Luciana, 73; Zerial Bernardo, 87; Rabusin Mario, 70; Stipicevic Amalia Detta Violetta, 87; De Martini Tullio, 55; Moro Antonio, 8; Paoli Leonilda, 81; Loredan Matilde, 93; Friolo Maria Annunziata, 96; Benussi Ermenegilda, 85; Calligaris Ada, 91; Rangan Silvia, 84.

Mostra fotografica

La cerimonia di apertura della mostra fotografica dal titolo Sahara Douz avrà luogo oggi alle 18. La cermonia sarà preceduta da un intervento del dott. Giancarlo Ligabue, del Centro studi ricerche Ligabue di Venezia, e dal fotoreporter muggesano Fabio Balbi, autore delle fotografie. La mostra è allestita nelle sale del centro culturale comunale «G. Millo» di piazza Repubblica 4 a Muggia e rimarrà aperta al pubblico dal 2 al 17 ottobre 1993 con il seguente orario: giorni feriali 10-12 e 17-19, giorni festivi 10-12.

Danze scozzesi

Il Folk Club «Robin Hood» oroganizza uno stage di danze tradizionali scozzesi tenuto da Pada Sfregola, oggi dalle 15 alle 18 e domani, ore 9.30-12.30 e 16-19, in via Sturzo n. 4 nella sala grande adiacente alla chiesa di Piazza Rosmini. Per informazioni e adesioni, tel. 830257.

Veglia missionaria

Oggi alle 20.30 alla Chiesa parrocchiale di S. Luca (via Forlanini) si terrà la tradizionale veglia missionaria presieduta dal Vescovo mons. Lorenzo Bellomi e con la partecipazione del missionario saveriano padre Meo Elìa. Porteranno la loro testimonianza suor Virginia Zorzi dall'Uruguay e suor Lucia Righettini in partenza per la Russia.

Comicoterapia con Fo

Oggi e domani «Comicoterapia - sesso, joga e rock and roll», stage con Jacopo Fo, a cura di naturisti del Centro ecologista Anita.

Binari sconosciuti

Oggi edizione speciale di «Binari sconosciuti». Partenza dalle 9.45 dalla stazione di Campo Marzio e rientro alle 12.15.

Liceo Oberdan

Oggi alle 11.20 si svolgerà la cerimonia di premiazione dei migliori alunni dei liceo Obedan. Veranno inoltre consegnate diverse borse di studio in memoria di persone legate alla vita del liceo. Verranno premiati anche gli alunni distintisti nelle attività culturali.

Sfilata Andos

L'Andos invita alla sfilata di alta moda che la Sat-Fur di Padova organizza a favore dell'associazione oggi con inizio alle 18.15 nella sala Taverna Giulia (vecchia birreria), nel centro commerciale «Il Giulia». Il ricavato della lotteria è a favore dell'Andos.

Benedizione animali

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza per domani alle 12, in viale Romolo Gessi 8/10 presso il Cem Centro educazione motoria la benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di S. Francesco d'Assisi. L'Azienda consorziale trasporti autorizza il trasporto di piccoli animali, purché custoditi, per e da viale Romolo Gessi, su tutte le vetture, dalle ore 10 alle ore 14, anche per mezzo di coincidenze. Per disposizione dell'Usl, cani al guinzaglio e museruola e gatti nelle cestine.

Direttivo Cral-Eapt

Il direttivo della sezione corale del Cral Eapt è composto da: presidente, Dezzoni Enzo; vicepresidente, Bisani Bruno; segretario, Marussi Giuseppe; tesoriere, Polverini Antonio; consiglieri, Nigris Vittorio e Ruzzier Sergio. Si comunica inoltre che l'attività del coro «Claudio Noliani» è stata ripresa il giorno 24 settembre scorso. Chi fosse intressato a partecipare all'attività della sezione può rivolgersi alla sede del Cral alla Stazione Marittima ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

Nozze d'oro

Palmira Veglia e Francesco Guarino festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio, celebrato il 2 ottobre del '43 a Muggia. Accanto a loro, figli, nipoti, fratelli e sorelle, con parenti e amici.

Convegno sulle Foibe

Oggi, alle 10.30, all'Unione degli istriani in via S. Pellico prima parte dell'analisi storico politica a cinquant'anni dall'inizio della tragedia istriana. Interverranno Marco Pirina, Roberto Spazzali, Manlio Granbassi, Luigi Papo. La seconda parte del convegno si terrà a partire dalle 16.30 alla Stazione marittima: dopo l'introduzione di Denis Zigante, parleranno Marcello Lorenzini, Livio Caputo, Lucio Toth e Giorgio Bevilacqua. Concluderà una testimonianza di Nidia Cernecca.

Taglio-cucito ricamo S.I.T.A.M.

Corsi familiari via Coroneo 1. Informazioni 9.30-12/15.30-19.30, tel. 630309.

Corsi di tedesco al Goethe-Institut

Corsi con orario speciale (13-14.30), corsi rapidi al mattino, corsi pomeridiani e serali a tutti i livelli, corso di linguaggio commerciale. Sono ancora disponibili alcuni posti. Iscrizioni in via Coroneo 15 con il seguente orario: 11-14 e 16-19.30. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

PICCOLO ALBO

È stato smarrito il 30 settembre, tra le 16.30 e le 17, zona via Gallina, via S. Spiridione, un grande anello d'oro a fiocco con rubino e date interne. Caro ricordo. Lauta mancia all'onesta rinvenitore. Tel. 823684.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo Liscio al Paradiso
Iniziamo la stagione del liscio il giorno 14 ottobre di giovedì. Tutti i giovedì con le più brave orchestre.

Caffè Tommaseo
Musica jazz, dalle 22.30, con Franco e Stefano. Riva Tre Novembre tel. 366765.

Peach Pit
Via Giulia 57. Tel. 577641. Aperto domenica. Chiuso lunedì.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
Piazza Unità
«L'iperrealismo»
di
MOZINA
orario: 10-13 17-20

Galleria Rettori Tribbio 2
Tiziana Fantini
inaugurazione ore 18

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'esercizio è buon maestro

Dati meteo

Temperatura minima 13,8; massima 20,3: umidità 90%; pressione 1010,7 stazionaria; cielo coperto con pioggia; vento da S-E scirocco km/h 14; mare mosso, con temperatura di 21,1 gradi; pioggia mm 8,2

Le maree

Oggi: alta alle 9.36 con cm 51 e alle 22.15 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.27 con cm 33 e alle 16.08 con cm 50 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.57 con cm 49 e prima bassa alle 3.48 con cm -29

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 27/9 al 3/10/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4. tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana. tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Chiara, miss dal fascino ungherese, sale sul podio recitando Hitchcock

Continua la supremazia delle ragazze del Friuli-Venezia Giulia alle finali nazionali dei vari concorsi di bellezza, che in questi giorni tirano le fila dopo le molteplici selezioni provinciali e regionali svolte durante l'estate. Ed è stata la volta ora di altre tre «miss» della regione, che hanno conquistato posti da alto podio alle finali nazionali e internazionali del concorso «Una proposta per il cinema». Sul palcoscenico del «Salone dei cavalieri» dell'hotel Hilton di Roma hanno fatto la parte del leone la triestina Chiara Dobrinja, seconda classificata nella sezione internazionale, la goriziana Erika Bressan, premio speciale «Prma visione cinematografica» e la sacilese Tatiana Zahet prima al concorso nazionale. Chiara, di origini ungheresi, si è classificata alle spalle della vincitrice del titolo internazionale (il concorso era riservato alle ragazze straniere residenti in Italia) Svetlana Georgi, diciannovenne mora che rappresentava la Bulgaria. Biondissima e giovanissima (15 anni) la Dobrinja oltre che per la bellezza ha impressionato per la recitazione di un brano drammatico nella parte della protagonista del film di Hitchocok «Gli uccelli». Chiara, studentessa al «Dante», ha pure sfilato con abiti da sposa e alla fine ha ricevuto alcune proposte di lavoro tra le quali un provino per diventare una delle ragazze di «Non è la Rai». Altre ragazze triestine che hanno partecipato alla finale nazionale vinta da Tatjana Zaghet sono

Chiara Dobrinja

Giulia Benedetti, Sara Nobilio ed Elena Sanvincenti. Erika Bressan, la ragazza di Lucinico con lo sguardo magnetico che ha vinto il premio speciale della giuria, ha recitato assieme alla Sanvincenti, alla Zaghet e alla padovana Marcella Sturaro, una scena del terzo atto della celebre commedia goldoniana «Gli innamorati», a celebrazione del centenario della morte del grande commediografo veneziano.

Numerosi i personaggi del mondo dello spettacolo presenti in giuria, presieduta dall'attore Gastone Pescucci e dallo stilista Egon Fuestenberg, che ha giudicato le concorrenti basandosi su tre criteri proposti dal reglamento del concorso: portamento, bellezza e talento. Le venti finaliste, oltre a sfilare in abito elegante e in costume da bagno, si sono esibite recitando brevi sene tratte da celebri film come Pretty Woman, Anonimo Veneziano, Cleopatra, Nove settimane e mezzo e Cabaret. Lo spettacolo si è avvalso della regia di Tom Del Monaco e delle coreografie di Eva Hunter.

c. s.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o 'piazzare' un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro
Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...
Nome della scuola ....
Classe.......... Sezione..........
Titolo del libro ....
Edizione..........

Nome	Cognome	Telefono

vendo...
Nome della scuola ....
Classe.......... Sezione..........
Titolo del libro ....
Edizione..........

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

VENDO

- «Il convegno», G. Galleno, ed. Trevisini Milano; «Guida all'educazione letteraria», Bertinetto-Del Popolo-Marazzini, ed. Zanichelli; «Eneide», Virgilio, ed. Paravia; «Problemi e scrittori della letteratura italiana», vol. 3.o tomo 1.o '800/tomo 2.o '900, Giudice-Bruni, ed. Paravia; «Storia della letteratura italiana», M. Sansone, ed. Principato; «Epos e civiltà del mondo antico», A. La Penna, ed. Loescher; «La versione latina», D'Agostino, ed. Girasole; «Vertendi itinera», G. Grillo, ed. Principato; «Storia e testi della letteratura latina», vol. 1.o, Conte-Pianezzola, ed. Le Monnier; «Ad vertendum», Giacosa-Piazzi, ed. Paccagnella; «Il libro XLI delle storie», Tito Livio, ed. Signorelli Milano; «Urbis et orbis lingua», parte pratica vol. 1 e 2, Tantucci-Rimondi, ed. Poseidonia Bologna; «Il poema della natura», Lucrezio, ed. Signorelli Milano; «Antologia tacitiana», Zuccarelli, ed. Signorelli Milano; «Profilo della letteratura latina», Paratore, ed. Sansoni; «Ad recte vertendum», Antocicco-Di Sabato, ed. Federico e Ardia Napoli; «Consistere et secum morari», L. Anneo Seneca, ed. Signorelli Milano; «Il latino ieri e oggi», vol. 2, F. Manna, ed. Signorelli Milano; «Letteratura greca», vol. 2 e 3, Carotenuto, ed. Canova Treviso; «Lingua greca e civiltà ellenica», B. Proto, ed. La Nuova Italia; «Odissea», libro VI, Omero, ed. Signorelli Milano; «Prometeo», Eschilo, ed. Signorelli Milano; «Orazione contro Eratostene», Lisia, ed. Signorelli Milano; «I Greci e noi», A. Cardinale, ed. Ferraro, grammatica greca; «Tavole dei logaritmi», R. Federico, ed. Lattes; «Elementi di geometria», vol. 2, Palatini-Faggioli, ed. Ghisetti e Corvi; «Filosofi e filosofie nella storia», vol. 1, Abbagnano-Fornero, ed. Paravia; «La ricerca filosofica: storia e testi», vol. 1, G. Giannantoni, ed. Loescher; «Problemi di filosofia», vol. 3, Freddi, ed. Signorelli Milano; «Elementi di filosofia», vol. 2, S. Vanni Rovigni, ed. La Scuola; «Filosofia: i testi, la storia», vol. 3, Ciancio-Ferretti, Pastore-Perone, ed. Sei Torino; «Fisica», vol. 1, Caldirola-Casati-Tealdi, ed. Ghisetti e Corvi; «I continenti extraeuropei», A. Cremonese, ed. Ape Mursia; «Literature into language», Moretti-Sowden, ed. Garzanti; «Three Sherlock Holmes stories», A. C. Doyle, ed. Loescher, B. De Luca; «Kernell two», O'Neill, ed. Longman Student's book; «Fourth dimension», O'Neill-Mugglestone, ed. Longman, Course Book + Study book; «The Cambridge english course», vol. 3, Swan-Walter Cambridge Universtity Press Student's book + Pacifice book; «Il pianeta vita», Maria Pusceddu Nardella, ed. Trevisini Milano; «Storia del mondo medievale», vol. 1, De Bernar[...] Guarracino, ed. B. Mo[...]dadori; «Storiografi[...] vol. 1 e 2, Perugi-Bell[...]ci, ed. Zanichelli; «Sto[...] medioevale», G. De [...]sa, ed. Minerva Itali[...] «Democrazia e forme [...] governo», Ferro-Pa[...] ed. D'Anna Messina-[...]renze; «Pagine di crit[...] storica», vol. 3, Panzi[...] Rogman, ed. Ferraro; [...] popoli antichi», vol. 1, [...] Brancati, ed. La Nuo[...] Italia; «L'altro perch[...] vol. 2, Del Bufalo-Q[...]drino-Troia, ed. La Nu[...]va Italia E.D.B.; «L'a[...] nel mondo», vol. 1, [...]gnatti-Gemin-Pedroc[...] ed. Atlas; «Antologia [...]creziana», Lucrezio; [...] sogno di Scipione», Ci[...]rone; «La guerra ga[...]ca», libro 1.o, Cesa[...] «Prometeo legat[...] Eschilo; «Odissea», li[...] 6.o, Omero; «Per l'uc[...]sione di Eratostene», [...]sia - Samantha Dobrin[...] tel. 361339. - Carli Sa[...]drinelli, classe I D, tu[...] i libri di algebra, geom[...]tria, informatica, ed. Z[...]nichelli, Sabrina Vecchi[...]ni, tel. 912578.

PARTONO I CORSI DI ADDESTRAMENTO SPORTIVO DEL CON[...]

Centri Olimpia, attività al via

Professori qualificati seguiranno migliaia di bambini in 11 scuo[...]

I Centri Olimpia a Trieste	
Scuole	*indirizzi*
Roli di Borgo S. Sergio	via Forti 1
Foschiatti di Valmaura	via Benussi 15
Coselli (Campi Elisi)	via Carli 3/1
Brunner (Roiano)	Ginestre 1
Rozzol Melara	via Forlanini 32
Duca D'Aosta	via Vespucci 2
Svevo	via Svevo 15
Addobbati (Gretta)	salita di Gretta 38
Cologna	via Cunicoli 8
De Tommasini (Opicina)	via di Basovizza 5
Don Milani (Altura)	via Alpi Giulie 23

Undici impianti sparsi per la città, più di quaranta insegnanti qualificati, quasi 1200 ragazzi iscritti. Sono i numeri dei Centri Olimpia, gli enti di promozione e di addestramento sportivo per i bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni, e che lunedì prossimo riprenderanno l'attività dopo la pausa estiva.

I Centri Olimpia, legati al Coni, hanno essenzialmente finalità formative e sociali, e mirano in particolare alla crescita sana e armonica dei bambini, nel rispetto della loro realtà intellettiva e evolutiva, dal loro naturale bisogno di massima espressività ai principi fisiologici che devono guidare l'esercizio fisico. E il tutto mediante un'attività motoria attentamente valutata sul piano psico-pedagogico, didattico e tecnico.

I Centri Olimpia, ben lontani dal concetto di società sportiva, operano presso una serie di istituti scolastici della città (vedi la tabella qui a fianco), dalla scuola Brunner di Roiano alla De Tommasini di Opicina. La quota di iscrizione è alla portata di tutti.

L'attività è divisa in tre fasce di età ben distinte tra loro: la prima è riservata ai bambini fino agli 8 anni, la seconda a quelli fino ai 10, mentre la terza arriva fino ai 14 anni. Circa il 55/60 per cento degli iscritti è solitamente di sesso femminile. Sono maschietti tutti gli altri.

Quattro sono i crit[...] fondamentali dei Cen[...] Olimpia: formazione fi[...]ca di base (esercizio [...] schemi motori attrave[...]so gesti non specialis[...]ci), polivalenza (svol[...]mento di attività c[...] contengono i gesti ba[...]lari di più discipli[...] sportive, con tecnic[...] espressive di varia nat[...]ra), polisportività (gr[...]duale iniziazione a va[...] discipline sportive p[...] una più completa form[...]zione fisica e una migli[...]re valutazione nella sc[...]ta dell'indirizzo futu[...] e non selezione degli [...]lievi.

Per informazioni [...] iscrizioni rivolgersi [...] singoli Centri Olimpia [...] alla sede del Coni, in v[...] Fabio Severo 14 (t[...] 361695).

Il Comune di Visco omaggia l'agente consolare Bearz

L'agente consolare degli Stati Uniti a Trieste, Paolo Bearz, è stato insignito di un riconoscimento dal Comune di Visco, paese d'origine della sua famiglia. La cerimonia si è svolta in municipio, alla presenza del sindaco Luciano Godeas, del parroco Umberto Miniussi e di assessori e consiglieri. Nel suo intervento, il sindaco ha ricordato come Visco, ai tempi dell'Austria, fosse un piccolo ma attivo centro di confine, dove un macello e 14 calzolai lavoravano per Trieste e di come numerosi suoi abitanti si fossero trasferiti, col tempo, nel capoluogo giuliano. Nel consegnargli la targa, Godeas si è complimentato con Paolo Bearz per l'alta responsabilità di rappresentare gli Stati Uniti nel nord-est d'Italia, esprimendogli la soddisfazione del comune di annoverarlo tra i suoi amici. A sua volta l'agente consolare ha raccontato alcuni episodi della sua famiglia che lo legano alla terra d'origine, ricevendo infine un omaggio anche dal capogruppo degli alpini di Visco, Aldo Comelli.

Encip: corsi a volontà dal computer al trucco

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni ai corsi professionali dell'Encip, le cui lezioni avranno inizio a partire da lunedì prossimo. Gli allievi già iscritti riceveranno a domicilio l'avviso di convocazione per il proprio corso.

Durante l'anno scolastico 1993-1994 saranno attivate le seguenti classi: impiegati d'ufficio, dattilografia, videoscrittura su computer, contabilità aziendale, contabilità generale e computerizzta, amministrazione del personale, paghe e contributi, informati[...] di base, programmazio[...] Cobol e Basic, operat[...] su personal comput[...] pittura di base e avanz[...]ta, taglio e cucito, ling[...] estere, estetiste visa[...]ste, massaggio, manic[...]re, pedicure esteti[...] trucco, massaggio spor[...]vo e shiatsu, linfodrena[...]gio, riflessologia del p[...]de, ginnastica femmini[...]

Per informazioni [...] iscrizioni gli interess[...] devono rivolgersi alla [...]greteria dell'Encip, in [...] Mazzini 32 (tel. 63884[...]) ogni giorno dalle 9 a[...] 12.30 e dalle 16 alle [...] sabato escluso.

"LA GRANA"

Consiglio indigesto: per tollerare il rumore meglio uscire di casa

Care Segnalazioni,

abito a Domio n. 78 e nelle vicinanze della mia casa esiste lo stabilimento Difer. Nell'ottobre 1992 venne rinnovato il macchinario e da quel momento non resisto più all rumore provocato dalle lavorazioni. Durante le giornate lavorative dalle ore 7.30 alle 18 devo rimanere, in casa, con la porta e le finestre chiuse (ho un appezzamento di terreno).

In modo da obbligare la ditta succitata ad attenuare il rumore con accorgimenti tecnici, mi rivolsi al signor Guerrino Strain, capo dei vigili urbani, il quale niente potè fare. Allora mi indirizzai al signor Franco Crevatin, geometra del comune di S. Dorligo della Valle, che a sua volta mi disse di parlare col sindaco signor Marino Pecenik. Credevo che chi mi rappresenta potesse far controllare l'intensità del rumore e che se questo fosse risultato superiore al massimo consentito, ingiungesse di porvi rimedio; ma invece è stato più semplice dirmi che, alla mia età di 81 anni, per risolvere la questione, potevo approfittare delle belle giornate, e andare a fare delle passeggiate all'aria aperta.

Giustina Ciacchi Kral

Fascino di un'attrice

Questa splendida donna si chiamava Ida Caucich. Fu attrice nel teatro del re Ferdinando di Jugoslavia. Nata a Trieste, sposò un console e morì a Belgrado.

Nadia Vaclik

DIPENDENTI COMUNALI / REPLICHE

Critiche tante, pochi problemi risolti

La Fiadel Cisal ritiene di dover dare chiarimenti inerenti le lettere, che denunciano disservizi nell'ambito del Comune di Trieste, scaricando sui dipendenti stessi gli inconvenienti riscontrati. Innanzitutto bisogna sottolineare che sia il sig. Oliviero Waiglein, che la signora Marisa del Vecchio tendono con i loro scritti ad instaurare un clima di demonizzazione del dipendente comunale, forse condizionato da quanto si legge sulla cronaca nazionale, dove l'attuale capo di governo non perde occasione di sottolineare che, per ridurre il deficit pubblico, bisogna bloccare le spese del pubblico impiego e congelare gli stipendi dei dipendenti.

Inoltre, per i dipendenti del Comune di Trieste, tale demonizzazione avviene soprattutto perché adottando l'orario unico, sembra che si lavori meno di quei dipendenti che invece attuano i rientri pomeridiani; non tenendo conto che, chi attua l'orario unico è in servizio anche al sabato, mentre gli altri osservano la settimana corta.

Bisogna tener presente che è luogo comune dei cittadini, il soffermarsi sulla «velocità» con la quale i dipendenti del Comune di Trieste transitano per i corridoi, ma se il cittadino è costretto ad attendere a lungo una pratica, non è certo per queste bazzecole, ma bensì per un iter burocratico, il più delle volte richiesto dalla legge, o comunque dal funzionamento organizzativo del Comune stesso.

Altro motivo di scalpore tra i cittadini è quello di trovare uffici vuoti o impiegati visti in giro per la città o a «fare la spesa»; fa sorridere che la signora Del Vecchio, riesca a distinguere i dipendenti comunali dai normali cittadini, segnalando anche il tipo di acquisti che questi fanno. Sarebbe senz'altro più onesto e utile a tutti denunciare con un nome e cognome queste persone.

Si fa presente che l'organico comunale è in decrescimento e che da molti anni non si riescano a rimpiazzare i molti pensionamenti, decessi o altro causa leggi che vietano le assunzioni; è quindi logico che il cittadino possa trovare anche degli uffici sguarniti, considerato il fatto che oggi i posti vacanti al Comune di Trieste si assommano a oltre mille unità. Si spera che con questi chiarimenti i cittadini comincino a capire quali sono i problemi dei dipendenti comunali, tenendo infine conto che gli stipendi che, il presidente Ciampi tiene congelati dal 1990, vanno per la stragrande maggioranza (esclusi i dirigenti) da L. 1.200.000 mensile del II livello a L. 1.700.000 del VII livello.

Goruppi Fabio

Il coraggio della verità

Al mio ritorno, dopo un'assenza da Trieste, e nell'impossibilità di procurarmi giornalmente «Il Piccolo», devo alla cortesia e alla scrupolosità di un amico la sorpresa di veder pubblicato in questa rubrica il mio nome.

Non lo speravo, dato il tempo trascorso né potevo immaginare possibili reazioni, come quelle del 16/9 e del 19/9.

Allora scrissi: «In caso di cortesemente integra pubblicazione, prego siglarla O.W...».

Ma integra pubblicazione non è stata! Trovo comunque azzeccata la decisione del censore di aver scritto, per contro, il mio nome per esteso.

Per quanto riguarda le citate reazioni, vado a riesumare un vecchio adagio: «La verità nuda e cruda xe una sola, e la fa mal specie a chi che ga la cossienza sporca».

Con ciò voglio tranquillizzare una scrivente: o lei stessa è integerrima sotto ogni aspetto, e onestamente le progo le mie scuse, o così si è espressa per partito preso e perché influenzata dal diffuso criterio di ingiudicabilità.

Forse non avrebbe provato risentimento alcuno dopo aver capito quanto effettivamente ho scritto, ciò che poteva, e doveva, venir integralmente pubblicato.

Oliviero Waiglein

Pubblichiamo questa lettera soprattutto per fare chiarezza su un punto: è abbastanza diffuso il malvezzo di chi tende ad ergersi a giudice senza aver poi il coraggio di assumersi la responsabilità della sentenza.

Si tira il sasso ma poi si nasconde la mano (cari lettori, evitate di mandarci segnalazioni se poi in calce ci chiedete di omettere la firma!).

Nel caso delle precisazioni del signor Waiglein, è vero: in alcune parti la lettera è stata tagliata ma solo perché conteneva accuse offensive e assurde.

Quella lettera in verità meritava soltanto il cestino. Così non è stato.

Cogliamo questa occasione per scusarci con tutta la categoria presa di mira in modo così disinvolto.

Pensioni: sportello apposito per evitare incomprensioni

Sono una pensionata e ogni mese ritiro la mia pensione alla posta di via Marconi. La situazione che si presenta mensilmente è una lunga coda di persone ammassate l'una sull'altra. Premetto che, allo sportello si possono fare diverse operazioni, quindi la gente è inquieta e quando ci sono in fila i pensionati, non si contano le proteste perché l'operazione richiede più tempo.

Quando si arriva allo sportello si sentono commenti salaci e a volte rabbiosi sulla somma ricevuta, bisogna fare presto per lasciare il posto al prossimo, quindi non si può verificare la somma ritirata perché tutti hanno fretta. Un consiglio alle Poste: penso che non sia impossibile fare uno sportello per le sole pensioni, dove si possa con calma ricevere ciò che ci è dovuto dopo aver lavorato tanti anni, e dopo aver verificato, andare a portare gli stessi soldi in banca per pagare tasse di vario genere.

E a proposito di tasse, mi chiedo cosa ci aspetta ancora. A noi si chiedono sacrifici che si ripercuotono sulla famiglia e sul quieto vivere. Siamo costantemente presi in giro da quei signori che ancora stanno imperterriti ai loro posti conquistati e approfittano della loro posizione per derubarci ancora. E allora voglio fare una domanda ai politici: è lontano il tempo in cui ci chiederanno di sacrificare le nostre fedi d'oro?

Maria Lerossi

La IV «scomparsa» dal «Da Vinci»

Dovremmo essere la IV D dell'I.t.c. Da Vinci di Trieste. Diciamo dovremmo in quanto il Provveditorato ci ha soppresso come classe dal momento che non raggiungiamo il minimo di venti alunni. Dovremmo quindi essere smistati e inseriti nelle sezioni C e B, che però in fatto di programma svolto sono molto più avvantaggiate di noi, visto che hanno gli stessi professori dell'anno scorso.

La IV C inoltre è una classe sperimentale e fin dalla prima ha svolto un programma di matematica applicata ai computer, cosa che noi della D non abbiamo mai fatto. Noi crediamo che la cosa più logica sarebbe revocare la decisione presa, permettendo la formazione della IV D, anche se composta da 15 studenti, consentendo così anche agli insegnanti di questa sezione di svolgere il loro lavoro.

Seguono 15 firme

SLOVENI / LE ORIGINI E LA CULTURA

"I Monumenta non sono un'invenzione notturna"

...ra le continenze virtuose v'è indubbiamente anche quella dello scrivere su uno stesso argomento in una medesima sede. Accade tuttavia che se ne deroghi, chi per impedire che la stampa di certezze mal fondate depositi nella coscienza storica qualche decina di migliaia d'ignari lettori un ennesimo staterello di disinformazione.

Devo quindi rispondere alla replica insistita (12.9, su una mia del 3.9) dell'ottimo prof. Manlio Tummolo, che ha voluto riaffrontare gli argomenti dei Monumenta Frisingensia e dell'insediamento degli sloveni in queste regioni.

Devo porre in serio dubbio che l'Istituto di Filologia Slava dell'Università di Trieste, cui il professore si è lodevolmente rivolto, possa esser così malmesso da ignorare i più antichi monumenti scritti di una lingua slava vivente (lo sloveno), noti e studiati autorevolmente in Europa dal 1807 e reperibili in qualsiasi testo scolastico di letteratura slovena.

Il bravo professore deve poi aver letto male anche la mia recensione del 19.7, origine delle sue contestazioni. Altrimenti si sarebbe almeno accorto che vi avevo già elencato, per autori e date dal 1827 a oggi, quella bibliografia fondamentale che egli non trova e mi sfida a produrre.

E il fatto che non vi siano testi in italiano — cosa di cui per primo mi dolgo — è una lacuna nostra, italiana, che non si colma né giustifica presumendo che quanto non sia pubblicato nella nostra lingua non esista o sia invenzione recente, o che leggere in altre lingue sia un vezzo superfluo per lo studioso italiano.

Il resto dell'argomentare linguistico e storicistico di questo mio animoso ma disattento interlocutore — attorno alla più che millenaria compresenza slovena in queste terre e in Trieste stessa — mi sembra purtroppo confermare una limitatezza e schematicità di fonti, dati e argomenti così palese, e già rilevata, che sarebbe scortesia inutile commentarla oltre (anche se la categoria concettuale delle cosiddette «nobiltà» di stirpe e l'inedita equazione Sloveni-Extracomunitari lasciano un certo prurito in punta di penna). Andremmo avanti all'infinito, al giornale manca spazio e ai lettori probabilmente pazienza. Urge ben altro.

Per concludere dunque la polemica, direi che essa comprova un certo microclisma culturale per cui molte degne persone perdono il sonno se scoprono improvvisamente, dopo tanta specifica astinenza conoscitiva, che gli Sloveni hanno lingua e letteratura, o presenza, antiche quanto altri.

Ciò li fa indulgere, gli insonni, a quel patriottismo al negativo che tenta di sminuire che — per parafrasare un detto celebre — il proprio popolo sia il migliore perché ci sono nati loro.

Per alleviare il disagio che temo d'aver causato a costoro, potrei forse confessare che i Monumenta sloveni me li sono scritti io nottetempo per turpi motivi.

Ma la pia menzogna durerebbe i pochi istanti necessari al primo lettore curioso per aprire una buona, vecchia enciclopedia europea: mettiamo, il Brockhaus o il Meyers Lexikon 1890 del nonno, trovare la voce «Freisinger Denkmaeler» (Monumento Frisingensia) e leggere... ciò che avrebbe facilmente risparmiato tante pene al buo professore.

Ad ambedue rimarrà comunque, credo, l'amarezza del constatare quanto poco nella nostra cultura italiana, e persino in queste sue aree di confine — per non dire della scuola — si coltivino almeno gli elementi essenziali della conoscenza delle lingue e culture dei popoli vicini e conviventi, come qui quello sloveno, i quali sono invece spesso seriamente documentati su di noi.

Il convegno internazionale che si terrà nel '94 a Lubiana proprio sui Monumenta Frisingensia potrebbe essre un'occasione preziosa anche in tal senso.

Paolo G. Parovel

ELARGIZIONI

In memoria di Deborah ...ncina nell'anniv. da Ales...dra, Zaza, Rossana e Lo...a 75.000 pro Agmen.

In memoria di Armida ...netti nel IV anniv. (18/9) ...la sorella Antonia Bonet...in Carboni 50.000 pro ...tro tumori Lovenati.

In memoria di Romildo ...sotto nel XX anniv. (.../9) dalla moglie Tosca e ...le figlie Lina e Annama... 150.000 pro Agmen.

In memoria di Antonia ...ersa nel V anniv. (2/10) ...figli Domenico, Dina, ...a e Aldo 20.000 pro Do...s Lucis Sanguinetti, ...000 pro Ass. Amici del ...re (prof. Camerini); dal...nuora Graziella 20.000 ... Domus Lucis Sanguinet...

In memoria di Umberto ...oli nel XXVI anniv. (...0) dalla nuora Nadia e ...ote Alberto 20.000 pro ...tro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania ...jak ved. Copi per il 70.o ...pleanno (2/10) dalla fi... Nadia 20.000 pro Pro ...ectute.

In memoria di Angelo ed ...gela Cenci dalla figlia Lu...na e nipoti Furio e Fiam...tta 50.000 pro Ist. Burlo ...ofolo.

In memoria della mam... per il compleanno (2/10) ...la figlia Yvonne 50.000 ... Chiesa S. Teresa del ...bin Gesù.

Per il compleanno del ...no Luciano (2/10) dai ni...ini 50.000 pro Parroc... S.Teresa del Bambin ...ù.

...n memoria di Pietro Za... dalla moglie Luciana ...00 pro Centro tumori ...enati.

In memoria di Vinicio ...uga da Adriana e Dino ...na 100.000 pro Astad; Bruna Corino 100.000 Div. Cardiochirurgica.

In memoria di Marisa ...tanot da Gisella Fonta... 100.000 pro Centro tu...i Lovenati.

...n memoria di Ferruccio ...el da Ettore, Tina Cam...la 50.000 pro Uic - Co...ato prevenzione cecità.

...n memoria di Giovanni ...cich da Renata e Um...o Armocida 20.000 pro Amici del cuore.

...n memoria di Vida Jug ... Hmeljak da Marino Rizzi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria dell'indimenticabile Bartolo Neri da Rina Cudovich Chersin 30.000 pro Famiglia Parentina.

— In memoria di Niobe Kohl dagli ex colleghi dell'Amm. della Provincia di Ts 356.000 pro Aia spastici.

— In memoria di Erna Kathrein Tonon da Rossella e Sergio Ferlatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Maier da Janja e Vlado Modrcin 100.000 pro Borsa di studio Antonio Maier.

— In memoria di Renzo Meroi da Antonia, Federica, Mimma, Morena e Serena 120.000 pro Ass. donatori di sangue.

— In memoria di Mady Fast da Franca Franzil, Angelica, Edda, Lucia, Enrico e famiglie 450.000 pro Agmen; dalla fam. Pettena 100.000 pro Agmen, 100.000 pro necessità generali della diocesi; da Franca Franzil 200.000, da Laura Famea 100.000 pro necessità generali della diocesi; da Anna Maria e Silvio Bari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nives Taffra da Danila, Duilia, Claudia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vinicio Peri dalle fam. Del Piero, Mordenti 200.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppina, Guido, Annamaria Romani dalla fam. Romani 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 70.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Sajne ved. Balbi da Guido Dumicich 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Lidia Salvatici da Livia Farci e Mietta Visconti 60.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Anna Samec Di Iorio dalle famiglie Coico e Brandmayr 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pietro Tosto da N.N. 30.000 pro Airc, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

— In memoria del dott. Renzo Viezzoli da Glauco e Miriam Noulian 50.000 pro Cri.

— In memoria di Annamaria Vicig dalle fam. Giovi, Hlavaty e Predonzani 150.000 pro Agmen; dai condomini di via Fornace 2 140.000 pro Cri.

— In memoria di Teresita Viezoli dalle fam. Larisch e Parovel 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da N.N. 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato.

— In memoria di don Bruno Volpe da Maria Cristina Pellis 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Sergio Zaintl dalla moglie Rita 100.000 pro Astad.

— In memoria di Davide Zol dagli amici Donata e Bruno Micheli 50.000, dalle fam. Novaro e Stradi 50.000 pro Agmen.

— In memoria dei familiari defunti da Maria Vattovani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da A.F. 20.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Battistella dall'amica Adriana 20.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

— In memoria di Franco Bernardon da Giorgio, Claudia, Graziella, Franco e Ludovica Mizzan 100.000 pro Itis; da Luciana Dorsini e Giulia Iacobacci 100.000, dalle dipendenti dello studio 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina Amodeo 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Amorina e Flavio Gerolini 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Loredana Bertoldi da Mariuccia ed Evaristo Stefani 50.000 pro Casa di riposo San Domenico.

— In memoria della cara Liana Bonifacio Chittero da Maria Monticolo Moro 50.000 pro Famiglia umaghese.

— In memoria di Menotti Cassoni dalla moglie Licia e figlia Leda e Ariella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Raffaella Chieppa dalla sorella Carmen 50.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri.

— In memoria di Adriana Cogliati da Bianca Maria e Giorgio Calucci 50.000 pro Chiesa di S. Teresa (per i poveri); da Brigitta Bianchi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria della cara Vera Cuchelli dalla sorella 100.000, da Gisella e figli 500.000, da Italia e Elsa Lana 40.000 pro Ist. Rittmeyer; da Liana e Mario Niccolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alessandro Zeno (Verona) 50.000 pro Seminario vescovile.

— In memoria di Luciana Devescovi Brovedani dalle fam. Marangon, Russiani, Serafini, Pavan, Mejorin, Serpo, Poli, Gorian, Marchetti, Gajofatto e Finzi 110.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Maddalena Fast da Antonella e Marco Zebochin 50.000 pro Agmen; da Laura Bardi 50.000 pro Ass. Amici Villaggi Sos.

— In memoria di Flavia Ferrari Rebula dalla fam. Ferrari 50.000, dalla fam. Kainz 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Stefani 20.000 pro Astad; da Campagnone Sideri 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Lionello Flego da Daria, Egidio, Dino ed Eligio 250.000 pro Centro immunotrasfusionale.

— In memoria dei genitori, fratelli e della cognata Maria da Vera Mogorovich 50.000 pro Famiglia pisinota.

— In memoria di Rosina Gherdol dalla fam. Gherdol 50.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Milena Grandic in Secchi (Roma) da Pietro de Forheger 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Anna Maria Lockmer da Lidia Zoratto 20.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

— In memoria della mamma e del marito Rado da Bruna Chicco Mogorovich 50.000 pro Famiglia pisinota.

— In memoria di Eros Maggiolini dai condomini di via Gatteri 16, 100.000 pro Astad.

— In memoria della cara Maria Massenzio Branelli da Franca Sbordi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Luigia Micalich ved. Neri da Mariuccia ed Evaristo Stefani 50.000 pro Casa di riposo S. Domenico.

— In memoria di Renato Mohoraz da Elvira Mohoraz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Federico Napp dagli Amici del circolo svizzero 150.000 pro Società elvetica di beneficenza.

— In memoria di Vinicio Peri da Nereo, Loredana, Vitussi e Davide Lucia 20.000 pro Astad, 80.000 pro Centro Cardiologico.

— In memoria di Giuseppe Piemont da Mario e Primalba Masteni 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Sajne ved. Balbi da Guido Dumicich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Adriana Sganzerla Cogliati dai condomini via Gambini 4, 260.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Pietro de Forheger 50.000 pro Chiesa S. Teresa.

— In memoria di Albina Stanich da Ada Perosa 50.000 pro Airc.

— In memoria di Giorgio Svara da Cinzia e Roberto Costanzo 20.000 pro Astad; dalla fam. Scampi 15.000 pro Astad, 15.000 pro Chiesa di S. Giovanni.

— In memoria di Marcello F Tinarelli dalla fam. Caracoi 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Libero Tribusan da Liana, Clara, Delfina, Pina, Furlan, Getti 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sabina Ursic ved. Delise dalla fam. Gherdol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Vaglieri da Stefani 20.000 pro Enpa; da Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Annamaria Vicig da Adriana Tonini 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (lebbrosario - missioni); dalle fam. Amoroso, Pistolato e Licia Montagnari 150.000 pro Croce Rossa Italiana (Sez. femminile assistenza anziani).

— In memoria di Walter Viviani da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Astad.

— In memoria di don Bruno Volpe dalle consorelle della S. Vincenzo, Farci, Hauser, Zampa e Zebochin 160.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Pierina Ballaminut Fabbro da Mirella ed Edi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Franco Bernardon da Mirella e Paolo Pieve 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Loredana Bertoldi da Carmen Beltramini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virgilio Bertolo dalle fam. Piero Radivo, Specchi, Leotti e Erminia Radivo 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria del gen. Umberto Bruno da Nella e Sergio Bucconi 20.000, da Annamaria Sartori 30.000 pro Astad.

— In memoria di Adriana Cogliati da Graziella Nachich 50.000 pro Anffas; da Elisabetta Turia, fam. Bon e fam. Specchi 100.000 pro Caritas Diocesana.

— In memoria di Giovanna Colizza dalla fam. Nachich 50.000 pro Anffas.

— In memoria dell'amica Vera Cuchelli da Maria e Guido 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Diego Degrassi dagli amici dell'Illycaffè 295.000 pro Uildm.

— In memoria del prof. Vladimiro Desco dalla sorella Danila, dal fratello Carlo e dal nipote Diego con le rispettive famiglie 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mady Fast da Giuseppe e Argia Nardi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Vinicio Felluga dai colleghi Gmt 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Myriam ed Ezio Vigini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei cari genitori, fratelli e sorelle da Maria Saffaro 25.000 pro Andos.

— In memoria di Ondina Geremia dalla zia Maria Saffaro 25.000 pro Andos.

— In memoria di Giuseppe Giorgini dalla moglie Anna e nipote Egle 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Vera Lacchini dalla fam. Capellani e condomini di via Battera 34, 80.000 pro Uildm.

— In memoria di Lia Levi dalla fam. Pierpaolo Pieve 30.000 pro Comunità ebraica (pro alberi Israele).

— In memoria di Ferruccio Maranzana dai cugini Edda e Bruno Causi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Loredana Martinuzzi in Bertoldi dai colleghi del marito Fabio 190.000 pro Ist. Nazionale per la cura e lo studio dei tumori (Milano).

— In memoria del caro amico Mario Merlak da Ada, Giuli ed Elena 50.000, da Edda ed Edi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'on. dott. Marcello Modiano da Aldo e Graziella Modugno 100.000, da Giovanni e Polissena Economo 50.000 pro Ass. G. de Banfield; da Mario e Pia Geyer 100.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondazione Franca Geyer); da Dario Cogoi 50.000 pro Fond. benefica Alberto & Kathleen Casali; da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club Host (fondo beneficenza); da Oreste ed Ica Schneditz 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Lilly Maria, Antonella e Alberto Alberti 100.000 pro Cri.

— In memoria di Renato Mohoraz da Eufemia Bianchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lida Penco da Maria Saffaro 25.000 pro Andos.

— In memoria di Lida Penco da Maria Saffaro 25.000 pro Andos.

— In memoria di Michele Possenelli da Jolanda Possenelli 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del conte Gerardo Romano da N.N. 400.000 pro Cri (Infermiere volontarie), 300.000 pro Cri Sez. femm., 300.000 pro Airc.

— In memoria di Giorgina Ruzzier dalla figlia Andreina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lidia Salvatici da Anita e Sirio Napoleone 30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Rosetta Saffaro da Maria Saffaro 25.000 pro Andos.

— In memoria di Giorgio Svara da Silvia, Giovanni e fam. 500.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato; da Silvia Peruzzi Svara 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Matteo Tuntar dalle fam. Ciguj 30.000; dallo Spi-Cgil Lega di Campi Elisi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Annamaria Vicig dalle fam. Nordio e Mauri 50.000 pro Itis.

— In memoria di Lorenzo Viezzoli da Mariuccia e Nino 150.000; da Ugo e Carolina Guarnieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Davide (Nini) Zol da Ignazia, Stelio e Milena 100.000, dagli amici e amiche di Carmela e Adriana 240.000 pro Agmen.

— In memoria di Padre Pio da Maria 10.000 pro Casa di sollievo della sofferenza (S.Giovanni Rotondo).

— In memoria dei propri cari defunti da Italia Varnerin Moraro 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria dei propri cari da Fiorella Morpurgo 300.000 pro Aliyath-Ha-Noar.

— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Franco Bernardon dalla famiglia de Vergottini e Mary Mazzarol 150.000 pro Famiglia parentina; da Fattovic, Gravisi, Lughi, Stagni e Zennaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lavinia e Fulvio Gattengo 50.000 pro Airc.

— In memoria di Liliana Bonifacio da Bianca, Laura, Livia, Mariuccia e Romanella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lionella Brandi-Vattimo dalla famiglia Opeka 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Luciana Brovedani da Livia, Giada, Gian Paolo e Italo Droker 50.000 pro Airc.

— In memoria del gen. Umberto Bruno da Iole, Piero e Silvia Santi 30.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Cociani da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Mauro Dapretto dagli zii Edi ed Andrea 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pasquale De Maglie dai colleghi di Bruno - centrale telex 69.000, dai colleghi di Chiara - sportellerie raccomandate Posta centrale 124.000 pro Sweet heart.

— In memoria di Mady Fast Molinari da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Aism.

— In memoria di Vinicio Felluga da Orietta e Nino Franco 200.000 pro Centro cardiovascolare; dalle famiglie Bensi e Marussi 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.

— In memoria di Vida Jug ved. Hmeljak dai dipendenti Modiano srl 225.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Fabio Linassi dalla famiglia Sterzai 30.000 pro Airc.

— In memoria della nonna Maria Mendikovic e della zia Anna Mian Coscon dalle nipoti Milena e Fabiana 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria del dottor Marcello Modiano da Iride e Fausto Fragiacomo e familiari 100.000, da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Bianca Locuoco 100.000, da Pina e Ferruccio Berlogna 50.000 pro Pro Senectute; da Carlo Gerolimich 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi leucemici); da Rodolfo e Silvia Sangulin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pierina Romano Santi 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ist. infermiere volontarie Cri; da Elinir de Albori 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Maria Gefter Wondrich 50.000 pro Cri; da Gaspare e Luciana Pacia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Ida Ferro 50.000 pro asilo Tedeschi, 50.000 pro Lega tumori Manni; da Rosanna e Lucio Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Pro Senectute; da Renata Turre 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

DISCHI

Fossati da decifrare
Nina Simone graffia

IVANO FOSSATI: «Dal vivo, volume 2 - Carte da decifrare» (Sony). Ad appena cinque mesi di distanza dall'uscita del primo capitolo, ecco completata questa splendida fotografia del cantautore e musicista genovese colto nella dimensione «live». Anche il secondo volume è tratto dalle due serate al Teatro Ponchielli di Cremona nel marzo scorso. Stavolta a dare il titolo all'intero album c'è un brano inedito, «Carte da decifrare», che prosegue sulla fascinosa strada dei chiaroscuri cui Fossati da tempo ci ha abituato. Il resto è formato ancora una volta dalla rivisitazione di alcune delle perle più lucenti della parte recente della sua carriera: «Discanto» e «Italiani d'Argentina», «L'uomo coi capelli da ragazzo» e «Lindbergh», «La costruzione di un amore» (che «spezza le vene delle mani...») e «La canzone popolare». Fino a episodi più antichi come «J'adore Venise» (scritta inizialmente per Loredana Bertè) e «La musica che gira intorno». Disco da incorniciare.

E' uscito anche il secondo volume dell'opera dal vivo di Ivano Fossati.

NINA SIMONE: «A single woman» (Wea). Era da vent'anni, più o meno, che la grande cantante e pianista nera mancava dalle sale d'incisione. Ciò non le aveva impedito di mantenere intatto il suo mito, grazie soprattutto alle tante esibizioni dal vivo. Ora ritorna completa di grande orchestra, con questo album che conferma il vecchio assunto: la classe non è acqua, e non bastano gli anni a oscurarla. Meglio del brano che dà il titolo al disco, c'è la superba versione di «Il n'y a pas d'amour heureux», di Brassens. Lei è ancora una tigre.

POGUES: «Waiting for Herb» (Wea). In copertina campeggia un tale, gambe sul tavolo, che legge il Corriere della Sera. Per il resto, nel nuovo disco della band irlandese, di italiano ovviamente non c'è nulla. Si erano imposti coniugando la forma tipica delle vecchie canzoni della loro terra, con testi spesso dedicati alla disperazione e all'emarginazione che si vive ai margini della metropoli londinese. Ora, con l'uscita di Shane McGowan e la definitiva acquisizione del cantante Spider Stacy, rimane il gusto per la ballata tradizionale ma si fa più forte la voglia di sciacquarla nei suoni, spesso rock, del mondo circostante. Meno Irlanda, insomma, e più musica etnica senza fissa dimora.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 2 OTTOBRE		Ss. Angeli Cust.	
Il sole sorge alle	6.03	La luna sorge alle	17.41
e tramonta alle	17.46	e cala alle	6.42

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,8	20,3	MONFALCONE	11,8	18,2
GORIZIA	11	17	UDINE	11,2	16,4
Bolzano	10	20	Venezia	13	18
Milano	12	18	Torino	9	15
Cuneo	9	13	Genova	16	19
Bologna	12	21	Firenze	10	18
Perugia	11	18	Pescara	16	27
L'Aquila	11	18	Roma	18	24
Campobasso	12	19	Bari	14	29
Napoli	16	23	Potenza	12	19
Reggio C.	17	28	Palermo	18	28
Catania	14	28	Cagliari	15	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del Centro e sulle isole cielo poco nuvoloso, mentre sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Liguria si verificheranno annuvolamenti progressivi sempre più intensi accompagnati da piogge e temporali provenienti dalle zone alpine. Nuvolosità e fenomeni temporaleschi si manifesteranno anche sulle regioni orientali della penisola, con particolare intensità nella nottata.

Temperatura: senza variazioni di rilievo

Venti: deboli su tutte le regioni, tendenti a provenire da Sud-Sud Est sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna, rinforzando gradualmente.

Mari: localmente mossi, con moto ondoso in aumento sul versante tirrenico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni perturbazioni diffuse con cospicue precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale; i fenomeni potranno risultare particolarmente forti al Nord, al centro e sulla Campania e con possibili nevicate sui rilievi alpini e sull'appennino settentrionale, oltre i 1.500 metri. Dalla serata, tendenza a parziali schiarite a partire dalle regioni occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2.10.1993 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo coperto salvo temporanee schiarite sulla costa dove soffierà vento di scirocco molto forte. Piogge da abbondanti sulla costa a molto intense sui monti. Temporali diffusi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	14
Atene	variabile	16	26
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	pioggia	15	18
Belgrado	sereno	8	21
Berlino	variabile	8	16
Bermuda	variabile	26	31
Bruxelles	nuvoloso	10	16
Buenos Aires	pioggia	8	13
Caracas	sereno	23	32
Chicago	pioggia	0	16
Copenaghen	nuvoloso	7	14
Francoforte	sereno	8	17
Gerusalemme	sereno	14	27
Helsinki	sereno	-3	7
Hong Kong	nuvoloso	23	27
Honolulu	nuvoloso	26	32
Istanbul	variabile	12	20
Il Cairo	sereno	19	31
Johannesburg	nuvoloso	13	23
Kiev	nuvoloso	2	3
Londra	sereno	14	14
Los Angeles	sereno	21	32
Madrid	nuvoloso	10	23
Manila	variabile	25	33
La Mecca	variabile	27	42
Montevideo	pioggia	9	13
Montreal	sereno	-1	10
Mosca	nuvoloso	-1	2
New York	nuvoloso	10	14
Nicosia	sereno	16	33
Oslo	nuvoloso	7	13
Parigi	pioggia	12	16
Perth	pioggia	7	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	31
San Francisco	sereno	14	22
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	5	12
San Paolo	pioggia	16	23
Seul	sereno	10	21
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	nuvoloso	1	13
Tokyo	nuvoloso	19	21
Toronto	nuvoloso	4	10
Vancouver	sereno	9	18
Varsavia	sereno	0	8
Vienna	nuvoloso	8	13

TACCUINO MOSTRE

Horowitz, tutta una vita

Omaggio al musicista di Lihie Talmor allo Studio Tommaseo

«Horowitz, the story teller. Cahiers de voyage». È intitolato così l'omaggio al grande pianista e musicista realizzato dall'artista israeliana Lihie Talmor, nell'ambito del «Festival Horowitz Europa», che sarà in esposizione da oggi (inaugurazione alle 17) allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1.
La mostra resterà aperta fino a lunedì 18, da martedì a sabato 17-20.
L'esposizione rappresenta un viaggio a ritroso nel tempo, immaginato dall'artista per ripercorrere la vita di Horowitz.
Manipolando tre strutture in acciaio, il pubblico potrà rivedere alcuni momenti importanti della carriera, e del privato, del musicista.

Al Bastione Fiorito — «Barcellona a Trieste»
Da oggi, fino a sabato 30, cinque artisti catalani espongono al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto nella mostra «Barcellona a Trieste», la manifestazione dedicata alla cultura catalana.

«Rettori Tribbio 2» — Tiziana Fantini
Con una mostra di Tiziana Fantini, che verrà inaugurata oggi alle 18, riprende l'attività espositiva della Galleria «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1. La personale resterà aperta fino a venerdì 15: feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius» — Gianni Bacchetti
«Segni d'acqua e di terra» di Gianni Bacchetti saranno visibili alla «Cartesius», in via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a giovedì 14. Feriali, 1112.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13, Lunedì chiuso. Le venti opere inedite sono presentate da Laura Safred.

«Art Light Hall» — Elena Talleri
La nuova mostra di Elena Talleri, intitolata «Colibrì Elena e un certo Fidel», verrà inaugurata oggi, alle 19, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3. Potrà essere visitata fino a venerdì 15, da martedì a venerdì 11-13 e 18-20.

«Le Caveau» — Ugo Uva
Un omaggio allo scultore e pittore Ugo Uva verrà allestito alla Galleria «Le Caveau», di via San Francesco 51/a, a partire da lunedì 4 (inaugurazione alle 18), fino a sabato 23. Orario di visita: da lunedì a sabato, 11-12.30 e 17-20.

Alla «Comunale» — Livio Mozina
Quadri «iperrealisti» realizzati da Livio Mozina sono esposti alla «Comunale» di Trieste. La mostra, presentata da Elisabetta Luca, resterà aperta fino a sabato 9. Giorni feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete convincenti nell'esporre idee e progetti che vi stanno a cuore, portare avanti prioritariamente, anche perché chi cercate di convincere non chiede di meglio. Partite con il piede giusto per arrivare in fretta ai vostri obiettivi.

Toro 21/4 – 19/5
La riscossione di un credito o la remissione di un debito vi faranno più ricchi, vi daranno maggiore dovizia di mezzi finanziari che userete per i vostri personali progetti. Ma quelli esclusivamente e rigorosamente a due...

Gemelli 20/5 – 20/6
Lo stile di vita frenetico, dinamicissimo e senza un attimo di respiro che vi affascina è ben faticoso da mantenere a lungo! Ve ne renderete conto adesso che avete fatto di testa vostra e lo sostenete da parecchi giorni.

Cancro 21/6 – 21/7
Per i vostri progetti, non tutti attuabili in breve tempo, ci vuole una panchina più lunga, per rubare un'espressione tipica al mondo del calcio. Dovete cioè pensare a programmi alternativi se quelli originari non funzionano.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi corteggiarvi sarà un'attività di particolare soddisfazione in quanto siete avvenenti, seducenti, disponibili e di splendente bellezza. Oggi anche chi non vi aveva notati potrà accorgersi di quanto siete speciali...

Vergine 24/8 – 22/9
Nel vostro caso il magnetismo e il fascino della vostra personalità è in primo piano, ma forse non conquista la persona che vi interessa attualmente, ma fà una preda inaspettata e lusinghiera. Che si rivela non male...

Bilancia 23/9 – 22/10
Una giornata da 10 e lode vi aspetta e potrete approfittare a piene mani dello smaccato favore delle stelle. La presenza del Sole e di Giove nel vostro segno sono indici celesti di un periodo di magnifica vitalità.

Scorpione 23/10 – 22/11
Puntate sull'avvenenza e sul sex-appeal della vostra rinnovata forma per fiaccare la resistenza di una persona che non vuole soccombere al vostro fascino e che vi piace molto. Un proverbio afferma che chi la dura la vince...

Sagittario 23/11 – 21/12
Dividete la giornata in due parti: la mattina sistemate delle cose personali, magari con un colloquio dolce e affettuoso con una persona che vi è cara, mentre dedicherete proficuamente al lavoro il resto attivo della giornata.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non tutti vi vogliono bene e gioiscono alle vostre vittorie. In particolare una sedicente amica, che briga nell'ombra per nuocervi, e che è affetta da una malattia inguaribile che la rende infrequentabile: l'invidia più accentuata.

Aquario 21/1 – 19/
Nel vostro cielo tutt complotta perché le vo stre iniziative abbian pieno successo, così ch tutto vi sembra più faci le e dovuto. Non fatev viziare dalle circostan ze poiché non sarà co per sempre, prima poi...

Pesci 20/2 – 20/
Chi vi piace da matti at tualmente vi dà messag gi decisi e precisi ch condivide in pieno il vo stro interesse. Ne nasce rà un legame molto in tenso e molto sexy poi chè alla base della vo stra intesa ci sarà l'at trattiva erotica.

CASA

Il rebus delle locazioni

Vale sia per case che per uffici la legge di modifica dell'equo canone

Ogni provvedimento legislativo può presentare dei punti interrogativi e riserve per chi deve interpretarlo e applicarlo, e ciò avviene particolarmente in materie complesse e promulgate a fronte di situazioni di emergenza. Nel campo delle locazioni immobiliari urbane non è facile adottare soluzioni che trovino consenzienti proprietari e conduttori e da ciò la necessità, da parte degli organi preposti, di giostrare nell'ambito delle norme, sapendo però in partenza che non sarà possibile soddisfare le esigenze delle parti contraenti. La legge dell'agosto 1992 aveva la finalità di smuovere il mercato locatizio ed indurre la proprietà a riversare quella modica consistenza di alloggi sfitti a fronte di una certa esitazione da parte dei locatori, sfiduciati sulle possibilità future di rientrare nella disponibilità dei medesimi. Lo spirito della legge, approvata nell'agosto 1992, aveva pure la finalità di modificare le norme dell'equo canone, imperanti da quindici anni. Ad una prima sommaria lettura si poteva pensare che la parziale liberalizzazione si riferisse solamente all'uso abitativo ed escludesse invece quello ad uso diverso e tale orientamento poteva essere giustificato dal fatto che per le unità immobiliari destinate ad uso diverso da quello abitativo la contrattazione era stata in buona parte già lasciata libera, rimanendo vincolate alcune determinate posizioni quali la durata del rapporto, l'impossibilità di maggiorare nel decorso della locazione il canone, ed altro. Immediatamente però si fece strada un'opinione interpretativa diversa, traendo lo spunto dal fatto che la legge non faceva cenno ai locali d'affari, però non li escludeva. Ma i dubbi permangono anche se l'orientamento degli interpreti sia propenso a sostenere che nella legge dell'agosto 92 possono trovare applicazione anche le unità immobiliari non destinate ad abitazione. Nell'accordo contrattuale, da perfezionarsi liberamente tra le parti, devono necessariamente esser presenti le associazioni di categoria, le quali hanno la finalità di prestare un'assistenza, onde verificare che non vengano sottoscritte clausole, che siano in contrasto con le norme di legge. Si potrà quindi pattuire una durata della locazione inferiore agli anni sei con obbligo di tacito rinnovo, salvo situazioni di necessità alla prima scadenza; il conduttore, qualora ciò sia richiesto, potrà rinunciare alla corresponsione dell'indennizzo attualmente fissato in 18 mensilità o accettare una congrua riduzione; sarà possibile inserire una clausola totalmente innovatrice e precisamente quella per cui in caso di cessione dell'azienda, il locatore avrà diritto di prelazione nell'acquisto ed ancora si potrà elevare la percentuale dell'aggiornamento Istat, attualmente ridotta al 75%. C'è da chiedersi però fino a quando ciò sarà possibile, poiché in sede parlamentare ci sono già forze che incominciano a muoversi e propongono variazioni, sollecitate dalle organizzazioni dell'inquillinato.

Armando Fast
Ass. proprietà edilizia

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Opprime chi soffre continuamente - 6 Nove... valgono uno - 7 Ridurre in farina - 8 La suonava l'aedo - 11 Li solcano le navi - 13 A Siena c'è quella del Mangia - 14 Serve per fare matasse - 16 Una volta... in bocca - 18 Non disposti a ridere - 20 Fornisce una polvere insetticida - 23 Si svolge nell'arena - 24 Priva di colorito - 26 Serve per i supplì - 28 Stile arabo che fiorì in Spagna - 30 In seguito - 32 Quelle arbitrali comprendono i guardalinee - 33 Si riceve se ci scrivono - 40 Raggio che perfora - 42 Si vuota sparando.

VERTICALI: 1 Canto che infiamma - 2 L'«araba» leggendaria - 3 Meta di scalatori - 4 Fu un grande storico - 5 Completare degli accessori - 9 Si snoda narrando - 10 La Silvia vestale - 12 Costa scoscesa - 13 Uccelli che tubano - 15 Giovani mogli - 17 Concisi e sentenziosi - 19 Riportare alla mente - 21 Augusti seggi - 22 La terra degli sherpa - 25 Si strizza sul pesce - 27 Duro... come un uovo - 29 Obiettivo - 31 Opposto al molto - 32 Autore di un'azione criminale - 34 Blocco degli affari - 35 Integra la teoria - 37 Lo è il legno... bucherellato - 39 Maschi con le corna - 41 Giardini sotto vetro.

LUCCHETTO (5/6=9)
Cavalierato al vecchio politicante
Per la sua proverbiale sonnolenza
e stato di profonda depressione,
è meritata l'onorificenza:
qualche partito spesso ne dispone.
(Ciampolini)

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Umanità in pericolo
S'è violato l'ambiente in modo orrendo
e già tanti animali van sparendo;
s'è infranto l'equilibrio naturale:
per l'Uomo è una condanna capitale!
(Il Pedone)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il compasso.
Zeppa: palla, pialla.

Cruciverba

CALCIO

A GINEVRA FORMATI GLI ACCOPPIAMENTI PER LE COPPE EUROPEE

Dall'urna sorteggio fortunato

Coppa dei Campioni

Porto-Feyenoord Rotterdam
Monaco-Steaua Bucarest
Levski Sofia-Werder Brema
Copenaghen-Milan
Sparta Praga-Anderlecht
Manchester United-Galatasaray Istanbul
Lech Poznan-Spartak Mosca
Barcellona-Austria

Coppa delle Coppe

Besiktas Istanbul-Ajax Amsterdam
Parma-Maccabi Haifa
Innsbruck-Real Madrid
Torino-Aberdeen
Benfica-CSKA Sofia
Arsenal-Standard Liegi
Paris St Germain-Universitatea Craiova
Panathinaikos-Bayer Leverkusen

Coppa Uefa

Atletico Madrid-Ofi Creta
Bayern Monaco-Norwich City
Lazio-Boavista
Bordeaux-Servette Ginevra
Glasgow Rangers-Sporting Lisbona
Trabzonspor-Cagliari
Malines-Mtk Budapest
Valencia-Karlsruhe
Inter-Apollon Limassol
Tenerife-Olympiakos Pireo
Eintracht Francoforte-Dnepropetrovsk
Austria Salisburgo-Anversa
Kongsvinger-Juventus
Kuusysi Lahti-Broendby
Deportivo La Coruna-Aston Villa
Borussia Dortmund-Maribor Branik

GINEVRA — Appena conosciuto il nome dell'avversaria dell'Inter, il vicepresidente dei nerazzurri Giorgio Abbiezzi si è improvvisato poeta: «Sbarcheremo a Limassol/ Valanghe di gol/ E' sortita/ Dall'urna fatale/ Una rima banale/ Ma la partita?». Evidentemente, i ciprioti dell'Apollon non preoccupano più di tanto i dirigenti interisti.

Più serio, per i cugini del Milan, Silvano Ramaccioni: «A livello turistico sono molto soddisfatto di giocare nella capitale danese. A livello tecnico mi preme di sottolineare che il Copenhagen è la novità positiva del calcio danese, un football emergente che si fa valere soprattutto per l'organizzazione del gioco e le strutture atletiche. Non dispongono però di grandi individualità. Inoltre, essere riusciti a ribaltare uno 0-3 al primo turno di Coppa Campioni la dice lunga sulla volontà del Copenhagen. Noi comunque disponiamo di una spia interna, Brian Laudrup, che ci dirà tutto sui nostri futuri avversari».

Laconico il presidente del Parma Giorgio Pedraneschi, il quale non dà giudizi tecnici sul Maccabi Haifa ma si dice «onorato di rappresentare la prima squadra italiana che affronta una compagine israeliana nelle Coppe europee, una primizia storica per il calcio italiano».

Presente a Ginevra per il Torino, Renato Zaccarelli commenta: «Onestamente ci poteva andare meglio. Gli scozzesi sono sempre avversari ostici, soprattutto per il loro grande coraggio in campo. L'Aberdeen in particolare dispone di molti giovani di valore ed è primo in classifica, quindi dovremo stare attenti». Nemmeno Francesco Morini, altro ex campione del calcio italiano ma sulla sponda juventina della capitale del Piemonte, ostenta spavalderia dopo il sorteggio. «A mia conoscenza sarà la prima volta che la Juve si confronta col calcio norvegese — dice —. Il Kongsvinger è esordiente in Coppa Uefa, ma non si tratterà di una passeggiata. Saranno due incontri molto atletici che non ci consentiranno di deconcentrarci. Non dimentichiamo che per poco, l'altro ieri, una squadra norvegese, il Lillestroem, non eliminava il Torino».

Il presidente del Cagliari Cellino è soddisfatto di giocare la prima partita in trasferta. «Saremo così sicuri di fare un buon incasso. A livello tecnico non mi posso esprimere: conosco ben poco il calcio turco e il Trabzonspor in particolare. A livello turistico avrei preferito andare a Valencia, una bella città. Mi aspetto una gara di andata infuocata e molto difficile per noi, anche perché due nostre pedine fondamentali, Herrera e Firicano saranno squalificati».

Difficilmente la sorte avrebbe potuto essere più benevola con le sette formazioni italiane impegnate nel secondo turno delle Coppe europee (20 ottobre e 3 novembre). Al sorteggio di Ginevra, infatti, anche Cagliari e Lazio, uniche squadre italiane non teste di serie, hanno evitato i grandi nomi e giocheranno contro compagini abbordabili, rispettivamente Trabzonspor (Turchia) e Boavista (Portogallo). Da rilevare le inversioni di campo, per le partite di Lazio (andata in casa) e Juventus (andata in trasferta).

In Coppa Campioni il Milan dovrebbe approdare senza patemi alla «Champions League» superando i danesi del Copenhagen. In Coppa delle Coppe, il Parma saggerà le capacità del calcio israeliano, ammesso di recente nell'ambito dell'Uefa, giocando contro il Maccabi Haifa, mentre il Torino è stata forse la più sfortunata delle italiane, perché, nonostante sia testa di serie, dovrà vedersela con l'Aberdeen, squadra scozzese di buona tradizione europea e attualmente in grande condizione.

Facile il compito in Coppa Uefa di Inter e Juventus, opposte rispettivamente ai ciprioti dell'Apollon e ai norvegesi del Kongsvinger. Possibile quindi il ripetersi dell'«en-plein» italiano del primo turno.

Gli undici probabili

ATALANTA-SAMPDORIA
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ATALANTA: Ferron, Magoni, Tresoldi, Bigliardi, Alemao, Montero, Rambaudi, Minaudo, Ganz, Sauzee, Perrone (12 Minaudo, 13 Valentini, 14 Codispoti, 15 Orlandini, 16 Pisani).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Rossi, Gullit, Vierchowod, Dall'Igna, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Serena (12 Nuciari, 13 Bucchioni, 14 Sacchetti, 15 Salsano, 16 Bertarelli).
Indisponibile: Evani (infortunato).

GENOA-REGGIANA
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona P. di G.
GENOA: Berti, Petrescu, Lorenzini, Caricola, Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Cavallo (12 Tacconi, 13 Fiorin, 14 Van't Schip, 15 Onorati, 16 Murgita).
REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Morello, Scienza, Ekstroem, Picasso, Padovano (12 Sardini, 13 Torrisi, 14 Esposito, 15 Lantignotti, 16 Sacchetti).

JUVENTUS-TORINO
ARBITRO: Cesari di Genova.
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Dino Baggio, Kohler, Julio Cesar, Di Livio, Conte, Ravanelli, Roberto Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 Torricelli, 14 Galia, 15 Marocchi, 16 Del Piero).
Indisponibili: Carrera e Vialli (infortunati).
TORINO: Galli, Gregucci, Sergio, Mussi, Annoni, Fusi, Sordo, Fortunato, Silenzi, Venturin, Carbone (12 Pastine, 13 Falcone, 14 Delli Carri, 15 Sinigaglia, 16 Osio).
Indisponibili: Aguilera, Francescoli, Poggi, Jarni, Cois (infortunati).

MILAN-LAZIO
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
MILAN: Rossi, Tassotti, Nava, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Papin, Savicevic, Simone (12 Ielpo, 13 Orlando, 14 Carbone, 15 Donadoni, 16 Raducioiu).
Indisponibili: Lentini, Van Basten, Maldini, Panucci (infortunati).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Bacci, Di Matteo, Luzardi, Bergodi, De Paola, Doll, Casiraghi, Di Mauro, Winter (12 Orsi, 13 Bonomi, 14 Sclosa, 15 Marcolin, 16 Saurini).
Indisponibili: Cravero (squalificato), Signori, Favalli, Gascoigne e Fuser (infortunati).

NAPOLI-INTER
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NAPOLI: Taglialatela, Ferrara, Corradini, Gambaro, Cannavaro, Bia, Buso (Di Canio), Bordin, Fonseca, Altomare, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Francini, 14 Nela, 15 Policano, 16 Caruso).
Indisponibili: Thern, Bresciani, Corini e Tarantino (infortunati).
INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Orlando, A. Paganin, Battistini, Shalimov, Manicone, Sosa, Bergkamp, Fontolan (12 Abate, 13 M. Paganin, 14 Bianchi, 15 Dell'Anno, 16 Schillaci).
Indisponibile: Festa (infortunato).

PARMA-FOGGIA
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Brolin, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Balleri, 15 Pin, 16 Zoratto).
Indisponibile: Pizzi (infortunato).
FOGGIA: Mancini, Chamot, Caini, Di Biagio, Bucaro, Di Bari, Bresciani, Nicoli (Seno), Cappellini, De Vincenzo, Roy (12 Bacchin, 13 Fornaciari, 14 Sciacca, 15 Seno, 16 Mandelli).
Indisponbili: Stroppa (squalificato), Bianchini (infortunato).

PIACENZA-CAGLIARI
ARBITRO: Rosica di Roma.
PIACENZA: Taibi, Chiti, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Moretti, Piovani (12 Gandini, 13 Polonia, 14 Brioschi, 15 Jacobelli, 16 Ferrante).
CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Bisoli, Veronese, Firicano, Cappioli, Herrera, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Pancaro, 15 Allegri, 16 Criniti).
Indisponibili: Sanna (coliche biliari), Moriero e Napoli (infortunati).

ROMA-CREMONESE
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
ROMA: Lorieri, Benedetti, Carboni, Mihajlovic, Lanna, Grossi, Haessler, Bonacina, Balbo, Scarchilli, Rizzitelli (12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Garzya, 15 Piacentini, 16 Berretta).
Indisponibili: Giannini e Muzzi (infortunati).
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Cristiani, Dezotti, Maspero, Tentoni (12 Mannini, 13 Lucarelli, 14 Bassani, 15 Ferraroni, 16 Florijancic).
Indisponibile: Nicolini (infortunato).

UDINESE-LECCE
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
UDINESE: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Calori, Desideri, Sensini, Rossitto, Biagioni, Carnevale, Statuto, Branca. (12 Caniato, 13 Rossini, 14 Montalbano, 15 Pittana, 16 Del Vecchio).
LECCE: Gatta, Biondo, Carobbi, Trinchera, Padalino, Gazzani, Gerson, Melchiori, Russo, Notaristefano, Baldieri (12 Torchia, 13 Altobelli, 14 Gaucho, 15 Frisullo, 16 Fattizzo).
Indisponibile: Ceramicola (squalificato).

UDINESE

Vicini tira dritto e lascia Udine con tanti rimpianti

UDINE — Un allenamento mattutino a base di tecnica. È stato questo il programma di ieri per la truppa bianconera in vista del match contro il Lecce. Un po' di riscaldamento (il solo Rossini, acciaccato, era a riposo) e poi schemi, tanti schemi da mandare a memoria come nella consuetudine del buon Fedele, da sempre seguace del gran lavoro. «Sono i soliti schemi — commenta Rossitto — con i quali la squadra si destreggia in campo in occasione di corner, punizioni e via dicendo, insomma sulle palle inattive. Il mister ha sempre dato molta cura a queste cose e non gli si può dare torto vista la difficoltà che abbiamo ad andare in gol con delle azioni di gioco». La mano del nuovo capo allenatore, dunque, si vede. Intanto si prova a fare il toto-formazione: Rossitto spostato più a destra, Statuto a fare l'interno sulla stessa fascia del boy di Polcenigo e soprattutto Biagioni, pomo della discordia tra Vicini e Pozzo assieme a Petruzzi; dietro le punte. «Non mi addentro in valutazioni tecniche — sottolinea Rossitto — ma, per quanto mi riguarda, la posizione in campo non è un problema: l'importante è giocare. Certamente da tornante dovrò cambiare un pochino mentalità di gioco, dovrò attaccare di più e difendere di meno. Insomma, in una parola sola dovrò dare più spinta».

Oltre a Biagioni, un altro esordiente in maglia bianconera potrebbe scendere in campo domani al Friuli contro i salentini: Massimiliano Caniato. Il portierone scuola Inter ha attraversato un bruttissimo periodo, incappando in una serie interminabile di infortuni. Ora, tuttavia, ha raggiunto un positivo stato di forma e preme per giocare. «Un pizzico di emozione per il possibile esordio non posso nasconderla — dice l'estremo difensore — ma ancora non so se scenderò in campo: il titolare, fino a prova contraria, è Battistini che sta facendo ottime cose. Io cerco solo di fare del mio meglio, ma, ripeto, se dovessi esordire sarei emozionato come un ragazzino. Per me è la prima volta in serie A».

Nella diatriba Vicini-Pozzo si registrano alcune novità: il «paron» è arrivato ieri nel pomeriggio dalla Spagna. Oggi potrebbe esserci un incontro fra le parti in cui il maggior azionista bianconero chiederà all'ex ct di andare normalmente in panchina continuando il suo compito di supervisore e di collaboratore. La risposta dovrebbe essere un inequivocabile «no» e la questione verrebbe sicuramente ad avere strascichi in altre sedi (leggasi tribunali sportivi e non).

In serata, poi, è arrivata la conferma della rigidità delle posizioni del tecnico. Vicini, infatti, ha fatto sapere che nel pomeriggio lascerà la sua casa di Udine evitando quindi ogni possibile incontro con qualsivoglia emissario della società bianconera. «Lascio Udine — ha detto il tecnico — con grande rammarico perché mi ero affezionato molto alla gente e alla città. A ogni modo non ho niente da dire in merito alle cose successe nei giorni scorsi. Forse ci saranno novità la prossima settimana». Non è ancora detta l'ultima parola.

Francesco Facchini

ALABARDATI IN ATTESA DELLA PRO SESTO

La Triestina cercherà tre punti

Problemi in attacco per gli acciacchi di Caruso e Ciccio La Rosa

TRIESTE — La parola d'ordine è fare bottino pieno. I tre punti in palio nella difficile partita casalinga che vedrà opposta domenica la Triestina alla Pro Sesto fanno gola, e rappresentano l'obiettivo minimo di una squadra che punta decisamente a guadagnare le vette della classifica. Tra il dire e il fare c'è di mezzo una Pro Sesto che, partita per raggiungere una tranquilla salvezza, ha visto crescere le sue quotazioni dopo le prime tre giornate, in particolare dopo il successo conseguito nell'anticipo di sabato scorso ai danni del quotatissimo Bologna.

I lombardi sono una formazione difficile da affrontare, specialmente giocando in casa: squadra arcigna e ben disposta in difesa, con davanti elementi molto veloci e abili nel sfruttare il contropiede. Tutte doti che la rendono adatta soprattutto al gioco in trasferta. Per questo, scenderanno al Rocco con l'evidente intento di portarsi a casa almeno un punticino, cercando poi di sfruttare eventuali situazioni favorevoli. Scardinare la difesa avversaria, presumibilmente molto compatta e supportata da diversi centrocampisti, sembra essere il problema numero uno per Buffoni e la sua truppa.

Davanti, poi, i problemi non mancheranno certo, visti il perdurare dell'assenza di un giocatore importante come La Rosa e la brutta botta alla caviglia subita da Caruso nell'amichevole di giovedì con i dilettanti del Domio. L'attaccante, ex Fidelis Andria, ha dimostrato nell'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar di risentire ancora un pochino dell'infortunio: leggermente claudicante ha lavorato a parte sotto le tribune dello stadio al riparo dalla pioggia che cadeva copiosa. Il suo recupero per domenica sembra comunque scontato. Anche Terracciano, rimesso piede in campo dopo aver rimediato cinque punti di sutura a Palazzolo, ha dimostrato di poter essere, contro la Pro Sesto, della partita.

Ma ritorniamo all'allenamento di ieri: un acquazzone improvviso ha messo fine alla preparazione dopo circa un'ora e mezza, rendendo praticamente impossibile la disputa della consueta partitella in famiglia che poteva darci ulteriori chiarimenti sugli intendimenti tattici di mister Buffoni. Rimaniamo fermi, quindi, a quanto visto nell'amichevole di giovedì quando il tecnico di Colle Umberto ha presentato in campo un inedito 5-3-2 con l'arretramento di Conca nel ruolo di difensore centrale aggiunto. Questa soluzione, sembra poter avere da una parte l'intendimento di liberare da compiti di marcatura i due terzini esterni (Pasqualetto e Milanese) dando modo così di poter scorrazzare liberamente lungo le fasce laterali; dall'altra, di schierare un centrocampo molto tecnico e sufficientemente proiettato in avanti, formato da Casonato, Romano e Soncin.

Il primo ha dimostrato di essersi guadagnato i galloni di titolare nelle ultime due trasferte di Prato e Palazzolo, dove ha avuto modo di mettersi in mostra sia in fase di impostazione della manovra che in quella di copertura. Il capitano, poi, rimessosi dall'infiammazione al tendine deve rappresentare, soprattutto per esperienza e carisma, uno dei punti cardine di questa Triestina. Il tornante ex tarantino, infine, è apparso in costante progresso di forma come sottolineato dallo stesso Buffoni.

Alessandro Ravalico

Schedina Totocalcio

Atalanta-Sampdoria	1 X 2
Genoa-Reggiana	1
Juventus-Torino	X
Milan-Lazio	1
Napoli-Inter	X
Parma-Foggia	1 X 2
Piacenza-Cagliari	1 X
Roma-Cremonese	1
Udinese-Lecce	1 X
Padova-Fiorentina	X 2
Pisa-Bari	X 2
Catanzaro-Molfetta	1
Trapani-Akragas	1

Deluse a confronto

TRIESTE — Nella quarta giornata è in programma uno scontro tra due squadre che prima della partenza del campionato si presentavano esplicitamente ed erano accreditate quali aspiranti alla promozione: Mantova-Empoli. Viceversa, ora come ora, in classifica le cose stanno assai diversamente: il Mantova, che ha sempre pareggiato tanto sui campi di Carpi e Spezia quanto in casa con la Spal (e ha quindi affrontato consecutivamente due delle tre odierne capolista), è la squadra maggiormente penalizzata dalla regola dei tre punti per vittoria e si trova conseguentemente nella seconda metà della classifica; ancora peggio sta l'Empoli, che per il momento rappresenta la delusione principe dell'annata avendo perso a Sesto e in casa con lo Spezia, racimolando il primo punto domenica scorsa a Pistoia giocando un secondo tempo in 11 contro 9.

Vista la classifica, non c'è dubbio che chi risulterà sconfitto rimarrà per molte settimane lontano dal vertice, e un pareggio estenderebbe simili effetti a entrambe. Tra i virgiliani rientrerà dopo due settimane di squalifica l'ariete Pradella e ciò renderà ancor più pericoloso un attacco che è già andato a rete sei volte. Ma i problemi per i lombardi sembrano risiedere in una difesa che di gol ne ha già subiti altrettanti.

Le tre che guidano la graduatoria saranno nel frattempo tutte impegnate in trasferta. La Spal, che delle tre ci pare sicuramente la più temibile, sarà in quel di Prato e la sua prova ci dirà il vero valore dei tre punti ivi conquistati dalla Triestina: secondo noi, a Prato nessuno potrà passeggiare, ma staremo a vedere con curiosità la partita di questa Spal che appare al momento la squadra più in forma. Il sorprendente Leffe sarà impegnato a rendere visita all'altrettanto pimpante Carrarese, che nel diciassettenne n. 10 Ratti ha scoperto un autentico gioiello grazie al quale il suo rendimento è sinora andato al di là delle previsioni.

Per finire col trio di testa, prova ancor più difficile attende lo Spezia al Dall'Ara, contro un Bologna dal dente avvelenato dalla sconfitta di Sesto, già nella pesante condizione di non poter sbagliare più, pena montanti contestazioni.

Degli impegni esterni delle squadre al comando potrebbe approfittare il Como che ha l'occasione di prontamente riscattare la battuta totalmente a vuoto di Ferrara ospitando la Massese, altra squadra che (come il Mantova) ha sinora sempre pareggiato.

Altrettanto vale per la Triestina che contro quella Pro Sesto, che in classifica la sopravanza di un punto pur avendo peggior media inglese, ha l'occasione di rendere giustizia a quest'ultima, purtenendo presente l'indubbio valore degli avversari (testimoniato dagli scherzetti giocati a Empoli e Bologna) nonché le proprie menomazioni di organico: stavolta ai soliti Labardi, Panero e Torracchi nella lista degli indisponibili si sono aggiunti La Rosa e Terracciano. Per Buffoni il turn-over non è scelta, ma necessità.

Come tutte le altre formazioni che sono in classifica al di sopra della Triestina (fatta eccezione per il Como), sarà in trasferta (a Palazzolo) anche il Fiorenzuola in cui dovrebbe aversi l'esordio dell'ala ex messinese Putelli. Infine, ricevendo al Moccagatta la Pistoiese, l'Alessandria potrebbe riprendersi dalla sconfitta subita proprio a Fiorenzuola.

Giancarlo Muciaccia

NOTA UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE

Il calcio resiste al Tar Il Catania non gioca

ROMA — «Da parte del governo vi è completa assicurazione circa la libertà e l'autonomia del mondo sportivo: diamo questa assicurazione non solo perché ci è richiesta, ma perché ne siamo profondamente convinti».

Con un comunicato che ricorda le parole pronunciate dal presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, lo scorso 29 luglio, in occasione dell'incontro con il presidente e la giunta esecutiva del Coni, la presidenza del Consiglio interviene sulle ultime vicende che stanno interessando il mondo sportivo.

Il riferimento è alla questione della squadra di calcio del Catania.

Per la Federcalcio il calendario del girone B della serie C1 resta quello originario pubblicato sul comunicato ufficiale n. 28 del 24/8/1993 della Lega professionisti di serie C.

Questa la conclusione della Figc, resa nota con un comunicato, dopo l'annuncio di un nuovo calendario comprendente il Catania da parte dei commissari ad acta Giuseppe Caruso e Giuseppe Albenzio nominati dal Tar della Sicilia.

Il presidente Matarrese — si legge nel comunicato — nel corso di una riunione con il vicepresidente Pierro, i presidenti della Lega di serie C Abete e della Lega dilettanti Giulivi, i consiglieri federali della serie C Gravina e Paganini e dopo una consultazione con il presidente della lega professionisti Nizzola e con tutti gli altri consiglieri federali, ha affrontato le problematiche di ordine sportivo e tecnico-organizzativo derivanti dalle deliberazioni assunte dai commissari ad acta, nominati in merito al caso Catania.

La Federazione italiana gioco calcio, ribadendo il rispetto per la funzione e il ruolo della magistratura nell'ordinamento statuale italiano, ritiene che le finalità istituzionali degli organismi sportivi e le necessarie, specifiche, competenze in materia non possono che essere esercitate dagli stessi organismi secondo le deleghe e le direttive che la legge dello stato assegna al Coni.

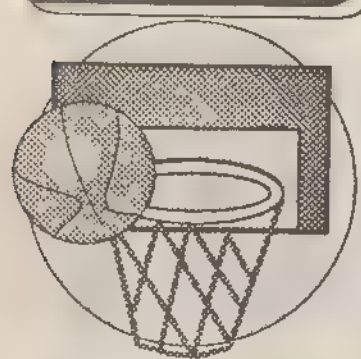
E questo nel pieno rispetto del principio di autonomia dell'ordinamento sportivo, riaffermato nel caso specifico anche dalla Fifa, con il conseguente richiamo alle prerogative del massimo organismo calcistico mondiale».

«Ne deriva per la Figc — prosegue il comunicato — il dovere di assolvere ai suoi compiti di gestione sportiva e tecnico-organizzativa delle attività calcistiche federali, assicurando il regolare svolgimento delle competizioni agonistiche, così come già predisposte sulla base di quelle specifiche competenze assegnate dall'ordinamento».

«Questa valutazione, che non può non avere insopprimibile prevalenza almeno sino a una pronuncia definitiva della magistratura (si ricorda che il giudizio di appello è fissato tra poco più di due settimane, cioè il 20 ottobre), non è né può essere interpretata come una contrapposizione all'ordinamento giudiziario, ma rappresenta il doveroso esercizio delle funzioni istituzionali».

«Sulla base di queste considerazioni — conclude il comunicato della Figc — il presidente federale ha dato disposizioni a tutte le componenti e strutture della Figc affinché venga rispettato il calendario di serie C1 girone B come pubblicato sul comunicato della Lega professionisti di serie C.

Questa decisione è stata assunta in piena sintonia con il presidente del Coni Pescante che, a nome del governo sportivo italiano, ha condiviso ogni scelta che abbia come unico obiettivo la difesa dell'autonomia dell'organizzazione sportiva».

STEFANEL / DEBUTTO CASALINGO CON LA SCAVOLINI E IN DIRETTA TV

Con Pesaro un test importante

Così al Palasport

Stefanel (Trieste)		Scavolini (Pesaro)
ore 14.45		
Bodiroga	4	Rossi
Gentile	5	Gracis
Pilutti	6	Magnifico
Fucka	7	
De Pol	8	Labella
	9	Volpato
Cattabiani	10	Myers
Lampley	11	
Pol Bodetto	12	Garrett
	13	Mc Cloud
Cantarello	14	Costa
Calavita	15	Buonaventuri

ARBITRI

Grossi e Colucci

TRIESTE — Proviamo a capire se quel magico filo tricolore inizia a legare i sogni che ormai inseguiamo da oltre mezzo secolo. Con un po' di spavalderia si può tranquillamente affermare che Trieste, nella sua pur fulgida storia sportiva, non ha mai posseduto una squadra così forte. D'accordo, i tempi sono cambiati e gli irriducibili nostalgici potranno dissentire, tuttavia l'albero del basket pare abbia dato finalmente i frutti sperati, magari a prezzo di inevitabili contraddizioni ed errorucci.

I ragazzi del '68 sembrano maturi per il gran salto, i più giovani hanno compiuto rapidi progressi, gli innesti non potevano essere più appropriati e si avverte il contagio di un sano entusiasmo, testimoniato da oltre 3 mila abbonamenti. Le promesse cedono il posto alle certezze, non tanto per la sfilza dei risultati utili quanto per la convinzione di farcela che anima l'intero ambiente, dallo staff tecnico ai giocatori.

Con ciò non siamo certi che ogni cosa andrà per il verso giusto e che la Stefanel supererà disinvoltamente qualsiasi ostacolo, ci mancherebbe, va semplicemente constatato come la formazione biancorossa sia giustamente motivata, sicura di poter inseguire quel traguardo che Tanjevic considerava normale ma che si sapeva benissimo fosse invece un azzardo.

L'occhio della tivù della Rai, nell'anticipo odierno che segna il debutto casalingo in campionato, metterà a nudo pregi e difetti e la Scavolini è il metro ideale per fornire una valutazione in prospettiva. Non è trascorso molto tempo dal giorno in cui Trieste doveva fungere da damigella a Pesaro, ora si gioca a ruoli invertiti, anche se i marchigiani restano nel gruppetto delle migliori. Una sfida che si annuncia intensa e spettacolare, per le qualità individuali e per la filosofia, decisamente diversa, dei due tecnici, non proprio amiconi, per via delle polemiche affermazioni di Bianchini ai tempi romani.

La Stefanel vanta una condizione ottimale, conseguenza di un lavoro impostato da oltre due mesi, dispone della «batteria» più consistente e intercambiabile, adesso che è stato recuperato Cattabiani, per contro la Scavolini risponde con l'esperienza, con un notevole tasso di classe e potenza, dote in possesso di tipi quali Mc Cloud e Myers che sono in grado di stravolgere qualsiasi pronostico grazie al genio e alla sregolatezza.

Bianchini crede nella specificità dei ruoli, Tanjevic continua a inseguire una pallacanestro universale, sebbene le sue scelte partano da Gentile, l'uomo che fa la differenza per le invenzioni e per le responsabilità che sa assumersi allorchè fiuta il pericolo. Dal punto di vista tattico la Stefanel dovrà guardarsi dal trio formato da Rossi, Mc Cloud e Myers soprattutto in tema di contenimento.

L'impressione è che l'altezza superiore dei biancorossi triestini possa costituire un leggero handicap, per quanto Mc Cloud (due metri) non sia un nanetto e quindi potrebbe essere marcato da Fucka. Non riteniamo che Boscia muti rotta per cui presenterà il consueto quintetto, poichè è giunto il momento in cui devono gli altri adattarsi ai suoi e non viceversa.

Allora su quella pantera di Myers, il quale per esprimersi al massimo deve trovare subito la via del canestro, andrà probabilmente Bodiroga e Gentile «battezzerà» il promettente Rossi. Lampley e Cantarello se la vedranno con Magnifico e Garrett, anché se sono facili da ipotizzare tanti avvicendamenti da far venire il mal di testa. La panchina lunga di Trieste offre maggiori garanzie, considerato il valore di Pilutti e De Pol nonchè la possibilità di chiedere minuti-qualità a Cattabiani, Pol Bodetto e Calavita, Bianchini, dal canto suo, può contare su Gracis e Costa, per il resto la linea verde è ancora da scoprire.

Considerazioni, dunque, che depongono a favore della Stefanel, però la sfida non è scontata. L'hanno definita la prima prova-scudetto e un coktail di realtà e fantasia non guasta di certo, però non dobbiamo dimenticare che siamo appena alla seconda giornata di un campionato tutto da vivere e gustare.

Severino Baf

FLASH

Basket: quasi en plein delle italiane in coppa

MILANO — Non fosse stato per lo scivolone, abbastanza imprevisto, della Clear Cantù in Canton Ticino, le italiane avrebbero fatto l'en plein nella loro prima settimana di attività internazionale di coppa. Il 105-104 con il quale i brianzoli hanno concluso la loro prima trasferta nell'Euroclub, a Bellinzona, è infatti l'unica «macchia» della settimana. Non ha avuto invece soverchi problemi, se non nel primo tempo, la Benetton ad espugnare il campo di Praga (88-75).

Il ritorno diventa una pura formalità. In Coppa Europa, la Mens Sana Siena ha mostrato molta autorevolezza nel debutto internazionale a Brno, così come in Coppa Korac sia la Viola Reggio Calabria, in Slovenia contro il Maricom, sia la Stefanel Trieste, in Svizzera contro il Neuchatel, hanno subito mostrato il passo giusto. Per le tre formazioni italiane, quelle della prossima settimana saranno partite-allenamento.

Tennis: Internazionali di Sicilia Bruguera e Muster già in semifinale

PALERMO — Lo spagnolo Sergi Bruguera, testa di serie n. 1 e n. 4 del mondo, l'austriaco Thomas Muster, n. 2 del tabellone e n. 12 mondiale e l'altro spagnolo, il ventitreenne di Granada, Federico Sanchez, sono i primi tre semifinalisti dei Campionati internazionali di Sicilia. Il tabellone dei quarti verrà completato dal vincente dell'incontro fra la speranza azzurra Andrea Gaudenzi e il giovane spagnolo Alex Corretja.

Bruguera e Sanchez non hanno faticato molto a raggiungere la semifinale. Il francese Frederic Fontang, vincitore nel '91, è stato costretto al ritiro da uno stiramento muscolare alla coscia sul 5-2 per Bruguera, mentre Carlos Costa, n. 4 del torneo, ha dovuto abbandonare all'inizio del secondo set (il primo lo aveva perso 6-4) per le conseguenze di un'indigestione alimentare. Questi i risultati:

Quarti di finale: Sergi Bruguera (Spa) b. Frederic Fontang (Fra) 5-2 rit.; Federico Sanchez (Spa) b. Carlos Costa (Spa) 6-4 30-0 rit.; Thomas Muster (Aut) b. Luis Mattar (Bra) 7-6 (7/4) 6-1.

Ippica: la Tris. 14-18-23 Sul fango emerge Leonora As

TRIESTE — Pioggia a San Siro dove si è disputata la corsa Tris riservata ai gentlemen. Con una felicissima partenza, Leonora As si è trovata subito in terza posizione, di modo che all'arrivo, dopo aver lasciato sfogare Neva d'Assia nel penultimo rettilineo, ha fatto passerella per proprio conto davanti alla stessa Neva d'Assia, mentre al terzo posto il sorprendente tedesco Navajo la spuntava in strettissima fotografia su Mugabi.

Inconsistente il favorito Ircoz, fallosi al via Laceno, Libod Mo e Gerry Del Lupo. Totalizzatore: 92; 36, 74, 138; (2374). Montepremi Tris lire 7.723.878.000, combinazione vincente 14-18-23. Una quota esplosiva per i 314 vincitori, ben 16.726.800 lire.

SERIE C / SI AVVIA IL CAMPIONATO

Tre cittadine al nastro di partenza

Le ambizioni di Bon Bosco, Latte Carso (debutto in casa) e Jadran (prima partita in trasferta)

TRIESTE — Scatta ufficialmente in questo fine settimana il campionato di serie C che vede, in questa edizione, ai blocchi di partenza tre squadre della nostra città oltre a un ben nutrito pacchetto di formazioni regionali. Messi in disparte partite e tornei di preparazione, è così giunto il momento di rituffarsi nel basket che conta, quello che assegna i due punti che fanno classifica.

Al tradizionale clima di attesa che accompagna in questa fase ogni squadra, si affianca nella circostanza per le rappresentanti cittadine la curiosità per il debutto in una nuova realtà cestistica: lo Jadran viene infatti da una sfortunata stagione in serie B, il Latte Carso ritorna a casa dopo la parentesi nel girone lombardo, mentre il Don Bosco metterà a frutto lo splendido torneo nella categoria inferiore culminato nella promozione.

Prima squadra a partire, nella palestra dell'oratorio salesiano, sarà il Don Bosco che ospiterà (ore 20.45) il Sacile. Un debutto sicuramente impegnativo quello che attende i dieci di Garano, al cospetto di una delle formazioni, almeno sulla carta, più agguerrite. Si tratta, infatti, di una squadra veloce, dotata di una batteria di ottimi tiratori (Ricci, Gioseffi e Clemente), ma che può farsi valere anche sotto canestro, in virtù di due giocatori molto esperti come Corradi e Ianni, che tra l'altro Garano conosce bene per i trascorsi a Udine e Pordenone.

Il Don Bosco viene da una settimana di allenamenti a singhiozzo, in particolare per i più giovani. Il coach conta comunque di mettere in campo la formazione tipo, con l'assenza però di Guzic e con un Gaio che per motivi di studio non sarà al cento per cento. Garano non ha dubbi sulla prova delle sue guardie, che garantiscono pressione e velocità, e spera vivamente in una buona serata di Collarini e di Bisca, attesi a un duro lavoro sotto le plance.

Alle 21, al palazzetto di Chiarbola (e non ad Altura per l'ormai nota indisponibilità degli impianti), scenderà invece in campo il Latte Carso, opposto agli Amici del Basket di Pordenone. A giudizio di Brumen si assisterà al primo esempio dell'equilibrio che dovrebbe regnare quest'anno nella categoria. Rispetto alla Servolana vista, tra luci ed ombre, nelle amichevoli, mancherà però una pedina molto importante e cioè Davide Monticolo, fermato da un'infiammazione a un tendine del ginocchio. Gli elementi più in vista della formazione pordenonese, decisamente ringiovanita nella campagna acquisti estiva, sono la guardia Maran, in grado di fare la differenza, il pivot di 2,03 Zussino ed il triestino Villanovich. Brumen confida in una buona prova dei suoi, che spera di vedere finalmente liberati da quel nervosismo che finora ne ha spesso condizionato il rendimento.

Parte, invece, sempre questa sera, da Montebelluna il cammino dello Jadran. Vatovec dovrà rinunciare sicuramente a Starc (in licenza post-matrimoniale) e forse anche a Ciuch che nell'allenamento di mercoledì ha rimediato una dolorosa distorsione a una caviglia. Il coach spera comunque in questa trasferta di riconfermare i progressi mostrati al «Verh», dove tutti hanno offerto una gran prova di carattere, ma non sottovaluta i padroni di casa. I veneti, neopromossi, sono infatti in possesso di un organico giovane, molto veloce, pericoloso nelle conclusioni pesanti, che si galvanizza tra le mura amiche. Da tener d'occhio il play Perussato e il pivot Boaro.

L'U.S. Servolana ha presentato giovedì nella palestra sociale (ex Ancifap) di piazzale Valmaura la prima squadra, sponsorizzata dalle Latterie Carsiche. La società si è mossa ottimamente sul mercato, costruendo un organico veramente competitivo grazie agli innesti dell'ala Marco Poropat, del play Cristiano Magnelli e del centro Fabrizio Marega. Si tratta di opportuni inserimenti nei tre ruoli chiave che le indicazioni di Brumen suggerivano di ritoccare e che dovrebbero garantire un torneo di buone soddisfazioni. Lo stesso presidente, Gualtiero Pelloni, non nasconde le sue ambizioni, affermando di credere nella possibilità di un salto di categoria sin da quest'anno. Rosa della prima squadra. Bussani Andrea, 1969, 184 cm, play-guardia; Cerne Massimiliano, 1968, 186 cm, play; Cortivo Nicola, 1973, 192 cm, ala; Galaverna Gianluca, 1971, 197 cm, ala-pivot; Magnelli Cristiano, 1973, 190 cm, play; Marega Fabrizio, 1970, 200 cm, pivot; Menardi Davide, 1967, 195 cm, ala-pivot; Monticolo Davide, 1973, 198 cm, ala-pivot; Poropat Marco, 1969, 201 cm, ala; Radovani Andrea, 1967, 188 cm, guardia; Tomasini Dario, 1972, 187 cm, play-guardia; Tonut Renato, 1964, 191 cm, guardia.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / MANCA LA GRANDE FAVORITA

Muggia, Bor, Sgt e Barcolana: avvio con ambizioni diverse

TRIESTE — Il campionato di serie «D» è giunto ai nastri di partenza dopo il lungo periodo di preparazione precampionato. La maggior parte delle squadre si sta allenando sin dal 16 di agosto e quindi tutti saranno più o meno pronti per la vernice del campionato '93/'94.

A dire il vero la precaria situazione degli impianti a Trieste ha creato non poche difficoltà alle società; a nostro avviso è inaccettabile che una squadra che partecipa a un campionato nazionale quale è la serie «D» debba allenarsi in una palestra e giocare le partite interne in un'altra avendo a disposizione pochissime ore per allenarsi.

Il battaglione delle triestine si presenta all'avvio del campionato molto compatto e agguerrito; con diverse ma sempre valide ambizioni tutte le squadre locali sapranno recitare un ruolo da protagonista in questo torneo che si svolgerà con la formula dell'unica fase più spareggi: in pratica, saranno ammessi alla serie «C» tutte le squadre classificatesi al primo posto dei sedici gironi di serie «D», mentre verranno retrocesse tutte le squadre che termineranno la stagione nelle posizioni che vanno dalla tredicesima alla sedicesima.

Ci saranno, poi, degli spareggi tra le dodicesime classificate che comporteranno altre otto retrocessioni alla Promozione. Le squadre partecipanti avranno l'obbligo di iscrivere a referto due giocatori nati nel 1971 e seguenti, un giocatore nato nel 1972 e seguenti e un giocatore nato nel 1973 e seguenti; qualora ciò non fosse possibile la squadra scenderà in campo con, rispettivamente 9, 8, 7 o 6 elementi.

Passiamo ora a presentare le quattro valorose che, ci auguriamo, faranno sventolare alto il vessillo alabardato. Le più attrezzate per affrontare la stagione paiono essere, in egual misura, il Dinoconti Muggia e il Bor Radenska. La formazione rivierasca ha perso qualche elemento di spicco nella campagna estiva ma si è anche rinforzata con l'innesto di alcuni elementi di sicuro valore. L'assetto della squadra è nettamente sbilanciato sul perimetro in quanto il coach Steffè può vantare uno dei più forti reparti guardie della categoria. In regia dovrebbero giostrare il potente Max Trimboli e l'eccezionale Piergiorgio Gori; per il ruolo di guardia si può fare affidamento su Perossa, ánche nei tornei precampionato ha fatto vedere una forma strepitosa. Per quanto riguarda gli altri si attende ancora qualche passo avanti dal giovane Glavina visti i suoi ampi margini di miglioramento. Il Bor si è anche rafforzato molto in estate; l'acquisto secondo noi più azzeccato è quello di Marco Crisma che nonostante la giovane età (è nato nel 1972) ha un'ottima esperienza avendo alle spalle numerosi campionati di serie «C» e di serie «B» nelle file dello Jadran. Il coach Sancin è certo di poter chiedere molto all'atletica guardia che per le sue non comuni doti di elevazione potrà dare anche una mano a rimbalzo.

La squadra allestita dalla Società Ginnastica Triestina rappresenta un po' un oggetto misteriorso visti i numerosi cambiamenti. In panchina siederà Meden mentre sul fronte giocatori si è pescato molto nel vivaio Stefanel portando in biancoceleste alcune giovani speranze. Se vogliamo fare un pronostico pensiamo che la Sgt farà, inizialmente, un po' di fatica ma dopo qualche giornata di rodaggio siamo certi che potrà far bene.

Reduce da una campagna acquisti che non ha pienamente risposto alle esigenze di rafforzamento dell'organico, la Barcolana affronta questo campionato con l'obiettivo della salvezza.

Questi gli incontri della prima giornata: Porcia-Bor Radenska, Senator Gorizia-Conegliano, Pall. Carità-Martignacco, Gemona-Virtus Udine, Portogruaro-Arte Gorizia, Dinoconti-Manzano, Roncade-Ginnastica Triestina, Barcolana-Spresiano.

TORNEO / QUADRANGOLARE CUS

La finale al Dinoconti: battuta la Ginnastica

Dinoconti	81
Sgt	79

SGT: Novel, Susani 9, D'Acunto 14, Rivari 3, Tiziani, Crasti, Drioli 6, Scrigner 3, La Porta 14, Buda 12, Fortunati 18. All. Meden

DINO CONTI: Trimboli 19, Pitacco 3, Giubini 7, Glavina 11, Perossa 12, Millo, Zacchigna 12, Tommasini 12, Riaviz 7, Cociancich. All. Steffè.

ARBITRI: Della Torre e Ravalico.

TRIESTE — Il quadrangolare organizzato dal Cus ha visto impegnate la Sgt e il Dino Conti di serie D e il Cus e l'Agip Campi Elisi di Promozione. Nella giornata di apertura si sono svolte le due semifinali: nella prima l'Agip si è misurata con il Dino Conti e nella seconda il Cus ha affrontato la Sgt. Agip-Dino Conti non è stata certamente una gara equilibrata ma i gialloneri, neopromossi in promozione, hanno cercato di limitare i danni. Il Dino Conti dal canto suo è apparso in buono stato di forma: nonostante l'assenza di Gori la formazione di Steffè ha praticato un basket veloce ed efficace con Perossa sugli scudi.

Nella seconda semifinale il Cus si è arreso all'Sgt che ha così ottenuto l'accesso alla finale. Nella finale per il terzo e quarto posto si sono scontrate Cus e Agip. Gli universitari sono stati quasi sempre in vantaggio con ottime prestazioni di Cova, Mancini e Naccarato. Per l'Agip si sono distinti Brecelli e Colic. La finalissima tra Sgt e Dino Conti è stata una gara tiratissima con un grande inizio dell'Sgt ben presto tamponato dal Dino Conti che ha poi condotto sino alla fine. Per il Dino Conti si sono distinti Trimboli e Perossa mentre per l'Sgt sono piaciuti Fortunati e La Porta.

Roberto Lisjak

SERIE B DONNE / SI INIZIA LA STAGIONE

La Sgt punta al salto di qualità

Primo avversario il Senigallia - Le quasi novità Rozzini e Ficich

TRIESTE — Esordio del campionato di serie B per le ragazze biancocelesti che oggi pomeriggio alle 18 in via Ginnastica, nella palestra della società incontreranno la formazione del Senigallia. Le ragazze come conferma lo stesso allenatore Stoch, sono tutte in buona forma, a meno di «acciacchi» dell'ultima ora... La scorsa settimana le biancocelesti sono state impegnate in quel di Muggia in un torneo, nel quale si sono classificate seconde, alle spalle della formazione di Giuliani. Dopo aver vinto con la Libertas e con una squadra di Sesana, le biancocelesti avevano dovuto cedere alla grinta delle muggesane. Comunque dalle ragazze della Sgt erano emerse parecchie note positive: Verde si era distinta più di una volta e Almerigotti, Varesano e D'Agostini avevano dimostrato di esser cresciute rispetto all'anno scorso. Anche sotto canestro la Ficich e la Brezigar con la Rozzini sembrano essere una garanzia in più.

E, adesso non resta che guardare questo campionato che prende il via oggi. Campionato che quest'anno presenta un paio di novità: nessuna retrocessione e otto promozioni. E classificarsi nelle prime otto della classe sembra essere uno degli obiettivi della formazione biancoceleste. Nel corso della presentazione alla stampa della formazione femminile di basket, il presidente della Sgt Matteo Bartoli ha voluto ribadire che, classificarsi entro le prime otto formazioni, sarebbe al tempo stesso un obiettivo e anche un punto di partenza per il futuro.

La Sgt sul parquet oggi, dopo l'abbandono di Irene Poropat e di Antonella Rotta, dovrebbe presentare ai suoi tifosi i nuovi acquisti Rozzini e (anche se non è proprio un nuovo acquisto) la Ficich. Mauro Stoch, anche lui con il vice allenatore Ravalico, fa parte del nuovo volto biancoceleste, non si vuole sbilanciare più di tanto. «Non conosco la formazione avversaria, in questo caso il Senigallia, ho visto un filmato di una loro partita dello scorso campionato, ma ora potrebbe essere cambiato tutto», afferma Stoch. «Basta che abbiano preso qualche nuova giocatrice, e mi sembra che sia accaduto proprio questo, e il quintetto dello scorso anno non è più paragonabile...».

Inutile tentare di chiedergli quale formazione gli faccia più paura. «Non lo so proprio, adesso — continua Stoch — è troppo presto, bisogna aspettare un paio di giornate e dopo aver visto i primi risultati si riesce, forse, a farsi un'opinione: adesso come adesso non saprei proprio come rispondere».

Intanto continuano gli allenamenti anche per quanto riguarda le formazioni impegnate nel campionato di serie C. Campionato che prenderà il via il 16 ottobre e che vedrà la Libertas giocare in casa, sul parquet di Poggi Paese con la formazione del Junior San Marco, mentre l'Oma esordirà domenica 17 ottobre alla palestra Don Bosco con il Spinea.

Fulvia Degrassi

SERIE B DONNE / INTERCLUB

L'obiettivo è la A2 Con molte chance

Prima partita in trasferta: avversario il San Marco

MUGGIA — Comincia l'avventura dell'Interclub Muggia verso la serie A 2. Le ragazze di Nevio Giuliani cercheranno di partire col piede giusto in quel di Ponte di Brenta nella stagione dei ridimensionamenti e delle rivoluzioni. Si gioca stasera alle 20.30. Saranno ben otto le promozioni (nessuna retrocessione) in un campionato veramente enigmatico: delle 14 squadre in lizza si conoscono alla perfezione soltanto l'Interclub e la Ginnastica Triestina, sicuramente due formazioni da inserire fra le favorite, se non proprio le favorite per i primi due posti. Le notizie che arrivano dagli altri club sono piuttosto nebulose: pare sia da tener d'occhio soprattutto Ravenna, mentre vengono date in difficoltà Treviso e Reggio Emilia. I dirigenti neroazzurri sono però cauti. I reali valori — dicono — si vedranno solo in campo e non si può sottovalutare nessuno visto che quasi tutte le squadre sono ancora degli oggetti misteriosi. Il San Marco Ponte di Brenta, ad esempio, primo avversario dell'Interclub, potrebbe anche essersi rinforzato rispetto all'altr'anno, quando le muggesane vinsero con 25 punti di scarto un incontro di un torneo amichevole.

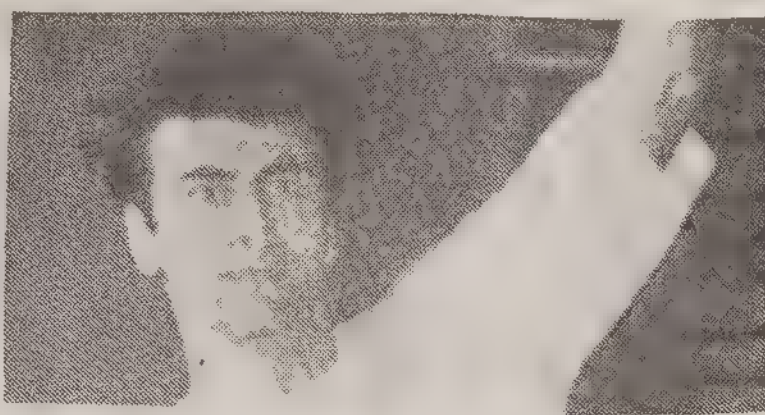
La formazione neroazzurra è stata presentata ufficialmente giovedì sera. Come al solito si tratta di un team giovanissimo con un'età media di vent'anni, «sporcata» solo dalle veterane ma non certo vecchie Claudia Pacoric ('65) e Roberta Zettin ('67). Minimi i cambiamenti: non vedremo più il pivot del nucleo storico Claudia Osti mentre potremmo ammirare il fisico di vera atleta di Carolina Franzoni, ala 23.enne in prestito per un anno da Gorizia. Completano la rosa le giovanissime Swan Colomban ('77). Silvia Furlan, Martina Mauri, Barbara Busatto (tutte del '76 come la nazionale Sara Pecchiari) e Roberta Tam, Roberta Bertotti, Nicoletta Borroni, Roberta Sergatti (atlete nate nel '75). Punti di riferimento importanti saranno Michela Surez (classe '70), Francesca Destradi ('74) e Elena Bernardi ('73), alla quale è stato affidato il compito di curare il minibasket assieme a Giuliana Marchi. Il presidente Bessi, preoccupato per la grave crisi economica («potremo prendere il futuro decisioni drastiche»), ha ringraziato tutti gli affezionati sponsor auspicando però un più consistente aiuto finanziario per il futuro. A incoraggiare la gloriosa società neroazzurra (quest'anno si festeggia con pubblicazioni, feste, mostre e concorsi il 25.ennale) sono stati Fegaz per la Federazione, Ferluga, Borri e Russignan per il Coni. Presenti anche alcuni rappresentanti degli arbitri.

Renzo Maggiore

PALLAMANO / SECONDA PARTITA DEL PRIMO TURNO DI COPPA CAMPIONI

A Vienna l'ora della verità

Incontro molto insidioso per il Principe che spera nel recupero pieno di Saftescu

TRIESTE — E' il giorno della verità per il Principe. Oggi alle 17 la squadra guidata da Giuseppe Lo Duca tenterà il colpaccio nella capitale austriaca contro il West Vienna. Alla vigilia del primo match di Coppa dei campioni, nessuno avrebbe pensato di vedere il Principe affrontare la seconda partita del primo turno come la formazione da battere. E invece in casa i triestini hanno fatto vedere di poter contrastare ad armi pari gli austriaci. Il coach del West, il croato Vinko Candia, è rimasto a bocca aperta quando sabato scorsoil Principe, seppure privo di Saftescu e Mestriner, è riuscito a mantenere il vantaggio di quattro lunghezze. Povero Candia, probabilmente costretto in questi giorni a farsi delle lunghe passeggiate notturne lungo le sponde del Danubio pur di maturare una soluzione tattica che senza mandare i biancorossi all'ospedale (ricordate le imprese del «giustiziere» Wuchterl) riesca a risolvere la difficile situazione.

Lo Duca spera di poter ricuperare il romeno Saftescu per l'odierno ritorno con il West Vienna. (Italfoto)

Per ora l'unica mossa fatta dai viennesi lascia a desiderare in fatto di sportività. Tirare fuori dal cilindro un ricorso inesistente alla Federazione europea non è sinonimo di classe. Proprio questa mattina a Vienna verrà presa una decisione su questo «tentativo cartaceo» di rimettere in discussione una partita vinta sul campo dai biancorossi. Dalla Figh italiana sono partite alla volta di Vienna numerose lettere e garanzie sul corretto operato della Federazione azzurra. Se i fax con gli elenchi dei giocatori arrivano e poi svaniscono nel nulla la colpa non è certo del club triestino, che comunque ha messo una pezza entro il tempo limite agli eventuali errori commessi a Roma o nella stessa Vienna.

La partita odierna cela molti trabocchetti. In casa il West non è come a Chiarbola. I biancorossi sono pienamente consapevoli che per passare il primo turno di Coppa dei campioni dovranno sfidare il destino. Sarebbe un risultato storico per la pallamano italiana, guarda caso, maturato da quella formazione che nella passata stagione era stata presa a pesci in faccia dalla giustizia sportiva nazionale.

Giuseppe Lo Duca non si fa troppe illusioni, sta con i piedi ben saldi a terra e confida che il suo nuovo «giocattolo» giri a dovere, senza incepparsi come era accaduto nei primi trenta minuti di gioco dell'andata. Se Saftescu sarà recuperato a pieno, il sette biancorosso avrà un'arma letale che a Chiarbola solo con un brutto e deprecabile fallo era stata messa fuori uso.

Andrea Bulgarelli

CANOTTAGGIO

Domattina a Barcola regate di chiusura

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 8.30, lungo la riviera di Barcola, organizzata dalla Canottieri Trieste con la collaborazione del Comitato regionale, si svolgerà una regata di canottaggio a conclusione della stagione remiera iniziatasi il 14 marzo scorso. Sarà un'occasione per rivedere gli atleti che nel corso dell'annata si sono particolarmente distinti in campo internazionale e nazionale. Ricordiamo tra gli altri i campioni d'Italia Martina Orzan del Saturnia, che quest'anno ha conquistato quattro titoli (universitari, pesi leggeri, under 23 e assoluti), Anna Rosso pure del Saturnia (juniores, Trofeo dei Templi oro nel doppio), nonché Andrea Vecchiet e Luca Vascotto dei Vigili del fuoco campioni in doppio juniores. Rivedremo atleti medaglie d'argento (il quattro di coppia del Saturnia Bruno-Parenzan-Goria-Gleria; il quadruplo femminile della Nettuno Locar-Tonel-Friolo-Boenco; il doppio femminile della Ginnastica Bortelli-Flaiban) e ancora Enrico Massari della Nettuno (argento ai Giochi del Mediterraneo under 23); infine il quattro senza juniores del Saturnia (Blinakoff-Del Puppo-Tisi-Fabbro, medaglia d'argento).

Vela: oggi e domani Coppa Tavolato Domani ventiduesima Coppa Bernetti

TRIESTE — Impegnativo weekend velico sul nostro golfo a cura della Pietas Julia di Sistiana e della triestina Sport del mare. Verranno disputate in un certo senso gare considerate «propedeutiche» alla Barcolana. Oggi alle 9.30 partenza della prima prova della Coppa Tavolato, quest'anno per J 24; domani seconda prova con partenza alle 9.45. Sempre domani si correrà la XXII Coppa Bernetti, tradizionale d'altura, con partenza alle ore 9.30 dal largo del terrapieno di Barcola, sede della Svbg.

Caccia fotografica subacquea e gare di nuoto pinnato

TRIESTE — Caccia foto sub a Grignano. Dopo la disputa, ieri, del 13.o campionato italiano individuale, si disputa oggi con inizio alle 8.30 il 4.o campionato italiano per società. La manifestazione si svolge a cura del «Ghisleri» che farà svolgere domani anche due gare di nuoto pinnato: il 23.o Trofeo «Ugo Volli» sulla distanza di 4500 metri tra Grignano e Barcola (partenza 10.45) e l'8.o Trofeo Endas promozionale sui 400 metri a Barcola (ore 12.30).

Le premiazioni alla Ferriera

Ultimi...servizi sui campi del Circolo Ufficiali. Da questo torneo usciranno i 16 protagonisti del master finale del circuito Il Piccolo per nc. Lorenzo Dambrosi mette in bacheca intanto il trofeo Il Campione dopo aver battuto Ruzzier, mentre Bedrina, arresosi a Prosdocimo, promette di essere tra i protagonisti del master Zzero.

RUGBY / VOLONTA' DI RILANCIO NONOSTANTE I PROBLEMI ECONOMICI

Parte domani la C2: a San Luigi il Trieste ospita l'Alpago

TRIESTE — Domani avrà inizio il campionato di rugby di serie C2 e la formazione del Rugby Trieste ospiterà, come partita d'esordio, i bellunesi dell'Alpago. L'ondata di crisi che ha investito anche il mondo dello sport specialmente per le società minori non ha risparmiato nemmeno il rugby. Anche la società triestina è stata costretta a ricorrere a misure di emergenza pur di poter continuare la propria attività. I problemi economici sono stati e continuano a essere veramente rilevanti, la crisi degli sponsor avvertita ormai in tutta Italia non consente alcun immediato abbinamento commerciale qualitativamente convincente.

Il vecchio nome Fiamma che sta accompagnando la squadra da ben 34 anni non offre garanzie per l'immediato avvenire. Se i problemi che affliggono il centro nazionale sportivo Fiamma non verranno al più presto risolti (la scadenza è fissata per il mese di novembre) i giocatori triestini, che già da tre anni ricorrono esclusivamente all'autofinanziamento, saranno costretti ad abbandonare l'abbinamento. Come se non bastasse, la Federugby ha introdotto norme economiche molto penalizzanti e i triestini, che l'anno scorso avevano conquistato il diritto alla permanenza in serie C1, sono stati costretti a ingoiare l'amaro boccone dell'autoretrocessione in C2.

Il nucleo dirigente e i giocatori del Rugby Trieste stanno comunque affrontando compatti queste difficoltà e hanno attuato un programma di rilancio nell'attività rugbistica, tanto nel campionato di C2 quanto nel nuovo settore giovanile che in questi giorni è in via di allestimento.

Alla guida tecnica del Rugby Trieste troviamo sempre Maurizio Teghini, allenatore di comprovata affidabilità, che nella preparazione atletica sarà affiancato da Maurizio Saule, responsabile anche del settore giovanile. Un riconoscimento va comunque a quei giocatori, e sono molti, che hanno dato la loro disponibilità a collaborare con la dirigenza, tanto per supportare il lavoro di propaganda del rugby nelle scuole quanto per la soluzione dei problemi logistici.

Stabilita dunque in questi primi mesi la linea di condotta societaria, è venuto ora il momento di pensare al rugby giocato. Nel torneo di C2 non mancheranno certamente le sorprese offerte dalle formazioni emergenti; fra gli impegni agonistici, da ricordare il derby con il Rugby Udine che, come sappiamo, farà sempre una gara a sè. In questo campionato le trasferte copriranno, in un periodo di otto mesi, un territorio molto vasto con spostamenti a Udine, Venezia, Belluno, Vicenza, Verona... Le squadre sono complessivamente 12 e si affronteranno in incontri di andata e ritorno secondo il classico girone all'italiana. Si partirà come detto il 3 ottobre e si terminerà il 15 maggio.

Come si è detto, la partita di esordio vedrà i triestini ospitare sul campo San Luigi la formazione dell'Alpago (Bl). Il campionato offre quindi, fin dalla prima giornata, uno scontro tra una formazione giovane ed emergente come quella bellunese, distintasi lo scorso anno nei primi posti della C2, e la compagine triestina temutissima dalle avversarie proprio per la sua caratura da serie superiore. Il fischio di inizio verrà dato alle 14.30.

Francesco Mancini

PROGRAMMA

Ore 10.00
Saluto di apertura del Gruppo Vocale «Armonie Furlane»

Ore 10.30
Concerto bandistico
Apertura delle celebrazioni con il concerto di gruppi bandistici, alcuni di tradizione centenaria, estremamente rappresentativi della realtà regionale.
Intervengono:
Banda Musicale «C. Borgna» e majorettes
«Furlanutes» di Madrisio di Fagagna
Società Filarmonica di Turriaco
Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Lavariano
Banda «Prime Lûs» di Bertiolo

Ore 12.30
Intermezzo musicale con esibizione di fisarmonicisti
Nella fantastica cornice del parco di Villa Manin si esibiscono suonatori di fisarmonica diatonica provenienti dalle Valli del Natisone, dalla Slovenia e dalla Carinzia.

Ore 14.00
Esibizione del Gruppo Vocale «Armonie Furlane»

Ore 14.45
Spazio riservato ai ragazzi
Promozione del "Conto Brio" Banca Antoniana
Il popolare comico friulano **Sdrindule** conduce un programma di quiz e giochi per bambini finalizzato alla promozione del risparmio presentando **«Conto Brio»**, il nuovo prodotto della Banca Antoniana rivolto espressamente ai giovani. Omaggi e doni ai ragazzi delle scuole elementari e medie partecipanti.

Ore 15.45
Esibizione Folkloristica
È il clou della manifestazione che riunisce gruppi folkloristici delle provincie di Udine, Gorizia e Pordenone. Danzano, con i loro tradizionali costumi, i gruppi di: *Pasian di Prato - Aviano - Magnano in Riviera Lucinico - Capriva - Gorizia - Blessano Buia.*

Ore 18.00
Finale Manifestazione
Un'apoteosi di circa 300 danzerini in costume accompagnati da un'orchestra di 30 elementi chiude le celebrazioni in Friuli del centenario della Banca Antoniana eseguendo, in contemporanea, danze tipiche friulane.

Coordinamento artistico: ENZO DRIUSSI.
Degustazione di prodotti tipici friulani.

INGRESSO LIBERO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

A Staranzano signora offresi per lavori domestici, mattino o pomeriggio. 0481/480564. (C50179)

GIOVANE signora pratica asistenza anziani offresi. Telefono040/393144 ore pasti. (A0006)

SIGNORA distinta colta ottime referenze automunita pratica stiro governo casa offresi lungo orario, tel. 040/824332. (A59996)

SIGNORA offresi per stiro al mattino presso famiglia. Tel. 040/822064. (A59950)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente C-E pratico Italia-estero cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/826727. (A59774)

ESPERTO qualificato controlli non distruttivi offresi per consulenze formazione. Telefono 040/912520.

FUNZIONARIO commerciale esperienza ventennale in multinazionali marketing oriented esamina prooste di azienda di Trieste o Friuli per gestione o organizzazione forza vendite. Scrivere a cassetta n. 10/S Publied 34100 Trieste. (A3515)

IMPIEGATA amministrativa esperienza decennale pratica ufficio amministrativo contabilità uso computer offresi. Telefonare allo 0481/767266. (C50272)

SIGNORINA 35enne di nazionalità croata laureata in economiae commercio parla bene italiano e inglese offresi per tuttofare e compagnia a coppia anziana o signora anziana. Tel. 040/367736 (orario ufficio). (A59575)

30ENNE straniero serio volenteroso esperienza documentata panificazione offresi anche tempo determinato. Telefonare 040/946565 ore pasti. (A6007)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/i da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 040/280260. (A60081)

AGENZIA marittima ricerca impiegato con esperienza pratiche portuali di Monfalcone uso computer buona conoscenza inglese scritto e parlato. Manoscrivere a cassetta n. 4/T Publied 34100 Trieste. (A3658)

CERCASI n. 1 ragazzo/a età massima 28 anni, con diploma di geometra o di perito edile, con buona conoscenza delle lingue slovena e croata, da inserire nel ramo vendite della ns. ditta in provincia di Udine. Buona volontà. Se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta Spi 33/E Udine. (S521780)

CERCASI personale con diploma o attestato professionale da adibire a guardia giurata: vista perfetta congedo militare età inferiore ai 50 anni. Presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi 8, lunedì 4 ottobre ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A3657)

CROUPIERS ambosessi selezioniamo e formiamo per 30 posti eventuale prossima apertura casinò nel Friuli e casinò paesi Comunità Europea. Stage pratico. Massima serietà. Presentarsi lunedì 4, martedì 5 ottobre dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. (S59174)

GRUPPO commerciale offre 2.000.000 fisso mensile più premi,più incentivi. Richiedesi buona cultura età 22-35enni. Tel.0425/648111 - 648221. (G400466)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

Continua in 28.a pagina

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

È indetta licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia di uffici e servizi comunali (13 lotti) al miglior offerente senza fissazione di prezzo base.

Le richieste di ammissione, in carta bollata, corredate da certificato della Camera di Commercio attestante iscrizione ininterrotta da almeno tre anni nella categoria inerente servizi di pulizia e indicanti gli elementi di valutazione dell'idoneità della ditta di cui all'art. 19 del Regolamento comunale dei contratti, devono pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 20.10.1993.

Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato tel. 0481/383224.

Gorizia, 27 settembre 1993

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. M. Domina

IL DIRIGENTE DI RAGIONERIA
rag. L. Ongaro

MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLE DOGANE
E DELLE IMPOSTE INDIRETTE

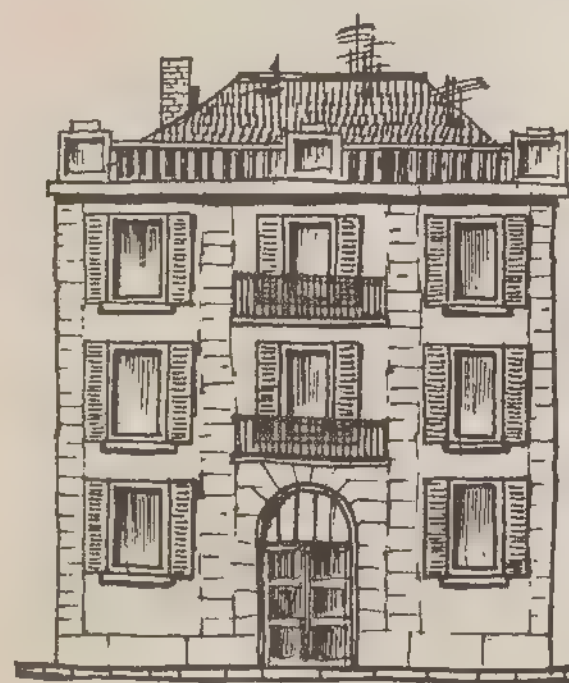
ANNUNCIO - INVITO

Si rende noto che il Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette - h necessità di acquistare nella città di Trieste un immobile, da destinare a sede dei dipendenti Uffic che presenti le seguenti caratteristiche:
- ubicazione in zona centrale o limitrofa purché facilmente raggiungibile;
- superficie coperta totale di mq 8000 ca. di cui 2000 destinati ad archivio-magazzino

Detta consistenza può anche essere proposta due o tre distinti edifici aventi le seguenti metratu re:

1) un edificio di ca. mq 5000 per uffici + mq 1500 per archivio-magazzino;
2) un edificio di ca. mq 500 per uffici + mq 300 per archivio-magazzino;
3) un edificio di ca. mq 600 per uffici + mq 100 per archivio-magazzino;

L'edificio in questione dovrà essere già costruit oppure in corso di costruzione sulla base di un pro getto già definito - approvato dalle competenti Au torità sotto l'aspetto urbanistico nella concession e nella destinazione d'uso, in questo caso l'offert dovrà indicare la data presunta di fine lavori.
I soggetti in grado di offrire un immobile con le ca ratteristiche di cui sopra potranno far pervenire propria offerta, entro il termine perentorio di gior 30 dalla data di pubblicazione del presente annun cio-invito, alla Direzione Compartimentale delle Do gane e delle II.II. di Trieste - Corso Cavour n. 6 Trieste, completa della indicazione del prezzo chiesto nonché di tutti gli elaborati necessari pe una completa valutazione tecnico-economica, ino tre, sia per gli uffici già realizzati che per quelli corso di costruzione, l'offerta dovrà essere correda ta da una dettagliata relazione descrittiva sulle qua lità dei materiali e sulle caratteristiche degli impia ti.
Si avverte che il presente annuncio e le offerte pe venute non costituiscono impegno per l'Ammin strazione finanziaria la quale resta libera di valuta re la possibilità di acquisto o di costruzione dirett degli uffici di cui trattasi, ovvero, di indire al rigua do una gara formale.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTAL
(Dr. Silvio MIRABIL

CIAMPI RASSICURA I SINDACATI

«Tutti assieme per il lavoro»

ROMA — Una colazione di lavoro per ribadire l'impegno del governo sul fronte occupazione. Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto ieri i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. E tra le mura di palazzo Chigi il capo dell'esecutivo ha promesso: entro la fine del mese ci sarà un consiglio dei ministri dedicato all'emergenza lavoro.

Dopo l'incontro con il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, Bruno Trentin, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza sono stati nuovamente rassicurati: l'accordo sul costo del lavoro sarà rispettato e, in modo particolare, i progetti di formazione e ricerca sottoscritti lo scorso luglio. L'esecutivo si muoverà su tre binari: la costituzione di una «unità di crisi», un'azione di forte coordinamento tra Stato, regioni ed enti locali per l'avvio delle opere cantierabili e la promozione di una legge sull'orario di lavoro che, tra l'altro, favorisca il ricorso ai contratti di solidarietà. Inoltre Ciampi ha garantito che il governo interverrà sulle aree di crisi per prevenire eventuali rivolte, come è accaduto a Crotone.

Proprio di questo i leader sindacali hanno parlato con il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, e con il capo della polizia, Vincenzo Parisi. E insieme hanno convenuto la necessità di intensificare l'opera di prevenzione, in modo da evitare tempestivamente che legittime richieste dei lavoratori sfocino in proteste che compromettono il funzionamento dei servizi pubblici essenziali a danno dei cittadini. Leggi: Gioia Tauro, dove l'occupazione della stazione ferroviaria ha provocato il fermo dei treni per diversi giorni. «In pratica - ha spiegato Larizza - noi e il governo vogliamo che non si verifichi un processo di imitazione di quanto accaduto: i problemi vanno perciò anticipati». Finora, incalza Sergio D'Antoni «ci sono stati troppi ritardi e troppe lentezze».

Conseguenza: tra gli italiani aumentano le preoccupazioni per il posto di lavoro. L'Isco sostiene, infatti, che le aspettative sono improntate a un più accentuato pessimismo. E le cifre della Prometeia, di certo, non lasciano ben sperare. L'associazione per le previsioni econometriche sostiene che il tasso di disoccupazione nei prossimi tra anni sarà stabilmente sopra il 12%. L'indagine prevede, inoltre, un effetto di contenimento dei salari reali e una crescita così bassa da non essere mai stata registrata per un periodo così lungo. L'aspetto nuovo, però, c'è: a fronte di incrementi in busta baga ci saranno coerenti aumenti di produttività che, per la prima volta, nel terziario potrebbero crescere di più che nel settore industriale.

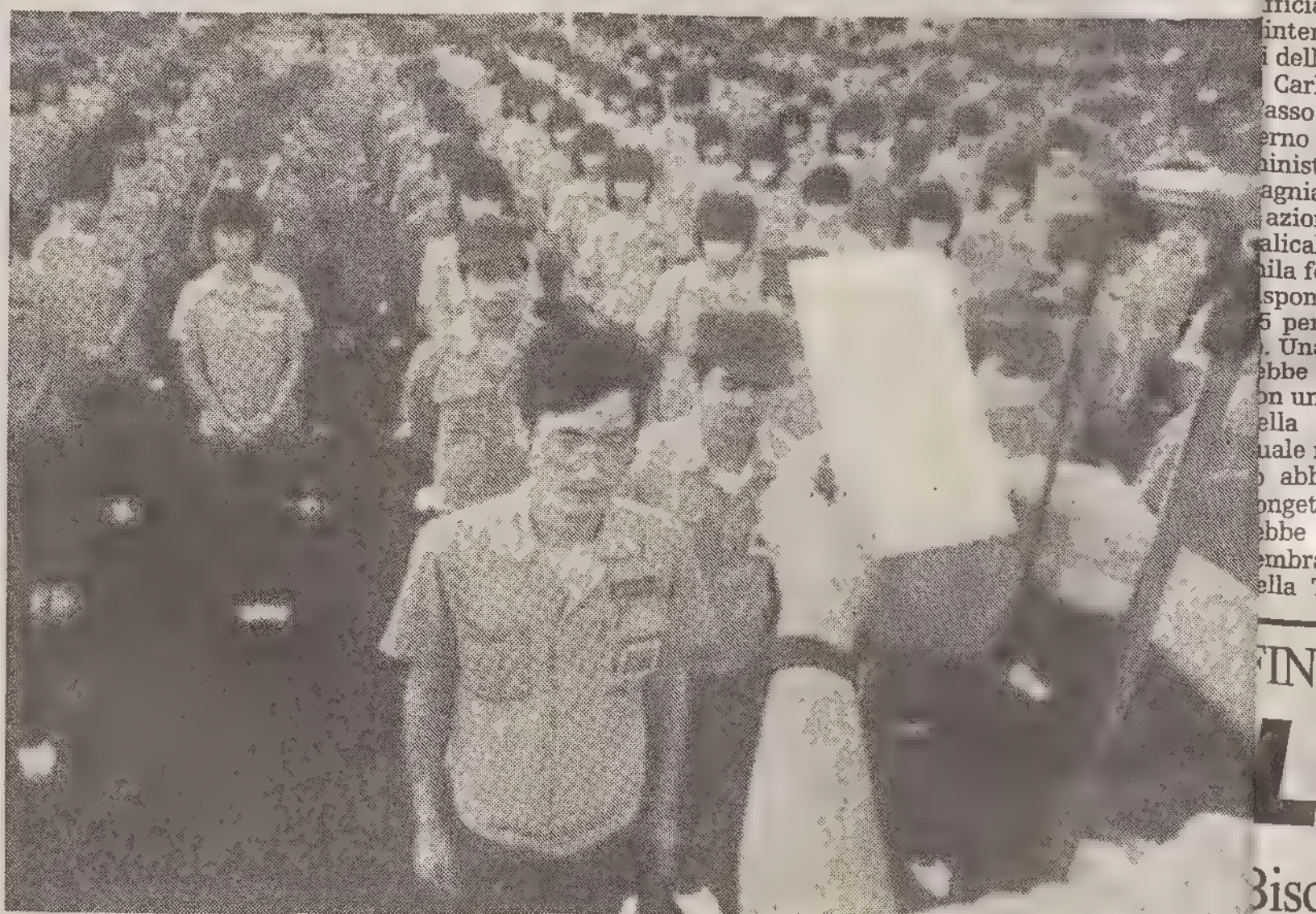
«La crisi è profondamente diversa da quella che caratterizzò l'apparato industriale nei primi anni '80». Oggi non sarà più possibile per coloro che perdono il posto nell'industria trovare lavoro nella pubblica amministrazione o nel terziario. Perciò «il settore privato dovrà generare nuove possibilità di impiego. In tutti i paesi europei ci si concentra sulle politiche per il mercato del lavoro, come la riduzione dell'orario, la flessibilità dell'impiego e il lavoro interinale». Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, è d'accordo, ma aggiunge che il futuro dello sviluppo economico risiede anche «in un controllato aumento del costo del lavoro e in incentivi fiscali».

Per il ministro dell'Industria, Paolo Savona, invece «è giunto il momento di introdurre anche in Italia il sussidio di disoccupazione. Bisogna mettere tutti i lavoratori sullo stesso piano. Non è possibile che esistano dei fortunati con la cassa integrazione e altri che non abbiano questo ombrello».

Chiara Raiola

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA BATTE TOKYO SULLA PRODUTTIVITA'

Adesso i giapponesi siamo noi Stachanov abita in Italia

Una premiazione di operai giapponesi meritevoli: accadrà la stessa cosa in Italia?

ROMA — Chi l'avrebbe mai detto? Per decenni abbiamo guardato al Giappone come al santuario della produttività. E invece proprio dalla terra del Sol Levante arriva uno studio che ribalta le posizioni e fa giustizia di tanti luoghi comuni. L'Italia esce benissimo da quest'indagine: per produttività globale ci poniamo al terzo posto in assoluto tra i maggiori Paesi industrializzati del mondo. Il Giappone sta molto più giù, all'ottavo posto. Noi siamo premiati dalla grande efficienza (così sostengono a Tokyo) dei settori industriale e commerciale; loro sono penalizzati dalle misure protezionistiche governative che strangolano l'agricoltura, i trasporti e il commercio. Se il loro modello di lavoro è vincente (benchè improponibile in Occidente), ciò è dovuto alle lunghe ore di lavoro, ai turni impossibili e a un'ottima organizzazione. Ma per il resto sono chiusi come ricci. E ne pagano le conseguenze.

Lo studio comparativo del «Centro giapponese sulla produttività» ha preso in considerazione undici Paesi confrontandone i dati del 1991 desunti da fonti nazionali e internazionali. L'indice di produttività, ottenuto dividendo il Pnl (Prodotto nazionale lordo) per il numero di lavoratori, vede in testa la Francia e il Belgio a quota 127, l'Italia e il Canada a 123, gli Stati Uniti a 120, la Germania a 114, la Spagna 106 e il Giappone a quota 100. Seguono l'Australia a 98, la Gran Bretagna a 94 e la Corea del Sud a 5[illegible] Il nostro Paese è al terzo posto dopo Giappone e Spagna anche nel miglioramento annuale della produttività, calcolato per gli anni '75-'91.

L'Italia, già sul podio, migliora addirittura la sua posizione se si prendono in considerazione i comparti dell'elettricità, dell'acqua e del gas: siamo primi. E ci poniamo al secondo posto nell'industria manifatturiera, al quarto nei trasporti, al quinto nei servizi, all'ottavo nelle costruzioni e al decimo in agricoltura. L'Italia precipita invece al penultimo posto nel settore agricolo, precedendo soltanto la Corea del Sud, e guardando da lontano gli Stati Uniti che si collocano in testa.

Nel commercio siamo ancora primi con 184 punti, poi vengono il Belgio (181), la Francia (176), la Spagna (166), gli Stati Uniti (161), l'Australia (130), la Germania, la Gran Bretagna e la Svezia (114), il Canada (104). Nei trasporti sono in testa gli Stati Uniti con 141, seguiti da Gran Bretagna con 136, Francia con 132, Italia con 131, Canada 128, Germania 11[illegible] Spagna 90.

r.

RALLENTA PIU' DEL PREVISTO L'INFLAZIONE A SETTEMBRE

E i prezzi salgono poco poco

Circolano pochi soldi e resta nero l'umore degli italiani

L'indice è salito appena dello 0,1% mensile (rispetto ad agosto) e del 4,2 tendenziale calcolato su settembre '92. Nella realtà, tuttavia, i prezzi sono aumentati di più. Basti pensare che nel capitolo riguardante l'alimentazione non vengono più considerati i tabacchi lavorati. A favorire il contenimento dei prezzi c'è indubbiamente il difficile momento economico, che scoraggia la gente a spendere.

ROMA — Addirittura meglio del previsto. A settembre l'inflazione è cresciuta appena dello 0,1% mensile (rispetto ad agosto) e del 4,2% tendenziale (calcolato su settembre '92). I dati, diffusi ieri dall'Istat, migliorano le già rosee aspettative delineatesi con il risultato delle città campione, che invece facevano prevedere un tendenziale al 4,3-4,4%. A settembre dell'anno scorso questo tasso era al 5%.

Nella realtà, tuttavia, i prezzi sono aumentati di più. Basti pensare, per esempio, che nel capitolo riguardante l'alimentazione non vengono più considerati i tabacchi lavorati. Se, come accadeva un tempo, questi fossero inclusi nel paniere, gli incrementi del costo della vita sarebbero stati pari, rispettivamente, allo 0,2% e al 4,4% annuo.

A seconda dei comparti, ovviamente, gli incrementi sono differenziati. Si passa da un massimo del 6,8% per l'abitazione (il cui andamento viene rilevato ogni tre mesi) a un minimo del 2,1% per il capitolo riguardante la ricreazione, gli spettacoli e la cultura. Se si scompone il tasso tendenziale nelle singole variazioni nei 20 capoluoghi di regione, variazioni superiori alla media sono state registrate a Potenza e Aosta (+4,9%); a Cagliari (+4,7%); a Bologna, Reggio Calabria e Palermo (+4,5%). Variazioni inferiori alla media ci sono state invece a Ancona (+3,4%), Milano e Firenze (+3,8%), L'Aquila (+3,9%).

A favorire il contenimento dei prezzi c'è indubbiamente il difficile momento economico, che scoraggia la gente a spendere. Circolano pochi soldi, insomma, ma anche molto pessimismo. Fa il punto della situazione l'Isco nella sua consueta indagine. Nel mese di settembre, fa sapere l'Istituto per lo studio della congiuntura, il clima psicologico degli italiani è peggiorato.

Anche se il 70% delle persone ritiene che nei prossimi dodici mesi i prezzi saranno sostanzialmente stabili, senza grosse accelerazioni, la maggioranza si dice sfavorevole all'idea di acquisti immediati. Aumentano un po' (dal 23% di luglio all'attuale 25%) coloro che invece pensano di comprare nel prossimo anno.

Ma non l'auto nuova: il suo acquisto nei prossimi due anni è nelle intenzioni di appena il 16% degli italiani.

NUOVA INTERPRETAZIONE DELLE DIRETTIVE CEE

Sbloccato il transito degli agrumi Via libera pure al porto di Trieste

UDINE — E' stato superato, dopo una rapida serie di consultazioni da parte del vicepresidente della giunta regionale e assessore all'agricoltura Gianluigi D'Orlandi, il problema del blocco al transito degli agrumi sul territorio del Friuli-Venezia Giulia: una situazione che penalizzava in particolare il porto di Trieste. Il problema che veniva a colpire sia le strutture portuali sia le varie aziende che operano nel settore dell'importazione di agrumi dai Paesi mediterranei, si era verificata in seguito alla emanazione di un decreto ministeriale approvato quale misura di protezione di carattere fitosanitario.

In pratica le nuove norme sembravano impedire lo sbarco a Trieste di grossi quantitativi di pompelmi che, provenienti da Israele e dalla Turchia, sono inviati successivamente con autotreni o convogli ferroviari verso i mercati del Centro e del Nord-Europa, anche non aderenti alla Comunità europea. Il decreto ministeriale si richiama alle direttive della Cee che impediscono l'importazione di prodotti agricoli che provengono da Paesi extracomunitari per tutelare i consumatori e le merci da eventuali problemi fitosanitari, nonché per calmierare i mercati.

A provocare questa situazione, che aveva creato immediate difficoltà agli operatori del porto e agli spedizionieri, era stata l'interpretazione restrittiva di alcuni articoli del decreto, che poteva far intendere come la deroga al transito di determinati prodotti agricoli non commerciabili in Italia non fosse applicabile agli agrumi.

Proprio gli agrumi rappresentano invece una merce che, nel suo transito per le strutture triestine, rappresenta per gli spedizionieri che operano nel porto di Trieste e al porto stesso un'importante fonte di lavoro, costituendo quindi una fonte irrinunciabile per l'economia locale. Infatti le navi adibite al trasporto di agrumi, se non fosse stata risolta in tempi molto brevi la situazione di blocco, molto probabilmente avrebbero scelto definitivamente il porto di Capodistria per sbarcare queste merci.

Questo perché sulla base del decreto ministeriale lo stesso problema di Trieste si è verificato anche nelle strutture portuali del Veneto e in tutti i porti nazionali. Appena informato di queste difficoltà l'assessore D'Orlandi si è incontrato con gli operatori del settore, con i rappresentanti delle dogane e dell'Ente Porto, con esperti e tecnici, nonché con l'ufficiale fitosanitario competente per territorio. A conclusione della riunione presieduta da D'Orlandi, che ha competenza diretta in materia, è stato possibile sbloccare la situazione grazie a un esame degli aspetti giuridici della vicenda.

DOPO L'ANNUNCIO DEI 1.300 TAGLI

«Cassa» e mobilità alla Zanussi

Timori per le ricadute in regione in attesa del piano aziendale

Alla fine di ottobre un vertice col sindacato

PORDENONE — L'annunciato taglio di 1300 dipendenti entro il '95 da parte del gruppo Zanussi comincia a prendere contorni decisamente più definiti: secondo fonti Fim a prendere la via di casa dovrebbero essere 900 operai e 400 impiegati. L'azienda pordenonese ha preferito non entrare nel merito, motivando con la necessità di dovere ancora approntare nei minimi dettagli il piano che verrà presentato il 20 e il 21 ottobre prossimi ai sindacati di categoria.

Questo significa che a tutt'oggi non sono state stabilite neppure le aree produttive entro le quali la dirigenza deciderà di effettuare il grosso dei tagli. Non è possibile quindi parlare di probabile ricaduta in termini occupazionali su questo o su quel territorio.

Si sa comunque che le figure destinate a scomparire tra i 400 «addetti al terziario» saranno quasi sicuramente quelle che la deburocratizzazione del sistema produttivo ha reso praticamente inutili. La sfoltita si inserisce in un piano di intervento riassumibile in cinque fasi. La prima riguarda la razionalizzazione degli assetti produttivi e la concentrazione degli apparati industriali. In secondo luogo, concentrazione rigorosa sulle linee tradizionali (elettrodomestico, collettività e componentistica strategica). La terza inerisce lo snellimento dell'organizzazione produttiva, mentre, ultimo passaggio, il rafforzamento del modello partecipativo con relativo miglioramento del sistema degli organismi congiunti ai quali partecipano impresa e sindacati.

Non sono mancati commenti di carattere politico all'indomani della notizia dei 1300 tagli. In particolare il consigliere regionale del Pds Ludovico Sonego ha voluto precisare in un comunicato che è necessario che la presidenza Zanussi riferisca al più presto sui programmi a breve e medio termine, oltre a fornire informazioni anche sulle strategie globali in previsione alla Elektrolux, il colosso svedese che detiene il pacchetto di maggioranza delle azioni pordenonesi.

«Tali scelte — ha sottolineato Sonego — non necessariamente potrebbero coincidere con gli interessi della nostra comunità e con quelli dello stesso gruppo industriale pordenonese. Zanussi è per la nostra regione una presenza così importante sotto il profilo economico, industriale e occupazionale — ha pr[illegible] seguito il pidiessino — che ogni sua decisio[illegible] strategica provoca ripe[illegible]cussioni immediate e di[illegible]fuse. Anche per quest[illegible] ragioni si impone un co[illegible]fronto rapido sulla sce[illegible]ta del gruppo. E' in qu[illegible]sto contesto — ha co[illegible]cluso Sonego — che va[illegible]no inserite anche le sp[illegible]cifiche e rilevanti qu[illegible]stioni dell'occupazione».

Sul dove e come taglia[illegible]re i dipendenti la Zanu[illegible]si ha espresso la volon[illegible] di non ricorrere alla ca[illegible]sa integrazione straord[illegible]naria, optando piuttos[illegible] per le dimissioni incen[illegible]vate, la mobilità lunga[illegible] la creazione di alterna[illegible]ve professionali al di fu[illegible]ri del gruppo (outplac[illegible]ment).

Massimo Bo[illegible]

Tra Balaton e Danubio un buon business nautico

BUDAPEST — Investimenti, know-how, joint-venture ed un maggiore interscambiocommerciale con l'Italia. Per gli industriali della nautica e per i costruttori di porti turistici, il Danubio ungherese (450 km) e il lago Balaton (600 kmq) potrebbero rappresentare, nel Paese economicamente più avanzato dell'Est europeo (che si sta preparando ad ospitare l'Expo del 1996 ndr), un nuovo mercato ricco di risorse ambientali non ancora adeguatamente valorizzate, povero di tecnologia ma soprattutto di cultura imprenditoriale. Per valutare le possibilità di collaborazione in questo settore, la camera di commercio italo-ungherese, su invito dell'Associazione costruttori nautici magiara, ha promosso con una delegazione di imprenditori ed esperti del settore, una tavola rotonda itinerante, dal Danubio al Balaton, coi maggiori responsabili della nautica e dell'economia ungherese.

Un'analisi a 360 gradi per stabilire rischi e vantaggi di una presenza italiana in un settore che, tra qualche anno, potrebbe funzionare a pieno regime se si riavviasse quel positivo trend di crescita economica che ha caratterizzato, fino a qualche anno fa, lo sviluppo di questo Paese. Ma la complessa situazione internazionale dell'ex Jugoslavia e dell'ex Unione Sovietica si ripercuote oggi in modo pesante su questa «repubblica-ponte» tra il capitalismo occidentale e l'economia del sistema socialista, nella quale bisogna contemporaneamentegestire l'emergenza di una grave congiuntura interna, con un'inflazione che si aggira sul 25-30% (il Pil ha subito nel '92 un'ulteriore contrazione negativa in conseguenza del calo della domanda interna e della riduzione delle esportazioni nei Paesi dell'Europa Orientale e dell'ex Unione Sovietica ndr) con un profondo processo di privatizzazione e liberalizzazione degli scambi commerciali, avviato qualche anno fa, per favorire un più rapido sviluppo dell'economia di mercato.

Tutti elementi questi che la delegazione italiana composta dal presidente della camera di commercio italo-ungherese e rappresentante dell'Ucina Mario Vassena, dal segretario generale Filippo Gomez Homen e da rappresentanti del Consormare (il consorzio tra cantieri nautici veneti) e di Mare Club d'Italia, l'organismo che si occupa della promozione e dell'assistenza del turismo nautico, ha attentamente valutato impegnandosi a promuovere ulteriori incontri per giungere alla definizione di una comune strategia di interventi. «Le nostre aziende, soprattutto quelle del Nord Italia — dichiara il presidente Mario Vassena — potrebbero diventare un riferimento essenziale per gli operatori economici ungheresi che oggi ci chiedono compartecipazioni dirette nei programmi di sviluppo delle loro aziende. Ma per arrivare a ciò bisogna innanzi tutto parlare lo "stesso linguaggio". Ed in questo senso, il primo passo l'abbiamo già fatto proponendo degli "stage" nei nostri cantieri nautici e nelle aziende dell'accessoristica per illustrare ai responsabili ungheresi gli aspetti tecnici ed amministrativi della produzione, della gestione e della commercializzazione dei prodotti.

«Abbiamo offerto la nostra collaborazione per valorizzare l'offerta turistico-diportistica del Danubio e del lago Balaton dove è possibile, nell'ambito di un'offerta turistica integrata, la realizzazione e la gestione di darsene ed approdi, la riqualificazione di cantieri per la produzione e la manutenzione di scafi per il diporto ed il trasporto di passeggeri ecc. Ma per raggiungere risultati concreti — conclude il presidente Vassena — dobbiamo avere dati certi su cui avviare queste iniziative che non possono essere attivate senza una comune, preventiva analisi di costi e benefici, tempi di ammortamento e reddi[illegible]vità degli investimen[illegible] produttività delle azie[illegible]de, costo finale della m[illegible]nodopera e della mate[illegible] prima. Senza una legis[illegible]zione chiara che garan[illegible]sca l'impegno impren[illegible]toriale che, a queste co[illegible]dizioni, potrebbe inve[illegible] essere da subito possi[illegible]le anche per quelle azie[illegible]de italiane che in qu[illegible]st'area strategica d'Eu[illegible]pa potrebbero propo[illegible] con successo capit[illegible] professionalità, esperie[illegible]za e capacità imprendi[illegible]riale».

Massimo Bernar[illegible]

TORRE E TASSO LASCIA LA VICEPRESIDENZA DELLE GENERALI?

La rinuncia del principe

Aveva assunto l'incarico due anni fa come rappresentante dei piccoli azionisti

TRIESTE — Una decisione irrevocabile. Il principe Carlo della Torre e Tasso, autorevole esponente delle grandi famiglie nobili nell'azionariato della compagnia, avrebbe deciso di lasciare l'incarico di vicepresidente delle Generali. Ma non c'è alcuna conferma ufficiale nè da parte dell'interessato nè dei vertici della compagnia.

Carlo della Torre e Tasso rappresenta all'interno del consiglio d'amministrazione della compagnia la voce dei piccoli azionisti, quel muro invalicabile fatto di 180 mila fedelissimi che corrisponde più o meno al 5 per cento del capitale. Una rinuncia, che sarebbe stata manifestata con una lettera ai vertici della compagnia, sulla quale molti si sono subito abbandonati a mille congetture. Non si tratterebbe di dissidi aperti: sembra comunque che della Torre e Tasso lamentasse un ruolo un po' troppo marginale come esponente di quei 180 mila piccoli azionisti che seguono le sorti della compagnia.

Dopo due anni avrebbe deciso di considerare chiusa l'esperienza. Questi propositi egli li avrebbe manifestati già qualche tempo fa ed una conferma sembrerebbe venire dalla sua assenza nel consiglio generale avvenuta un paio di settimane fa.

Ieri il principe, che si trovava all'estero, non ha voluto fare alcun commento. La sua nomina all'interno del consiglio delle Generali risale al 1989 e coincise con un piccolo rimpasto ai vertici della compagnia. Carlo della Torre e Tasso subentrò al posto del triestino Mario Luzzatto. In quell'occasione si disse che la sua nomina suonava come un ulteriore riconoscimento a Trieste e alle sue ambizioni culturali ed economiche. Infatti, nell'assemblea che si celebrò nel 1990, Carlo della Torre e Tasso fu nominato vicepresidente assieme a Eugenio Coppola di Canzano (allora in procinto di salire sul gradino più alto), Anthoine Bernheim (il rappresentante di Euralux) e Francesco Cingano (l'uomo di Mediobanca).

Una investitura a sorpresa-si disse- ma neppure tanto visto che sono i piccoli azionisti a fare delle Generali l'unica riconosciuta public company del nostro Paese. E al principe gli azionisti hanno consegnato idealmente quella «voglia di sicurezza» contro le scalate (un incubo ricorrente nella storia delle assemblee della compagnia), che sono quanto di più improbabile possa verificarsi. Carlo della Torre e Tasso è, fra l'altro, presidente e amministratore unico della «Castelduino International».

Carlo della Torre e Tasso

FIAT-GENERALI

«Accordo positivo»

MILANO — Giudizio positivo da parte del presidente dell'Ania, Antonio Longo, sull'accordo delle Generali con la Fiat che vede l'ingresso della compagnia assicurativa nel capitale della casa automobilistica e dà avvio alla collaborazione tra il leone alato e la Toro.

«E' un'operazione molto positiva — ha detto Longo a margine di un convegno su "clausole abusive e assicurazione" — sia per quanto riguarda il lato più strettamente assicurativo perché la collaborazione tra i due gruppi consentirà un forte miglioramento dell'efficenza, sia per quanto riguarda l'aspetto finaziario dell'acquisizione della partecipazione in Fiat. è un investimento quello delle Generali che va al di là dell'interesse aziendale per guardare ad interessi più ampi come quelli nazionali».

QUADRANTE

Carnia, quali risorse per lo sviluppo?

L'ultimo studio della Confindustria sugli «Indicatori economici provinciali», promuove il Friuli-Venezia Giulia al sesto posto nella graduatoria delle regioni e colloca Pordenone al 27.o, Udine al 33.o, Trieste al 36.o e Gorizia al 42.o di quella provinciale. Gli indicatori presi come riferimento sono il reddito pro-capite, il tasso di industrializzazione, il tasso di occupazione, i depositi bancari per abitante, i consumi pro-capite di energia elettrica e gli autoveicoli circolanti per 100 abitanti. Il balzo in avanti fatto da tutte e quattro le province, rispetto all'indagine relativa all'anno precedente, non deve trarre in inganno, sia per il fatto che esso avviene grazie alla recessione delle altre province d'Italia, sia perché racchiude sul territorio — a macchia di leopardo — alcune situazioni di preoccupante gravità.

Tra queste, sicuramente, la Carnia, il cui impoverimento generale risulta con molta evidenza da una indagine realizzata dall'Assindustria friulana: solo per citare alcuni dati, il numero degli iscritti alle liste di collocamento è del 150% superiore a quello di soli tre anni fa; il reddito pro-capite è inferiore del 48% rispetto a quello di Trieste, del 34% rispetto a Gorizia, del 20% rispetto a Pordenone e del 18% rispetto a Udine.

È chiaro che la crisi della zona montana della regione attraversa una congiuntura ben più pesante di quella nazionale e regionale, e da qui la necessità di concretizzare interventi mirati di sostegno, di consolidamento e di sviluppo, peraltro già ipotizzati da anni. Ad essi si affianca, ora, il «progetto montagna» che la Regione intende sottoporre alla Cee per poter godere di nuovi benefici comunitari e che si presenta come un piano organico, in grado di coinvolgere sinergicamente vari componenti del sistema economico, da quello industriale a quello forestale e turistico.

In questo contesto, forse appare eccessiva la speranza di un rilancio delle attività industriali innovative basato sulla creazione di un Bic (Business innovation center) perché — a parte il tempo necessario per renderlo operativo — tali insediamenti risultano efficaci quando si inseriscono in un habitat già avanzato sul piano produttivo, scientifico e culturale, altrimenti rimangono buoni proponimenti e niente più. Infatti, dei 18 Bic operanti in Italia, gli unici che hanno dato risultati significativi dalla loro nascita (1986-1988) in poi sono quelli di Genova (57 aziende nate con 1000 dipendenti), Trieste (25 aziende nate con 250 dipendenti) e Rovereto (25 aziende con 250 dipendenti). Gli altri, Ascoli Piceno, Napoli, Bari, Roma, ecc., non hanno dato i risultati sperati, proprio perché inseriti in contesti «naturalmente» poco congeniali a nuove iniziative incentrate sull'innovazione.

Sarebbe utopistico pensare che la Carnia risponda — invece — a questi requisiti, anche se è giusto ricordare che la Orologerie Solari, in Val Pesarina, fu avviata nel 1725 da un pirata genovese rifugiatosi in quelle montagne e che da allora l'azienda seppe sempre acquisire e trasferire tecnologie per riscattare e compensare lo svantaggio del suo insediamento. Ma è realistico, però, pensare che la Carnia possiede alcuni requisiti futuribili di grande successo: perché essa rappresenta una comunità che ha conservato un radicato legame tradizionale al territorio e che volendo valorizzare la sua identità culturale e realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente, ha tutte le potenzialità più affascinanti per la vivibilità dell'uomo. Anche perché, nella cosiddetta società post-industriale, l'uomo ha sempre più bisogno di riferimenti primari e legami tradizionali, un bisogno che va di pari passo al convincimento che per vivere bene, umanamente e creativamente, non occorre nè essere in tanti, nè vivere in società complesse e caotiche.

Allora le opzioni per uno sviluppo economico della montagna Carnia devono essere a «misura di montagna», puntando sì ad una incentivazione selettiva e mirata di insediamenti innovativi e ad alto valore aggiunto, ma anche allo sviluppo dell'edilizia collegato alla valorizzazione turistica del patrimonio immobiliare caratteristico della zona, al recupero imprenditoriale delle attività storiche collegate al legno e al marmo, al ridisegno di una funzione scolastica che rappresenti un veicolo di formazione manageriale per gli imprenditori.

In queste terre emarginate, Jacopo Linusso, nel '700, realizzò la più grande manifattura di tela di tutta Europa, dando lavoro a 3000 famiglie sparse nei monti: soltanto Benetton, tre secoli dopo, riuscirà ad emularlo!

Franco Rosso

CREDITO

Popolare Cividale: aumenta la raccolta

MILANO — La Banca Popolare di Cividale ha migliorato la raccolta semestrale del 15,1% portandola a 1045 miliardi (di cui 491 di raccolta diretta) e gli impieghi per cassa del 5,2% a 380 miliardi. Il patrimonio ai fini di vigilanza è di 107 miliardi con un incremento del 21,6% rispetto ai primi sei mesi del 1992. Il risultato economico del periodo — afferma una nota — è soddisfacente e in linea con le aspettative».

Intanto proseguono interventi di razionalizzazione e potenziamento della struttura organizzativa.

FINMARE FUORI GIOCO, L'IRI SI VUOLE DISIMPEGNARE DAL SETTORE MARITTIMO

Lloyd, non rimane che il governo

Bisogna convincere Roma che, senza la compagnia, la bandiera italiana in Adriatico sparirebbe

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Basteranno altri 45 giorni di «sconto», ottenuti mercoledì a Roma, a evitare le esequie del Lloyd Triestino? È opportuno non farsi troppe illusioni e non creare troppe aspettative su questo lasso di tempo, che riporta alla mente non rimpiante memorie badogliane. Un mese e mezzo - come già 4 mesi da aprile a settembre, allorchè ci si sarebbe potuto muovere con maggiore solerzia e spesa alla svelta e il tempo lavora per Finmare: il Lloyd, pur in presenza di un discreto andamento di mercato, continua a perdere e il capitale sociale, non approvvigionato da Finmare, si assottiglia; Rosina sa che, a meno di clamorosi sviluppi, il Lloyd gli cadrà in mano per dissanguamento, per cui può permettersi di concedere agli affannati interlocutori triestini una manciata di giorni, appena sufficienti per non far scoppiare sotto elezioni la mina lloydiana.

La ridda di voci sul «salvatore» va ascoltata con doveroso distacco: non era una bufala l'interessamento della inglese Bibby, che mirava a diversificare le proprie attività, sembra invece priva di fondamento la presunta *avance* delle Generali. Ora, accertato che Finmare non prende soldi dall'Iri e che l'Iri non ne prende dallo Stato e che nè Iri nè Finmare si fanno intenerire dalle trascorse glorie lloydiane, se Friulia non riuscirà a trasformare i contatti in contratti, sarà opportuno puntare al bersaglio grosso: il governo e, più esattamente, il Tesoro, che controlla i cordoni della borsa e il pubblico bilancio. In altri termini, bisogna convincere Roma che se il Lloyd sparisce, la bandiera italiana in Adriatico diventerà materia per i collezionisti di gadget marinari.

Eppoi sarebbe interessante verificare se nelle pieghe dei conti pubblici non sia rimasto *qualcosa* che in passato le distratte amministrazioni lloydiane non abbiano raccolto; un lavoro di scavo che - riportano testimoni oculari può riservare piacevoli sorprese.

S'INAUGURA LA FIERA INTERNAZIONALE

A Graz italiani di moda

GRAZ — I prodotti «made in Italy» avranno anche quest'anno un posto di riguardo alla Fiera internazionale di Graz, in programma dal 2 al 10 ottobre. Le ditte italiane — sostiene una nota — saranno quasi 80, una quindicina delle quali friulane. L'interesse crescente del Friuli-Venezia Giulia per il mercato austriaco sarà sottolineato quest'anno per la prima volta dall'incontro che il presidente della Regione Pietro Fontanini avrà con i responsabili dell'Ente fieristico stiriano, lunedì 4 ottobre, in occasione della Giornata dell'Italia.

Fontanini non arriverà da solo a Graz. Visiteranno la fiera anche il presidente della Camera di commercio di Udine, Guglielmo Querini, il presidente di Udine esposizioni Sante Biasutti, e il direttore del Centro regionale vitivinicolo Andrea Cecchini. Una delegazione qualificata, che segna una svolta di tendenza negli orientamenti dei vertici politici ed economici friulani, fino a ieri interessati più a mercati lontanissimi che non ai potenziali partner commerciali alle porte di casa.

L'Italia è il Paese con cui l'Austria ha più intensi rapporti economici (dopo la Germania). E ne avrà sempre di più nel futuro, se l'ingresso nella Cee, fortemente voluto dai partiti di governo, potrà avvenire nei prossimi 2-3 anni. L'allargamento della Cee all'Austria avrebbe immediate ripercussioni positive sulle attività economiche delle aree di confine, così come è già avvenuto al confine tra la Francia e l'Italia, l'unico finora della Penisola a diretto contatto con un altro Paese comunitario.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
- 06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 06.54 D Udine
- 07.35 D Vienna
- 08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 10.55 D Udine
- 12.27 D Udine
- 13.15 R Udine
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine
- 16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 16.58 R Udine
- 17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
- 18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.30 R Udine
- 19.35 D Udine
- 21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 08.38 R Udine
- 8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
- 09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
- 10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 12.11 R Udine (festivo)
- 13.45 D Udine
- 14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.06 R Udine
- 15.36 D Udine
- 16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.10 R Udine
- 19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
- 19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.39 D Tarvisio
- 20.54 R Udine
- 21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 04.15 R Venezia S.L.
- 05.30 IR Venezia S.L.
- 05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/'94)
- 05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
- 07.20 E Venezia S.L.
- 08.15 IR Venezia S.L.
- 09.54 R Venezia S.L.
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) Venezia S.L.
- 12.20 IR Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) Torino
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S. L.
- 17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
- 18.15 E Lecce (cuccette)
- 19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
- 21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
- 22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
- 02.21 IR Venezia S.L.
- 06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
- 07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
- 08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
- 08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
- 09.25 R Venezia S.L.
- 10.11 E Lecce (cuccette)
- 11.10 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L.
- 17.38 IC (*) Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L.
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L.
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) Torino P.N.
- 23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
- 23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
- 12.10 E Budapest Deli
- 17.58 IC Zagabria
- 20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
- 00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 06.55 E Zagabria
- 10.00 E Vienna (vagone letto)
- 10.57 IC Zagabria
- 17.20 E Budapest Deli
- 19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Continuaz. dalla 24.a pagina

JEAN Louis David cerca receptionista bella presenza esperienza cultura per incarico responsabile salone. Tel. 040/309530. (A3639)

SIGNORINA presenza studi automunita possibilmente priva di impegni disposta viaggiare esperienza lavoro cercasi per collaborazione attività e guida proprietario ad azienda parzialmente non vedente. Scrivere a cassetta n. 9/T Publied 34100 Trieste. (A3671)

SOCIETà cerca impiegato/a di provata esperienza per gestirecompleta e autonoma contabilità propria sede e filiali. Scrivere a cassetta n. 3/T Publied 34100 Trieste.(A3654)

Lavoro a domicilio
artigianato

ARREDATRICE offresi confezione tendaggi consigli mobili arredamento in genere. Tel. 0481/480555. (A60071)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadridi qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A3651)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0337/537534. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338)

AUTOMOBILI ZANARDO "Autorizzato Mercedes" via del Bosco 20,tel. 040 - 771970, fax 365816, vendita autovetture nuove e usate VOLKSWAGEN Passat 1800 GLI, Corrado 1800, Golf GL 1600sport e Golf cabrio, FIAT Regata 1600, Tipo Digit 1600, RENAULT Supercinque GTR, R4 21 Nevada SW, MAZDA MX5 Spider, VOLVO 480 ES, 760 Turbo diesel, ALFAROMEO 164 TS 75, 1600 AUSTIN Mini green park, AUTOBIANCHI Y10, LANCIA Thema 2000 16 v SW, Thema 2000 16 v, Dedra 2000, Prisma 1500, Delta integrale8v 16v, FUORISTRADA Daihatsu Feroza Range Rover MERCEDES 300 E Limatic, 200 E, 190E 1800 2000, tutto in garanzia. Visitateci! (A3621)

CITROEN XM 1990 fatturabile, 1 anno garanzia, di 100.000 km, climatizzatore, autoradio, Abs, L. 21.000.000, Dino Conti,Strada della Rosandra, 040/384146. (A3576)

FIAT 128 occasionissima unico proprietario svendo per anzianità miglior offerente. Tel. 040/361637. (A60004)

GOLF 1600 Madison maggio 1990 perfetta sempre garage gomme nuove metallizzata, 040/636128. (A59869)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, Peugeot 205 Cabriolet 1900 GT, pullmino Volkswagen Transporter ultimo tipo, SubaruLegacy 1800 cc 4WD, quasi nuove, perfettissime, pochi chilometri. Telefonare lunedì allo 040/312512. (A3568)

VENDESI BMW 1600 berlina verde, 2 porte, 1967, 90.000 km ottime condizioni, L. 2.000.000. Telefonare 040/413321 da lunedì mattina. (A59862)

VENDO Pulmino 900 T 2.500.000, 126 Personal 1.800.000, A112Elegant 1.200.000. Tel. 040/214885. (A60157)

Roulotte-nautica-spo

PRIVATO vende motosca Aquaviva modello Seabo mt 8 motorizzato Volvo Pe ta turbodiesel 200 cv ann 1984. Telefonare matti 0481/710761. (C00)

Appartamenti e local
richieste d'affitto

CERCASI miniappartame to in Cormons o Brazzan Telefonare0432/916912 d le 20 alle 21. (C50291)

Appartamenti e local
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Co neo. Arredato quattro st denti. Piano alto. Luminos simo 900.000. 040/37136 (A3582)

ABITARE a Trieste. Co neo. Magazzino asciuttis mo 80 mq. Passo carra 800.000. 040/37136

ABITARE a Trieste. Locc Ottimo recente arreda quattro studenti. Luminos simo. 1.000.00 040/371361. (A3582)

ABITARE a Trieste. Ross ti. Attico arredato. Ada coppianon residenti. Terra zone. 650.000. 040/37136

ABITARE a Trieste. S. Gi como. Arredato due stude ti. Casa epoca decoro 550.000. 040/37136 (A3582)

BORA 040/364900 AFF TIAMO GRETTA vista ma camera cucina bagno. SA GIACOMO primingresso c mera grande cucina bag 600.000. D'ANNUNZIO (na) tinello-cucinino 2 stan servizio800.000. REVO TELLA piano alto perfe cucina soggiorno 2 stan bagno. (A3617)

GORIZIA semicentrale af tasi prestigioso appartame to 200mq non residenti. T 0481/522328 ore pa (B50432)

ISTITUZIONE pubblica af ta in stabile di prestigio zo centro locali 300 mq a u ufficio o abitazione. Tele nare 040/636114 marte venerdì ore 17-19. (A365

LORENZA affitta: non re denti bellissimo ammobilia 2 stanze cucina ser 800.000. 040/7342 (A3570)

LORENZA affitta: non re denti panoramico ristruttu to mq 100 800.000. Al ammobiliato panoram mq 1.200.000.040/73425

LORENZA affitta: solo s denti appartamenti ammo liati varie zone 2-3-4 l 040/734257. (A3570)

Capitali - Aziende

FALEGNAMERIA attrez ta vendo o cedo in gestio 040/765819 ore 12-

PRIVATO cede vasta licenza abbigliamento intimo arredo casa. Negozio restaurato affitto o vendita zona semicentrale. 040/767187. (A60142)

ROSTICCERIA pizzeria cedo in gestione a famiglia competente. Tel. 040/765819. (A60164)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Settefontane. Restaurato. Soggiorno cucina matrimoniale bagno poggioli. Ascensore. 140.000.000. 040/371361. (A3582)

ABITARE a Trieste. Mioni. Occupato. Saloncino cucina matrimoniale singola bagno poggioli 95.000.000. 040/371361. (A3585)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro. Grande villa indipendente. Possibilità bifamiliare. Giardino. 040/371361. (A3582)

ABITARE a Trieste. Sticotti. Recente ultimo piano. Vista mare. 75 mq 170.000.000. 040/371361. (A3582)

ABITARE a Trieste. Ville signorili in costruzione. Vista mare. Vicinanze Aurisina. Consegna luglio 1994. Grandi dimensioni. Prezzi bloccati. 040/371361. (A3582)

AFFARE montagna appartamento mansardato in villa schiera completamente arredato vendesi. Tel. 0428/40170. (G14022)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Duino deliziosa villetta con giardino tutti confort. Trattativa riservata.

AGENZIA GAMBA 040/768702 Girandole vendesi ottima casetta con giardino. (A3566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 piazza Garibaldi soleggiato vista aperta salone due stanze cucina servizi poggioli adatto anche sartoria. (A3566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Scala Santa vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina. (A3566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 semicentrali ottimi appartamenti da 80-100 milioni. (A3566)

APPARTAMENTO libero mq 280 ristrutturato posizione centralissima ideale per società o studi professionali associati svendo. 0337/232708. (G743)

AUSTRIA: banca austriaca vende appartamenti bilocali completamente arredati in residence lussuosa, vicine terme di Villach, impianti sciistici vicini, un'ora da Udine. Prezzo totale lire 65.000.000. Informazioni: dottor Ausserhofer, Brunico, tel. 0474/21666. (S1658)

ORA 040/364900 OPICINA centro casetta su due piani giardino box. Trattative riservate. (A3617)

ORA 040/364900 PRIMOINGRESSO centrale tinello cottura 2 stanze bagno termoautonomo 135.000.000. (A3617)

CMT - GEOM. SBISA' locale moderno qualsiasi attività mq 344passo carrabile Montebello. Altri: Ghirlandaio mq 2, D'Azeglio mq 13, Crispi mq 96 occupato. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Manieli lussuoso primingresso adatto coppia mq 107 più giardino box. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' soggiorno cucina camera piani alti: Piccardi 76.000.000; Garibaldi restaurare 6.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' soggiorno due camere Foscolo ultimo 118.000.000; Ghirlandaio moderno 155.000.000; Servola in palazzina parcheggio; Domio in villa con giardino 280.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' soggiorno tre camere piani alti rinnovati: Torrebianca, Goldoni. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA perfettissimo matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel.040/362486. (A00)

CMT - GREBLO BENUSSI recente 2 stanze cucina ripostiglio giardinetto proprio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROMAGNA appartamento signorile panoramico salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o taverna e giardino postomacchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT- GEOM. SBISA' VILLETTE: EREMO mq 142 vista aperta terreno 1060 accesso auto. VISOGLIANO indipendente salone tre camere tre servizi garage. SERVOLA casetta restaurare 72.000.000. 040/942494. (A00)

EPOCA prestigiosa XX Settembre alta 160 mq facilitazioni altro Opicina. 040/44871. (A59969)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ALTURA - PERFETTISSIMO mq 95 2 stanze salone doppi servizi terrazza centralriscaldamento cantina 190.000.000 trattabile. Informazione Battisti 4 tel. 040/636490. (A3569)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ANANIAN mq 90 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralriscaldamento. Prontentrata 160.000.000 trattabile. Informazioni Battisti 4 tel. 040/636490. (A3569)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BATTISTI d'epoca ascensore · centralriscaldamento mq 150 4 stanze salone cucina doppi servizi250.000.000 trattabile. PRONTINGRESSO. Informazioni Battisti 4 tel. 040/636490. (A3569)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CARLO ALBERTO - (adiacenze) mq 125 I piano alto arioso 3 stanze salone grande cucina bagno centralriscaldamento cantina. Informazioni Battisti 4 tel. 040/636490. (A3569)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CARPISON - mq 115 2 stanze stanzetta salone cucina bagno ascensore centralriscaldamento, 210.000.000 trattabile. Informazioni Battisti 4 tel. 040/636490. (A3569)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - FORTUNIO d'epoca 2 stanze stanzino cucina bagno cantina. PRONTENTRATA 75.000.000 trattabili. Informazioni Battisti 4 tel. 040/636490. (A3569)

PRIVATO vende appartamento 90 mq D'Annunzio 145.000.000. Tel. 040/393256 ore 20-22.

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare.(A59973)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero via Baiamonti duestanze cucina bagnopoggiolo riscaldamento ascensore. (A59973)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vendiamo box camper di varie dimensioni con acqua e luce. (A59973)

VIP 040/634112 MONTFORT moderno panoramico da restaurare parzialmente salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)

VIP 040/634112 ROSSETTI adiacenze mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi sesparati 90.000.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 Basovizza villa posizione tranquilla terreno recintato 3600 mq. Informazioni trattative solo pressonostro studio. (A3575)

ZARABARA 040/371555 via Udine stabile decoroso cucina abitabile tre stanze bagno soffitta. (A3575)

10174

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Presidenza della Giunta regionale

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, del terreno sito a Trieste, via Sara Davis, catastalmente individuato in C.C. di Scorcola, P.T. 2559, p.c. 282 (mq 737) valutato in complessive lire 184.000.000, Iva esclusa. Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Gestione Immobili, v. Carducci, 6 - Trieste, entro e non oltre le ore 17 del giorno 28.10.1993, dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

IL SEGRETARIO
Dott. Giovanni Bellarosa

IL PRESIDENTE
Prof. Pietro Fontanini

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag-associazione nazionale anima gemella sede Milano reg. 5475 - Trieste 410682 - Udine 699067. (S44982)

40ENNE distinto celibe cerca donna seria carattere mite scopo matrimonio. Scivere a cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste. (A60087)

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	1.45
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22.05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	**19.39
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	8.05	14.40
Stoccolma	8.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

RAIUNO

- 6.00 IERI E OGGI
- 6.15 ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO DELLA RAI
- 6.50 OKAY PARIGI. F.
- 8.55 CANOTTAGGIO
- 11.00 IL POETA E IL CONTADINO
- 11.55 CHE TEMPO FA
- 12.00 MARATONA D'ESTATE
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MARATONA D'ESTATE. 2a parte
- 13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
- 14.00 AREZZO: GINNASTICA RITMICA TGS SABATO SPORT
- 16.20 7 GIORNI AL PARLAMENTO
- 16.50 I GIORNI DELL'INFANZIA
- 18.00 TG1
- 18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 18.15 BIX BOX
- 19.25 PAROLA E VITA
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 TG1 SPORT
- 20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
- 23.10 TG1
- 23.15 SPECIALE TG 1
- 24.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 00.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 00.35 LOLITA. F.
- 03.05 TG1
- 03.10 ANGELO LEVINE. F.
- 04.55 TG1. Replica
- 05.00 DIVERTIMENTI

 RAIDUE

- 6.00 ARCO DI TRIONFO. F. 2.o tempo
- 6.30 VIDEOCOMIC
- 7.00 TOM JERRY. Cartoni
- 7.25 FELIX. Cartoni
- 7.50 ALBERO AZZURRO
- 8.15 HEIDI. Cartoni
- 8.40 LA CAMERA BLINDATA. F.
- 10.00 GIORNI D'EUROPA
- 10.30 UNO STRANO TIPO. F. 1.o tempo
- 11.00 TG2 FLASH
- 11.05 UNO STRANO TIPO. F. 2.o tempo
- 12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.20 TG2 - DRIBBLING - METEO 2
- 14.00 HO BISOGNO DI TE
- 14.15 MOMENTI DI CUORE
- 14.20 CUORE
- 15.20 RISTORANTE ITALIA
- 15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 15.45 PERRY MASON
- 16.15 PALLAVOLO
- 17.45 IL MONDO NELLE MIE BRACCIA. F.
- 19.35 METEO 2
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.15 TG 2 - LO SPORT
- 20.40 CON LE MIGLIORI INTENZIONI. F.
- 23.15 TG 2 - NOTTE
- 23.30 CON LE MIGLIORI INTENZIONI. F. 2.o tempo
- 00.05 METEO 2
- 00.10 TGS NOTTE SPORT
- 02.00 TG2 - DRIBBLING
- 02.35 STORIE DI LADRI. F.
- 04.00 LA MORTE INVISIBILE. F.
- 05.10 MICHAEL SHAYNE INVESTIGATORE PRIVATO. F.

 RAITRE

- 6.30 TG3 EDICOLA
- 6.50 SOTTO ACCUSA. F.
- 8.50 TGR VIVERE IL MARE
- 9.00 TG 3 EDICOLA
- 9.20 DAL TEATRO DELLA SCALA
- 10.15 IL SOGNO AMERICANO
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 UNA STREGA CHIAMATA ELVIRA. F.
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali
- 14.20 TG 3 - POMERIGGIO
- 14.50 TGS SOLO PER SPORT
- 18.00 TGS - SCUSATE L'ANTICIPO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali
- 19.50 BLOBCARTOON APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 20.30 LOLITA STORY. F.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 SOTTOTRACCIA
- 23.20 FRANCIS BACON. Intervista
- 01.00 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE

Max von Sydow (Raidue, 20.40)

- 7.00 EURONEWS
- 8.30 L'IMPAREGGIABILE LADY GOMMA. Cartone
- 9.00 BATMAN. T.F.
- 9.30 SNACK. Cartone
- 10.00 QUALITA' ITALIA
- 11.00 MASTER. F.
- 12.00 EURONEWS
- 12.30 NATURA AMICA
- 13.00 SPORT SHOW
- 18.45 TMC NEWS
- 19.00 BASKET - CAMPIONATO ITALIANO
- 20.30 MISSION. F.
- 22.45 TMC NEWS
- 23.15 L'UOMO DINAMITE. F.
- 01.05 BASKET - CAMPIONATO ITALIANO. Replica
- 02.35 CNN

Grerory Peck (Canale 5, 23)

 CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA
- 9.00 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- 10.00 BEAUTY NEWS
- 10.15 CIAO ITALIA. Rubrica
- 11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
- 13.00 TG 5. News
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
- 13.40 AMICI. Rubrica
- 15.25 ANTEPRIMA. Rubrica
- 15.55 BIM BUM BAM
- 17.59 FLASH TG 5
- 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
- 19.00 SI O NO. Gioco condotto da Claudio Lippi
- 20.00 TG 5. News
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
- 20.40 LA SAI L'ULTIMA?. Show
- 23.00 IL PROMONTORIO DELLA PAURA.
- 24.00 TG 5. News
- 00.15 IL PROMONTORIO DELLA PAURA. 2.o tempo.
- 01.30 SGARBI QUOTODIANI
- 01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
- 02.00 TG 5 EDICOLA
- 02.30 ZANZIBAR. T.F.
- 03.00 TG 5 EDICOLA
- 03.30 UN UOMO IN CASA. T.F.
- 04.00 TG 5 EDICOLA
- 04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
- 05.30 ARCA DI NOE'

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
- 9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
- 9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
- 10.15 MITICO
- 10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
- 11.30 A-TEAM. T.F.
- 12.30 STUDIO APERTO
- 12.50 CIAO CIAO
- 14.30 IL MEGLIO DI NON E' LA RAI. Show
- 15.30 TOP VENTI
- 16.15 MITICO. Show
- 16.30 RIPTIDE. T.F.
- 17.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
- 17.55 STUDIO SPORT
- 18.00 SUPERVICKY. T.F.
- 18.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
- 19.00 T. J. HOOKER. T.F.
- 20.00 KARAOKE
- 20.30 L'ALIENO. F.
- 22.30 L'ONOREVOLE CON L'AMANTE SOTTO IL LETTO. F.
- 00.30 STUDIO SPORT
- 00.40 METEO
- 00.50 A-TEAM. T.F.
- 02.00 STARSKY HUTCH. T.F.
- 03.00 T. J. HOOKER. T.F.
- 04.00 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
- 04.30 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
- 05.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.

RE4

34.1m x 9.5m

- 8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
- 8.30 MARILENA. T.N.
- 9.30 TG 4. News
- 9.45 BUONA GIORNATA
- 10.00 SOLEDAD. T.N.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
- 11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
- 11.55 TG 4. News
- 12.00 CELESTE
- 13.00 SENTIERI
- 13.30 TG4
- 14.00 SENTIERI. T.N.
- 14.30 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
- 15.30 AFFARI DI CUORE. Gioco
- 15.55 BUONA GIORNATA. Fine
- 16.00 PERDONAMI. Attualita'
- 16.45 IO TU E MAMMA'. Quiz/gioco
- 17.15 LINGO. Gioco/quiz
- 17.30 TG 4.News
- 18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
- 19.00 TG4. News
- 19.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
- 20.30 LA SIGNORA IN ROSA
- 23.00 UNA DONNA DI NOME GOLDA. F. Tv
- 23.30 TG4 NEWS
- 01.00 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI
- 01.15 ADUA E LE COMPAGNE. F.
- 03.30 MELODRAMMORE. F.

Programmi Tv locali

RTA TELEANTENNA

- 15.00 Film: LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER.
- 16.30 Cartoni animati.
- 17.30 Telefilm: LA GUERRA DELLE GALASSIE.
- 18.20 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
- 19.00 Rubrica: INCONTRO CON IL VANGELO, a cura di don Mario del Ben.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.40 Telefilm: GRANDE DETECTIVE.
- 20.30 Film: L'AGGRESSIONE.
- 22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
- 22.30 RTA NEWS.
- 23.00 Film: ERMELLINO NERO.

TELEFRIULI

- 12.00 Serial: PEARL.
- 13.00 Rubrica: SPORT MARE.
- 13.30 ARIA APERTA.
- 14.00 TG FLASH.
- 17.00 Rubrica ITALIA CINQUESTELLE.
- 17.30 Rubrica: JUKE BOX.
- 18.00 Rubrica: SUPERPASS.
- 18.30 Rubrica: MAXIVETRINA.
- 19.05 TELEFRIULISERA.
- 19.35 Rubrica: TABU'.
- 20.30 Film: ALL'OMBRA DELLA CASA B IANCA.
- 22.30 I GIORNI DI BRIAN.
- 23.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELEPADOVA

- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- 14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
- 15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
- 17.25 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
- 17.50 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
- 18.00 LITTLE DRACULA. Cartoni.
- 18.20 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI.
- 18.30 THE THUNDERSBIRDS. Cartoni.
- 18.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
- 19.00 BENSON. Telefilm.
- 19.30 O'HARA. Telefilm.
- 20.30 ATTENTI A QUEI DUE... Film.
- 22.15 TAGGART. Telefilm.
- 23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 23.30 GANGSTER CERCA MOGLIE. Film.

TV-CAPODISTRIA

- 13.00 COLORINA. Telenovela.
- 13.50 TOM DOLLAR. Film poliziesco, Italia 1967.
- 15.15 MARTIN EDE. Sceneggiato in 5 puntate.
- 16.15 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
- 17.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial tv.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA. Programma per i ragazzi.
- 19.00 TUTTOGGI.
- 19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
- 19.35 COLORINA. Telenovela.
- 20.30 COMMESSI IN VACANZA. Film commedia.
- 22.00 TUTTOGGI.
- 22.10 PALLAMANO - COPPA EHF, ERPELLE: ANDOR JADRAN-TUTUNSKI KOMBINAT PRILEP (FYROM).
- 23.20 FINO ALLA FINE DEL MONDO. Parola alle immagini.
- 23.50 L'OROSCOPO, a cura di Regulus.

RETE AZZURRA

- 11.00 CARTONI ANIMATI.
- 12.30 AMICA PIERA.
- 13.30 SEVEN CARPET.
- 16.00 OK MOTORI.
- 19.30 SANITA' PARLIAMONE.
- 21.00 SPECIALE OK MOTORI.
- 0.20 FILM.

TV7-PATE'

- 15.00 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
- 16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
- 17.00 FULL OPTIONAL.
- 18.30 NONSOLODONNA.
- 19.00 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 20.00 COMPRA TV.
- 20.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 22.40 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
- 23.40 NOTIZIARIO NEWS.
- 23.45 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
- 0.45 FULL OPTIONAL.

TELEQUATTRO

- 13.00 Telefilm: PAPER MOON.
- 13.30 FATTI E COMMENTI.
- 13.35 Cartoni animati: LESSIE.
- 14.00 TELENOVELA: MARIA MARIA.
- 14.50 Cartoni animati.
- 15.00 Film: CHE FINE HA FATTO JOY MORGAN.
- 16.30 Cartoni animati: SUPER AMICI.
- 17.15 SERIE: F.B.I. 53.o episodio.
- 18.00 ANDIAMO AL CINEMA 3.
- 18.10 Mini serie: RADICI.
- 19.00 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE.
- 19.30 FATTI E COMMENTI.
- 20.00 Cartoni animati: LESSIE.
- 20.25 ANDIAMO AL CINEMA 1.
- 20.35 Mini serie: RADICI.
- 21.15 FATTI E COMMENTI.
- 21.45 SERIE F.B.I.
- 22.35 LA storia del rock: MADONNA.
- 23.15 FATTI E COMMENTI
- 23.45 ANDIAMO AL CINEMA 3.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10.16: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Habitat; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.01: Le vacanze da due palanche; 17.30: Oblò; 18: Ribalta: chi erano i Cetra con Valeria Fabrizi; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Blackout; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.06: Dottore, buonasera; 21.30: La vita di Van Gogh; 22: Adesso musica 2; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

9.56: Soli e accompagnati; 10.25: Frammenti allo specchio; 11: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 11.03: Gazebo; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 14.15: Appassuliatella; 15: Qui la voce sua soave; 15.50: Parliamone un attimo; 15.53: Gazebo (2.a parte); 16.05: Spot magazine; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.41: Gazebo (3.a parte); 17.27: Invito a teatro; 19.55: Raidue sera jazz; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta: calcio: Ascoli-Cosenza. Campionato nazionale serie B; 22.41: Parliamone un attimo di e con Joele Dix; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

9: Radiotre suite (1.a parte); 11.48: Radiotre suite. (2.a parte); 14: La parola e la maschera; 15.50: I documentari di Radiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Laboratorio; 18.12: La Milano di Franco Loy; 19: Scatola sonora; 20.45: Festival dei festival; 23.45: La sonata per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.

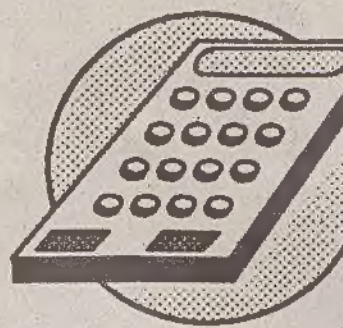
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate weekend; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Cameriere, musica!
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Il nostro tempo libero; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace» - romanzo di Marjana Prepeluh. 7.a puntata; 11.50: Pagine musicali; 12.00: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo, un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali; 16: C'erano un tempo...; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: «Franc e i suoi». Documentario radiofonico a puntate. Regia di Mario Ursic. 8.a e ultima puntata; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù; 20.57: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Planet Rock. Con Rupert, Mixo e Francesco Roccaforte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45. Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15. Gr sport alle 18.15. Gazzettino Triveneto alle 7.05. Rassegna stampa del «Piccolo» alle 7.45.

CANALE 5

La fiera della follia «Tutti x uno»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Con quell'«allegria!» che ormai non è più un saluto, è un segno di riconoscimento, un'autocelebrazione, un simbolo catalizzatore-totemico, Mike Bongiorno ha aperto giovedì su Canale 5 la seconda serie di «Tutti x uno». Quando iniziò la prima, in questa rubrica parlammo di un mega-flop. Regolarmente siamo stati smentiti dai fatti, perché il quiz ha avuto quel successo che ci pareva impossibile potesse raccogliere; e tuttavia, restiamo dello stesso parere (ne dubitavate?): moralmente e spettacolarmente è un flop.

Poiché il gioco si basa su un meccanismo di assoluta e trionfale balordaggine, lugubre vuotezza, velenosa ottusità. Com'è noto, i concorrenti non mettono alla prova le loro conoscenze ma la capacità di conformarsi ai risultati di un sondaggio se devono nominare «una famosa donna della storia» (Cleopatra va bene, Maria Antonietta no), «una cosa che si mangia e che cresce sotto terra» (patata val più di barbabietola), «un animale che depone le uova» (gallina val più di passero). Pervaso di un'aria surreale e vagamente malsana, «Tutti x uno» è davvero la Grande Kermesse della Follia. A quell'atmosfera surreale può aggiungere qualcosa la lezione di Mike sul profilattico da tenere in fresco, ma essa deriva dall'assurdità delle domande e del gioco.

Ricordate gli Inardi e le Vallerino? Quei campioni rappresentavano la fusione della personalità televisiva e della memoria prodigiosa; e passavano nell'immaginario collettivo come paradigmi viventi della conoscenza (poi arrivavano i professori a spiegarci che no, che la cultura è altra cosa; aumentava la produzione delle bustine di Minerva: vedete dunque che quei vecchi quiz stimolavano anche l'indotto). E si formava una piccola mitologia della trasmissione programma (ricordate quella sciagurata sorpresa da Mike a imbrogliare?). Orbene: come può emergere una personalità televisiva se non dimostra una superiorità e se non passa per l'ordalia di una prova? Non può.

I concorrenti di «Tutti x uno» devono indovinare se è maggiore la percentuale di italiani che alla domanda «un mestiere che comincia per i» risponde idraulico o quella che risponde insegnant[e]. Qui non c'è superiorità (la vitt[oria] è irrilevante) e, pur se c'è g[a]ra, non c'è vera prova. Così abbi[a]mo a che fare con delle ombre. [I] concorrenti non si fissano nel[la] memoria, se non per dei partic[o]lari staccati, estrinseci, casua[li]. Del gruppo dei prestigiatori di gi[o]vedì già ricordiamo soltanto il v[e]lo di sudore che brilla sulla fron[te] di uno di loro, maltrattato piutt[o]sto brutalmente da Bongiorno p[er] non aver risposto bene (cielo: quasi un merito). Del gruppo a[v]versario delle cugine romane [ri]cordiamo solo una, l'avvocat[essa] perché è carina. Dove sono [gli] Inardi e le Vallerino? Non ci s[o]no. Non ci possono essere. Ques[to] programma non è per loro.

Così il nostro pensiero va all'e[ti]mologia di «egregio» (egregius, [e] ex grege: fuori dal gregge, c[ioè] emerge dalla norma). Invece [in] «Tutti x uno» vince chi entra spi[ri]tualmente il più possibile nel[la] norma: il cervello medio. Possi[a]mo coniare a tal proposito l'agge[t]tivo «ingregio», da «in grege». C[o]me avrebbe cantato il Foscolo [se] fosse vissuto ai nostri tempi: [«A] ingregie cose il forte animo acce[n]dono / L'ore di Mike, o Pindemo[n]te...».

TV / RAITRE

Trieste si è messa in Luce

Va in onda oggi il documentario diretto da Nereo Zeper

TRIESTE — C'era una volta Trieste. Ma non la «solita» Trieste dell'intellighenzia mitteleuropea. Una città, invece, che le straordinarie condizioni del «ventennio» fascista, prima, e gli anni della rinascita dopo il conflitto mondiale, avevano insolitamente assimilato nel costume quotidiano, alle altre città italiane,. «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce», realizzato dalla Sede Regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia e diretto da Nereo Zeper, in onda oggi su Rai 3 dalle 14.50 è una sequenza di piccoli affreschi di vita, ritratti «in presa diretta» negli anni fra il 1930 e il 1954 e commentati da protagonisti dell'epoca.

Ritrova così la sua dimensione più congeniale il recente volume di Enzo Kermol e Piero Spirito, frutto di una complessa ricerca d'archivio attraverso i cinegiornali e la fototeca dell'Istituto Luce, che lo stesso Mussolini aveva ideato quale strumento privilegiato della propaganda di regime.

Presentato giovedì in anteprima all'Auditorium del Museo Revoltella il documentario ha offerto anche l'occasione per anticipare il palinsesto invernale dei programmi della sede regionale Rai: «Dobbiamo fare meglio, e con risorse inferiori», ha esordito il direttore Romano Tamberlich, al quale ha fatto eco il responsabile dei servizi giornalistici Fulvio Molinari: «il futuro della sede è legato al piano editoriale che sarà presentato a Roma il 20 ottobre. Per ora è confermato l'obiettivo strategico dell'edizione di mezza sera del telegiornale, mentre sta per partire la terza rete televisiva in lingua slovena».

Sulla programmazione delle reti italiane e slovene, sono intervenuti i direttori di struttura Gianni Lenghi e Filibert Benedetic. Una fascia radiofonica in diretta tutte le mattine, e l'allestimento in 40 puntate della «Divina Commedia» a partire dal 5 ottobre, sono le principali novità del palinsesto sloveno. Sulla rete italiana, al via lunedì la dodicesima ediz[io]ne di «undicietrenta», un passo dal traguar[do] delle 2500 puntate: «V[...] glia di lavoro» lo scotta[n]te tema d'apertura.

Previste, ogni settim[a]na, trasmissioni in dir[et]ta dedicate a questi[oni] sociali, oltre a collau[da]te rubriche culturali: [di] teatro («Nord-Est spet[ta]colo», di Rino Roman[...]), alla musica (dal 14 ot[to]bre «Controcanto», [con] Mario Licalsi con An[...] Merkù e Sergio Cima[...]sti), all'università. O[gni] primo del mese andrà [in] onda, sulla seconda r[ete] nazionale, «Alpe Ad[ria] magazine». Alla rea[...] scientifica sarà inv[ece] dedicato «Passapo[rto] per Trieste — fronti[era] della scienza».

Daniela Vol[...]

TELEVISIONE

RETI RAI

Lolite a confronto

Dal film di Kubrick a quello di Tennant

L'avvenimento cinematografico della serata di oggi è, una volta ancora, offerto da Raitre che nello spazio di «Fuori orario» (tra l'una di notte e le 6.30 del mattino) dedica una nottata monografica a «Tutti i film del Presidente». Si parla, è ovvio, del mito americano del capo dello Stato che rimane come un «luogo oscuro» nell'immaginario a stelle e strisce dall'attentato a Kennedy e, più indietro, da quello al presidente Lincoln. Non a caso, tra i film proposti, ci sono «Alba di gloria» di John Ford e «Cavaliere della libertà» di D. W. Griffith. Ecco le altre offerte della serata:

«Con le migliori intenzioni» (1992) di Bille August (Raidue, ore 20.40). Non è propriamente un film quello che la rete propone, per la prima volta assoluta, a partire da questa sera. August ha infatti realizzato la sceneggiatura autobiografica di Ingmar Bergman sia per la tv che per il cinema. La seconda, condensata, versione, ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes. Quella che va in onda è invece la versione lunga in cui meglio emergono i caratteri dei genitori di Bergman, il severo pastore Henrik e la fragile, devotissima, Anna. Con Samuel Froler, Pernilla August e Max von Sydow.

«Lolita» (1962) di Stanley Kubrick (Raiuno, ore 0.35). Dal romanzo di Nabokov, con Peter Sellers, James Mason, S.Winters.

«Lolita Story» (1991) di Andy Tennant (Raitre, ore 20.30). Una moderna Lolita (Drew Barrymore) tra amore e morte.

Retequattro, ore 14.30

Si parla di insonnia a «Naturalmente bella»

Si parlerà dei disturbi legati all'insonnia nella puntata di oggi di «Naturalmente bella», il programma ideato e condotto da Daniela Rosati. Sull'argomento interverranno Salvatore Smirne, direttore del «Centro del sonno», lo psicologo Giuseppe Zaccuri, Silvano Cattaneo, direttore scientifico di «Villa Paradiso» e Aldo Morrone, dermatologo del «San Gallicano».

Ad animare la puntata, gli interventi comici di Stefano Masciarelli e i brani musicali del pianista Dario Carli.

Raiuno, ore 16.50

Torna «I giorni dell'infanzia»

Raiuno ripropone da oggi «I giorni dell' infanzia», il programma in sette puntate condotto da Arrigo Levi trasmesso nei mesi scorsi dall' Antoniano di Bologna. Si tratta di una vera e propria riedizione, perchè ogni puntata è stata «corretta» dalle imperfezioni della diretta.

Il programma ripercorre il mondo dell' infanzia: essere accolti o rifiutati alla nascita, i primi giorni [di] vita, la violenza da parte degli adulti, la nasc[ita] dell' intelligenza, la condizione di handicap e mal[at]tia, la speranza sempre rappresentata dai bambi[ni]. La trasmissione prevede in ogni puntata filmati e interventi di esperti in studio e del pubblico da ca[sa].

Reti private

«Il promontorio della paura» di Thompson

Ecco i principali film da suggerire per la serata di [do]mani sulle maggiori reti private:

«Il promontorio della paura» (1962) di Jack [...] Thompson (Canale 5, ore 23). Gregory Peck è l'avv[o]cato integerrimo con un segreto nel suo passato [che] deve combattere per difendere la propria famig[lia]. Robert Mitchum il feroce bandito che cerca vend[et]ta. E' un film che resta fra i prototipi che «noir» non a caso Martin Scorsese si è rivolto proprio a q[ue]sto classico per il suo torbido remake «Cape Fea[r]». Nel cast dell'originale, una menzione speciale sp[et]ta a Martin Balsam.

«L'alieno» (1987) di Jack Sholder (Italia 1, [ore] 20.30). Michael Nouri e l'ascetico Kyle McLach[lan] portato al successo da «Twin peaks» compong[ono] l'insolita coppia di detectives (umani e robot) [che] devono portare ordine nella città del futuro.

«Mission» (1986) di Roland Joffè (Tmc, [ore] 20.30). Lo hanno definito «western teologico», l'impianto epico della storia dell'evangelizzazio[ne] spagnola in Sudamerica ha altre aspirazioni, p[un]tualmente sottolineate dalla musica di Ennio Mo[rri]cone. Sullo sfondo della grande giungla combatt[ono] insieme il gesuita Jeremy Irons e l'ex mercant[e di] schiavi Bob De Niro.

Italia 1, ore 15.30

Cocciante e Vecchioni a «Topventi»

Riccardo Cocciante, Roberto Vecchioni e i Ver[...] saranno ospiti oggi della puntata di «Topventi», settimanale di attualità musicale in onda su Itali[a 1]. Cocciante presenterà il suo nuovo album «Even[ti e] mutamenti», mentre Vecchioni proporrà un br[ano] tratto dal suo ultimo lp in uscita in questi gio[rni] «Blumun». Emanuela Folliero presenterà lo sp[azio] dedicato alle classifiche e ai dischi più venduti.

Canale 5, ore 13.40

La puntata di «Amici»

Le depressioni giovanili saranno al centro della p[un]tata di «Amici» in onda oggi su Canale 5. Il show dedicato ai giovani, condotto da Maria De [Fi]lippi, analizzerà il tema della depressione attrav[erso] le testimonianze di alcuni ragazzi. In studio ci sa[ran]no anche numerosi giovani.

MUSICA / INTERVISTA

Tiberio Mitri, il suo sogno

Lino Capolicchio, che ha debuttato come regista d'opera, vorrebbe farne un film

Intervista di
Carla M. Casanova

LUCCA — Lino Capolicchio («Il giardino dei Finzi Contini»; «Metti una sera a cena»; un lungo sodalizio con Pupi Avati; «Fiorile» per la regia dei fratelli Taviani...) è ora regista d'opera lirica. Non si tratta di un amore recente. «E' una frequentazione che ha assunto proporzioni quasi preoccupanti — dice l'attore — il colpo di fulmine avvenne quando avevo 24 anni. Ascoltai «La traviata» con la Callas, in disco. Lo risentii per tre volte di fila».

Da allora, la prosa come professione e la lirica come passione. Qualche volta le cose hanno coinciso: quando Capolicchio è stato chiamato da Castellani per impersonare Arrigo Boito nello sceneggiato televisivo «Verdi» e, recentemente, da Bolognini per interpretare Angelo Mariani nel remake di «Casa Ricordi».

«Il personaggio di Boito è stato come una reincarnazione: la mia somiglianza con il compositore è sorprendente».

Capolicchio, da anni residente a Roma, è nato a Merano da padre lombardo e madre istriana. Ragazzo, ha vissuto per un anno anche a Trieste. «La città mi ha sempre affascinato — ricorda — per il suo tono asburgico, aristocratico. E per quell'incredibile dialetto che non assomiglia a nessun altro. Di Trieste mi è rimasto il ricordo soprattutto del vento: quella forza della natura (la bora) che ti annienta, ti appiccica al suolo, ti impedisce di procedere. Una volta ho impiegato una vita per fare 500 metri. Comunque, anche quello un fenomeno con il suo fascino...»

Qualche ricordo sparso di vacanze in Istria, e i legami stretti mantenuti con la città natale. «A Merano c'è ancora una pensione, di nome Ottenburg, dove soggiornò Kafka. Vi scrisse «Lettera a Milena». E' tutto rimasto come allora e c'è anche una vecchia signora che si ricorda di lui e ti fa visitare la sua stanza...».

La letteratura. Un'altra matrice della formazione culturale di Capolicchio: quella che l'ha condotto ultimamente a scrivere il soggetto per un film di cui vorrebbe curare la regia. La prima esperienza in questo campo è stata però nell'opera lirica: «Bohème» (dopo le recite di Jesi in scena a Lucca ancora oggi e domani).

... ma costerebbe troppo: 12 miliardi. «Sono stato attore per 28 anni, ora mi dedicherò alla regia», dice Capolicchio (foto), che da ragazzo ha vissuto per un anno a Trieste.

Qual è stato l'impatto con il palcosocenico, visto dall'altra parte?

«Con i cantanti, traumatico. Io sono un duro, faccio violenza psicologica perché scavo dentro al personaggio. La regia nel senso di entrare da una parte e uscire dall'altra, non mi interessa. solitamente i gesti della recitazione convenzionale servono agli attori per trincerarvisi dietro e preservare il proprio intimo. Allora io li brutalizzo per metterli a nudo, arrivare al fondo e poi costruire il personaggio da zero. Questo, all'inizio, è molto duro».

E in seguito?

«Quando il rapporto è stabilito, si lavora benissimo. La più grande soddisfazione per questa mia regia me l'ha data la moglie di Pavarotti: mi ha detto di essersi resa conto che era la prima volta che vedeva Bohème. Prima, l'aveva sempre solo ascoltata...

Tuttavia, è una regia tradizionale...

«Sì, ma rivisitata come si usa dire. La mia Mimì muore sola. Resta illuminato il volto e la candela accanto al letto, mentre va sfumando nell'ombra il coro che era accorso a portare la propria solidarietà alla morente».

Cinema, teatro, regia: tre modi molto diversi di lavorare nello spettacolo. Ce n'è uno che intende privilegiare?

«Sono stato attore per 28 anni. Il teatro è certo il palcoscenico più aristocratico, ma anche il più ristretto. Il cinema porta a vivere situazioni incredibili, in luoghi e contesti umani che altrimenti non conosceresti mai. La regia è la somma di tutto. Nei prossimi anni vorrei dedicarmici esclusivamente».

Beninteso ci sono altre opere «nel cassetto»?

«Manon Lescaut» di Puccini, «Sonnambula» di Bellini, «Lucrezia Borgia » di Donizetti. Aspetto con ansia l'occasione per questi «incontri».

E c'è un altro sogno: quello di poter realizzare la sceneggiatura di un film che Capolicchio scrisse per un mitico campione della boxe: Tiberio Mitri («il pugile più bello che sia mai esistito»). Ma il lavoro ha un handicap: costerebbe 12 miliardi.

MUSICA

In Sonnambula a Treviso c'è un Rodolfo goriziano

TREVISO — Nella «Sonnambula» di Bellini in programma il 14 ottobre al Teatro di Treviso e il 17 novembre al «Sociale» di Rovigo, debutteranno i cantanti vincitori della venticinquesima edizione del Concorso internazionale per cantanti «Toti Dal Monte», nell'ambito della «Bottega 1993», il laboratorio internazionale diretto da Peter Maag giunto al suo quinto anno di vita.

La commissione giudicatrice del concorso ha ascoltato, tra giugno e agosto, i 54 cantanti in gara (provenienti da undici diversi Paesi) per i ruoli principali dell'opera belliniana, proclamando vincitori il goriziano Alessandro Svab, 29 anni, per il ruolo di «Rodolfo», la coreana Sung-Eun Kim, 28 anni, per il ruolo di «Amina» e l'albanese Erla Kollaku, 24 anni, per il ruolo di «Lisa». Nessun vincitore è stato invece proclamato per il ruolo di «Elvino».

La commissione del «Toti Dal Monte» ha inoltre assegnato borse di studio all'argentino Pablo Santana e agli italiani Massimiliano Cecalotti, Gregory Bonfatti, Lucia Scilipoti, Stefano Semprini Cesari e Masha Carrera.

Tra i 41 giovani in gara per le altre sezioni sono stati scelti Alfonso Scarano, 25 anni di Taranto, quale direttore d'orchestra, e Paolo Berrino, 24 anni di Milano, e Renato Balsadonna, 27 anni di Venezia, quali maestri sostituti.

I giovani cantanti vincitori del Concorso lirico si stanno preparando al debutto con Peter Maag per la direzione musicale e Regina Resnik per l'interpretazione vocale.

TEATRO / ROMA

Sciascia l'ha detto e scritto

Malefatte della partitocrazia in scena con «L'onorevole»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Sembra scontato dire che la realtà supera l'immaginazione (sempre puntuale, peraltro) di Leonardo Sciascia: ma l'impressione che lascia il testo «L'Onorevole» (al Teatro delle Arti, per due mesi) è di essere il ritratto in sedicesimo di una realtà che si è rivelata molto più aberrante e gigantesca nella sua impunità stratificazione. Ma Sciascia scriveva nel '64 e, in quegli anni, delle malefatte della Dc si parlava sottovoce, tra «compagni» e le notizie non trapelavano al di là di una ristretta cerchia di oppositori, di certo non venivano pubblicate sui giornali nazionali e nemmeno facevano parte del bagaglio di tempi di pertinenza della satira o dei comici. Della sua eccezionalità Sciascia era ben consapevole: scriveva infatti nella prefazione di voler «misurare ancora una volta le censure istituzionali, ambientali e psicologiche del nostro paese». E a intenti così secchi e perentori corrisponde una forma letteraria e drammatica di grande asciuttezza che solo nel finale del terzo atto si sfalda per assumere i toni lividi della visione (profetica?).

Di tanta secchezza Sciascia si scusava, sentendo che questo suo «Onorevole» non poteva fregiarsi della definizione di commedia, semmai di «sketch in tre atti», perché scarsamente popolato di soli caratteri e di un unico personaggio «larvatico».

La larvaticità del professor Frangipane si estende da una vita passata tra i libri di greco e latino di una oscura scuola di provincia, all'amore sviscerato per il «Don Chisciotte» all'insipienza con certi allievi di lezioni private, figli di notabili del luogo. Ma come larva Frangipane ha un suo decoro: uomo di lettere e di famiglia, può fregiarsi della dignità un po' sulle nuvole che dà l'accidia nella sua accezione cattolica di «negligenza nell'esercizio della virtù». Nel momento in cui verrà sollecitato a candidarsi per il Partito, assisteremo alla progressiva omologazione del personaggio alle malefatte di chi lo circonda.

Regista di questa «moralità» al contrario è Paolo Castagna che si avvale dello scenografo Gianni Ravelli per calare un testo già castico in una dimensione simbolica: materiali da costruzione per ricordare il «sacco edilizio» dell'Italia e per illustrare la progressiva ascesa del personaggio.

Schematica e funzionale la caratterizzazione delle caratterizzazioni di contorno (tra le quali si distingue l'untuosità vescovile di Bruno Alessandro): più sfumata l'interpretazione di Renato Campese nel ruolo del titolo, contraltato dal bellissimo personaggio della moglie Assunta impegnata in una speculare «caduta» in un disagio venato di follia e interpretata da Lina Bernardi.

TEATRO / UDINE

Il «Club» si riaprirà con Paolo Rossi

UDINE — Si aprirà l'11 novembre, al Palasport Carnera, col teatro comico di Paolo Rossi, impegnato in «Pop e rebelot», la stagione di prosa del Teatro Club.

Il calendario proseguirà con «L'Idiota», per la regia di Glauco Mauri, «Le baruffe chiozzotte», per la regia di Strehler; «Napoli milionaria» con Carlo Giuffrè; «Cabaret», con la regia di Saverio Marconi.

Ancora, il programma del Teatro Club comprende «Il gioco dell'amore e del caso», con la regia di Castri; «La Maria Brasca», con Adriana Asti; «La leggenda di San Gregorio» di e con Paolo Poli; e «La dodicesima notte» di Shakespeare.

Andranno inoltre in scena «Il bar sotto il mare» di Benni, due «serate d'onore» per Renzo Giovampietro («I discorsi di Lisia», l'11 dicembre) e Paola Borboni («Il berretto a sonagli», il 22 dicembre); «Omobono e gli incendiari» con la regia di Francesco Macedonio, «Devo fare un musical» di Vaime e Bagliani e il 14 marzo «Porcile» di Pasolini, per la regia di Federico Tiezzi.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Rimorsi di scorta per Clint

Eastwood protagonista del calibrato thriller di Petersen

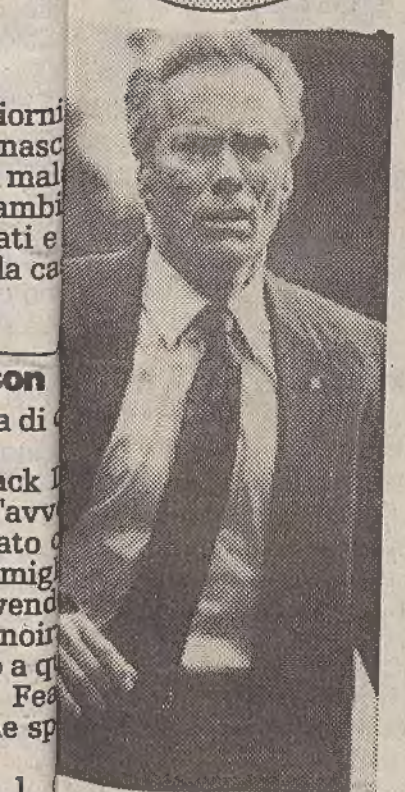
NEL CENTRO DEL MIRINO
Regia di Wolfgang Petersen
Interpreti: Clint Eastwood, John Malkovich.
Usa 1993

Recensione di
Paolo Lughi

Il veterano dei servizi segreti s'inoltra dentro una casa semibuia. Deve solo entrare nell'appartamento di un tizio considerato sospetto dalla padrona di casa, e dare un'occhiata. Pare routine. Si guarda intorno tranquillo: in giro l'aria è quella dei posti che hanno bisogno di una drastica pulizia. Ma la padrona di casa apre un'altra porta, e sulla parete di fronte, il collage di ritagli di giornale mostra tutta la follia dell'inquilino: gli omicidi dei presidenti americani, da Lincoln a Kennedy, vi sono documentati in modo minuzioso.

Comincia così, con una suspence un po' retrò da psycothriller anni Settanta (da vecchio film con Clint Eastwood), l'incubo di Frank Horrigan (Clint Eastwood appunto), agente speciale alle soglie della pensione, ancora inseguito dal rimorso di non essere riuscito a salvare John Kennedy quel giorno a Dallas, nonostante fosse proprio Frank l'uomo della scorta più vicino al presidente (il rimorso del «bodyguard» Kevin Costner, invece, era quello di non essere stato in servizio il giorno dell'attentato a «Jfk»).

Lo psicopatico «tradito da tutti» che ora, a trent'anni da Dallas, vuole uccidere il presidente degli Usa, è un John Malkovich dallo sguardo vitreo come uno squalo, e dall'aspetto incredibilmente mutevole. Ora barbone, ora uomo d'affari, ora «supporter» un po' idiota, sfrutta le sue metamorfosi e le sue abilità da bricoleur tecnologico (le molte facce e i molti mestieri dell'americano medio in crisi) per andare diritto al suo scopo. E nel frattempo, con telefonate sinistre («Sono più vicino di quanto immagini»), trapana il cervello di chi, come Frank/Clint, nonostante gli alti e bassi della vita, un divorzio e la bottiglia nel passato, riesce a rimanere uguale a se stesso, sguardo beffardo e camminata sicura, ad arrivare integro alla pensione, anche con il fiato per sedurre la bella collega Renè Russo, suonando per lei il piano.

E' un bravo bricoleur anche il regista tedesco Wolfgang Petersen («La storia infinita», «Prova schiacciante»), che per questo calibratissimo thriller mescola stili e registri, e abbina le vecchie storie di Clint («Corda tesa» e il confronto maniaco-detective) con i nuovi cult-movie («Il silenzio degli innocenti» e i suoi scienziati pazzi, psicanalisti, strateghi, quasi imbattibili).

Clint Eastwood in una scena del film «Nel centro del mirino».

FESTIVAL: PRAGA

Dopo quindici giorni di musica, Krejca apre la prosa

PRAGA — Terminati i giorni di appuntamenti musicali, il programma teatrale del «Praga Europa Festival» si è aperto con uno spettacolo di Otmar Krejca, il grande regista ceco che ha operato anche in Italia (basti ricordare «Le tre sorelle» di Cechov con Elisabetta Pozzi, Margaret Mazzantini e Monica Galiena al Teatro di Genova). Fu negli anni nei quali a Krejca era proibito lavorare nel suo paese. Nel '72 il suo celebre teatro «Za Branou» (Dietro la porta) fu chiuso dalla polizia. Oggi lo «Za Branou 2», risorto nell'89, è uno dei due teatri sovvenzionati dallo stato a Praga.

Il Festival, diretto da Italo Gomez, è alla sua terza edizione nel segno di un incontro tra cultura italiana e ceca attraverso le opere di grandi artisti europei. Il primo anno il Festival fu dedicato a Mozart, ora si celebrano i centenari di Monteverdi e Goldoni.

E' in questo quadro che Krejca ha voluto presentare, attraverso un collage di testi diversi intitolato «Il cappio», una sua rilettura di un classico autore praghese del secolo scorso, Johann Nepomuk Nestroy, per mostrare quanto di assurdo, ironico e moderno vi fosse in esso, al di là delle apparenze di una produzione borghese tradizionale.

L'incontro di questo regista con Nestroy risale agli anni '60 ed «Il cappio» è stato così un esempio di teatro ceco moderno di grande classe, con una spettacolarità tutta giocata nei movimenti e nella recitizione, cui hanno dato divertente partecipazione attori di qualità come Boriz Prochazka, Jana Frankova e Alexej Okunev.

Di tutt'altro genere, prima che inizino gli spettacoli italiani e le doppie letture, italiana e ceca, di Goldoni e Havel, una produzione locale del «Cid» di Corneille. Il regista Vladimir Strinischo ha costruito un lavoro severo di maniera tradizionale e impostazione tedesca per toni scuri e uso delle luci, con solo qualche tocco di colore e piccola libertà recitativa, per far risaltare il testo.

La traduzione moderna di Vladimir Miches, punta sull'amore per la patria da liberare dagli invasori e sul dramma personaale del protagonista che sarà costretto a uccidere il padre dell'amata, col rischio di perderla per sempre.

All'Istituto italiano di cultura c'è stato un incontro introduttivo a Goldoni, del quale hanno parlato il critico Ugo Ronfani e l'attore Ferruccio Soleri, che domani terrà un recital nel teatro che ospitò nel 1787 la storica prima assoluta del «Don Giovanni» di Mozart.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich domani, domenica 3 ottobre, ore **18** (Turno B) Sinfonia n. 4 e Concerto per violino e orchestra. Solista Uto Ughi, direttore Lü Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domani, domenica 3 ottobre, ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio Matisse, in programma musiche di van Beethoven e Brahms. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30** Turno B: lunedì 4 ottobre Lazar Berman; martedì 19 ottobre Rami Bar-Niv; sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno A: sabato 9 ottobre Vania Milanova; lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Monpellier; martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riapertura vendita turni fissi presso: Utat, Biglietteria centrale di Galleria Protti 2; Teatro Cristallo (dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19); e presso i circoli aziendali.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, ore **11**: per il Laboratorio Joyce il Prof. T.A. Martin dell'University College di Dublino parlerà su «The City and Self in Joyce's Fiction». Ore **20** proiezione di: «The Dublin Suite» di Godfrey Graham (presente in sala; a seguire: «A Painful Case» di John Lynch tratto da un racconto dei «Dubliners», presentazione del direttore della fotografia Godfrey Graham. Ore **21.30**: proiezione di «A Portrait of the Artist as a Young man» di Joseph Strick. Ingresso libero.

ARISTON. FestFest. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** Un'emozionante avventura, un film per tutti e per tutte le età: «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford, Tommy Lee Jones, Sela Ward. Dalla mostra di Venezia il thriller dell'anno, campione d'incassi in America e in Europa.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V.m. 14. Ogni giovedì, in esclusiva per Trieste, il ciclo di film di Edgar Reitz: «Heimat 2».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 17.20, 19.40, 22: dal romanzo vincitore del Premio Pulitzer il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese: «L'età dell'innocenza». In un mondo di tradizioni, in un'età d'innocenza, osarono infrangere le regole. Con Daniel Day Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Ninfomane ingorda» l'hard più anal del '93. V. m. 18.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it) La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica! III settimana di successo.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood e John Malkovich. Il miglior thriller del '93 campione d'incassi in America ed Europa. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Palle in canna». Una mitragliata di risate! Con Emilio Estevez, Samuel L. Jackson e con la partecipazione di Charlie Sheen, Whoopi Goldberg, F. Murray Abraham e Bruce Willis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chi non salta bianco è». Arriva lo sport-divertimento preferito da milioni di giovani. Con Woody Harrelson e Wesley Snipes. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di $, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Made in America» con Whoopi Goldberg e Ted Danson. Un film tutto da ridere che tutti vogliono vedere. Ingresso interi L. 6.000, universitari L. 4.000. Abbonamenti a 10 spettacoli L. 40.000.

LUMIERE FICE: Ore **18, 20, 22.10.** «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Dallo straordinario romanzo di Laura Esquivel, il più premiato film dell'anno. Da oggi a coloro che acquisteranno un abbonamento in omaggio una maglietta.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: sabato, ore **16**, domenica ore **10-11.30** e ore **15.30** un classico di Walt Disney: «Gli aristogatti».

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Sovraeccitazione carnale». Doppia luce rossa con Candy Adams, Rhonda Jo Petty e Seka.V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '93/'94: ore **17, 19.30, 22:** «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese, con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder. Il prossimo film: «Film Blu» di Krzysztof Kieslowski. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '93/'94: riconferma abbonamenti fino a martedì 12 ottobre; dal 13/10 vendita abbonamenti cumulativi, dal 16/10 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

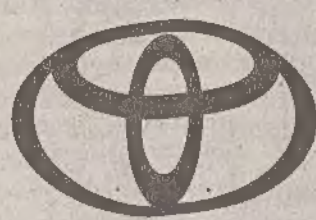
GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 15.30: spettacolo unico: «La bella e la bestia». **17.20, 19.40, 22**: «Il fuggitivo».

IMPACT ITALIA

La nuova Toyota Carina E vince per 3 anni a 0 lire.

Il Mondo, l'Uomo e l'Auto, secondo Toyota devono poter convivere armonicamente.

Non si vince perché si è fortunati. Si vince perché si è Toyota.

E Toyota significa passione per il lavoro ben fatto e ricerca di soluzioni sempre nuove; l'eterna insoddisfazione come metodo e la soddisfazione degli automobilisti come fine. Significa muoversi su grandi idee guida.

Questo pensiero vincente è da sempre racchiuso nelle tre ellissi del marchio Toyota. Da oggi è anche racchiuso nel corpo e nell'anima della nuova Toyota Carina E, la perfezione fatta auto.

Perfetti sono i suoi motori 16 valvole 1600, 2000 e 2000 GTi, veri concentrati di tecnologia. Perfetto è il suo sistema di sicurezza, garantito da una struttura realizzata con speciali acciai indeformabili e dall'ABS di serie.

Perfette sono le sue dotazioni, perfetto il suo comfort, grazie all'elevata abitabilità, perfetta la sua linea filante. E perfetto il suo rispetto per l'ambiente, garantito dall'ampio utilizzo di materiali riciclabili.

Un pensierò vincente oggi anche racchiuso nell'idea della manutenzione programmata per 3 anni a 0 lire: per 3 anni (o 60.000 km), infatti, la Toyota Carina E non costerà nulla di manutenzione. Un programma che Toyota ha lanciato per prima in Europa e che propone oggi in Italia per il lancio della Carina E.

Con la certezza dello stesso successo, perché la manutenzione programmata Toyota non significa solo tagliandi gratuiti, ma anche riparazioni gratuite, manodopera gratuita, ricambi gratuiti. Tutto, insomma, tranne i pneumatici e, ovviamente, la benzina e i pedaggi autostradali.

E per un ulteriore successo, 3 anni di pronto intervento gratuito in Italia e all'estero e 3 anni (o 100.000 km) di garanzia su qualsiasi difetto di fabbricazione. Un successo che ci piacerebbe condividere con voi.

Carina E XLi e GLi:
1600 cc, 115 cv, 195 km/h,
ABS di serie.
Carina E GLi:
2000 cc, 133 cv, 205 km/h,
ABS di serie.
Carina E GTi:
2000 cc, 158 cv, 215 km/h,
ABS di serie.

Idee guida.

NUMERO VERDE 167-011555 Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555.